Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 2 aprile 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 69 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000. sem. 48.000. trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400. 58.400. 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000. sem. 73.000. trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000. 85.500. 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

UNA BARBARA «ESECUZIONE» NELL'INTRICATA VICENDA DELL'ASSESSORE CIRILLO

Una testa in una busta di plastica Il prof. Semerari non parlerà più

Suicida a Roma la collaboratrice del criminologo

Il macabro rinvenimento in un'auto a Napoli Il corpo era nel bagagliaio - Una vendetta nella guerra tra i vari clan della camorra?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Si è conclusa nel più tragico dei modi la movimentata vita di Aldo Semerari, il docente di psichiatria forense, balzato agli onori della cronaca, oltre che per le sue capacità professionali (era stato, tra l'altro, perito di parte del «boia di Albenga» e di Raffaele Cutolo, il «boss» della «Nuova camorra»), anche per essersi trovato coinvolto in alcuni degli eventi terroristici avvenuti in Italia negli ultimi tempi quali il rapimento Moro, la strage di Bologna e per ultima la vicenda Cirillo-«Unità».

Il suo corpo diviso in due parti è stato trovato in un'automobile — una Fiat 128 di colore rosso rubata il 22 marzo scorso — lasciata parcheggiata da alcuni giorni (sembra da lunedì scorso) in viale Elena a Ottaviano, la località vesuviana che è considerata il «feudo» di Raffaele Cutolo, davanti al cancello dell'ingresso secondario dell'abitazione del sindaco, Antonio Iervolino, della Dc.

A quanto si è appreso, Semerari è stato prima strangolato e poi decapitato. L'autopsia ha inoltre stabilito che il criminologo non è stato raggiunto da colpi d'arma da fuoco. Semerari potrebbe essere stato colpito con un colpo contundente al capo ma tale circostanza non è stata ancora accertata. Il taglio che ha decapitato Semerari è netto, sarebbe stato inferto con un'ascia.

Il cadavere del docente è stato trovato ieri mattina dopo che un vigile urbano messo in allarme da una passante, aveva avvertito i carabinieri della presenza della «128» in sosta con il deflettore dello sportello anteriore sinistro rotto.

Un carabiniere, dopo aver aperto lo sportello dell'auto, è stato investito da un nauseabondo odore proveniente da una busta di plastica avvolta in un asciugamano. Aperta la busta, il carabiniere si è trovato di fronte la testa di un uomo appoggiata in una bacinella di plastica di colore giallo. Il carabiniere, superato lo choc, ha cominciato a ispezionare la macchina.

Ha quindi notato che dal portabagagli usciva del liquido organico. Una volta apertolo, ha trovato un sacco di juta all'interno del quale vi era il corpo senza testa di un uomo. Lo sconosciuto indossava un vestito di colore marrone, aveva le caviglie legate con uno spago.

Si è subito diffusa la voce che quello trovato fosse il corpo di Semerari ma la conferma ufficiale è giunta solo alle 13.50 quando gli investigatori hanno trovato in una tasca della giacca una tessera ferroviaria con la fotografia di Aldo Semerari. L'autopsia ha stabilito che Semerari è stato strangolato, prima di essere decapitato. Il corpo non presenta ferite di proiettili. Inoltre, in una tasca è stato trovato un assegno di due milioni, probabilmente quello versato dal «boss» della camorra Umberto Ammaturo, e tre lettere, che tuttavia non sarebbero legate al caso Cirillo.

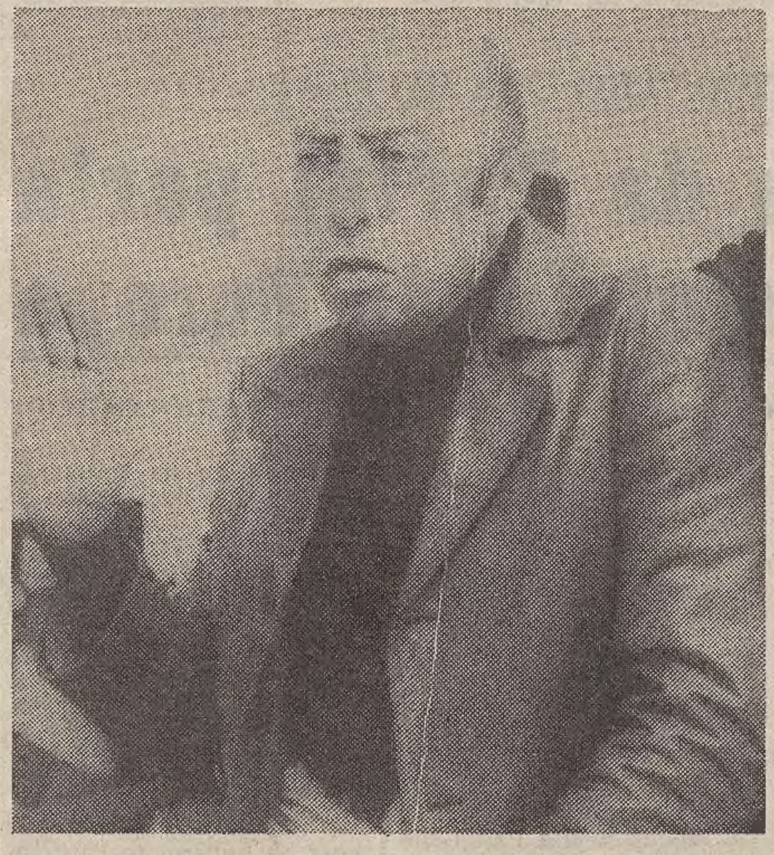
Aldo Semerari era scomparso alle ore 11 di venerdì scorso dall'albergo Royal di Napoli dove, insieme alla sua segretaria, Luisa Barlesi, di 36 anni era alloggiato dalle 16.20 del giorno prima. Semerari si era allontanato dopo aver avvertito la segretaria di un incontro che doveva avere con due persone.

Il lunedì successivo alla redazione romana dell'«Unità» è giunta una lettera nella quale Semerari rendeva noto di aver «passato le informazioni» alla redattrice dello stesso quotidiano comunista, Marina Maresca.

Quest'ultima le avrebbe poi utilizzate per redigere l'articolo nel quale era detto che, in occasione del sequestro di Ciro Cirillo, il ministro Scotti e il sottosegretario Patriarca si sarebbero recati nel supercarcere di Ascoli Piceno per convincere Cutolo a fare da mediatore con le Brigate rosse.

L'aver lasciato il cadavere di Semerari nella località considerata feudo di Cutolo viene considerato dagli investigatori un affronto che i clan camorristici hanno voluto fare al boss di Ottaviano.

Raffaele Schiavone



Napoli — Una recente foto del prof. Aldo Semerari

Un colpo di pistola al mento Che cosa temeva la segretaria?

ROMA — Il cadavere del criminologo Aldo Semerari non era stato ancora trovato che la sua assistente Fiorella Maria Carrara, 41 anni, psichiatra, si era già tirata un colpo di pistola alla testa. Seduta sul letto nella stanza dell'attico di via Damiano Chiesa 41, tra le 8 e le 9 di ieri mattina aveva portato la canna della sua 357 Magnum al mento. Poi ha schiacciato il grilletto. L'hanno trovata, irriconoscibile, in una pozza di sangue, distesa di traverso sul letto, con indosso un accappatoio verde e gli slip.

Erano le 9 e 30 e la portiera, insospettita perché come d'abitudine non aveva visto scendere la Carrara al solito orario, era salita all'ultimo piano del palazzo ed aveva aperto la porta, chiusa da uno scatto, con le chiavi di servizio, dopo aver suonato inutilmente il campanello. Pochi passi tra la stanza e l'agghiacciante scoperta. Un urlo, l'allarme dei vicini, e l'arrivo dei pompieri e della polizia.

Alla stessa ora, un'altra donna a Ottaviano, insospettita da un odore sgradevole che usciva da una 128 blu avvisava un vigile: su quella macchina c'era il cadavere, con la testa mozzata, di Aldo Semerari.

«C'era talmente tanto sangue che non sono riuscito a capire dove fosse il foro del proiettile», ha detto un vigile del fuoco uscendo dall'appartamento della Carrara. La polizia non ha trovato lettere o messaggi della donna. Nulla che spiegasse il suicidio.

Alle 7 Maria Fiorella Carrara aveva ricevuto la massaggiatrice perché da tempo soffriva di artrite cervicale. Alle 8 la massaggiatrice se n'era andata, infatti la porta era chiusa con uno scatto, e pochi minuti dopo un collega d'università telefonava alla donna trovandola molto turbata, sconvolta per la scomparsa del criminologo. Poi la tremenda decisione. Perché?

I resoconti dei familiari, della portiera, di chi conosceva Fiorella Carrara, sono concordi nel descriverla psicolabile, schiva e riservata, molto impegnata nel lavoro ma turbata. Una conferma viene da un recente ricovero in clinica per disturbi nervosi.

A Semerari la donna era legata da molti anni. Lo conobbe quando era studentessa al liceo in una terapia psichiatrica. Per lei fu un incontro importante se decise di iscriversi a medicina, conseguire la specializzazione in neurologia e diventare una stretta collaboratrice del criminologo romano.

Ma secondo gli inquirenti, negli ultimi tempi i legami tra i due s'erano allentati. L'unica circostanza che non quadra è l'ora del suicidio, precedente al ritrovamento del cadavere di Semerari.

E il sostituto procuratore della Repubblica Marini ha detto: «Solo quando si conosceranno gli esiti degli accertamenti medici e la prova del guanto di paraffina, l'ipotesi del suicidio potrà essere accettata».

Lieto Sartori

PROPOSTE ALL'URSS RIDUZIONI EQUILIBRATE

Reagan: gli Usa pronti a congelare le atomiche dopo la parità con Mosca

Resta incerta la possibilità d'incontrare Breznev

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha proclamato in una conferenza stampa la sua disponibilità e anzi desiderio di negoziare una riduzione degli arsenali nucleari tra le superpotenze, ma ha respinto le pressioni per un immediato «congelamento» sottolineando che l'Urss gode attualmente di un pericoloso e «netto margine di superiorità» il quale deve essere prima riequilibrato.

Reagan ha d'altra parte indicato la «speranza» che entro questa estate possono cominciare i negoziati strategici Usa-Urss «Start», ma condizionandoli sempre a quelli che saranno gli sviluppi della situazione internazionale.

Interrogato sulle prospettive post-elettorali nel Salvador, Reagan non ha voluto anticipare invece la «dimostrazione di desiderio democratico» fornita dall'elettorato del Salvador definendola come fonte di ottimismo.

Sulla crisi polacca e su possibili altre sanzioni occidentali, Reagan ha ricordato le consultazioni in corso con gli alleati europei in particolare per misure che taglino i crediti finanziari al regime di Varsavia e all'Urss, «la quale è dietro agli eventi in Polonia». Reagan ha d'altra parte sottolineato l'efficacia di tale misura, data l'importanza dei crediti per l'economia sovietica in crescente scarsità di beni di consumo.

Per il Medio Oriente, Reagan si è detto fiducioso che gli scontri tra israeliani e palestinesi in Cisgiordania non comprometteranno il progresso degli accordi di Camp David, ha parlato di assicurazioni a continuare il processo di pace fattegli da Begin e Mubarak, e ha anticipato come foriera di ulteriore ottimismo la vicina restituzione all'Egitto del Sinai occupato alla scadenza del 25 aprile.

Sotto l'aspetto dell'impatto internazionale proprio i rapporti strategici Est-Ovest hanno concentrato il maggior interesse degli osservatori: di fronte a un diffuso movimento d'opinione anche negli Stati Uniti contro una temuta ripresa della corsa alle armi nucleari, il Presidente Reagan ha aperto la conferenza stampa con la dichiarazione di sua iniziativa sulle prospettive di negoziati nucleari.

«Per due volte nella mia vita ho visto il mondo piombare ciecamente in guerre mondiali», ha ricordato Reagan per assicurare che egli condivide «la determinazione dei giovani di oggi «di prevenire una terza esplosione resa ancor più apocalittica da armi mostruose e disumane».

«Il mio obiettivo è ridurre le armi nucleari e assicurare la pace e la sicurezza», ha quindi proclamato Reagan ricordando i colloqui già avviati a Ginevra per i missili del teatro europeo con la sua proposta di «opzione zero».

Reagan ha però ammonito che l'Urss gode attualmente di «un netto margine di superiorità» e ha quindi considerato inaccettabili le proposte popolari e quelle avanzate al congresso dal senatore Edward Kennedy, per un immediato congelamento degli attuali schieramenti nucleari seguito da negoziati per una riduzione.

Reagan ha, invece, appoggiato una nuova proposta introdotta mercoledì al Senato che sollecita anch'essa un congelamento ma su livelli «uguali e ridotti»: cioè dopo la riuscita di futuri negoziati, e senza intralciare intanto il massiccio potenziamento difensivo intrapreso dall'amministrazione Reagan.

«Un congelamento sarebbe non soltanto svantaggioso, anzi pericoloso, in quanto congelerebbe una situazione di pesante squilibrio, ma si ritorcerebbe contro ogni negoziato togliendo a Mosca qualsiasi incentivo per trattare seriamente», ha detto Reagan ricordando a titolo di esempio che solo dopo le decisioni Nato per l'installazione degli euromissili l'Urss ha accettato di discutere riguardo ai suoi ben 300 missili con 900 testate nucleari da anni puntati contro l'Europa.

Da parte sua Reagan ha assicurato che continuerà «a ricercare realistici accordi di controllo degli armamenti, tali da ridurre i rischi di una guerra e rafforzare la sicurezza del mondo». Ma ha ammonito al riguardo che gli Usa «devono andar cauti nel negoziare con l'Urss» e non possono permettersi «gli stessi errori del passato, in cui le alte speranze finirono per deludere le nostre attese».

Nel sottolineare ancora la complessità e delicatezza della preparazione necessaria per la riuscita stessa dei negoziati, Reagan ha comunque indicato «sperabilmente per questa estate» l'atteso inizio dei negoziati strategici «Start». Washington sta per completare i suoi preparativi in vista delle trattative ma «una volta pronti, il fissare una data dipenderà naturalmente anche dal complesso della situazione internazionale», ha aggiunto Reagan osservando che potrebbero intervenire sviluppi tali da rendere poco opportuno l'intavolamento di negoziati proprio in quel momento.

Reagan non ha risposto al momento a una domanda sulla possibilità di un suo «incontro al vertice» con Breznev magari in occasione appunto dei negoziati «Start», ma la Casa Bianca ha successivamente rinviato ogni decisione al riguardo a dopo l'effettivo inizio dei colloqui.

Allarmate domande sono state fatte dai giornalisti sulle recenti minacce di Breznev ventilanti l'installazione di missili sovietici in prossimità del territorio Usa. Reagan ha risposto di tendere a considerare tali frasi soprattutto come «propagandistiche», ma ha aggiunto che se uno sviluppo del genere avvenisse a Cuba o magari in Nicaragua «costituirebbe una totale violazione» degli accordi Kennedy-Kruscev del 1962.

Reagan non ha voluto anticipare quali potrebbero essere le sue reazioni ma ha ammonito criticamente che «vi sarebbero opzioni disponibili» per gli Stati Uniti in tale eventualità.

Il governo al banco di prova anche per la legge finanziaria

ROMA — Il governo Spadolini è destinato a non avere un solo giorno di tranquillità. Il presidente del Consiglio dopo essere riuscito a «pilotare» i rissosi alleati nell'affare gasdotto rinviando a maggio l'incontro decisivo, si trova ora a dover affrontare la disciplina nel pentapartito per il varo della legge finanziaria.

Di fronte all'annunciato ostruzionismo dei radicali non si esclude il ricorso al voto di fiducia. I capigruppo della maggioranza sono già stati allertati: il governo vuole giungere all'approvazione entro la fine della prossima settimana.
Articolo sulla situazione politica interna in seconda pagina.

Psichiatra di fama dai contorni ambigui

Dal Pci al Msi - «Curriculum» chiacchierato

NAPOLI — Soltanto a scorrere velocemente la moviola della memoria, Aldo Semerari, sessantenne, di Martina Franca in provincia di Taranto, docente di criminologia clinica e psichiatria forense all'università di Roma, riporta subito in primo piano vent'anni di cronaca italiana, molto spesso «nera». Nel suo «curriculum» piuttosto «chiacchierato» appaiono, infatti, la perizia sul professor Aldo Braibanti, primo e unico caso di condanna per plagio in Italia; la perizia su Jacques Berenguer, il marsigliese legato alla sanguinosa rapina di via dei Caprettari; il rotocalchistico «affaire» di Titti di Savoia e Maurizio Arena; poi, un'altra perizia discussa, quella riguardante il pittore Aldo Pierri, indiziato e poi assolto per l'omicidio della fotomodella tedesca Christa Wanninger; infine, l'ennesimo episodio eclatante, quando definì Pier Paolo Pasolini «infermo di mente».

Aldo Semerari, comunque, entra di getto nelle cronaca quando il 29 agosto del 1980 viene arrestato su ordine dei magistrati bolognesi che indagano sulla strage della stazione. Poco dopo viene chiamato in causa per l'uccisione del giudice Amato e per l'attività legata ai Nar. Chi fosse in realtà il personaggio-Semerari è difficile da appurare, da inquadrare tangibilmente.

Da anni in prima pagina, lo psichiatra offre, nel mare di notizie che lo riguardano, una biografia decisamente complessa. Semerari è, comunque, l'uomo sempre al centro di tutte le inchieste sull'eversione nera. È stato iscritto al Partito comunista fino al 1954, poi ha aderito al Msi. I suoi amori: la musica classica (soprattutto Brahms) e i cani: in via Ranen, là dove abitava a Roma, lo ricordano per i dobermann, nel Reatino, dove possedeva una villa, per i cani lupo. Un «vezzo»: la cintura con una fibbia a forma di svastica.

Perito di fama — i casi citati lo ribadiscono — lo psichiatra è molto noto anche negli ambienti della malavita. Alla ribalta in occasione del «giallo» sviluppatosi col caso Cirillo-«Unità», del resto, ci è tornato perché curava Raffaele Cutolo, boss della camorra, sul quale aveva eseguito alcune perizie.

Nel 1967 aveva firmato, con lo psichiatra marxista Franco Basaglia, il manifesto italiano della moderna scuola antropofenomenologica fondata da Jaspers. Quando incontrava i vecchi amici, continuava ad usare un linguaggio da marxista, confondeva le idee a tutti.

L'ultimo suo gesto, coperto finora dal mistero della morte, è la lettera all'«Unità» in cui dice grosso modo: la Maresca è soltanto una giornalista coraggiosa, «l'informatore» sono io.

IN ECONOMICA

Cassa integrazione per sessantamila alla Fiat a Pasqua

Troppi i rebus senza soluzione Oggi Spadolini tenta di chiarirli

Il sindaco Granata nega le visite a Cutolo - Ennesimo documento, stavolta mandato al Pdup

ROMA — La vicenda del sequestro di Ciro Cirillo, i contatti con il boss della camorra Raffaele Cutolo, le visite al carcere di Ascoli Piceno tornano in Parlamento dopo il dibattito di 15 giorni fa. Il capo del governo Giovanni Spadolini risponderà infatti oggi ad alcune interpellanze alla Camera. Ma nel frattempo l'affare s'è arricchito di due cadaveri: Aldo Semerari e la sua collaboratrice assistente Fiorella Maria Carrara.

Una è la domanda ricorrente: l'uccisione di Semerari, e il suicidio della sua assistente, sono in qualche modo collegate alla vicenda Cirillo oppure sono entrate a far parte di una lotta tra il potere napoletano che conta, la camorra? A una prima lettura di quanto è successo a Napoli emerge un quadro sconsolante zeppo di tutti gli aspetti deteriori del Paese: terrorismo, camorra, servizi segreti che sconfinano dai loro ruoli, degrado politico; documenti falsi, mezze verità, contatti con la malavita per arrivare a trattare coi terroristi. E due cadaveri.

Ma nonostante questi fatti siano susseguenti, ed alcuni concomitanti — come la scomparsa di Semerari — rimane da capire l'ingresso del criminologo romano in questa vicenda che sta assumendo sempre più i connotati di una guerra — e ci sono già cadaveri a centinaia — tra bande rivali della camorra.

Da una parte il boss Raffaele Cutolo, dall'altra Pupetta Maresca che guida la «Nuova famiglia». In mezzo Ciro Cirillo, dubbi sull'operato della Dc e l'impotenza dello Stato.

I radicali hanno presentato una lunga interpellanza a Spadolini. Chiedono: chi sono gli ufficiali del Sisde e del Sismi che sono andati nel carcere di Ascoli Piceno? Da chi sono stati autorizzati e quante volte ci sono andati? È vero che erano accompagnati, come richiesto da Cutolo, da Vincenzo Casillo (che avrebbe fatto da intermediario) e come mai Casillo fu tra i pochi a sfuggire a una retata della polizia contro la camorra la fine dell'estate scorsa?

È vero che uno dei canali dei contatti per il pagamento del riscatto e la liberazione di Cirillo fu il sindaco di Giugliano, Granata? La morte di Fiorella Maria Carrara è un suicidio o un omicidio? Il sequestro e l'assassinio di Semerari rientra nella vicenda Cirillo oppure nella lotta tra la camorra? Semerari ebbe collegamenti con agenti segreti?

La parola spetta a Spadolini, ma appare evidente che il capo di governo non potrà rispondere a tutte queste domande in modo esauriente. Anche perché numerose inchieste sono in corso e mancano tuttora elementi certi per decifrare quanto è accaduto e che alcuni deputati definiscono ormai «affare di Stato».

Intanto i socialdemocratici chiedono che il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, che starebbe per essere nominato superprefetto contro la mafia, abbia anche poteri contro la camorra.

Il sindaco di Giugliano, Granata, ha fatto sapere di non conoscere il Musumeci e di non essere mai stato nel carcere di Ascoli Piceno da Cutolo. Poi s'è messo a disposizione della magistratura napoletana. Delle visite al carcere di Ascoli tornerà a occuparsene lunedì il comitato interministeriale per la sicurezza.

Infine, l'ufficio stampa del Pdup ha diffuso questo comunicato: «Alla segreteria nazionale del Pdup è giunto un testo anonimo contenente argomenti apparentemente attinenti al caso Cirillo. La segreteria ha provveduto a consegnare immediatamente il testo al magistrato incaricato delle indagini».

L. S.

DALLA PUBBLICAZIONE DELL'«UNITÀ» SUL RISCATTO CIRILLO ALL'ASSASSINIO DI SEMERARI

La storia del «grande giallo» italiano

16 marzo – *«L'Unità» pubblica con grande risalto un articolo sul caso del sequestro Cirillo. Vi si afferma, sulla base di un verbale intestato «Mininter» che per la liberazione dell'assessore regionale campano da parte delle Br vi sarebbe stato un intervento di mediazione del capo della nuova camorra Raffaele Cutolo.*

Due dirigenti dc di primissimo piano avrebbero trattato il riscatto con Cutolo, incontrandolo nel carcere di Ascoli Piceno, e con le Br. Un legale del boss avrebbe consegnato il denaro del riscatto (un miliardo e 450 milioni) in tre rate al criminologo Giovanni Senzani. Ad accompagnare i due dirigenti democristiani ad Ascoli ci sarebbe stato un ufficiale dei servizi segreti, il col. Pietro Musumeci.

Le notizie dell'«Unità» vengono smentite dal capo della Digos di Napoli, Ciccimarra, e dalla magistratura.

17 marzo – *I due dirigenti dc tirati in ballo dall'«Unità» sono il ministro Scotti e il sottosegretario Patriarca. Entrambi smentiscono recisamente e querelano il quotidiano comunista.*

18 marzo – *Il documento pubblicato dall'«Unità» viene sequestrato dal giudice istruttore Carlo Alemi, il quale afferma trattarsi di un falso.*

19 marzo – *Arrestata per reticenza Marina Maresca, la giornalista dell'«Unità» autrice degli articoli sui rapporti Dc-camorra-Br. Non vuole rivelare l'identità del suo informatore.*

A Verona, dove è in corso il processo Dozier, il superpentito Antonio Savasta afferma che Senzani trattò la liberazione di Cirillo con mediatori democristiani, ma non con Cutolo.

20 marzo – *Marina Maresca ammette che il nome dell'informatore da lei fatto al direttore de «l'Unità» Petruccioli era falso.*

22 marzo – *Gli iquirenti napoletani cercano Luigi Rotondi, pubblicista, compagno di Marina Maresca. Franco Cirillo, figlio dell'assessore democristiano, dichiara all'Ansa che la Dc è assolutamente estranea al pagamento del riscatto, che mediatore nella vicenda è stata una persona indicata dalle Br.*

23 marzo – *Il ministro Rognoni conferma per la prima volta davanti alla Camera che un riscatto per la liberazione di Cirillo fu effettivamente pagato, e che la trattativa fu condotta «da un professionista senza alcun mandato pubblico, amico della famiglia Cirillo», il quale consegnò il denaro a Roma direttamente a Senzani.*

Marina Maresca nuovamente interrogata ammette che fu Rotondi — ancora irreperibile — il suo informatore.

Sequestrato nella sede centrale dell'Ansa, a Roma, un nuovo documento anonimo su carta intestata della questura firmato da «alcuni funzionari della polizia di Stato» e indirizzato al giudice istruttore Alemi.

26 marzo – *Luigi Rotondi si presenta alla questura di Roma dove è arrestato (concorso in falso: stessa accusa anche per Marina Maresca) e viene trasferito a Napoli. Intanto si accerta che il documento anonimo firmato da «alcuni funzionari della polizia» pervenuto il 23 marzo all'Ansa e, il giorno dopo, al giudice Alemi, è stato dattiloscritto con la stessa macchina usata per il falso documento dell'«Unità».*

Prende corpo l'ipotesi di una «talpa» al Viminale.

27 marzo – *Il criminologo Aldo Semerari, giunto a Napoli il 25 marzo (aveva detto ai familiari che era stato incaricato di effettuare alcune perizie psichiatriche nel manicomio giudiziario di Sant'Eframo) scompare misteriosamente dall'albergo in cui era sceso. Semerari, coinvolto (ma successivamente scagionato) nell'inchiesta sulla strage nera alla stazione di Bologna, è stato l'autore di importanti perizie psichiatriche, fra cui quella su Raffaele Cutolo. Rotondi, intanto, nega di aver passato il documento alla Maresca.*

28 marzo – *Semerari non aveva impegni professionali a Napoli: aveva dunque mentito ai familiari. Si spprende che in albergo aveva avuto due successivi incontri.*

Il contatto ad Ascoli fra Cutolo e intermediari per il caso Cirillo c'è stato: con il col. Musumeci dei servizi segreti ci sarebbe stato Giuliano Granata, attuale sindaco dc di Giugliano in Campania, segretario di Cirillo all'epoca del rapimento.

29 marzo – *Lettera firmata Semerari all'«Unità: fornisce elementi sul falso documento relativo al caso Cirillo. Si accerta che il criminologo era venuto a Napoli per incontrare Umberto Ammaturo, l'ex amico di Pupetta Maresca, boss della droga, anticutoliano, ricercato da dieci mesi perché evaso dal manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto in Sicilia. Si accerta frattanto che ufficiali del Sisde sarebbero stati accompagnati ad Ascoli Piceno per incontrare Cutolo da un esponente della camorra.*

Un'altra delegazione dei servizi segreti — questa volta del Sismi — si sarebbe successivamente recata anch'essa ad Ascoli, e ne avrebbero fatto parte il col. Musumeci e Giuliano Granata. Almeno due le visite dei servizi segreti, non autorizzate (come avrebbero dovuto essere) dal magistrato inquirente o dal giudice di sorveglianza.

Ad Ascoli viene interrogato Cosimo Giordano, direttore del carcere: chi lo ha autorizzato a fare incontrare Cutolo con gli «007» e gli emissari di Cirillo? Giordano dice di essere stato autorizzato direttamente dal ministero.

30 marzo – *La lettera di Semerari è autentica. C'è scritto che fu lui a informare Marina Maresca. Frattanto Musumeci nega di aver partecipato alla trattativa e si essere andato ad Ascoli: ma dice che la missione era stata eseguita da altri funzionari dei servizi segreti.*

Nuovi interrogatori a Napoli: sentiti fra gli altri ancora Pupetta Maresca e la persona che avrebbe accompagnato il criminologo Semerari dal boss Ammaturo. Da quest'ultimo, come parcella per una visita psichiatrica, Semerari avrebbe ricevuto un assegno da due milioni. Dopo Ammaturo, avrebbe incontrato anche un altro ricercato.

Si apprende che anche un altro boss della camorra, Vincenzo Casillo, latitante, avrebbe accompagnato gli «007» ad Ascoli Piceno.

F. D.

UNICA CERTEZZA I TRASPORTI CHE SI FERMANO DALLE 10 ALLE 12

Oggi tutti fermi per due ore ma è uno sciopero discusso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I lavoratori si fermeranno oggi in tutta Italia per due ore, mentre continuano le polemiche all'interno del sindacato. Negli ambienti sindacali c'è molta attesa per l'esito dello sciopero, nessuno si nasconde le difficoltà di questo appuntamento. La mediazione tra i vertici confederali, con Cisl e Cgil che avevano chiesto uno sciopero generale di 4 ore, e la Uil che invece aveva chiesto e ottenuto un'azione di lotta più moderata ha lasciato degli strascichi. Per questo, probabilmente, Benvenuto ha subito nel corso del comizio con i metalmeccanici una violenta contestazione. E oggi questa contestazione potrebbe coinvolgere tutti i vertici. A Roma in alcune aziende i lavoratori hanno già preannunciato di astenersi dallo sciopero, in alcune province emiliane lo sciopero sarà invece di durata maggiore di quello deciso dal direttivo sindacale.

Le motivazioni dello sciopero, come è noto, risalgono al confronto, durato nove mesi, con il governo Spadolini.

L'agitazione di oggi riguarderà anche i trsporti: in tutta Italia i mezzi di trasporto urbani si fermeranno per due ore, dalle 10 alle 12.

I voli programmati da Alitalia, Ati e Air Mediterranea nella fascia oraria dalle 10 alle 12 di oggi saranno posticipati, con partenza al termine dello sciopero proclamato dal personale del trasporto aereo nell'ambito dello sciopero generale. Alcuni voli verranno però cancellati.

Per la prima volta alla vigilia di uno sciopero generale la federazione unitaria non è stata in grado di fornire un quadro preciso dell'astensione dal lavoro delle singole categorie: unica eccezione, appunto, quella dei trasporti.

L'altro dato certo, è che oggi saranno garantiti i servizi di emergenza (ospedali, vigili del fuoco, acqua, luce e gas). Dallo sciopero si sono invece dissociati la maggior parte dei sindacati autonomi che hanno voluto così prendere le distanze dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

DOPO LA RIUSCITA MANOVRA DI SPADOLINI NELL'AFFARE DEL GASDOTTO

Legge finanziaria e liquidazioni altri due fronti di possibili crisi

Intanto sono attese le condizioni di Craxi per consentire la conclusione della legislatura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per evitare sorprese Spadolini ha spostato il suo quartier generale a Montecitorio. Nel pomeriggio ha riunito i capigruppo della maggioranza con i quali ha concordato le modalità necessarie per giungere all'approvazione della legge finanziaria entro la fine della prossima settimana, ed ha strappato ai comunisti una tacita promessa di sostenerlo nelle manovre per aggirare l'ostacolo rappresentato dagli emendamenti presentati dal Partito radicale.

L'attivismo del presidente del Consiglio nasconde a stento le preoccupazioni per la sorte del governo. Spadolini è riuscito a pilotare «l'affare gasdotto» tra gli insidiosi meandri della maggioranza ed a fissare l'incontro decisivo per il mese di maggio. Guadagnato un mese su di una questione che rischiava di provocare fratture insanabili, si è fatto ancora più ingarbugliato il caso Cirillo. Anche qui il capo del governo ha deciso di prendere in pugno la situazione, evitando sul nascere possibili strumentalizzazioni.

Proprio ieri, però si sono aperti altri due fronti di possibile crisi. L'intervento del ministro del Tesoro a Montecitorio in conclusione del dibattito sulla legge finanziaria, ed alcune voci provenienti dal Senato, per nulla incoraggianti, sul cammino della legge che dovrebbe evitare il referendum sulle liquidazioni. Andreatta ha in pratica ammesso che il tetto dei 50 mila miliardi è stato sfondato e che il governo deve «recuperare» o introducendo nuove tasse o aumentando i tagli alla spesa.

Una scelta sulla quale Spadolini difficilmente riuscirà a strappare il consenso delle parti sociali e dell'opposizione, senza contare con ampi settori della maggioranza comincerebbero a manifestare serie perplessità.

Nonostante tutto, incurante dei calcoli che già circolano nel Transatlantico di Montecitorio sulla possibile data delle prossime elezioni, Spadolini si dimostra ottimista. «Teniamo, non siate pessimisti», ripeteva ieri ai giornalisti. Gli è stato riferito che un ministro aveva lasciato intendere che lo stesso presidente del Consiglio sta pensando a come gestire l'ormai imminente crisi di governo. «Non credete mai ai ministri — è stata la risposta — si tratta di una voce completamente falsa. Certo tutte le cose finiscono e così anche il mio governo finirà ma quando e come non lo sappiamo né io né voi».

Spadolini sdrammatizza, dunque, ma per evitare scivoloni improvvisi è costretto ad un imperattivismo che gli lascia poco tempo per risolvere concretamente i vari problemi posti dalle emergenze indicate nel suo programma di governo. Ieri tra un colloquio e l'altro ha trovato il tempo di discutere prima con Piccoli e poi con Zanone, e ammesso che siano sincere le assicurazioni ricevute, già deve guardare con apprensione a Rimini, da dove domenica Craxi detterà le sue condizioni per consentire la conclusione regolare della legislatura.

La posizione della Dc — almeno quella ufficiale — è abbastanza chiara: non ha nessun interesse a destabilizzare ora il quadro politico, perché deve prepararsi con tranquillità a un congresso che rischia di diventare determinante per il governo. Per questo Piccoli ha assicurato Spadolini sul pieno appoggio per quanto concerne l'approvazione della legge finanziaria.

Subito dopo il capo del governo ha ricevuto Zanone, il quale gli ha spiegato i contenuti del programma recentemente elaborato dal Pli. Una nota diffusa da Palazzo Chigi afferma che Spadolini ha «apprezzato» l'apporto programmatio illustratogli dal segretario del Pli. Un comunicato più o meno analogo è stato dettato alle agenzie dopo un colloquio tra Zanone e Piccoli. Sono dichiarazioni che sembrano dettate da motivi di cortesia e dalla necessità di non inquinare ulteriormente i rapporti tra i partiti della maggioranza, più che dalla convinzione che le posizioni sono veramente così vicine. Una dichiarazione meno «distensiva» avrebbe fatto precipitare la crisi.

T. G.

Gasdotto: proroga sovietica alla «Snam»

ROMA — L' «Eni», dopo aver informato il governo, ha comunicato che la «Snam» ha ottenuto dalla controparte sovietica «Sojuzgasexport» la proroga al 1 maggio del termine relativo alle intese tecniche a suo tempo definite per una nuova fornitura di gas.

Anche il ministero dell'industria ha confermato con un comunicato la proroga di un mese del termine ultimo per la decisione del governo italiano sulla fornitura di gas sovietico. L'annuncio della conclusione a livello tecnico delle trattative tra la «Snam» e la sovietica «Sojuzgasexport» era stato dato dall' «Eni» alla fine del gennaio scorso. Una intesa di principio era stata già raggiunta nell'ottobre dello scorso anno e successivi contratti tra la società dell' «Eni» e la società esportatrice sovietica avevano portato a definire una intesa tecnico-economica, che prevede l'importazione in italia di otto miliardi di metri cubi di bas all'anno per 25 anni, ad un prezzo analogo a quello già contrattato tra le autorità sovietiche, Germania e Francia.

Per la conclusione del contratto è necessaria però una decisione da parte del governo italiano che fin dalla fine dello scorso anno si è dato una «pausa di riflessione» sulla questione. Questa «pausa di riflessione» è stata confermata in un vertice dei partiti della maggioranza di fine febbraio e anche in questi ultimi giorni, in cui si sono riaccese le polemiche tra i partiti sull'opportunità o meno di concludere l'accordo.

Dallo stesso presidente del Consiglio, il termine dell'1 aprile come data ultima per definire l'accordo con l'Unione Sovietica era stato reso noto dall'ex presidente dell' «Eni», Grandi, a metà marzo scorso, con una lettera inviata al ministro delle partecipazioni statali, De Michelis.

Intanto la società tedesco-occidentale «Mannesmann Anlagenbau Ag.», sussidiaria del gruppo siderurgico «Mannesmann Ag.», ha ricevuto da Mosca la conferma di un contratto valutato a 230 milioni di marchi (125 miliardi di lire circa) per la fornitura di una rete di conduttore destinate a 22 stazioni di pompaggio da installare lungo il gasdotto siberiano.

Il contratto non riguarda le condutture del gasdotto vero e proprio che, a quanto si prevede, Mosca ordinerà gradualmente alla «Mannesmann» una volta avviata la costruzione del discusso impianto.

Controversie al Senato per la legge sui «pentiti»

ROMA — Il provvedimento per i terroristi «pentiti» tornerà, con ogni probabilità, alla Camera. L'assemblea di palazzo Madama ha cominciato la discussione generale sull'iniziativa.

Il punto più controverso e dibattuto resta quello contenuto nell'articolo 6, relativo alla concessione della libertà provvisoria. Il testo del disegno di legge prevedeva originariamente la concessione della libertà provvisoria solo a coloro che avessero tenuto comportamenti di «eccezionale rilevanza».

La Camera dei deputati, però, modificò inaspettatamente questa norma e si mostrò più «permissiva» nel senso che la libertà provvisoria veniva estesa a tutti coloro che si dissociassero o denunciassero l'organizzazione armata.

DA RIMINI LE PROPOSTE SOCIALISTE PER SUPERARE L'EMERGENZA

La «grande riforma» del Psi Modifiche alla Costituzione

Governi di legislatura legati a un programma - Messaggio polemico di De Martino

RIMINI — Come si «Governa il cambiamento»? Cioè, come si può razionalizzare il sistema garantendo la governabilità e assicurando le riforme necessarie a superare l'emergenza? A questo interrogativo il Psi risponde con il dibattito della seconda giornata della conferenza programmatica di Rimini sui temi istituzionali, rilanciando la «grande riforma».

La proposta più interessante è quella formulata dal costituzionalista Federico Mancini: nella sua relazione, prospetta una serie di riforme che assicurino una maggiore governabilità, destinate a incidere sul circuito Parlamento-governo e governo-Presidente della Repubblica.

Al centro di tale riforma, una «Convenzione costituzionale» — come l'ha definita Mancini — che «assicuri la possibilità di formare governi di legislatura per l'attuazione di programmi di legislatura».

Si tratta di un «patto solenne tra le forze politiche che: A) le vincoli a concludere gli accordi di coalizione e a designare i leader delle alleanze in sede preelettorale, così da porre i cittadini dinanzi a chiare alternative di governo». B) «Obblighi il Presidente della Repubblica a nominare il presidente del Consiglio (ma sarà meglio parlare di primo ministro), il leader dell'alleanza maggioritaria, e a sciogliere le Camere ove sorgano difficoltà insormontabili nell'esecuzione del programma».

Per dotare la «convenzione» di fondamenta e prospettive più sicure, la proposta del Psi — afferma Mancini — punta su una serie di ritocchi alle leggi elettorali: favorendo lo sviluppo di un multipartitismo meno frammentato, esse mirano a ridurre il potere di veto, e perciò di crisi.

Inoltre «si tratterà di accorciare il mandato presidenziale fino a farlo coincidere con quello dellz Camere; di razionalizzare la stgqttura del governo con vari espedienti, fra i quali l'investitura separata del primo ministro; di abbandonare l'attuale bicameralismo paritario non la singola Camera propugnata dal Pci, che si presta a processi di tipo assemblearistico, ma per una forte diversificazione tra le due Camere sul terreno dell'investitura e delle competenze.

Sulle riforme amministrative si è soffermata la relazione di Massimo Severo Giannini, letta dal prof. Amorosino. Giannini ha sottolineato la necessità di dare vitalità agli enti locali, di fare una riflessione autocritica sulla qualità delle amministrazioni regionali e rafforzare la finanza regionale. Per Giannini, inoltre, «non ci si può limitare ad una migliore distribuzione delle funzioni dei ministeri» e «si può distinguere tra organi centrali con funzioni di coordinamento (ad esempio dell'energia) affidabili a commissari e con funzioni di gestione.

Tra gli interventi della mattinata, ha riscosso i consensi della platea quello di Baget Bozzo, che si è riferito alla relazione di Mancini esprimendo alcune perplessità e rilievi. Secondo Baget Bozzo non si tratta di mutare la nostra Costituzione, ma l'assetto politico.

Riserve e critiche all'attuale linea portata avanti dalla maggioranza sono state avanzate anche dall'ex segretario del Psi, Francesco De Martino che, non avendo potuto partecipare ai lavori, ha inviato «alcune personali considerazioni».

De Martino ha rivendicato al congresso di Venezia del 1957, svoltosi sotto la sua gestione, l'aver stabilito «in modo chiaro» caratteri distintivi e finalizzati al socialismo italiano; questi valori vanno oggi solo aggiornati e rielaborati, non superati. Anzi, ha incalzato De Martino, in essi vi è l'intuizione di quella che oggi viene chiamata «terza via».

I propositi di garantire la vita di governi mediante accordi con la Dc e forze minori cioè «quelli che hanno ispirato dal 1980 in poi la vita del Psi», si sono rivelati secondo De Martino «illusioni e velleità».

PROTESTA PER UN TRASFERIMENTO

Rivolta (poi rientrata) delle donne di Rebibbia

ROMA — Una rivolta nel carcere femminile di Rebibbia è stata ieri sedata dopo alcune ore. Le recluse, dopo un colloquio con il giudice di sorveglianza, con i funzionari di Ps e con gli ufficiali dei carabinieri, sono rientrate nelle celle.

La protesta era scoppiata dopo l'annuncio del trasferimento a un altro reclusorio di una detenuta, provvedimento che — secondo le altre recluse — era immotivato. Al termine della protesta è stata effettuata una perquisizione in tutte le celle per recuperare le chiavi che erano state sottratte alle vigilatrici. Durante gli incidenti è rimasta contusa la vicedirettrice del carcere.

La rivolta era scoppiata quando circa duecento detenute, al termine dell'ora di aria, si erano rifiutate di rientrare nelle celle e si erano riunite nel corridoio centrale, dove avevano abbattuto alcuni muri. Immediatamente scattava l'allarme e il reclusorio veniva circondato all'esterno da carabinieri e da forze di polizia.

Alcune guardiane venivano prese anche in ostaggio dalle detenute in rivolta. La tensione era notevole, suppellettili e materassi venivano bruciati. Pi.. — per fortuna — la rivolta rientrava.

Hashish per posta dall'India all'Italia

GENOVA — La Guardia di Finanza di Genova ha sventato un traffico di sostanze stupefacenti spedite dall'India all'Italia tramite la posta, sequestrando al deposito dei pacchi postali di Ponte Embriaco, all'interno del porto, circa un chilo e mezzo tra hashish e olio di hashish solidificato.

SI DICE SODDISFATTO DELL'INCONTRO CON MITTERRAND

Berlinguer reduce da Parigi parla di iniziative della sinistra in Europa

In un'intervista a «Le Monde» conferma la strategia dell'«alternativa democratica»

ROMA — Il segretario del Pci, on. Enrico Berlinguer, è rientrato ieri mattina a Roma da Parigi, al termine della visita di lavoro di tre giorni. «Sono molto soddisfatto dei risultati del viaggio — ha dichiarato l'on. Berlinguer all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — e degli incontri con il Presidente Mitterrand e con i dirigenti del Partito socialista francese. Sono colloqui che si sono riallacciati a precedenti incontri che avevo avuto in particolare con François Mitterrand, quando egli era segretario del Psf e poi ancora una volta quando venne in Italia come Presidente della Repubblica».

«Ho potuto conoscere — ha continuato ancora il segretario del Pci — personalmente il nuovo segretario del partito socialista Lionell Jospin. Pare che questo incontro parigino con i dirigenti del Partito socialista francese abbia permesso non solo di constatare una larga convergenza di valutazioni comuni sul numerosi problemi internazionali e soprattutto sui problemi relativi all'iniziativa del movimento operaio nell'Europa occidentale, ma di stabilire inoltre rapporti di tipo nuovo: di feconda collaborazione tra i due partiti che noi pensiamo possano dare risultati positivi, e comunque costituire un contributo per il progresso generale delle forze operaie di sinistra nell'intera Europa occidentale».

Sui possibili prossimi incontri tra gli esponenti dei due partiti, il Pci e il Psf, l'on. Berlinguer ha aggiunto: «Ci sarà un seguito prossimamente a Parigi, dove mi recherò per incontrare il segretario del Pcf Georges Marchais. L'incontro dovrebbe avvenire nel mese di maggio. Ci sarà, inoltre, un seguito dei contatti con il Partito socialista francese, con la partecipazione — ha detto ancora — non solo nostra, ma anche di altri partiti comunisti e socialisti, ad un'iniziativa a Parigi che loro prevedono per il mese di maggio o giugno, dedicata ai temi del nuovo internazionalismo».

L'on. Berlinguer ha anche concesso un'intervista al giornale parigino «Le Monde».

Interrogato sulla proposta di una «terza via» formulata dal Pci, egli ha spiegato al giornale che questa linea nasce dal rifiuto di applicare il modello sovietico nei paesi occidentali e dal fatto che «al tempo stesso, abbiamo rivelato che la socialdemocrazia tradizionale non è in grado di risolvere i problemi causati dalla crisi del capitalismo e dal deteriorarsi della situazione internazionale».

A questo proposito, Berlinguer ha riaffermato l'attuale strategia del suo partito, che propone un'«alternativa democratica», cioè l'alleanza di tutte le componenti della sinistra «ed eventualmente di tutte le altre forze democratiche per governare senza la Democrazia cristiana».

RISPUNTA IL NOME DI FORLANI, MA PICCOLI VUOLE RESTARCI

Continua nella Dc il balletto dei candidati alla segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella Dc continua il dibattito precongressuale e con questo il «balletto» dei possibili candidati alla segreteria del partito. Ieri è spuntato nuovamente il nome di Forlani. A candidarlo è stato il senatore Morlino. Ma — a quanto pare — senza il consenso di Forlani, che ieri sera, a Montecitorio, appresa la notizia, si è affrettato a ringraziare Morlino ma ha subito precisato: «Non sono in corsa per altri incarichi».

Chi ci tiene invece a mantenere la propria carica è il segretario Piccoli, che potrebbe rimettersi in corsa anche prima delle assemnlee regionali del 17 aprile. In un'intervista a «Prospettive nel mondo», il senatore Morlino, non parla di candidature, ma sottolinea però l'esigenza che dal prossimo congresso della Dc esca un nuovo gruppo dirigente capace di portare avanti il rinnovamento avviato con l'assemblea nazionale dello scorso autunno.

Per Morlino, infatti, è necessario che dal congresso «scaturiscano non solo un segretario ed una maggioranza eletti in forme nuove, ma che sia già riconoscibile un nuovo gruppo dirigente».

Per Gui, della sinistra dc, è necessaria la ricerca «di una intesa che porti alla indicazione comune di un candidato alla segreteria del partito». Per Gui, inoltre, è bene che, «tutti insieme, con buona volontà, si scelga una persona idonea ad affrontare la situazione nuova nella quale ci troviamo. Dovrebbe essere un uomo nuovo, che consenta di affrontare eventualmente senza rischi l'ipotesi della campagna elettorale politica».

Gui non si sbilancia sui nomi, ma, secondo i soliti bene informati, l'esponente democristiano potrebbe pensare all'attuale ministro dell'interno, Rognoni.

Proseguono frattanto gli adempimenti statutari, come pure contatti, incontri, colloqui tra diversi esponenti del partito in vista del congresso. E aumentano le prese di posizione contro le voci di un eventuale slittamento; a questo proposito Donat-Cattin ha affermato: «Capisco che la scelta del segretario abbia creato una situazione leggermente stramba, non essendoci un leader e, non potendolo costruire, c'è un po' di smarrimento. Tuttavia non vedo la minima possibilità a questo punto di poter fermare la macchina».

Infine, al ritorno dal Salvador, la delegazione democristiana terrà oggi, nella sede del direttivo del gruppo Dc della Camera, una conferenza stampa a cui interverranno il segretario politico, Piccoli e i vicesegretari De Mita e Colombo.

G. S.

Il tempo che farà





Situazione: sul Mediterraneo centrale affluisce ancora aria temperata e umida. Una perturbazione estesa dal Golfo di Biscaglia all'entroterra algerino raggiungerà l'Italia nella giornata di domani.

Tempo previsto: al Nord nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni più probabili sul settore occidentale; nevicate sui rilievi alpini. Sulle altre regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con annuvolamenti anche intensi e precipitazioni in estensione da Ovest verso Est. Dal pomeriggio tendenza al miglioramento sulla Sardegna. Foschie e nebbia in banchi durante la notte e il mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni con tendenza a lievi diminuzioni a iniziare da Ovest.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 11, 19; Bolzano 4, 20; Verona 7, 17; Venezia 6, 19; Milano 7, 17; Torino 4, 15; Cuneo 5, 11; Genova 10, 19; Bologna 6, 16; Firenze 3, 20; Pisa 4, 22; Ancona Falconara 5, 13; Perugia 9, 16; Pescara 5, 16; L'Aquila 2, 14; Roma Urbe 6, 22; Roma Fiumicino 5, 21; Campobasso 7, 13; Bari 11, 14; Napoli 9, 20; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 18; Palermo 14, 17; Catania 12, 18; Alghero 10, 20; Cagliari 8, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 16; Atene n. 14, 21; Belgrado n. 7, 16; Berlino s. 0, 12; Bruxelles s. 4, 10; Il Cairo s. 13, 30; Copenaghen s. 2, 10; Francoforte s. 1, 10; Ginevra p. 0, 10; Gerusalemme s. 10, 23; Londra n. 4, 12; Madrid p. 1, 6; New York s. 9, 14; Parigi s. 3, 13; San Francisco n. 7, 11; Stoccolma s. 1, 11; Sydney s. 16, 24; Tel Aviv s. 12, 26; Vienna n. 8, 10.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

SI APRE STAMATTINA A ROMA UN CONVEGNO SULLA TERZA ETÀ

Quando gli anziani possono diventare protagonisti di una rivoluzione sociale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Uno psicologo francese insiste da tempo nell'affermare che la prossima rivoluzione sarà fatta dagli anziani». Chi riferisce questa previsione è Giuseppe Brusasca, senatore democristiano e delegato nazionale del movimento anziani, che aprirà questa mattina a Roma i lavori del convegno sul tema: «Gli anziani. Per un nuovo ruolo nella famiglia e nella società».*

Le varie relazioni che si occuperanno di sviscerare il tema in tutti i suoi aspetti, partono da un dato di fatto: la terza età oggi non è più costituita dai «vecchi» come una volta, questi rappresentano solo il 10% degli anziani d'oggi, ma da una fascia d'età che va dai 50 ai 75 anni. Diventano cioè anziani per legge tutti quelli che non fanno più parte della categoria produttiva.

«I nuovi anziani — dice il senatore Brusasca — sono quelle persone che dai 50 ai 75 anni vivono in assoluta mancanza di occupazione, che crea solitudine e dà luogo a una totale degradazione fisica e morale».

Sono 700 milioni le persone di tutto il mondo che si riconoscono in questa categoria e che cominciano a discutere di questi problemi. L'Onu stessa ha accolto questa tematica e ha convocato a Vienna, per l'estate prossima, un convegno mondiale per la terza età.

L'argomento sarà affrontato dal punto di vista sociologico, economico, medico e culturale. Il senatore Brusasca sostiene che gli anziani in Italia devono prendere anche coscienza del peso elettorale molto preciso che possono rappresentare. «Sono il 40% del totale degli elettori — dice — e io ho fondato il movimento nazionale anziani per far nascere in loro questa coscienza».

«Come durante il fascismo abbiamo lottato tutti uniti per l'abbattimento della dittatura, così io sono convinto che gli anziani che lottano per l'uguaglianza e la giustizia debbano formare un blocco unito».

Partecipazione e occupazione saranno le parole d'ordine. Saranno trattati temi specifici della pensione, dell'assistenza sanitaria, ma anche e soprattutto quello dell'uguaglianza «altrimenti la pensione diventa elargizione».

La senatrice Russo Jervolino, responsabile del settore famiglia e assistenza della Democrazia cristiana, tratterà il tema «anziani e famiglia», l'ex ministro del lavoro Franco Foschi, psichiatra, tratterà gli aspetti psicosociali dell'argomento, Ermanno Gorrieri, del ministero del lavoro si occuperà invece del problema: proposte per l'integrazione dei redditi familiari e nuovo sistema previdenziale per gli anziani. Saranno prese in considerazione anche esperienze estere di valorizzazione degli anziani.

M. Regina Perissinotto

Fuori legge i vetri «fumé» sulle auto

TORINO — Il pretore Guariniello ha condannato a quattro mesi, coi benefici della condizionale e della non menzione, un'automobilista che aveva installato sulla sua «Golf» le speciali pellicole da applicare sui vetri per renderli «fumé», assolutamente non trasparenti dall'esterno.

Il magistrato ha ritenuto che ciò violi l'articolo 5 della «legge Reale», poi modificato con legge 8 agosto '77, n. 533, in base al quale è vietato qualunque mezzo che impedisca il riconoscimento delle persone in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo.

Le pellicole applicate sui vetri delle auto (sono prodotte negli Stati Uniti e commercializzate col nome di «Films») rendendo impossibile vedere dall'esterno nell'interno dell'abitacolo, e almeno nel caso giunto a sentenza (altri cinquanta sono in istruttoria) non risponderebbero a nessuna esigenza giustificabile.

Il pretore ha fatto intendere che ci possono invece essere casi dove è presente il «giustificato motivo», per esempio l'oscuramento dei vetri d'una roulotte. Lo stesso problema è già stato risolto (anche con l'archiviazione) dalla magistratura di Bologna, mentre su un caso analogo la Procura generale di Genova ha ritenuto fosse applicabile l'articolo 5.

APPROVATA LA LEGGE SUI TRANSESSUALI

Ora è possibile cambiare sesso senza dover andare a Casablanca

ROMA — Le operazioni chirurgiche per cambiare sesso potranno essere compiute anche in Italia e il cambiamento, una volta intervenuto, potrà essere annotato nei registri anagrafici, negli atti di stato civile, nei documenti di identità in genere: il relativo provvedimento è stato definitivamente approvato dalla commissione giustizia della Camera in sede legislativa.

Gli ampliamenti (fra cui la possibilità di intervenire chirurgicamente), introdotti poco più di un mese fa dal Senato, sono stati ratificati all'unanimità. Con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» la legge entrerà in vigore.

La discussione del provvedimento è durata poco più di sei mesi: approvato in una versione molto limitata alla Camera (prevedeva la sola rettifica degli atti anagrafici), ha subito al Senato gli ampliamenti che ieri sono stati definitivamente deliberati.

In sostanza, la legge consente di ricorrere in tribunale per ottenere la «rettificazione» del sesso. Se è necessario il giudice istruttore ordina una perizia sulle condizioni psico-sessuali del «transessuale». Quando occorra, il tribunale autorizza con sentenza il ricorso «al trattamento medico chirurgico per l'adeguamento dei caratteri sessuali». Una volta intervenuto il cambiamento, con una seconda sentenza il giudice ordina all'ufficiale di stato civile di «rettificare» il nome e il sesso del «transessuale» (ormai, in realtà, non più tale). La sentenza (che non ha effetto retroattivo) provoca lo scioglimento dell'eventuale matrimonio. La legge prevede infine che l'accoglimento della domanda di rettificazione del sesso «estingua i reati cui abbia dato luogo il trattamento medico-chirurgico» compiuto prima dell'entrata in vigore del provvedimento.

Il Partito radicale, con un comunicato emesso congiuntamente dal segretario, dal tesoriere e dai vicesegretari, ha così commentato la definitiva approvazione alla Camera della legge che riconosce il cambiamento di sesso: «Il partito radicale saluta con entusiasmo il grande successo del movimento delle transessuali: si tratta di una conquista che dà a tutto il Paese e non solo a una minoranza emarginata un segnale di grande tolleranza».

«Si dimostra in questo modo — è stato detto ancora — che gli obiettivi civili e di progresso perseguiti con radicalità e con gli strumenti della non violenza possono essere raggiunti anche nei tempi difficili che viviamo. Il Partito radicale, che ha sostenuto con slancio questa lotta, in Parlamento e nel Paese, ritiene doveroso ringraziare tutte le forze politiche che con il loro impegno convergente hanno consentito l'approvazione della legge».

Il Movimento italiano transessuali, da parte sua, ha così commentato in un suo comunicato l'approvazione della legge che riconosce il diritto di cambiamento di sesso nel nostro Paese: «Finalmente è stata resa giustizia a migliaia di cittadini finora tenuti ai margini della società italiana».

OTTO COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Evasione di contributi: Dp accusa le industrie

MILANO — Il pretore Michele di Lecce ha inviato comunicazione giudiziaria ai responsabili dell'Alfa Romeo, della Nuova Innocenti, della Montedison e della Pirelli, per informarli di aver aperto un'istruttoria in relazione al contenuto dell'esposto presentato nei giorni scorsi da Mario Capanna, Franco Calamida, Massimo Gorla, Emilio Molinari e Guido Pollice, tutti membri dell'esecutivo nazionale di Democrazia proletaria.

Destinatari delle comunicazioni giudiziarie, sulle quali è ipotizzata una violazione del decreto legge del 1942 sull'istituzione del «Fondo per l'indennità degli impiegati», sono Ettore Massacesi e Corrado Innocenti, rispettivamente presidente e consigliere delegato dell'Alfa Romeo; Mario Schimberni e Giorgio Porta, presidente e consigliere delegato della Montedison; Aurelio Gandini e Alessandro De Tomaso, rispettivamente presidente e consigliere delegato della Nuova Innocenti; Leopoldo Pirelli e Filiberto Pittini, che rivestono le stesse cariche in seno alla Pirelli.

Nell'esposto si accusano le aziende indicate (come del resto tutte le altre società italiane) di non aver corrisposto dal 1978 a oggi il fondo all'Ina, determinando così «La più colossale evasione contributiva della storia della Repubblica».

Liquidazioni: «sit-in» di Dp

ROMA — La segreteria di Democrazia proletaria ha annunciato che per protestare contro il ritardo da parte del governo nella fissazione della data di votazione sul referendum promosso da Democrazia proletaria per il ripristino della contingenza sulle liquidazioni, ha proclamato per martedì 6 aprile una giornata di mobilitazione nazionale articolata in «sit-in» di massa contemporanei davanti alle prefetture di tutta Italia.

«Questo — dice un comunicato — perché i prefetti rappresentano direttamente il governo».

«Friggitutto» sotto inchiesta: è margarina?

ROMA — Il pretore di Roma ha messo sotto inchiesta «Bonnet», l'ultimo nato della famiglia di prodotti alimentari «Kraft», pubblicizzato come il «friggitutto» con inserti trasmessi quotidianamente da decine e decine di televisioni e radio private.

La prima conseguenza di questa inchiesta, aperta dal dott. Elio Cappelli, dirigente della nona sezione penale della pretura di Roma, è stato il rinvio a giudizio del direttore generale della «Kraft», Giulio Oreste Gorla, che sarà processato il 20 aprile prossimo.

Convinto che il prodotto tanto pubblicizzato altro non sia che margarina liquida, il dott. Cappelli ha accusato Gorla della violazione dell'articolo 15 della legge 4 novembre 1951 n. 1316. La norma afferma che chiunque produca a scopo di commercio margarina o grassi idrogenati a uso alimentare denominati o confezionati in maniera diversa da quella prescritta, è punito con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda da cinquantamila lire a un milione. La stessa legge afferma che la forma prescritta per la margarina è quella solida e confezionata in pacchetti.

UNA RISCOPERTA E UN BOOM EDITORIALE: IL PENSIERO

E se poi vi viene il dubbio chiamate subito Filosofia

«Star saldi è divenuto oggi affare dei pochi potenti che, lo sa Iddio, non sono più umani dei molti; nella maggior parte dei casi essi sono più barbari, ma non alla maniera buona. Gli altri allora devono prepararsi, di nuovo e con poco. Lo fanno insieme a quegli uomini che del radicalmente nuovo hanno fatto la loro causa e lo hanno fondato su comprensione e rinuncia. Nelle loro costruzioni, immagini e storie l'umanità si prepara — se questo è necessario — a sopravvivere alla cultura».

Così scriveva Walter Benjamin negli anni bui del nazismo, gli stessi che vedevano la cultura europea impegnata nel tentativo di ricostruire un linguaggio in grado di tollerare le contraddizioni di un tempo lacerato, ma soprattutto di interpretare l'incubo della violenza e costruire un sapere all'altezza dello stato di emergenza in cui si trovava l'Occidente. Occorreva «sopravvivere alla cultura», gettarsi alle spalle le illusioni, i sistemi di pensiero complessi e definitivi per elaborare una risposta liberata dalle sicurezze di ottocentesca memoria, in grado di affrontare in maniera didattica il tempo della precarietà.

Il tentativo sembrava destinato al fallimento, negli ultimi quindici anni illustri teorici hanno proclamato a cadenza periodica la morte della filosofia, la fine del pensiero, sanzionando così l'ineluttabilità di una sconfitta che avrebbe assunto le dimensioni di una catastrofe storica. Ma, proprio quando il confronto sembrava ormai impossibile, la riscoperta di alcuni autori solo in apparenza minori (Benjamin, Heidegger, Wittgenstein) ha aperto ulteriori spazi per la riflessione, consentendo la riapertura di un dibattito e risvegliando l'interesse dei giovani.

Quest'ultimo dato è confermato dal successo che stanno ottenendo i dibattiti sul tema «Cosa fanno oggi i filosofi?» patrocinati dal Comune di Cattolica e giunti ormai al terzo anno di vita, proprio mentre Bompiani pubblica la prima serie degli incontri che ha visto la partecipazione di Umberto Eco, Emanuele Severino, Italo Mancini, Gianni Vattimo e altri tra i maggiori esponenti della filosofia italiana.

«Chi ha partecipato, come attore o come spettatore, alle serate di Cattolica — ricorda Umberto Eco in una breve nota introduttiva — ha trovato un pubblico insospettabile: talora mille persone, forse più, sedute per terra, accalcate nelle sale attigue da cui si potevano udire solo le voci di chi discuteva: giovani, per lo più, che venivano dalle città vicine. Proprio nello stesso periodo si svolgevano in altre città italiane convegni di carattere filosofico, molto meno divulgativi e accattivanti degli incontri di Cattolica: eppure anche là, sia pure in forma più ridotta, si assisteva alla manifestazione di un interesse insospettabile. Non parleremo di comitive di pullman, ma si potrebbe tentare anche questa iperbole. Si riconosceva chiaramente tra il pubblico un tipo di spettatore che non era il solito "animale da congresso". C'era un nuovo pubblico, di non addetti ai lavori, e di giovanissimi».

Alla ricerca del radicalmente nuovo, come diceva Benjamin, numerosi giovani studiosi italiani si sono dedicati a un esame del moderno per individuare un diverso orizzonte di senso. E' il caso di Franco Rella che con due volumi pubblicati a pochi mesi di distanza, «Il silenzio e le parole» (Feltrinelli) e «Miti e figure del moderno» (Pratiche), si è imposto come uno dei critici più interessanti dei temi di riflessione nel nostro secolo.

Secondo Rella, dinanzi alle macerie e ai frantumi del presente è necessario non perdersi, non lasciarsi trasportare via, non cercare di ricomporre nostalgicamente l'infranto ma costruire su questo terreno altre figure («ciò che io trovo sono nuove figure», diceva Wittgenstein), nelle quali ciò che di nuovo è emerso sulla scena storica possa trovare ragione.

Raccogliendo l'indicazione di Benjamin Rella non elabora alcun sistema ma si limita a descrivere la crisi, attento a mostrare diversi percorsi per riesaminare il passato («solo un passato che si apre, ancora una volta, al nostro sguardo il futuro può vivere come sparanza»), e per uscire dalla gabbia della malattia, che non può essere di per sé conoscenza, ma solo indicazione per un viaggio verso altre forme di sapere.

Volgere lo sguardo verso il passato alla ricerca di altre figure significa anche restituire dignità a pensatori dimenticati o relegati nel limbo dei minori. E' il caso di Arthur Schopenhauer (1788-1860), di cui Adelphi ha appena mandato in libreria il primo tomo di «Parerga e paralipomena» (1851), dato alle stampe trent'anni dopo la sua opera principale, «Il mondo come volontà e rappresentazione».

E' stato probabilmente il riacceso interesse per Nietzsche, che fu profondamente influenzato da Schopenhauer, a far riscoprire il filosofo tedesco che appare al lettore contemporaneo come uno dei primi teorici della crisi della ragione. Con Schopenhauer il rapporto tra soggetto e oggetto inizia a corrodersi e all'interno della coscienza cominciano a mostrarsi i vuoti e le incertezze che troveranno spazio nel corso dell'Ottocento e del Novecento.

Agli anni che vedono il passaggio tra i due secoli sono dedicati «Essenza del nichilismo» di Emanuele Severino (Adelphi) e «Problemi del nichilismo» (Shakespeare & Company), un volume curato da Claudio Magris e Wolfgang Kaempfer che raccoglie gli atti di un convegno tenutosi a Trieste nel 1980, e di cui si è già parlato in questa pagina. Il nichilismo, sprogionato dal sottosuolo russo, ha costitutito la pietra angolare intorno alla quale si è costruito tutto il pensiero contemporaneo, la pars destruens che ha svecchiato la riflessione, imprimendo nuova dinamicità alla ricerca, rinvigorita proprio a partire da Benjamin e da Wittgenstein.

Ed è proprio a questi autori che si è andata rivolgendo negli ultimi mesi l'attenzione degli editori: mentre Einaudi pubblica il primo volume delle opere di Benjamin e le «Osservazioni sui colori» di Ludwig Wittgenstein, Sellerio offre un attento studio su Benjamin di Giulio Schivoni, Bompiani stampa «Logica e società, pensare dopo Marx» di Umberto Cerroni (un esame delle difficoltà in cui trova la filosofia speculativa di marca marxista) e Giorgio Agamben offre infine con «Il linguaggio e la morte» (Einaudi) un testo denso di interrogativi e di suggestioni sui nuovi percorsi che si offrono alla metafisica.

«Molte filosofie, da sole, hanno creato nel mondo l'orrore. — scrive ancora Umberto Eco nella prefazione al volume dedicato agli incontri di Cattolica. — Ma quando le filosofie si confrontano svanisce la foia immonda per la verità unica e definitiva». E' proprio la pluralità delle risposte a costituire il dato più importante di questo interesse per il pensiero. Perché abbattuti i monopoli e le indicazioni forzate è possibile, facendo confluire esperienze diverse, tentare di aprire la porta stretta da cui in ogni istante può presentarsi il nuovo, e articolare un nuovo linguaggio passando, come scrive Franco Rella, dal silenzio a cui il mito della malattia aveva finito per condurre, alle parole attraverso cui possiamo giungere a una nuova rappresentazione del mondo.

Roberto Francesconi

A COLLOQUIO CON L'ARTISTA DI CUI SI APRE DOMANI LA GRANDE MOSTRA

Guttuso, o della Coerenza

«Mi considero un pittore di vita, e come uomo una persona pulita - Se tornassi indietro sceglierei di nuovo questo mestiere - Ždanov? Era solo un pagliaccio con del talento»



VENEZIA — Bagheria è paese di terra ruvida e dolce insieme, più sicula, come vuole Geografia, che non arabo-mediterranea. Guarda a Palermo con spavalda disinvoltura, tra il mare turchino che la bagna e le brutte montagne che la circondano, memori di sinistri eventi. Vi scorgi, sontuosa e macabra, anglicizzata per via di recenti acquisti d'oltremanica, la villa di Palagonia cara a Giovanni Macchia e a pochi metri le barche povere e sfatte, a ridosso dell'acqua che le lambisce appena in un terriccio devastato ed aspro. Bagheria è lei stessa un quadro di Renato Guttuso, non già la sua terra, la sua casa, il suo spazio mentale.

A Roma, il senatore Guttuso vive e lavora. Comunista da una vita, abita in un palazzo sontuoso che più romano di così non si può, in Piazza del Grillo, affacciato sui Fori Imperiali. A Roma ha celebrato da poco, con dissimulato orgoglio, i suoi settant'anni onusti di fatica, di clandestinità e di gloria. A Roma, circonda la sua privacy con distaccata signorilità e insieme con affetti sinceri, con sincero orgoglio, con sinceri furenti slanci d'implacabile eterodossia.

A Venezia, il pittore Renato Guttuso sta per celebrare l'intero arco poetico/pittorico della sua attività. Domani s'inaugura La Mostra più ampia e completa della sua vita, in quella stessa città dove la Biennale premiò il nostro maggior pittore vivente nell'ormai lontano '48, venticinque anni prima che a Mosca gli conferissero il Premio Lenin...

Che cosa rappresenta, per Guttuso, questa Celebrazione?

«Per carità, non usiamo questo termine che va bene per i morti. Considero questa Mostra un regalo, un grande regalo che mi fa Venezia, una tra le città che amo di più in assoluto, e che mi viene fatto da un autentico centro propulsore di cultura (quindi l'esatto contrario dell'istituzione «celebrativa») qual è Palazzo Grassi, presieduto da Mario Valeri Manera e diretto da Lauro Bergamo. Vorrei sperare, ma nel mio intimo ne sono convinto, che si tratterà — per me ne sono sicuro, per i visitatori, ripeto, lo spero — non già di una «glorificazione», ma di un momento di riflessione, di ripensamento sull'attività di un artista che alla pittura, e al «mestiere di pittore», ha dedicato tutta la sua vita e che cerca, per quant'è possibile, di ricavarne un bilancio: e non soltanto artistico, naturalmente, ma umano, intellettuale, direi morale».

Come amerebbe definirsi?

«Come artista, un pittore di vita. Come uomo, una persona pulita. L'onestà non è soltanto una dote interiore, almeno nel caso di una persona pubblica. Di una persona, cioè, che non rifiuta la polemica, il dibattito, la verifica continua, che non ha paura di "sporcarsi le mani", come direbbe Sartre, che partecipa alla vita quotidiana con passione, qualche volta con terrore, sempre con voracità. Ma sempre, ripeto, sforzandosi di farlo con pulizia».

Magari anche nel recente «caso» dell'Unità?

«E perché no? Forse che un "incidente", o chiamiamolo pure un doloroso errore giornalistico, o dippiù una clamorosa "gaffe" politica, mi dovrebbero permettere di chiudere gli occhi, di non spalancare la finestra, di tapparmi la bocca per non dire ad alta voce quel che penso? Quando il mio cervello non funzionava all'unisono con certe situazioni, non ho mancato di dirlo a chicchessia, si chiamassero ieri Togliatti o Vittorini, oggi Berlinguer o chi per lui. Anzi, mi sembra che dopo un tale "infortunio", nessun partito italiano avrebbe saputo dare prova di maggior controllo, di più severa autocritica, insomma ancora una volta di una miglior "moralità" di quanto abbia saputo fare il nostro».

Ritorniamo alla Mostra. L'ha seguita da vicino o ha lasciato fare agli altri? Ritiene che ne venga fuori un itinerario coerente e soprattutto completo? In fin dei conti, Guttuso ha dipinto molto, qualcuno ha detto addirittura troppo...

«Rispondo dalla fine, Non credo di aver dipinto troppo. Ho dipinto quello che ho voluto, ho lavorato quanto ho potuto. Quando c'era una committenza, se non c'era l'ispirazione, niente da fare. E viceversa, però: se mi andava qualcosa, non c'è mai stato



verso di proibirmela, né dagli altri né da me stesso, da una forma aberrante di autocensura che hanno molti miei colleghi, dalla "Crocefissione" di quarant'anni fa con il famoso Cristo rosso, ai "Funerali di Togliatti" o alla "Vucciria". Per non parlare dei primi anni di "Corrente", è chiaro. Quanto all'organizzazione, i curatori hanno avuto massima libertà.

«A proposito di "Corrente", ne è nata una leggenda vera e propria, che in questi ultimi anni ha conosciuto un nuovo incremento, mescolando insieme pittura e politica, rinnovando estetico e rivoluzione antifascista...

«A ripensarla adesso, nell'82 "Corrente" può dare quest'impressione, e probabilmente si tratta di un giudizio storico abbastanza esatto. Naturalmente, così come i cosiddetti "capolavori" si fanno con la coda dell'occhio, probabilmente non ce ne rendevamo perfettamente conto neppure noi negli ultimi anni Trenta milanesi. Erano, innanzitutto e prima di parlare d'arte, anni di fame. Io vivevo di arancini e supplì, quando andava bene, ed era festa, qualche pesca sciroppata. Ma erano, a loro modo, anni irripetibili».

«Erano anni di autentica cultura "dissidente", perché vibrava, seppur sommersa, questa cultura, palpitava, la sentivi con mano, oltreché con il cuore. Così come sentivi col cuore le amicizie: con Birolli, primo fra tutti, il secondo o terzo giorno del mio arrivo a Milano, nel suo studio di piazzale Susa; con Mantica, nell'osteria col gioco delle bocce; con Joppolo e con Sassu, che controllava i biglietti all'entrata del cinematografo dello zio; con Persico e Lucio Fontana, per rimediare un minestrone o un caffellatte o una pastasciutta; con Raffaellino De Grada per un risotto e il grappino, o con Manzù che stava un po' meglio di noialtri; e con tutti per parlare, parlare tanto, parlare sempre, fino all'alba, quando ci salutavamo con i primi manifestini, i primi opuscoletti antifascisti in tasca».

«Erano gli anni in cui potevo già vantarmi d'essere stato additato al pubblico ludibrio per aver segnalato "le pornografiche illustrazioni di Pablo Picasso, pittore spagnuolo dei nostri giorni" (sic) invocando un certo articolo della legge di P.S. e il relativo "divieto di mettere in circolazione scritti, disegni, immagini offensivi del pudore e della pubblica decenza". Forse "Corrente" (ma intanto c'era stato già il ritorno a Roma, l'incontro con Moravia, con Alicata e Trombadori) è stata anche, se non soprattutto, una ribellione politico-intellettuale più che squisitamente estetica».

Ogni artista, confessati o meno, ha avuto i suoi «Maestri». Anzi, diceva Baudelaire, li avrà sempre, se li porterà sempre dentro...

«Per me non sono affatto inconfessati, anzi. Semmai, possono apparire eccentrici o quantomeno distanti tra loro (io sono convinto di no). Così, alla rinfusa: Giotto e Masaccio, il misterioso Cinquecento tedesco e Holbein, Dürer e Géricault, Pollock e il suo fortissimo senso della morte (come fu straziante la "sua", di morte, e naturalmente Picasso, e Léger e Dubuffet e Modigliani...».

Se fossero vivi, chi sceglierebbe oggi, fra Ždanov e Alicata, fra Togliatti e Vittorini?

«Ždanov era un pagliaccio di talento che si credeva depositario della Verità. Alicata era un critico finissimo, un combattente nato. Vittorini uno scrittore spesso geniale e l'Onestà fatta in persona. Togliatti è stato il maggior politico che il comunismo europeo abbia mai avuto. Forse starei con Togliatti: anzi con quel "Roderigo di Castiglia" che abitava in lui».

Se potesse, il settantenne Guttuso, scegliere una sintesi dei suoi studi, delle sue lotte, delle sue idee, che cosa direbbe?

«Le stesse cose che ebbi a scrivere nel novembre del lontano '39, quando avevo ventisette anni e dipingere, scrivere, persino pensare erano attività "clandestine" rispetto a quello che stava succedendo, quando sul "Selvaggio" di Maccari balbettavo: "Le condizioni oggi sono storicamente privilegiate, sembra che si abbia la forza e la libertà interna necessarie in tempi così pericolosi. Se io potessi, per una attenzione del Padreterno, scegliere un momento nella storia e un mestiere, sceglierei proprio questo tempo e il mestiere del pittore". Non caverei oggi, né aggiungerei, una parola o una virgola».

Si racconta di una cartolina che Brandi le inviò prima della guerra...

«Era il '38, avevamo per la mente i massacri spagnoli (io avevo già dipinto "Fucilazione in campagna", in omaggio a Garcia Lorca), la caduta di Barcellona e Madrid. La cartolina di Brandi era una riproduzione di "Guernica". La tenni nel mio portafoglio sino al '43, come una tessera ideale di un ideale partito. Quel "trionfo della morte" moderno, in cui la bestialità sostituiva la fatalità, apriva letteralmente la strada a molti pensieri. Io presi subito a legare Picasso a Van Gogh, mentre Morlotti era rigidamente picassiano, contro Van Gogh, per una pittura classico-espressionista, severa, pesante, e lacerante».

Renato Guttuso, o della Coerenza. La Mostra che il presidente del Consiglio Spadolini si appresta a inaugurare (sarà aperta al pubblico da domenica 4 aprile fino al 20 giugno, feste comprese, dalle 9.30 alle 19, con orario ininterrotto), oltre ad essergli un «regalo», come lui ama definirla, è una dimostrazione lampante di questa profonda e umanissima Coerenza (sulla quale si avrà modo, naturalmente, di ritornare in sede critica).

Sono quasi duecento opere, fra quadri (140) e disegni, con un titolo emblematico: «Renato Guttuso: opere dal 1931 al 1981». Dal ritratto del padre a quello di Alberto Moravia, che è addirittura (con una piccola licenza) di poche settimane fa. Le hanno scelte e ordinate Cesare Brandi, Maurizio Calvesi, Vittorio Rubiu e Attilio Codognato, che hanno firmato anche l'elegante catalogo edito da Sansoni.

Vi sono momenti, ammonisce Guttuso, in cui gli uomini sono pronti a morire per le loro idee. In altri momenti gli stessi uomini tradiscono le proprie idee per non rinunciare a uno scatto di stipendio. Sembra un aforisma di un poeta caro al ragazzo di Bagheria: Bertolt Brecht, da Augusta.

Giorgio Polacco

Disegni di Renato Guttuso. In alto a sinistra: «Donna sdraiata», 1970; nel riquadro piccolo, «Un compagno di scuola», 1934.

A PORDENONE

Realismo o utopia in Polonia?

«Testimonianza polacca, realismo o utopia?» è il titolo di un convegno che si terrà questa sera a Pordenone (alle 20.30), nella sala del cinema Capitol, organizzato dall'Istituto regionale di studi europei con la collaborazione del Centro iniziative culturali di Pordenone.

Intervengono il regista Krzysztof Zanussi («La costante nella storia polacca»), il prof. Giovanni Miccoli dell'Università di Trieste, presidente dell'Istituto regionale di Storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia («La Polonia, una provocazione per il socialismo») e l'on. Paola Gaiotti De Biase, parlamentare europeo ed esponente della Lega Democratica («La Polonia, test della pace»).

Seguirà la proiezione del film di Zanussi «La costante», che il regista stesso ha scelto come anteprima per la serata pordenonese. Film denso di richiami simbolici, sarà una sorta di «chiave di lettura» per comprendere il filo conduttore della lunga avventura polacca.

I temi che il convegno affronterà riguardano non soltanto la disamina degli ultimi avvenimenti che hanno polarizzato l'attenzione mondiale, ma anche i risvolti politici che coinvolgono l'Europa. Tre gli aspetti chiave: la costanza del popolo polacco, la provocazione al socialismo e il «test» per l'Europa.

Miccoli svilupperà il suo intervento con particolare attenzione al dibattito occidentale, e specialmente italiano, puntualizzando soprattutto l'aspetto della revisione ideologica del modello sovietico prospettata dalla politica di Solidarnosc e la progressiva militarizzazione del mondo occidentale.

L'intervento della Gaiotti De Biase punterà a focalizzare invece le possibilità attraverso cui un'esperienza come quella vissuta in Polonia può diventare un incentivo alla pace, nella sua ricerca di un «socialismo dal volto umano».

La presenza di Krzysztof Zanussi consentirà di gettare uno sguardo al di là delle interpretazioni più mediate degli interlocutori italiani, e di approfondire alcuni aspetti della specificità della vicenda polacca: un modo, anche, per attingere contemporaneamente al «vissuto» e alla sua traduzione nel linguaggio artistico.

La rassegna dei libri

Riti, miti e storia degli Olmechi

Sembrava il fondo di una grossa marmitta rovesciata di ferro, l'oggetto che apparve agli occhi di un operaio che lavorava nella jungla di Hueyapan di Tuxla, nello stato messicano di Veracruz, anno 1862. Era invece la sommità di una testa colossale in pietra, la prima scoperta di una lunga serie che avrebbe portato al riconoscimento e alla classificazione della cultura più antica (1500-Era cristiana) della Mesoamerica.

Gli antichi messicani, gli Aztechi, chiamavano «Olman» (paese del caucciù) la zona costiera del Golfo e «Olmeca» i suoi abitanti. Fu così scelto da parte degli archeologi il termine «olmeco» che definiva questa cultura diffusa dalla regione di Oaxaca al Golfo (attuali stati di Tabasco e Veracruz) e a Sud fino al Guatemala, al Salvador e al Costarica.

Il centro di diffusione olmeco, quello che viene indicato come «zona metropolitana» si trova a cavallo dello stato di Tabasco, alla base della penisola dello Yucatan; si tratta dell'isola di La Venta, nelle paludi del Rio Grijalva, in cui fu scoperta una città ricca di monumenti e sculture interrati. Poiché la zona archeologica si trovava sopra un giacimento di petrolio, alcuni decenni fa si provvide a trasportare la maggior parte dei reperti in pietra in un parco di Villahoermosa.

Teste colossali, «altari», offerte in materiali preziosi come la giada o il serpentino proveniente dallo stato di Guerrero e dall'Oaxaca parlano di un popolo colto, che conosceva già il calendario espresso mediante scrittura geroglifica. Gente di bassa statura, con tendenza dell'obesità per quanto risulta dalle sculture che evidentemente riproducono in maniera fedele i modelli, gli Olmechi usavano la deformazione cranica mediante l'applicazione di tavolette lungo i lati della testa dei neonati, la mutilazione degli incisivi o la rasatura della testa per scopi rituali o di casta.

Altre caratteristiche fisiche erano gli occhi obliqui con la plica mongolica, il naso corto e largo, la bocca dalle labbra grosse con gli angoli volti in basso che dava l'idea di un atteggiamento infantile («baby face») o anche leggermente felino (il «dio giaguaro»). Da dove veniva questo popolo? Le ipotesi furono molte: si diceva che vi fossero state migrazioni di popoli africani giunti dal mare, ma la teoria può essere accantonata poiché è proprio la forma degli occhi delle statue che nega l'origine africana. Si trattava più probabilmente di Amerindi provenienti dal Nordamerica.



A La Venta fu fatta la scoperta più straordinaria: a sessanta centimetri di profondità, su un terreno sabbioso, era piantato un gruppo di statuine dalle forme umane ma senza l'indicazione del sesso, in giada e in serpentino, disposte a semicerchio intorno a una figurina in pietra vulcanica rossastra, addossata a una serie di stele in miniatura. Tutte le figure avevano la testa deformata, gli occhi obliqui, la bocca caratteristica degli Olmechi.

Può darsi che si trattasse della commemorazione di un'importante riunione oppure della celebrazione di un rito. Che si trattasse di un'offerta di valore lo testimonia il foro, fatto in antico e riempito dai detriti dei livelli superiori, che oltrepassa gli strati di argilla arancione, rosa, gialla e bianca posti a chiusura della fossa, proprio sopra il centro del nascondiglio. È possibile che in questo modo si esercitasse una certa sorveglianza contro eventuali furti sacrileghi.

Ancora a caso tra le splendide opere dell'arte olmeca ricordiamo uno dei cosiddetti altari (non si sa in realtà a cosa servissero) di La Venta; in un blocco di pietra squadrata si apre lateralmente una cavità dalla quale fuoriesce a mezzo busto un personaggio dalle gambe incrociate. Ebbene, il foro è la bocca di un giaguaro stilizzato di cui si intravedono occhi e zanne incisi sopra la testa dell'individuo, probabilmente un sacerdote.

L'autore del testo di cui stiamo parlando («Gli Olmechi - La più antica civiltà del Messico», Rusconi editore, lire 15.000) è Jacques Soustelle, professore universitario di Lione, dove dirige il Centro di Studi e ricerche antropologiche; studioso delle antiche civiltà del Messico, ha raccolto una mole di nuovi dati e di vecchia bibliografia, organizzando la stesura dell'argomento in una sorta di catalogo per oggetti alternato alle mappe dei rinvenimenti e alle deduzioni storiche

L'autore riesce a ricomporre in maniera rigorosamente scientifica e insieme piacevole il quadro della storia del «popolo del caucciù», le cui tecniche di lavorazione della pietra, fosse questa preziosa o meno, insieme all'invenzione del calendario e alla scrittura geroglifica furono motivo di ispirazione per altre culture posteriori.

Francesca Bressan

Nella foto, statua di Las Limas, dalla copertina del libro.

*
**

Guy de Maupassant: «Al petalo di rosa, casa turca» - Savelli editori, pagg. 96, lire 3500.

Questa celebre e scabrosa commedia di Maupassant era rimasta nell'oblio per più di settant'anni; era stata stampata per la prima e unica volta nel 1945 e rappresentata in forma strettamente privata nello studio di un pittore compiacente. Si tratta di un eccezionale documento di quanto passava «dietro le quinte» della quotidianità di un grande della letteratura.

Il bestiario interiore

Narra un'antica leggenda che Buddha, prima di lasciare la terra, chiamò tutti gli animali per dir loro addio. Solo dodici risposero all'invito: Topo, Bue, Tigre, Coniglio, Drago, Serpente, Cavallo, Pecora, Scimmia, Gallo, Cane e Cinghiale e in quest'ordine giunsero al Sublime. Egli, per ricompensarli, diede il loro nome ad ogni anno lunare, così il calendario cinese (il più antico del mondo, giacché ebbe inizio nel 2637 a.C.) è regolato dalle suddette teriomorfe divinità.

L'agile volumetto di Theodora Lau «Astrologia cinese» (edizioni Mediterranee, pagg. 354, lire 12.500) illustra in modo divulgativo ed esauriente la struttura dell'oroscopo orientale, basata sui dodici tipi fondamentali, sui cinque elementi (Legno, Fuoco, Terra, Metallo, Acqua) e sulla polarità yin-yang, negativo-positivo, i due aspetti dell'energia universale.

Con semplicità Lau penetra nei segreti del mito, svela un po' di quella conoscenza che, pur non negando la logica, si evidenzia attraverso procedimenti mentali analogici, simbolici, fantastici e onirici. Ogni cosmogonia, ogni visione del mondo e di sé è un sogno, ma costruito secondo regole naturali, prestabilite e non arbitrarie.

Il mito del bestiario interiore è antico quanto l'uomo, quindi non sorprende, bensì ci trova consenzienti, e fa sorridere. Rimanda alle favole degli animali sapienti e parlanti, al tempo in cui, come scrive Tagore, l'uomo e la bestia mescolavano i loro passi «nel paradiso primevo, in un remoto mattino di creazione», quando la loro parentela non era stata ancora dimenticata. Ciò che fummo è ciò che è, vale a dire giace da e per sempre nel tempo psichico eterno, e l'oscura memoria può illuminarsi attraverso un processo di anamnesi, attraverso un'immagine totale che Buddha, nel momento estremo del distacco, volle fissare nel suo cielo.

A noi resta la fatica di riscoprirla con amore, per ritrovarla in ogni attimo di vita, nei tic, nella gestualità, negli impulsi e nelle predilezioni apprese non ieri o l'altro ieri ma in una dimensione «altra», in cui nascemmo... bue, gallo o maiale.

Chi perdura nello scetticismo e non ci crede, potrà giocare con l'astrologia cinese al gioco liberatorio del travestimento, indossare per un poco un'inventata maschera totemica. Altri, al contrario, riuscirà a percepire il suo vero essere animale mascherato da uomo.

Troviamo nel libro anche le 144 combinazioni fra i vari segni, con ampio studio psicologico delle coppie assortite o meno, ideali e no. Completa il quadro un raffronto tra segni orientali ed occidentali, spesso tra loro complementari.

Graziella Atzori

MILANO RICORDA I SESSANTACINQUE ANNI DI ATTIVITÀ DI CESARE MUSATTI

Rendez-vous col papà della psicanalisi

Il 21 settembre 1897, con una lettera a Fliess, Freud individuò nella sessualità infantile e nell'inconscio, depositario di questa, l'origine delle nevrosi e tracciò, al contempo, la chiave di volta di tutta la sua teoria psicanalitica. Lo stesso giorno, in una casa sul Brenta, a Dolo, nacque Cesare Musatti. Freud il giorno prima, diretto a Vienna, era passato in treno proprio davanti a quella casa.

Un aneddoto, questo, che lo stesso Musatti ha riportato nel suo ultimo libro, per spiegarne, il titolo «Mia sorella gemella la Psicanalisi». Prescindendo comunque dalla sua veridicità, è assodato che Musatti, 85 anni, è il padre riconosciuto da tutti gli psicanalisti e gli psicologi italiani.

La Provincia di Milano vuole ora ricordare i suoi 65 anni di attività scientifica con la consegna di una targa nel corso di una cerimonia



che si svolgerà domani a palazzo Simbardi. In quest'occasione gli si raccoglieranno attorno i suoi epigoni e coloro che ebbero la fortuna di essere suoi allievi all'università, come Gaetano Kanizsa, docente di psicologia all'Università di Trieste. Del resto Musatti stesso fu, a propria volta, allievo di un triestino, Vittorio Benussi. E, a sottolineare i legami che legano Musatti a Trieste (viene spesso nella nostra città e ha già assicurato la propria presenza al convegno sulla percezione che qui si terrà dal 20 al 22 maggio), c'è il fatto che domani i discorsi ufficiali saranno tenuti, oltre che da Renato Sigurtà ed Elcio Facchinelli per la parte psicanalitica, da Riccardo Luccio, direttore dell'istituto di psicologia dell'Università di Trieste, per quella di psicologia della percezione.

Due, infatti, le «anime» di Musatti: quella di psicanalista e quella di percettologo. Egli si laureò in filosofia a Padova con Benussi, con lui sostenne l'analisi personale e a lui succedette nell'ateneo patavino come incaricato. Nel '25 pubblicò «Analisi del concetto di realtà empirica», libro di vasta portata filosofica e psicologica. In un articolo del '31, «Forma e assimilazione» risolse l'antica controversia fra innato e acquisito.

Nel '35 vinse il concorso a cattedra in psicologia, ma, essendo ebreo, nel '39 fu cacciato dall'università e andò a insegnare filosofia al liceo. Sfuggì alle persecuzioni razziali grazie ad Adriano Olivetti, che lo portò a Ivrea. Nel '36 frattanto aveva pubblicato «Psicologia della testimonianza». Nel '48, poi, pubblicò il «Trattato di psicanalisi», una delle più belle esposizioni della teoria freudiana. Dopo la guerra gli venne assegnata la cattedra di psicologia a Milano, dove ha insegnato fino a quindici anni fa.

Ha curato inoltre la pubblicazione delle opere complete di Freud, ha scritto molti saggi sulla psicanalisi, e ultimamente si è scoperto anche una notevole vena letteraria (due anni fa, con «Il nipote di Giulio Cesare», ha vinto il premio Viareggio).

Notevoli i suoi meriti: è stato uno dei fondatori della psicanalisi in Italia, fedele alla linea freudiana ortodossa, acutissimo studioso di Freud; nel campo della percezione, con il principio dell'omogeneità massimale e gli studi sul calore e i fenomeni stereocinetici, ha agito da formidabile innovatore.

Silvio Maranzana

Nella foto, Cesare Musatti.

CRONACHE DEL NORD - EST

NOVITÀ NEI PROGRAMMI DELL'ALIGIULIA

Una regione «pilota» nei voli a medio raggio

Viaggi più economici con aerei per cinquanta passeggeri

TRIESTE — Decentramento: antico problema per Trieste e per il Friuli-Venezia Giulia. Una situazione pregiudizievole che giunge sia da un'immutabile posizione geografica di regione di confine sia dalla non sempre giustificata mancanza di opportune iniziative. Eppure la realtà economica della regione, la cui industria si è sviluppata soprattutto verso il settore terziario e della trasformazione, esigerebbe la presenza di razionali collegamenti.

Se la realizzazione di tali necessarie infrastrutture non è sempre facile e immediata in campo ferroviario e stradale, molto meno complessa si presenta la creazione dei desiderati collegamenti nel settore aereo. Già da tempo una compagnia triestina, l'Aligiulia, è fortemente impegnata verso questo obiettivo, avendo programmato tutta una serie di collegamenti aerei di terzo livello (in pratica coprire quelle linee che per limitata affluenza di passeggeri e per brevità di distanza non risulterebbero economicamente convenienti per Alitalia e Ati).

L'interesse di queste iniziative è dato proprio dalle loro caratteristiche: per il terzo livello, infatti, si intendono quei collegamenti aerei limitati sia per le tratte, non superiori ai 450-500 chilometri, sia per passeggeri trasportati (50 al massimo); il primo livello è quello transcontinentale, il secondo, grosso modo, quello assicurato dai Dc 9 dell'Ati.

Nato negli Stati Uniti e sviluppatosi, a partire dal '70 anche in Europa, soprattutto in Inghilterra, Francia, Germania, e nei paesi scandinavi (ne esiste una compagnia di questo tipo anche in Jugoslavia) il terzo livello manca totalmente in Italia. Eppure esso assicura collegamenti economici se realizzati con aerei opportuni come i turbo-elica: un risparmio del 50% dei costi di carburanti, senza che, sulla tratta massima di 500 chilometri vi siano apprezzabili differenze di tempi (5-10 minuti in più rispetto al jet puro).

In questo vuoto, particolarmente sensibile, come detto, per il Friuli-Venezia Giulia, vuole, appunto, inserirsi l'Aligiulia, programmando linee dirette sia per l'interno sia verso l'estero. Genova, Torino e Firenze sono i primi obiettivi, poi tutta la dorsale adriatica, penalizzata nei collegamenti rispetto a quella tirrenica. Per l'estero l'Aligiulia progetta di toccare Zagabria, Graz, Vienna e, in estate, Ragusa. In tal modo sarebbero messi in facile contatto i due maggiori porti italiani, la Fiat con la Grandi Motori, e ancora la Fiat con la jugoslava Zastava.

E un programma di vasto impegno e di promettente potenzialità economica: a esso guarda con interesse la stessa Regione che, anche nell'ambito di quelli che sono i contatti e gli studi a livello di comunità Alpe-Adria, ha già deliberato, attraverso il Friulia, il proprio intervento finanziario (all'iniziativa, tra l'altro, è anche interessata una grossa compagnia assicurativa triestina). Appare evidente che una rete di collegamenti aerei tra Stiria, Carinzia, Slovenia, Croazia e Friuli-Venezia Giulia, non potrebbe essere che di sostanzioso beneficio per le rispettive economie.

Il programma Aligiulia è già a buon punto di fattibilità: entro poche settimane dovrebbero giungere le necessarie autorizzazioni ministeriali. A partire dal 1983 si dovrebbe entrare in piena operatività (tra l'altro l'Alitalia si è dichiarata disponibile all'inserimento dell'orario Aligiulia nel proprio sistema di prenotazione e biglietteria).

Alessandro Cappellini

NUTRITO CALENDARIO DELLA PROSSIMA SESSIONE

Il libretto rosso di Freda torna in assise d'appello

Ricorrono anche i fratelli Ventura - Altri sette processi

TRIESTE — L'ormai ingiallito «Libretto rosso» sarà sfogliato dai magistrati della Corte d'Assise d'appello, che il 21 maggio prossimo valuteranno il ricorso del legale patavino Franco Freda, del latitante Giovanni Ventura e del fratello di quest'ultimo, Angelo. La vicenda è ormai lontana nel tempo: alla fine del 1968 venne diffuso nel Veneto un libello anonimo dal titolo «La giustizia è come il timone: dove la si gira, va...», che conteneva ingiuriose insinuazioni sul conto di magistrati e poliziotti.

Gli inquirenti ritennero di avere identificato gli autori della diffusione del vetusto libretto nei tre attuali ricorrenti, i quali furono imputati di calunnia aggravata e continuata nonché di propaganda sovversiva aggravata. Il 16 giugno scorso, l'assise di primo grado li assolse dalla calunnia e per la propaganda sovversiva condannò Freda e Giovanni Ventura a un anno e 4 mesi di rclusione ciascuno interamente condonati e Angelo a 8 mesi con la condizionale.

Per l'attuale sessione dell'Assise di appello, che si protrarrà dal 10 maggio al 30 giugno, sono stati messi in ruolo, oltre a quella del «libretto rosso», anche altre sette cause. Il 10 maggio, la Corte valuterà l'impugnazione dei tre marinai americani, che erano stati rinviati a giudizio per il tentato omicidio di Diego Bortolin, accoltellato in piazza Oberdan, che poi furono assolti per insufficienza di prove. Il 14 maggio sarà la volta del detenuto Guido Furlani, da Muggia, condannato il 26 novembre scorso a 9 anni e 4 mesi di reclusione per l'uccicione di un fratello, che avrebbe freddato con una fucilata.

Contro la sentenza ricorsero sia l'imputato sia il p.m. Il 17 maggio si discuterà di un delitto avvenuto nel mondo dei tossicodipendenti: a Udine Giosuè Gottardi, 45 anni, avrebbe vibrato una coltellata a Dario Bellone, da Verona, il quale gli avrebbe sottratto un certo quantitativo di eroina. Imputato di tentato omicidio e di detenzione e vendita di stupefacenti, l'Assise del capoluogo friulano lo assolse dalla prima accusa per insufficienza di prove e gli inflisse per le altre imputazioni 8 anni di reclusione e 10 milioni di multa.

La sentenza venne impugnata da Gottardi, (è tuttora detenuto) e dal p.m. Il 24 maggio, la Corte giudicherà Sergio Viotto, 36 anni, da Chions: in un impeto d'ira, sferrò un pugno sulla testa del figlioletto Luca, di due mesi e mezzo, che lo aveva innervosito con il suo pianto, uccidendolo. Assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio, Viotto ricorse e lo stesso passo fu intrapreso anche dall'Accusa. Il 28 maggio sarà la volta del cittadino austriaco Martin Gertner, di 34 anni, condannato per vilipendio della Nazione e oltraggio a 6 mesi con i benefici.

Su rinvio della Cassazione, lo stesso giorno la Corte si pronuncerà anche per Giorgio Zennaro, assolto con la formula del dubbio dall'accusa di cessione e porto illegale di una pistola. L'ultimo processo in ruolo, fissato per il 31 maggio, è contro il detenuto Roberto Granziera, 20 anni, da Lestizza, condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione, un mese d'arresto e 40 mila di ammenda per tentato omicidio e porto illegale di un coltello. Granziera voleva intrecciare una relazione sentimentale con certa Silvia Piticco, l'attese all'uscita dal lavoro e al suo rifiuto le vibrò un fendente. Durante la causa verrà discusso sia l'appello dell'imputato sia quello del p.m.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Il linguaggio dell'incisione» al castello di San Giusto
- A Tolmezzo la Rassegna dei manifesti della nostra regione
- «La costante» del regista Zanussi in anteprima a Pordenone
- Si apre a Venezia la mostra antologica di Renato Guttuso

A Trieste

● Prosegue al Bastione fiorito del Castello di San Giusto la mostra «Il linguaggio dell'incisione». La struttura della rassegna, che presenta quasi 200 opere, comprende quattro sezioni: storica, tecnica, libro d'arte, scuola bolognese. Aperta ogni giorno fino al 2 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

● Resterà aperta fino al 2 maggio alla Stazione marittima la mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950». La rassegna, voluta dalla Regione e realizzata dal Civico museo Revoltella, presenta oltre 300 opere di 109 artisti.

● Continua nell'aula G del nuovo edificio dell'Università la mostra sull'opera dell'architetto Hermann Muthesius, organizzata dell'Istituto di architettura e urbanistica della facoltà di ingegneria e dal Goethe Institut. Chiuderà il 10 aprile (da lunedì a sabato 16-20). Ingresso libero.

● Domani, alle 18, alla galleria Planetario (via Diaz), vernice della personale del pittore genovese Emilio Scanavino.

● Stamane, alle 12.30, al Civico museo teatrale (piazza Verdi 1) si apre la mostra «Spettacolo-lavoro: itinerario didattico all'interno del lavoro teatrale - l'allestimento di Halka». Sono esposte fotografie, progetti e arnesi da lavoro. Chiuderà il 28 ottobre (ogni giorno, tranne domenica e lunedì, dalle 10 alle 13).

● Prosegue alla galleria Torbandena la mostra del pittore goriziano Sergio Pausig intitolata «L'oeil de la machine». La rassegna potrà essere visitata con i seguenti orari: feriali 10-13 e 16-20, lunedì compreso; festivi 10.30-13.

● Domani, alle 18, alla galleria Cartesius (via Marconi 16) vernice della mostra di disegni colorati ed incisioni di Fred Pittino. Aperta fino al 20 aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Resterà aperta fino al 6 aprile (feriali 10-13 e 17-20, festivi solo al mattino) nella sala comunale d'arte di piazza Unità la mostra del pittore Vittorio Costantini.

● La galleria d'arte «La sfera» (via Pascoli 42/a) presenta una mostra di Cossutta, Crivellari e Dovier. Chiuderà il 10 aprile.

● Per iniziativa del «Gruppo 78» la Cappella Underground (via Franca 17) ospiterà fino all'11 aprile la mostra «Colorxeroxfotocopie» del fotografo Pier Mario Ciani.

● Per la stagione lirica questa sera, alle 20, al teatro comunale Giuseppe Verdi «prima» di «Halka», opera in quattro atti di Wlodziemierz Wolski. Direttore Antoni Wit, regia di Alberto Fassini.

● Quarto appuntamento domenica, alle 11, nella sala del ridotto del Verdi (via San Carlo 2) con i «Concerti della domenica». Protagonisti saranno il Gruppo d'ottoni e l'Insieme vocale. In programma musiche di Susato, Purcell, Beethoven, Hazell-Dufay, Banchieri.

● Domani sera, alle 20, nella sala dell'hotel Cristallo di Borgo Grotta Gigante «Danze di primavera». Parteciperanno il complesso Lojze Furlan, la coppia di danzerini Meta Zagorc e Niko Basaric (campioni di ballo della Slovenia) e il gruppo folcloristico giovanile di Sales.

● Sempre domani, alle 20.30, nella casa della cultura di Caresana concerto del coro Valentin Vodnik di Dolina con le canzoni dedicate al vino.

● Lunedì prossimo, alle 20.30, nella Casa della cultura di via Petronio, concerto del coro misto «Obala» di Capodistria.

● Questa sera, alle 21, alla taverna Dreher, quarta semifinale della terza rassegna degli autori triestini riservata alle canzoni di Bruna Auber. La serata sarà condotta da Fulvio Marion, suoneranno gli «Altri baroni» e canteranno Paolo Del Rivo, Mara Sardi, Loredana Peruccio, Paolo Massaria, Mario Casciano, Liviana Martinuzzi e Benito Stranieri. Fuori programma si esibirà il duo «Gino e Pino».

● «Su mare grega», la commedia comico-brillante in tre atti di Tonino Micheluzzi, sarà ripresentata dal Piccolo teatro della prosa domani (20.30) e domenica (17) nella sala teatrale di via San Francesco 5.

● Partirà, alle 10 di domenica dalla piazza principale di Monrupino la seconda edizione della marcia biancoceleste organizzata dalla Società ginnastica triestina.

Nell'Isontino

● Continua a Palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra su «Maria Teresa e il '700 goriziano». Ricordiamo che sono esposti dipinti, stampe, opere d'artigianato, libri e testimonianze di quel prosperoso scorcio di secolo nel quale Gorizia conobbe il buon governo della sovrana austriaca (aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30; chiuderà definitivamente il 12 aprile).

● Sarà inaugurata domenica, alle 11, nella sede del Circolo fotografico isontino (via Santa Chiara 15, **Gorizia**) la mostra di fotografie di Massimo Cargnel. Chiuderà il 10 aprile (ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30).

● Questa sera, alle 20.30, all'Istituto Vivaldi, a **Monfalcone**, per «Gli incontri con la lirica» concerto del tenore Max René Cosotti che sarà accompagnato al piano da Michela Forgione. In programma musiche di Puccini, Donizetti, Mozart, Massenet.

● Domani, alle 20.45, nella sala dell'Istituto Vivaldi, a **Monfalcone**, concerto del «Kammerchor Hausen di Obertshausen (Rft), diretto dal maestro Robert Pappert.

● Lunedì prossimo, alle 20.30, all'auditorium di **Gorizia**, concerto di Michael Gross (violoncello) e Friedemann Rieger (pianoforte).

● Domani sera, alle 20, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, concerto corale «Primorska poje», organizzato dall'Unione dei circoli culturali sloveni. Interverranno i complessi vocali «Paglavec» di Piedimonte, «Jereb» di Cerkno, «Kras» di Opatje selo, «Svoboda» di Rence, «Slavec» di San Giuseppe della Chiusa, «Svoboda» di Anhovo, «Primorec» di Trebiciano, «Topnicar» di Trnovo, il coro dei maestri di Tolmino, «Gruden» di Aurisina e «Fantje treh vasi» di Bilje.

In Friuli

● Resterà aperta fino al 18 aprile, a Villa Manin di **Passariano**, la seconda mostra nazionale dell'antiquariato: mercato e cultura. Una cinquantina di espositori presentano pitture venete e veneziane del '500, '600 e '700, stampe e incisioni, mobili germanici, gioielli, porcellane e orologi (ogni giorno, tranne il mercoledì mattina, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30).

● Chiuderà domenica nel quartiere fieristico di **Udine** esposizioni la terza edizione dell'Hobby sport e tempo libero (oggi 16-22, domani e domenica 9-22).

● Sarà inaugurata domani all'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «Candoni» (via Aldo Moro, **Tolmezzo**) la mostra «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia: vita e costume di una regione 1895-1940». Ricordiamo che sono esposti i più significativi manifesti delle grandi firme della cartellonistica: Metlicoviz, Dudovich, Depero, Codognato, Cappiello, Marussig, Boccasile, Crali, Fontana... Aperta fino al 2 maggio.

● La giornata di oggi sarà dedicata da **Pordenone** a Krzysztof Zanussi. Alle 20.30, al cinema Capitol (via Mazzini) il regista polacco parteciperà al convegno dell'Irso sul tema «Testimonianza polacca realismo o utopia?» (relazioni di Zanussi, Giovanni Miccoli e Paola Gaiotti De Biase). Al termine del convegno sarà proiettato in anteprima il film «La costante» dello stesso Zanussi.

● Sarà inaugurata domani al Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone, **Udine**) la personale del pittore friulano Ermanno Rossi. Saranno esposti numerosi olii e disegni.

● Vernice della personale di Luigi Martinis domani, alle 18.30, alla galleria La Loggia (piazza Libertà 11, **Udine**). Ogni giorno esclusi lunedì e domeniche, 17-19.30.

● Sarà inaugurata domani, alle 18.30, nella sala mostre del Centro civico «Hermann Zotti», a **San Vito al Tagliamento**, la mostra di Giammarco Roccagli. Chiuderà il 30 aprile (feriali 16-20: festivi 10-12).

● Prosegue nella ex chiesa di San Francesco, a **Pordenone**, la retrospettiva dell'artista sanvitese Luigi Zuccheri, uno degli esponenti più significativi della pittura friulana contemporanea.

● Resterà aperta fino al 2 maggio (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30) nella sala del Torchio della Casa dello Studente a **Pordenone**, la quarta mostra sperimentale di grafica.

● Continua alla galleria Falaschi di **Passariano** la mostra dei pittori Luciano Celli, Paolo Paolini e Concetto Pozzati (feriali 15-18.30; festivi 10.30-12.30 e 14.30-19; lunedì chiuso). La mostra è stata realizzata in collaborazione con la galleria Planetario di Trieste.

● Alcune centinaia di fotografie di scorci di vita di un mondo che appartiene ormai al passato sono esposte nella sala romana di piazza Patriarca Popone, ad **Aquileia**. L'iniziativa è di un gruppo di appassionati di storia patria facenti capo alla Pro Loco aquileiese.

● Quattro complessi (coro di Reana del Roiale, Corale polifonica udinese, coro Monteverdi di Ruda e coro Peresson di Piano d'Arta) daranno vita questa sera, alle 20.30, nella basilica della Madonna delle Grazie, a **Udine**, al terzo concerto di cori polifonici.

● Domenica, alle 11, al teatro Verdi di **Pordenone**, concerto del «Quartetto Amati» (J. Carlos Rybin e Daniele Gay, violini; Emilio Poggiani, viola; Giovanni Moraschini, violoncello). In programma musiche di Donizetti, Mendelssohn e Janacek.

● Sesto appuntamento con i concerti dell'Agimus lunedì, alle 17, allo Zanon, a **Udine**. Protagonista sarà il Trio d'Ance di Bologna.

● Concerto del pianista Dennis Lee questa sera, alle 21, al palamostre, a **Udine**. In programma musiche di Brahms, Szymanovsky e Chopin.

Nel Veneto

● Continua nel palazzo municipale di **Mestre** la mostra «Maestri di Ca' Pesaro 1908-1923 – Dal museo alla città». Sono esposti, tra gli altri, i lavori di Rossi, Martini, Boccioni, Moggioli, Valeri, Semeghini, Casorati. Aperta fino al 12 aprile (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13).

● Nelle sale del Risorgimento del Museo Correr, a **Venezia**, è ospitata la mostra «Il ruggito del leone», 150 stampe satiriche dal 1797 al 1860 «recuperate» dalle raccolte del museo stesso. Chiuderà il 31 dicembre prossimo.

● Nel salone napoleonico del museo Correr, a **Venezia**, resterà aperta fino al 9 maggio (ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9 alle 18) la mostra di Karl Friedrich Schinkel dal titolo «L'architetto del principe». Sono esposte 164 opere tra disegni, acquarelli, olii e incisioni, in gran parte inediti, concessi dai musei di stato di Berlino Est.

● Nello studio d'arte Ariele (Contrà Frasche del Gambero 26, **Vicenza**) espone Ernesto Treccani. Chiuderà il 15 aprile.

● Continua nella galleria d'arte Torbandena (via Santa Margherita 34, **Treviso**) la mostra di Mascherini, Pizzinato e Spacal. (Feriali, tranne lunedì e domenica, 11-12.30 e 17-20). In una saletta interna è esposto il «Bestiario» di Graham Sutherland (26 litografie).

● Dopo le mostre dedicate a Giorgio De Chirico e a Pablo Picasso palazzo Grassi, a **Venezia**, apre il 1982 con una mostra antologica di Renato Guttuso. La rassegna che presenterà 140 dipinti e oltre 50 disegni sarà inaugurata domani dal presidente del Consiglio Spadolini. Il pubblico potrà visitarla, a partire da domenica, ogni giorno dalle 9.30 alle 19. Chiuderà il 20 giugno.

● Domani, alle 18, nella sala consiliare del Comune di **Pieve di Cadore** sarà inaugurata la seconda rassegna della miniscultura in bronzo. Aperta fino al 20 aprile (feriali 17-20; festivi 11-13 e 17-20).

● La galleria «La Cupola» (piazza Duomo 12, **Padova**) presenta una retrospettiva di Renato Daneo.

(A cura di Carlo Giovanella)

In arrivo a Trieste la missione da Roma sui trasporti

TRIESTE — Giungerà oggi in visita a Trieste la commissione trasporti della Camera, guidata dal suo presidente on. Guido Bernardi, che avrà una serie di incontri con gli esponenti locali e regionali, con studiosi ed esperti del settore e con dirigenti delle Ferrovie e della società Autostrade.

La commissione sarà ricevuta stamane nella sede della giunta regionale. Con il presidente Comelli e con una larga rappresentanza dell'esecutivo i deputati esamineranno i problemi riguardanti le infrastrutture di trasporto e lo sviluppo della funzione internazionale della regione. Nella sede dell'Ente porto la commissione si incontrerà poi con il presidente Zanetti. Seguirà nel pomeriggio una tavola rotonda organizzata alla Camera di commercio dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Domani i deputati visiteranno i cantieri di lavoro dell'autostrada Udine-Tarvisio.

VISITA ALLE ZONE TERREMOTATE IN RICOSTRUZIONE

I cronisti: dai friulani una lezione di fiducia

A Rivolto prima esibizione degli aerei delle Frecce Tricolori

GEMONA — *«Vi siamo grati per quello che ci avete fatto vedere in Friuli. Noi giornalisti non abbiamo, in genere, troppo rispetto per le autorità e per il potere. Ma credo che quello che è stato fatto nelle zone terremotate del Friuli possa far riguadagnare la stima per la capacità propulsiva pubblica». Così ha detto il presidente dell'Unione cronisti italiani, Passetti, al termine dell'incontro, promosso dall'Amministrazione provinciale di Udine, con i responsabili regionali della ricostruzione, presente lo stesso presidente della Provincia, prof. Englaro. All'incontro sono intervenuti l'assessore regionale della ricostruzione Varisco, e il segretario generale straordinario Chiavola.*

Gli esponenti della stampa italiana hanno potuto vedere direttamente quanto è stato fatto, in questi anni, per la ricostruzione del Friuli e hanno espresso sia pubblicamente, sia in termine di commenti, positivi apprezzamenti per i traguardi raggiunti. La visita si è iniziata a San Daniele. Gli ospiti hanno poi attraversato la zona industriale di Rivoli di Osoppo, gravemente colpita dal sisma di sei anni fa e, nel giro di breve tempo, completamente ricostruita e attuata. Si sono portati quindi al centro storico di Osoppo, dove la ricostruzione edilizia è arrivata a buon punto. Particolare interesse i giornalisti hanno dimostrato per i criteri e le scelte compiuti nella politica di ricostruzione: priorità al recupero dei posti di lavoro e al ripristino delle strutture sociali, e, successivamente, riparazioni delle case danneggiate e ricostruzione edilizia vera e propria. Da Osoppo il folto gruppo di giornalisti ha raggiunto Gemona.

«Il Friuli è giunto nel momento in cui la ricostruzione è passata alla fase di completamento — ha detto il presidente della Provincia Englaro. —. La nostra realtà non va mitizzata. Abbiamo avuto anche noi le nostre difficoltà, i nostri problemi, le nostre indecisioni». L'assessore Varisco, da parte sua, ha messo in rilievo come il bilancio di questi anni testimonia una credibilità nelle istituzioni pubbliche, cui il Friuli terremotato ha saputo dare fiducia con la sicurezza di non essere deluso.

La giornata era iniziata a Rivolto, dove la pattuglia delle Frecce Tricolori ha compiuto, in onore degli ospiti, la prima esibizione pubblica sui nuovi tipi di aerei che le sono stati assegnati in dotazione. I giornalisti sono stati accolti dal comandante dell'aeroporto.

A ottobre in appello il processo di Lignano

TRIESTE — Le presunte, illegali lottizzazioni dei numerosi appezzamenti di terreno a Lignano saranno rivalutate in autunno a Trieste in sede di appello.

Le ventinove persone condannate dal Tribunale di Udine alla fine di un processone che si articolò in numerose udienze hanno impugnato la sentenza.

I poderosi atti della causa sono già pervenuti alla cancelleria penale, e la causa contro i ricorrenti verrà celebrata il prossimo mese di ottobre dalla sezione della Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa.

Assemblea Casagit

TRIESTE — Questo pomeriggio alle ore 15 si terrà all'Hotel Europa di Marina d'Aurisina l'assemblea regionale degli iscritti alla Casagit, la cassa autonoma integrativa dei giornalisti italiani. L'assemblea sarà introdotta dal presidente nazionale della Casagit, Angiolo Berti.

Presentata alla Regione una legge sul porto

TRIESTE — Un progetto di legge nazionale per il porto di Trieste è stato presentato al Consiglio regionale dal gruppo della LpT. Si tratta di un progetto che la LpT propone all'approvazione del Consiglio regionale affinché esso venga a sua volta demandato all'esame del Parlamento.

Nella premessa, la proposta si richiama alle particolari funzioni internazionali dello scalo triestino, cui dovrebbe venire pertanto riconosciuta la qualifica di porto destinato a servire soprattutto i traffici dall'estero per l'estero, citando a proposito la risoluzione «Alto Adriatico» del Parlamento europeo, l'operazione integrata Trieste-Regione-Europa e l'accesso al Fondo europeo di sviluppo regionale: altrettante iniziative comprovanti il ruolo internazionale di Trieste.

Le richieste sono poi sia di carattere finanziario sia di operatività tecnica. Il progetto prevede l'erogazione a favore dell'Ente porto di un fondo di dotazione di 75 miliardi, da ripartire per il 1972, il '73 e il '74; tale fondo dovrebbe servire anche per il ripiano dei disavanzi pregressi, e lo Stato dovrebbe essere tenuto a versare direttamente alla Regione le somme che quest'ultima avesse anticipato per motivi di particolare urgenza. Quanto al contributo annuo, esso dovrebbe essere di 10 miliardi, rivalutabili annualmente secondo l'andamento dei processi inflattivi; tali contributi dovrebbero servire per nuove opere e nuovi impianti, e solo per i primi tre esercizi — eccezionalmente — anche per il ripiano di deficit. Dovrebbero essere devoluti all'Ente, poi, anche i vari proventi attualmente destinati allo Stato.

Allo scopo di snellire le iniziative e le procedure tecniche dovrebbe venire assegnata all'Ente anche la competenza per il piano regolatore portuale, mentre quella relativa ai progetti e all'esecuzione di nuove opere dovrebbe passare al revisore tecnico (figura già istituita con decreto n. 714 del 1978). E ciò a evitare le lungaggini tecnico-burocratiche connesse con l'attuale trafila ministeriale delle varie iniziative.

■ GRANDI MOTORI — La situazione della Grandi Motori Trieste per la crisi che ha investito l'azienda, e che comporterà la cassa integrazione per numerose maestranze, sono stati al centro di un incontro che il sindaco di San Dorligo, Svab, ha avuto con il presidente della Giunta regionale, Comelli. La giunta regionale — ha detto Comelli — è vicina alle maestranze della Gmt, e compirà tutti i passi necessari per la ricerca di uno sbocco in positivo della vertenza.

■ NAUTICA — L'Istituto regionale di formazione professionale sta preparando una serie di corsi di aggiornamento per naviganti.

■ PCI E ISTRIANI — Una delegazione degli italiani dell'Istria e di Fiume si è incontrata con il comitato regionale del Pci. Si è parlato di intensificare i rapporti e della crisi demografica degli italiani in Slovenia e Croazia denunciata dall'ultimo censimento.

RIORDINATO IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

Vademecum fresco di stampa sulle manifestazioni agricole

TRIESTE — La direzione regionale dell'agricoltura ha pubblicato un calendario delle manifestazioni agricole del 1982, che è stato edito dall'Ufficio stampa della Regione.

Il volume, del quale sono state tirate duemila copie, è il frutto di un lavoro curato da un funzionario della Direzione agricoltura, Mario Castagnaviz, il quale ha raccolto e coordinato una nutrita serie di dati, rendendoli, poi, di facile consultazione. La pubblicazione presenta, infatti, un calendario cronologico, un calendario per Comune ed un calendario per settore, in modo che le manifestazioni che interessano il lettore sono immediatamente rintracciabili. Le varie manifestazioni agricole sono identificate dalla data, dalla denominazione e dalla località o Comune in cui si svolgono, mentre altre notizie riguardano l'organizzazione ed i settori interessati alla manifestazione.



Come osserva l'assessore Mizzau nella prefazione «è ora disponibile un valido strumento di consultazione e programmazione che, nel futuro, sarà ulteriormente perfezionato, mentre allo stesso tempo viene data la possibilità di verificare l'efficacia di una serie di interventi operati dalla Regione per il sostegno delle manifestazioni agricole e più generalmente economiche».

Il calendario delle manifestazione agricole 1982 può essere richiesto alla Direzione regionale dell'agricoltura, in via Percoto 16 a Udine, e nelle sedi dell'Ufficio stampa di Gorizia (via Roma 23), Udine (via Dei Rizzani 10), Pordenone (via Cavallotti 12) e Trieste (via Carducci 6).

NUOVA LEGGE SULLE GUIDE TURISTICHE

Disciplina in arrivo anche per i ciceroni

TRIESTE — La disciplina dei ruoli di guida e di accompagnatore turistici è stata concordata dalla Giunta regionale. Il relativo disegno di legge che ne è scaturito e che precede solo di pochi giorni la normativa in tema di agenzie di viaggio e turismo, definisce con precisione le due attività, oltre a regolarne lo svolgimento.

Sono considerati «guida» tutti coloro i quali, professionalmente, accompagnano turisti nelle visite a luoghi rilevanti dal punto di vista storico, turistico ed ambientale, fornendo notizie e informazioni anche in lingue straniere: gli «accompagnatori», invece, forniscono assistenza tecnico-turistica a gruppi di persone in occasioni di viaggi.

Lo svolgimento di tali mansioni nel Friuli-Venezia Giulia sarà subordinato al possesso di un'apposita autorizzazione rilasciata dallo stesso assessore regionale del turismo. L'ottenimento di tale autorizzazione, che si può considerare un vero e proprio «diploma» professionale, comporterà un esame di abilitazione da affrontare e superare.

Un albo delle guide e degli accompagnatori, da aggiornare annualmente, sarà tenuto dalla Direzione regionale del turismo. Annuale sarà pure la determinazione delle tariffe per le prestazioni professionali, tariffe che, approvate con apposito decreto, verranno rese note attraverso la pubblicazione sul «Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

■ CARINZIANI — La Uil regionale ha affrontato con la consorella associazione sindacale austriaca Ogb della Carinzia il problema dei trasporti facenti capo a Trieste.

Concessioni edilizie

TRIESTE — La Giunta regionale ha prorogato al 30 giugno la riduzione al 30 per cento del contributo per gli oneri di urbanizzazione previsti dalla «Legge Bucalossi», sull'edificabilità dei suoli. In altri termini, i comuni potranno rilasciare fino a mercoledì 30 giugno, per le zone residenziali, le concessioni edilizie, e ciò previo pagamento del contributo di onere, però ridotto al 30 per cento rispetto agli indici fissati in applicazione della citata «Legge Bucalossi».

La proroga deriva dalla volontà di provvedere entro quella data agli adempimenti fissati dalla recente legge di conversione del «Decreto Nicolazzi».

Interscambio italo-jugoslavo

TRIESTE — L'interscambio tra le zone di confine di Italia e Jugoslavia, le cui relazioni economiche e commerciali sono regolate dagli accordi di Udine, ha registrato un incremento del 42 per cento nei primi due mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1981. Secondo i dati forniti dall'esecutivo della Camera di commercio del litorale sloveno, il valore globale dell'import-export tra le due aree adiacenti è stato di 32,5 miliardi di lire.

Ci sarebbe stato in particolare un riequilibrio tra importazioni ed esportazioni e, in particolare, per la Jugoslavia un miglioramento tipologico delle forniture all'Italia, con un maggior valore aggiunto.

Espatrio clandestino

TARVISIO — Nella stazione di Vienna si erano sistemati in qualche modo nell'intercapedine del tetto di un vagone ferroviario; appena sicuri di essere in Italia, forse stremati, si sono fatti scoprire. È finita in questo modo una rocambolesca fuga dal loro Paese di due cittadini bulgari, Ioane Popa, 22 anni, e Iojne Markut, 45 anni.

Dal loro racconto agli agenti della Polizia ferroviaria di Camporosso, dove sono stati fatti scendere, e poi di Pontebba, è emerso che si tratta di una fuga dettata da motivi politici.

In attesa che la pratica venga espletata i due bulgari sono stati inviati al campo profughi di Latina.

Di Turo (Uil) contestato

UDINE — Di vivaci contestazioni è stato oggetto il segretario della Flm e della Uilm, Antonio Di Turo, quando — alla conferenza regionale dei metalmeccanici — ha manifestato solidarietà a Benvenuto. «Ciò fa parte — polemizza una nota della Uilm-Uil — di un'ormai chiara logica di ostilità alla Uil e al suo segretario nazionale».

I delegati della Uilm regionale hanno abbandonato la sala. La loro protesta è rientrata solo quando è stata approvata a larga maggioranza una mozione che riprendeva la dichiarazione dei tre segretari nazionali contro il «settarismo e l'intolleranza» di cui ha dato segno la manifestazione di Roma.

Assenteismo alla rovescia

PORDENONE — Mentre è quanto mai viva la lotta all'assenteismo, due operai pordenonesi sono stati chiamati in giudizio per «contro-assenteismo», ovvero per troppo lavoro. Erano stati infatti sorpresi al loro posto, in azienda, nonostante fossero da alcuni giorni assenti, uno per malattia e l'altro per infortunio.

Così per tentata truffa all'Inail e all'Inam sono stati rinviati a giudizio gli operai Silvano Tomasetigh (nel frattempo deceduto) e Nevio Aurilio, assieme al loro datore di lavoro.

L'insolito processo per «contro-assenteismo» si è concluso con la concessione dell'amnistia per gli imputati.

GIORNALE DI TRIESTE

DUE ORE

Sciopero generale: bus fermi dalle 10 alle 12.30

Bus fermi oggi dalle 10 alle 12.30; lo conferma l'Azienda consorziale trasporti, in conseguenza dello sciopero di due ore proclamato dagli autoferrotranvieri aderenti alla Cgil, Cisl, Uil (analoga decisione è stata adottata dalla Cisnal).

L'iniziativa si collega allo sciopero generale di due ore proclamato per oggi dalla federazione unitaria: i lavoratori dell'autotrasporto merci si asterranno dal lavoro le ultime due ore di ogni turno, le altre categorie e i consigli di fabbrica definiranno invece le modalità dello sciopero (e dello svolgimento eventuale di assemblee) all'interno delle singole aziende.

La protesta di oggi — comunica in una nota la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil — nasce dalla volontà di superare le attuali posizioni delle controparti — governo e confindustria — in merito alla politica economica e occupazionale e ai rinnovi contrattuali in scadenza.

Rilevazione trimestrale

Inizia domani a cura del servizio statistica del Comune, la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro. L'indagine, eseguita con metodo del campione rappresentativo, ha lo scopo di verificare i livelli occupazionali e studiare le caratteristiche del mercato del lavoro nella nostra città.

Come già nello scorso mese di gennaio, le famiglie intervistate saranno 1.712. Al fine di consentire una raccolta di dati la più completa e precisa possibile, il Comune confida nella fattiva collaborazione delle famiglie.

NELLA GIUNGLA DEGLI AUMENTI PER ACQUA, LUCE E GAS

Bollette ancora più care

Nella giungla delle tariffe acqua, luce e gas. L'importo che paghiamo all'Acega è il risultato di un calcolo complesso: i consumi del bimestre vengono sezionati per scaglioni di tariffe (quelle che figurano nella tabella). Anche per questo leggere e capire una bolletta è tutt'altro che facile (all'Acega hanno un cervellone elettronico per farle).

Da ultimo, i 100 mila utenti triestini si sono visti recapitare bollette a ritmo serrato: l'Acega sta recuperando i ritardi nelle fatturazioni, spedendole ogni 40 giorni circa. Ma il ritardo è ancora forte: appena adesso sono in corso di preparazione le bollette del sesto bimestre '81, relative ai consumi di ottobre e novembre dell'anno scorso. Le bollette del quinto bimestre sono state appena consegnate e qualcuno ha appena pagato quelle del quarto.

Durante la seconda metà dell'anno scorso e all'inizio di quest'anno sono intanto scattati aumenti tariffari anche rilevanti (lo evidenzia la nostra tabella). In altre parti d'Italia i rincari sono stati toccati con mano per tempo; da noi arrivano invece molto dopo, proprio per via dei ritardi di fatturazione. In pratica, l'utente triestino è stato finora risparmiato dal pagare i suoi debiti all'Acega.

Dando un'occhiata agli aumenti di fine '81/inizio '82, ci si può rendere conto che le bollette più salate devono ancora arrivare. La prossima (VI bimestre) conterrà i primi aumenti dell'acqua e il nuovo canone per fognature e depurazione delle acque (20 più 30 lire al metro cubo, retroattivamente per i metri cubi d'acqua effettivamente consumati nei 12 mesi del 1981; dell'importo così calcolato, che va tutto a beneficio del Comune, pagheremo però l'80 per cento).

La più cara delle bollette in vista sarà quella del secondo bimestre di quest'anno, che l'Acega conta di spedirci in piena estate. Conterrà gli aumenti (da gennaio) dell'acqua, gli aumenti (da gennaio) del canone fognatura — che da 40 passa a 60 lire al metro cubo d'acqua consumata — il secondo scatto bimestrale delle tariffe elettriche, e il rincaro di 35 lire al metro cubo del gas — più eventuali una lira e 20, se così deciderà il comitato provinciale prezzi. Il piano dell'Acega è di mettersi a passo con le fatturazioni entro la fine dell'anno: riceveremo quindi ancora bollette frequenti e sempre più care.

Intanto, l'Acega sta predisponendo dei manifesti per spiegare ai cittadini come leggere le bollette. Appena stampati, già questo mese verranno affissi nella sede dell'azienda, nei centri civici, presso i patronati e nelle sedi dei partiti. È stata prescelta questa via anziché quella di una distribuzione di depliant informativi assieme a una bolletta.

	prima del 1.6.1981	V bimestre '81 (sett.-ott.)	VI bimestre '81 (nov.-dic.)	I bimestre '82 (genn.-febb.)	II bimestre '82 (marzo-aprile)
ACQUA *(lire al m cubo)*					
tariffa agevolata	90	90	137	187	187
tariffa base	172	172	266	363	363
I eccedenza	290	290	368	512	512
II eccedenza	462	462	633	875	875
III eccedenza	634	634	898	1238	1238
canone fognatura	—	—	40 (sui consumi di tutto l'81)	60	60
ELETTRICITÀ *(lire al kWh comprese imposte e addizionali)*					
per potenze impegnate fino a 3 kW					
fino 150 kWh bimestre	45.95	59.65	59.65	60.80	62
da 150 a 300 kWh bim.	62.05	75.75	75.75	77.05	78.35
da 300 a 500 kWh bim.	88	101.70	101.70	103.50	105.35
oltre 500 kWh bim.	94.10	107.80	107.80	109.75	111.70
per potenze impegnate oltre 3 kW o seconde case	94.10	107.80	107.80	109.75	111.70
GAS *(lire al m cubo compreso 30 lire mc di imposta)*					
fino 50 mc bimestre	306.79	306.79	306.79	306.79	342.99
oltre 50 mc bimestre	294.79	294.79	294.79	294.79	330.99

Per l'acqua, la tariffa agevolata è applicata sui primi 16 metri cubi al bimestre; la tariffa base è sui metri cubi di portata impegnata oltre i 16 a tariffa agevolata. La tariffa di prima eccedenza è sui consumi superiori fino a una volta e mezzo la portata impegnata; quella di seconda eccedenza, sui consumi da una volta e mezzo a due volte la portata impegnata; quella di terza eccedenza, sui consumi che superano di due volte l'impegnativa. La maggior parte degli utenti triestini ha una impegnativa fra gli 8 e i 10 metri cubi al mese (16-20 metri cubi al bimestre).

■ SILULAP-CISL — Il Silulap-Cisl, nel rammentare che i termini di presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi per 44 e 5 posti di operatore specializzato Ula e Up, banditi dall'amministrazione delle poste per il Friuli-Venezia Giulia, scadono rispettivamente il 7 e l'11 aprile, comunica che le iscrizioni ai corsi di preparazione, affidati —come sempre— a docenti qualificati, si ricevono tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 17 alle 20, in via San Nicolò

LUNEDÌ E MARTEDÌ

In visita a Trieste l'addetto commerciale degli Usa

Lunedì e martedì sarà in visita nella regione una delegazione statunitense guidata dal ministro consigliere per gli affari economici dell'ambasciata Usa a Roma, Holmes. L'alto funzionario sarà accompagnato da rappresentanti della Camera di commercio americana in Italia e della sezione commerciale del consolato generale Usa di Milano, nonché dal console statunitense a Trieste, Golino.

La delegazione avrà una serie di incontri con l'ente camerale triestino e con l'associazione degli industriali. Tale visita si inserisce in un quadro di sempre più strette relazioni economiche tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Paese nordamericano. Vanno ricordate infatti sia la decisione degli Usa di partecipare alla prossima edizione della Fiera campionaria di Trieste, sia la missione, organizzata dall'Ente porto, di operatori portuali in alcuni grandi centri della costa atlantica americana, allo scopo di illustrare le facilitazioni che Trieste può offrire agli operatori statunitensi nei traffici specializzati e di rinfuse.

La delegazione dedicherà la giornata di lunedì a incontri con esponenti del settore industriale di Trieste e della regione. Il giorno seguente, dopo una visita alle infrastrutture portuali, gli esponenti statunitensi si incontreranno alla Camera di commercio con gli operatori economici locali dei settori maggiormente interessati all'interscambio commerciale con gli Usa. In tale sede saranno esaminate le prospettive di intensificazione delle relazioni.

IL CORTEO DI STUDENTI ITALIANI E SLOVENI

«Rispetto e dialogo»

Attimi di tensione ai Portici - Discorsi all'Auditorium



Solo un attimo di tensione, ieri mattina, nel corso della manifestazione organizzata dal coordinamento degli studenti italiani e sloveni insieme con alcuni consigli di fabbrica in risposta alle occupazioni delle scuole appoggiate dal Fronte della gioventù. Scesi per via Battisti, in prossimità dei Portici di Chiozza, i circa tremila giovani sloveni e italiani che gridavano i loro slogan, sono stati investiti da parole d'ordine di segno opposto scandite da un gruppo di aderenti all'estrema destra. Qualcuno dei consigli di fabbrica è uscito dal corteo: a tenere fermi quelli del Fronte della gioventù ci hanno pensato una ventina di carabinieri.

Come previsto, la manifestazione ha avuto il suo epilogo all'Auditorium, dove esponenti politici e sindacali, ma soprattutto studenti, hanno parlato e, parlando, hanno avuto modo di esprimere «la volontà di buona parte della collettività e il desiderio di comprensione tra due nazionalità ormai da troppo tempo antagoniste».

A illustrare i vari progetti di legge di tutela delle minoranze sono saliti sul palco esponenti di quei partiti che se ne sono fatti promotori: Boris Iskra (Pci), Edoardo D'Amore (Psi), Drago Stoka (Us), Mauro Zinanelli (LpT). È mancato un rappresentante della Dc, che pure un progetto di legge ha presentato al Parlamento. Prima dei politici, hanno introdotto il dibattito due studenti, Igor Canciani e Marianna Buttignoni. Entrambi hanno sottolineato come la manifestazione di ieri sia «un punto fermo, il primo, in risposta all'esasperato nazionalismo sbandierato dal Msi e dal Fronte della gioventù». «Tale punto — hanno detto — è anche l'inizio di una strada che conduce alla comprnsione dei problemi della minoranza e alla collaborazione tra le due componenti linguistiche, collaborazione che da tempo è in atto nel corso delle lotte sindacali».

Sono intervenuti al dibattito il segretario dell'Unione economica e culturale slovena Dusko Udovic, Alessio Lokar, una studentessa slovena di Gorizia e, ciò che ha destato parecchia sorpresa, Renzo de Vidovich. In sintesi, il suo intervento ha riconosciuto la «democraticità dell'assemblea»: «si può parlare civilmente assieme anche se le posizioni sono molto diverse. Ma non siamo come 20 anni fa». De Vidovich ha criticato i progetti della Gruber Benco e del Pci. Con le altre normative al vaglio del legislatore non ci sarebbe disaccordo, ma le altre due (Pci e Gruber Benco) «mettono sullo stesso piano — ha detto — la lingua italiana e quella slovena». Questo, secondo de Vidovich, sarebbe «bilingiismo automatico e quindi inaccettabile».

PERCORSI EXTRAURBANI

Taxi: aumentano le tariffe speciali

Il Comune ha fissato, con provvedimento del commissario straordinario, i nuovi supplementi e le nuove tariffe per i viaggi diretti a determinate località.

Supplemento per viaggi diretti a determinate località

a) Aquila, Conconello, Domio, Log, Mattonaia di Domio, Obelisco di Villa Opicina, Sanatorio «Santorio Santorio» di Villa Opicina, S. Giuseppe, strada del Friuli ex Dazio, viale Miramare ex Dazio: lire 1300.

b) Banne, Miramare (castello), Miramare (Centro di fisica), Opicina: lire 1700.

c) Bagnoli, Basovizza, Borgo Grotta Gigante, Caresana, Contovello, Fernetti, Gabrovizza, Girandole, Grignano, Gropada, Monrupino, Muggia, Padriciano, Prosecco, Rabuiese, Rupingrande, S. Dorligo, Trebiciano: lire 2000.

d) Grozzana, Pese, Punta Olmi, Rupinpiccolo, Sales, Santa Barbara, Santa Croce, San Rocco, Sgonico, Tenda Rossa: lire 2600.

e) Aurisina, Baita, Chiampore, Marina di Aurisina (hotel Europa), Prepotto, Punta Sottile, San Bartolomeo, San Pelagio, Sistiana, Ternova: lire 3400.

f) Duino, Sistiana Mare: lire 3900.

Tariffe fisse per viaggi diretti a determinate localita

1) per viaggi diretti: alle caserme di Banne e Opicine: lire 8000; alla caserma di Borgo Grotta Gigante: lire 9000. Gli importi di cui sopra, riferiti a corse dirette con partenze dalla Stazione ferroviaria centrale, sono comprensivi di tutti i supplementi.

2) per viaggi diretti all'aeroporto di Ronchi con partenza dalla zona della Stazione centrale (Air terminal): lire 30.000. L'importo di cui sopra è comprensivo di tutti i supplementi. Per tragitti da altre località fino alla Stazione centrale, si applica la tariffa a tassametro (lettere A e B).

■ VIA CHIUSA — Per la posa in opera di una condotta del gas, da stamane e per il solo tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, la via Giacometti resterà temporaneamente chiusa.

DERUBAVANO I PASSEGGERI

Quattro furti sul treno di una coppia algerina

La polizia ferroviaria di Trieste ha arrestato due cittadini algerini, Kursal Khaled Mostefai, di 19 anni, e Ahmed Telghemti, di 24, indiziati di avere compiuto quattro furti, ai danni di altrettanti passeggeri del treno Torino-Milano-Trieste.

Mostefai è accusato anche di aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio, rilasciato dalla questura di Milano, in seguito ad una condanna, sempre per furto, del tribunale del capoluogo lombardo.

Foglio di via

La polizia di frontiera ha denunciato all'autorità giudiziaria 24 jugoslavi, 14 egiziani, 2 greci, 2 turchi, un polacco e uno dello Sri Lanka, perché contravventori del foglio di via obbligatorio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco di Paola. Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 18.34; la luna cala alle 2.40 e si leva alle 11.53.

Ieri: temperatura massima gradi 19,1, minima10,8; pressione millibar 1015,9 stazionaria; umidità 47 per cento; vento km/h 18 con raffiche a 41 km da Est-Nord-Est bora; mare poco mosso con temperatura di gradi 8,6. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 3.56 con cm 14 e alle 18.53 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 11.31 con cm 33 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Strada per Longera 172; Aurisina; Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina; Bagnoli.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Generale in visita

Il generale Attilio Boldoni, comandante della divisione carabinieri Pastrengo di Milano ha visitato ieri il gruppo di Trieste e le autorità civili e militari della città.

Il generale Boldoni si è intrattenuto in particolare, nella caserma di via dell'Istria, con i propri dipendenti, ai quali ha espresso parole di stima per l'azione svolta a favore della popolazione in questa delicata zona.

Radioamatori

I radioamatori della sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle 21 nella sede di via Lussinpiccolo 6.

Protesi dentarie

L'Unità sanitaria informa che le protesi dentarie sono concedibili ai cittadini che, nell'anno precedente, abbiano dichiarato un reddito personale imponibile ai fini dell'Irpef non superiore a lire 4 milioni o appartengono a famiglia i cui componenti, compreso l'assistito, abbiano dichiarato, in detto anno, redditi imponibili ai fini dell'Irpef per un importo complessivo non superiore a 3 milioni e 600 mila lire aumentato di lire 500 mila per ogni componente, oltre il dichiarante. Per la determinazione dei predetti limiti massimi di reddito, da ciascun reddito di lavoro dipendente e di pensione si deduce la somma annua di lire 2.280.000 o quella minore.

Guardie giurate

Un presidio è stato organizzato per tutta la giornata di ieri in piazza Goldoni dalle guardie giurate aderenti alla federazione di categoria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil. La manifestazione rientrava nell'ambito dello scopero nazionale promosso «per costringere la controparte padronale a modificare la posizione di sostanziale chiusura rispetto alle giuste rivendicazioni di lavoro e un trattamento più umano».

■ FILMATI — Questa sera con inizio alle 20.30 nella nuova sede del Club cinematografico triestino in via Mazzini 32, il socio Sergio Kaisel proietterà alcuni film di sua produzione.

Allievi ufficiali

La Capitaneria di porto rende noto agli arruolati di leva, laureati e diplomati, che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione ai corsi per allievi ufficiali di complemento della marina militare che saranno effettuati all'Accademia navale di Livorno.

Serra club

Questa sera, al termine della riunione conviviale che si terrà alle 20.30 nella consueta sede, il nuovo socio ing. dott. Marino Zerboni parlerà sul tema: «Il Cristianesimo, mistero di comunione». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

GIORNALE DI TRIESTE

SE NE PARLA TRA GLI ISCRITTI COMUNISTI

La buccia di banana del caso Cirillo-Unità

Non si sono neanche esaurite le discussioni sullo «strappo» dei rapporti con Mosca dopo i fatti polacchi che già la base comunista viene mobilitata a dibattere un altro episodio traumatico, quello del «caso Cirillo-Unità». I compagni sono ancora una volta disorientati. Come reagiscono? Ecco, a titolo esemplificativo, uno «spaccato» della base quale emerge da un dibattito sull'argomento in una sezione periferica.

La sezione è quella di via Baseggio, in Gretta. Due locali, camera e cucina, al secondo piano di una vecchia casa popolare. Una ventina i presenti. I ritardatari quando arrivano dicono buonasera. A proporre il tema è Franco Del Campo, ex campione di nuoto ed ex consigliere comunale. Dice che il Pci ha sempre combattuto qualsiasi cedimento ai ricatti brigatisti, che ora l'«Unità ha denunciato il pagamento di un riscatto che equivale a un finanziamento alle Br e che l'operazione è stata il frutto di una contrattazione che ha avuto come mediatrice la camorra napoletana del carcerato Cutolo.

Ma ecco l'infortunio del quotidiano comunista: l'aver pubblicato un documento, poi risultato falso, che coinvolgeva i nomi di esponenti democristiani fra i quali il ministro Scotti. Un abile falso — dice Del Campo — in quanto conteneva delle mezze verità. È stato comunque un «gravissimo errore». «Non sono stati fatti i controlli, che erano indispensabili e possibili», il taglio della notizia era «insuitatamente scandalistico». Si è così offerta agli avversari una «ghiotta occasione per strumentalizzare un nostro errore»; ma «la risposta è stata corretta: ammissione dell'errore e dimissioni dei responsabili». L'errore non deve però frenare la ricerca della verità «al di là delle strumentalizzazioni emotive»: il «caso Cirillo» è tutt'altro che chiuso, il riscatto è stato pagato, Cirillo stesso si è dimesso, ci sono stati contatti con i brigatisti e proprio tramite il camorrista Cutolo, e le tante zone d'ombra sembrano ogni giorno più gravi, gli interrogativi sempre più inquietanti.

Interviene un'impiegata statale. Perché si parla ancora di un «caso Unità» a proposito di quello che invece è un nuovo intrigo all'italiana? Fa rabbia l'errore del direttore Petruccioli per i tentativi di dividerci che esso ha innestato. Ma il «caso Cirillo» continua, eccome, anche se l'errore dell'Unità ha rischiato di causare una caduta d'interesse. Superato lo shock, dobbiamo andare avanti.

Segue un vecchio operaio. È il sistematico mattone che ci cade sulla testa, è inammissibile che adesso ci si metta anche l'Unità. Siamo stati noi a dare alla Dc un'arma per combatterci. Petruccioli deve pagare. Una giovane insegnante: questo sbaglio non ci voleva, ma quale altro partito ne sarebbe uscito con altrettanta pulizia? Ci facciamo forse eccessivi scrupoli, ora, mentre non dobbiamo temere di destare vespai approfondendo l'inchiesta sul «caso Cirillo».

Un giovane parla di un errore professionale, quale può capitare a un giornalista alle prese con i torbidi intrighi della realtà politica italiana; e ritiene perciò eccessivo che tutto il partito se ne faccia una colpa. Il documento era certamente falso — osserva un anziano operaio — ma a parte i nomi di due notabili democristiani esso sta lentamente confermandosi per vero. È che noi abbiamo affrontato la questione morale, ed ecco ci rifilano questo falso.

Un pensionato marittimo: si comincia col parlare di compromesso storico ed ecco dove si finisce. Ma gli sbagli si pagano. Me ne frego delle scuse a Scotti in Parlamento, sono stato fregato — dice — io stesso dal giornale del mio partito. La macchia resta e il colpevole non può essere solo Petruccioli; non c'è solo Cossutta nel partito che contesta Berlinguer.

Calma, conclude Canciani della segreteria provinciale del partito. L'autocritica è stata giusta, l'errore ci è stato di utile insegnamento, ma adesso smettiamola di batterci il petto. Ora il punto è questo: si faccia piena luce sul «caso Cirillo», sgominando tutte le manovre tese a far perdere credibilità alla nostra battaglia moralizzatrice.

G. P.

ESPORTAZIONE DI VALUTA?

Godina in Appello

Rinnovazione parziale del dibattimento per il commerciante Ugo Godina, 39 anni, via Commerciale 68, che il 16 dicembre 1980 il Tribunale aveva riconosciuto colpevole di tentata esportazione di valuta e, con le «generiche», lo aveva condannato a 8 mesi di reclusione, 300 milioni di multa 10 milioni di sanzione amministrativa e alla confisca di un Libretto di risparmio con un saldo attivo di 215 milioni.

La «grana» risale alla sera del 25 ottobre quando, assieme alla sua giovane moglie, prossima a diventare madre, il commerciante giunse in macchina al valico di Rabuiese, diretto in Istria. Alla richiesta di dichiarare quanto denaro aveva con sè, Godina mostrò al finanziere 200 mila lire e poi gli allungò il borsello che teneva sul cruscotto. Il militare lo aprì e, tra i documenti, trovò un libretto al portatore vincolato da parola d'ordine.

Godina spiegò di averlo preso quattro giorni prima dalla cassaforte per prelevare 10 milioni e, riposto il denaro nell'armadio blindato, si era scordato di rimettervi anche il libretto, dimenticandoselo poi nel borsello. Imputato e condannato per tentata esportazione di valuta, egli ricorse e del suo caso si riparla, pertanto, alla corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. A richiesta del presidente, Godina riafferma la propria assoluta buonafede. Aggiunge poi che la parola d'ordine era Cesare, parola che egli doveva tracciare di proprio pugno sia in caso di versamenti sia in caso di prelievi, e la scritta venica poi raffrontata con quella depositata presso la banca.

Per il p.g., le dichiarazioni dell'imputato non spostano i termini della questione, che è chiaramente esposta e motivata nella sentenza dei primi giudici. Il dott. Ballarini chiede, infine, il rigetto dell'impugnazione. In difesa del commerciante discutono la causa il prof. Amigoni e l'avv. Sampietro, e sostengono che il libretto vincolato da parola d'ordine non può essere in nessun caso un titolo di credito. I patroni analizzano i risvolti dell'episodio, consegnano alla Corte una documentazione bancaria e concludono sollecitando l'assoluzione del loro assistito.

La Corte si ritira e dopo lunga camera di consiglio, il presidente legge l'ordinanza, con la quale viene disposta l'acquisizione completa dei documenti della banca stessa, ordina la citazione di un teste e rinvia la causa alle 10.30 del prossimo 15 aprile.

Presentato al pubblico il saggio di Cuscito sulle chiese

Presentato al pubblico il libro «Storia di Trieste cristiana attraverso le sue chiese» del prof. Giuseppe Cuscito, edito a cura del settimanale diocesano Vita Nuova. La manifestazione, che segue di qualche giorno la presentazione del volume alla stampa, si è tenuta presso il civico museo Sartorio, presente il vescovo Bellomi.

A illustrare il contenuto del libro è stato il sovrintendente ai beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia, prof. Gino Pavan, che ne ha ripercorso i capitoli commentando le notazioni dell'autore. L'ultima fatica del prof. Cuscito, che è docente all'Università di Trieste, esce dalla lunga serie di articoli da lui preparati per Vita Nuova.

Infatti dal 1979, sotto la direzione di mons. Eugenio Ravignani — come ha ricordato l'attuale direttore don Silvano Latin — il settimanale affidò a Cuscito una rubrica quindicinale, intitolata appunto come il volume appena uscito. L'indagine, storica e artistica, di Cuscito parte dai primi secoli dopo Cristo per arrivare al Seicento con la costruzione di Santa Maria Maggiore. Ma l'opera di ricerca e di studio dell'autore non si è fermata e si prevede dunque la pubblicazione di un secondo volume che arrivi all'epoca recente.

Il sovrintendente Pavan ha espresso apprezzamento per il metodo e il rigore nella compilazione, che assume un rilevante interesse scientifico. Cuscito ha ricordato ed affrontato i numerosi problemi di critica e di storia dell'arte che le opere d'arte esaminate propongono con costante riferimento agli altri contributi scientifici in materia. Ma se è interessante la sintesi che lo studioso fa della letteratura specifica sui monumenti più noti e del suo competente contributo, non meno notevole è la sua attenzione a tutti gli edifici di culto sparsi nel territorio della diocesi, da Muggia all'altipiano.

In tribunale un presunto eversore

Un presunto appartenente all'eversione rossa verrà processato giovedì prossimo dal tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci. Si tratta di Rocco Micaletto, di 36 anni, originario di Lecce.

Deve rispondere di oltraggio a magistrato in udienza, intemperanze cui si sarebbe lasciato andare durante un processo contro di lui, celebrato il 18 aprile del 1980, nel palazzo della giustizia della Serenissima.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nino Zanutti nel IX anniversario (29-3) dalle famiglie Caputo, De Baseggio 20.000 pro Rifugio Astad.

Per la S. Pasqua da Gina Macutz 10.000 pro Mani tese, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Armida Calligaris (29-3) da Luciana e Domenico 25.000 pro pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ermenegildo Zuliani nel 20.mo anniversario (22-3) dalle figlie Nerina e Bruna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dottor Ferruccio Veronese nel III anniversario (27-3) dal fratello Giovanni 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bulfon ved. Flapp nel VI anniversario (28-3) dalle figlie Irma, Palmira, Mariuccia 30.000 pro Lega contro Tumori «Manni».

In memoria di Daniele Verardo nel XV anniv. (2-4) dai genitori 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 100.000 pro Banca del sangue, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Domus Lucis, 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottavio del Manzano nel XX anniv. (2-4) dalle figlie Uccia e Licia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emanuele Bolner nell'anniv. (2-4) dalla sorella Maria 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosa ved. Bon nel V anniv. (2-4) dalla fam. Pian e Cresevich 10.000 pro Anffas (casa e famiglia).

In memoria del generale Paolo Curcio Frances per l'onomastico dalla moglie Silvana 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Cri.

In memoria di Mario Periatti nel IV anniv. (2-4) dalla moglie Lidia Periatti 20.000 pro Esperienza comunitaria; dal fratello Carmo Periatti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eugenio Bonelli dalla famiglia Capurso 10.000, da Lidia Ferrara 10.000, da Giorgina Mandelli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luciana Lorenzutti in Bortoluzzi da Elda e Guerrino Adam 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Per grazie ricevute da Mercedes Rossut 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per Stellina da Rina Minca 10.000 pro Astad.

In memoria di Angelo Danieli dalla famiglia Ritossa 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Annettina e Guido Seitz da Erma e Roberto 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di mamma e papà dalle figlie 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia e Galliano Bellani da Bruna Bellani 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Paride Zanetti dal dott. Virgilio Tositti 10.000 pro Ana, associazione nazionale alpini; da Glauco Antonini 20.000, da Franco Fragiacomo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Vidrini dalle fam. Toffetti-Kumar 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Urlini da Luciano Urlini 138.000 pro Istituto per i ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Nino D'Abundo dalla nipote Flavia 20.000 pro Assoc. amici del cuore; da Bruno Frandoli senior 25.000, Bruno Frandoli junior 25.000 pro Centro contro le malattie cardiovascolari (Osp. maggiore); da Nives e Luciano Derossi 10.000 pro Assoc. donatori di sangue; da Alfeo Gianolla e famiglia 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Scardi).

In memoria di Andrea D'Ambrosi dalla scuola materna Vittorino da Feltre 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Attilio Trevisini da Lina Amodeo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Arturo Poli 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria Schiller 10.000 pro Confer. S. Vincenzo de' Paoli Immacolato cuor di Maria; da Desy Vascotto, Elena Garofalo, Nada Neri 30.000 pro Astad rif. animali.

In memoria di Teresa Tedeschi dalle fam. Tedeschi e Oretti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Sabini Ermanno dai nipoti Nerina Pontelli e Stellio Sablich 60.000 pro Casa Riposo Mater Dei».

In memoria di Irene Fragipani v. Schiavon dagli amici del fratello Virgilio, Max, Augusto, Antonio, Emilio 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisa Rossignoli dalla famiglia Gnidica 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Rugliano dalla moglie 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Ferrari ved. Petriglia da Maria De Schiller 10.000 pro Confer. S. Vincenzo de' Paoli Immacolato cuor di Maria.

In memoria di Lino Ongaro dalla «Pertot» via Ginnastica 30.000 pro Anffas.

In memoria di Livia Narducci da Claudio, Nedda e Piero Prato 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Merlatti dalla moglie 20.000 pro Div. cardiologica (osp. maggiore).

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giusto Marzi dai titolari e dai colleghi delle officine meccaniche Vidali 200.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 200.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Lucia Manzutto da Angela 5000 pro Centro tumori.

In memoria di monsignor Leopoldo Latin da Nevio Lepore e famiglia 20.000 pro Opera villaggio del fanciullo.

In memoria di Grazia Monopoli ved. L'Erario dai figli Mariuccia Luciana e Domenico l'Erario 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Milan Kosmina dagli amici dell'Istituto di ricerche economiche agrarie 45.000 pro Centro tumori; da M. Luisa Riccobon Danielli 10.000 pro Biblioteca E. Loser (II Circolo didattico).

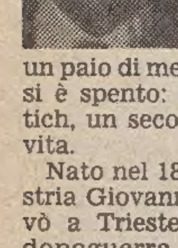
In memoria di Adriana Kressevich Lombardi, Viola Bassi Kressevich dal padre e marito Ermanno Kressevich, dalla sorella Fausta e nipote Franca 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Istituto «Rittmeyer», 50.000 pro Istituto salesiano S. Giovanni Bosco, 50.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Bruno Cergol dalla moglie Gianna 50.000 pro handicappati comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ersilia Cink dalle fam. Wengerschin-Visalli 10.000, da Laura e Marcella Muradori 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di di Angiolina (Ida) Moreal ved. Cozzi da Gualtiero Bellini, Maria Pecile, Agnoletto, Batich 20.000 pro Aniep.

Aveva centodue anni



Ha fatto in tempo a soffiare sulla candelina dei 102 anni, il 23 gennaio scorso; ha trascorso serenamente ancora un paio di mesi, e a fine marzo si è spento: Giovanni Petretich, un secolo e due anni di vita.

Nato nel 1880 a Portole d'Istria Giovanni Petretich arrivò a Trieste negli anni del dopoguerra.

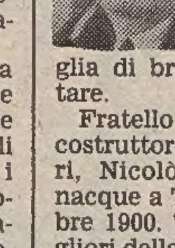
Arrivato a Trieste, ormai in età avanzata, per tirare avanti potè contare sull'aiuto dei figli. Con i figli, rimase fino novantasette anni, quando l'età e le difficoltà che comportavano curarlo in casa facevano decidere alla famiglia il suo ricovero nella casa di riposo «Don Marzari» a Prosecco.

La Regione a favore degli inabili

Gli interventi previsti dalla normativa regionale in favore di anziani, handicappati e tossicodipendenti al centro di un incontro del Movimento femminile dc. La relazione introduttiva è stata tenuta dal presidente della commissione sanità e assistenza Vigini.

La difesa integrale della persona e la considerazione degli stati di bisogno più che delle categorie di assistibili sono, secondo il relatore, i criteri fondamentali della abbondante legislazione in materia. Una maggiore unitarietà e coordinazione nel quadro degli interventi è consentita dalla soppressione di enti di assistenza la cui titolarità e gestione sono assunte dai Comuni attraverso le Usl. Gli interventi specifici per le fasce nominate — e Vigini vi ha aggiunto i soggetti in età evolutiva — sono tesi a prevenire lo stato di bisogno.

A 40 anni dalla morte di Costanzi



Quarant'anni fa, il 1.o aprile 1942, moriva nel mar Tirreno il triestino Sergio Costanzi, tenente di Vascello, medaglia di bronzo al valor militare.

Fratello del progettista e costruttore navale dei cantieri, Nicolò Costanzi, Sergio nacque a Trieste il 17 novembre 1900. Tra gli ufficiali migliori della marina mercantile italiana, nel '37 era stato richiamato alle armi.

La medaglia di bronzo che gli fu conferita alla memoria reca la seguente motivazione: «Imbarcato su un incrociatore leggero, gravemente colpito da offesa subacquea nemica, rimaneva con elevato senso di disciplina e coraggio al proprio posto».

Manifestazioni pasquali di radicali

In occasione della marcia di Pasqua che si svolgerà a Roma contro la fame nel mondo, il gruppo radicale — afferma un comunicato indice tre manifestazioni di pubblicizzazione e sostegno a questa iniziativa, in concomitanza con le funzioni religiose che il vescovo di Trieste Bellomi terrà nella cattedrale di S. Giusto.

Le manifestazioni si svolgeranno sul piazzale antistante la cattedrale secondo il seguente calendario: domenica delle Palme (4 aprile) dalle 9.30 alle 11.30 con distribuzione di materiale sulla fame nel mondo ai fedeli intervenuti per la santa messa; sabato 10 aprile dalle 22 alla mezzanotte veglia di Pasqua e fiaccolata per la salvezza di 5 milioni di persone dalla morte per fame; domenica 11 aprile dalle 9.30 alle 11.30 manifestazione conclusiva.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	—	(—)	375	(—)
CAVOLFIORI	706	(500)	942	(900)
CAVOLI VERZE	—	(—)	500	(—)
CICORIA	250	(—)	500	(—)
RADICCHIO ROSSO	500	(1000)	1500	(3000)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FINOCCHI	375	(—)	471	(—)
LATTUGHE	500	(1000)	2500	(1500)
PATATE	220	(—)	400	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2704	(—)
POMODORI	824	(—)	1764	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(300)	750	(600)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	—	(2500)	—	(3000)
FRUTTA:				
ANANAS	1443	(—)	1665	(—)
BANANE	—	(—)	1720	(—)
MELE	412	(—)	1764	(—)
PERE	353	(—)	1887	(—)
UVA	666	(—)	4440	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	589	(—)	1881	(—)
POMPELMI	611	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(26800)	—	(26800)
CEFALI	1400	(2800)	3000	(7980)
GUATI GIALLI	5500	(—)	6500	(—)
MOLI	5500	(7980)	7500	(9800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(22800)	—	(28000)
PASSERE	1200	(1800)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7500	(—)	7500	(—)
RIBONI	9000	(22800)	9000	(22800)
ROSPO (CODE DI)	9000	(—)	11000	(—)
SARDELLE	700	(—)	850	(—)
SARDONI	860	(1280)	1145	(3600)
SGOMBRI	1500	(1980)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8500	(12800)	10000	(12800)
CANOCE	—	(12800)	—	(12800)
CAPELUNGHE	7000	(—)	7000	(—)
CAPEROZZOLI	600	(1800)	1800	(2400)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	5800	(22800)	5800	(22800)
SEPPIE	2500	(3980)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi dell'1.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'1.4.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.





GIORNALE DI TRIESTE

LA BORA, UNA VOLTA DI PIÙ, PROTAGONISTA DEL MESE

Marzo ci saluta col bel tempo Pioggia rara, ma «arrabbiata»

Confermata la tendenza dell'inverno che si spinge nella primavera

Marzo matto, marzo ventoso, marzo pericoloso sono tre detti popolari che quest'anno si sono puntalmente avverati.

Il mese è decorso vario, ventoso, freddo, poco umido e poco coperto, e ciò per la frequenza della bora che è stata sempre pronta a spazzare la copertura nuvolosa e a mantenere bassa la percentuale di umidità. Il che ha comportato però un rapido passaggio dal regime mite e umido dello scirocco a quello freddo e secco della bora. Ed è da qui che sorge il pericolo di affezioni, specialmente delle vie respiratorie.

La variabilità meteorica del mese appare evidente osservando nella tabellina gli alterni valori degli scostamenti. Notevoli risultano la bassa temperatura media dell'aria e soprattutto l'elevata velocità del vento. Molto raramente negli ultimi anni la velocità del vento, in un mese qualsiasi, ha superato quella del corrispondente valore normale, come è avvenuto in questo marzo.

La temperatura massima dell'aria si è avuta il giorno 25 e quella minima il giorno 12. Le precipitazioni sono state poco frequenti ma abbastanza intense per oltrepassare il valore normale. Le giornate completamente serene sono state 8, quelle completamente coperte 6.

Le temperature relativamente basse di febbraio e di marzo e la frequenza della bora in questo ultimo mese (la bora sposta al largo l'acqua del golfo e richiama in superficie quella più fredda del fondo) spiegano la bassa temperatura del mare.

L'inverno, che nel complesso è stato fresco, tende a prolungarsi nella primavera, seguendo le caratteristiche dell'attuale variazione climatica.

Silvio Polli

Coraggio, arriva il caldo!

Elemento meteorico	Marzo 1982	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	8,0	8,8	− 0,8
Temperatura minima, °C	2,8	1,4	+ 1,4
Temperatura massima, °C	14,3	17,1	− 2,8
Precipitazioni, mm	76,0	57,0	+19,0
Umidità relativa, %	62,0	65,0	− 3,0
Cielo, copertura 0-10	5,0	5,8	− 0,8
Vento, km/ora	17,0	14,1	+ 2,9
Press. atmos., mb	1017,1	1015,8	+ 1,3
Press. atmos., mm	762,9	761,9	+ 1,0
Temperatura mare, °C	7,8	8,6	− 0,8

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di marzo

Temperatura minima, °C	− 6,6 nel giorno 5 del 1971
Temperatura massima, °C	23,5 nel giorno 27 del 1968
Mese più freddo, °C	5,0 nel 1875
Mese più caldo, °C	12,2 nel 1882
Precipitazione minima, mm	0,0 nel 1847, 1875 e nel 1953
Precipitazione massima, mm	209,0 nel 1928

ORE DELLA CITTA'

San Vincenzo de' Paoli

Questa sera alle 17 nella chiesa interna dell'Eca in via Pascoli 31, si svolgerà la tradizionale «Via Crucis» per i vincenziani. Le consorelle e i confratelli tutti sono vivamente invitati a parteciparvi.

Messa del Pasfa

Oggi, primo venerdì del mese, sarà celebrata nella chiesa della Madonna del Rosario, alle 11, la messa per il Patronato assistenza alle forze armate. Tutte le socie del Pasfa sono invitate ad assistere al sacro rito.

Mogli dei medici

La prossima riunione dell'Associazione mogli dei medici avrà luogo lunedì prossimo alle 10 presso l'Ordine dei medici, via Tor Bandena 1. Il rag. Piscanez e il dott. Furio Tesser illustreranno i «Servizi della Cofina (gruppo Ras) a tutela del risparmio e possibilità di autopensione».

Didattica del latino

In occasione della pubblicazione di un nuovo testo per l'insegnamento della lingua latina, l'Associazione giuliana di cultura classica invita i docenti che ne avessero interesse a un dibattito sulla didattica del latino. La riunione si terrà lunedì prossimo alle 17.30, nell'aula della facoltà di lettere di via dell'Università.

Nastro azzurro

Si invitano gli «azzurri» a mettersi in regola con il tesseramento 1982. La segreteria rimane aperta ogni mattina dalle 10.30 alle 11.30 ed al venerdì anche dalle 18 alle 19.

Azione umanitaria

Il gruppo di azione umanitaria cerca volontari per un filo diretto con gli appellanti basato sul dialogo telefonico e conseguente interventi di persona nei casi richiesti. Per informazioni telefonare al 767333 dalle 19.30 alle 20.30 di tutti i giorni esclusa la domenica.

MdL a Udine

Si terrà domenica 4 aprile a Udine il dodicesimo congresso regionale dei Maestri del Lavoro. Le adesioni e le prenotazioni, fino a esaurimento, dei posti nel pullman predisposto dal consolato MdL di Trieste si accettano in sede (tel. 772028) dove sono disponibili anche i programmi.

Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno ed è aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni e accogliere le domande di iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, in Villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146.

Pagina

È in edicola il numero di aprile di Pagina, periodico bimestrale di attualità, storia e tradizioni triestine. In questa edizione viene affrontato un importante problema per Trieste: quello degli anziani e delle Associazioni volontarie che se ne occupano. Un altro servizio è dedicato all'ex area della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Continuano inoltre le rubriche sugli animali di Miranda Rotteri e sui mestieri scomparsi di Elisabetta Rigotti; uno sguardo poi alla Trieste della Belle Époque a cura di Leone Veronese e il racconto di una gita scolastica dei ragazzi della scuola De Marchi tra le grotte del Carso. I servizi fotografici sono di Giorgio Ranni.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Pasqua da Orvisi

Significa regalarsi o regalare le «Uova della nonna» gli animali pasquali in pelouche, le bambole fresche come la Primavera. Orvisi, via Ponchielli 3. Osservate i nostri prezzi...!

Da Linea intima

Promozionali sconti 30-40% sulla biancheria delle migliori marche, Comun. al Comune dei 24-3-82 dal 30-3 al 26-4-82.

Emmenthal Lire 540

L'emmenthal senza crosta a lire 540 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

«Linea»... pelle!

La pelle, leggera e morbida, come la seta, in colori attuali è diventata un tema ricorrente sia per il tempo libero sia per occasioni eleganti. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «Linea» via Carducci 4 troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tailleurs, pantaloni, gonne.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste!.

SEGNALAZIONI

Schede elettorali per non vedenti

Vorrei che la stessa attenzione posta in favore dei non vedenti, con l'impressione in Braille sulle (promesse) monete bimetalliche da 500 lire, fosse applicata sovrastampando le schede di votazione con i simboli elettorali dei vari partiti. La «guida» per il non vedente ci sarebbe lo stesso, ma nel chiuso della cabina di votazione, il cieco potrebbe finalmente esprimere la propria scelta. Tali schede preordinate dalle sedi circoscrizionali, potrebbero raccogliersi in un unico seggio elettorale, ove la presenza di un non vedente guiderebbe le operazioni di consegna, ritiro e di scrutinio delle medesime. Sarebbe gradito un parere del direttore nazionale dell'Uic. L. V.

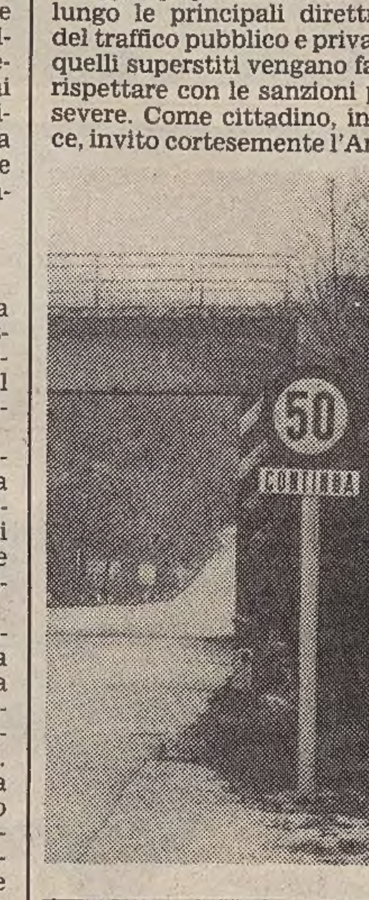
Quel limite s'ha da togliere

Rispondo a un non meglio specificato dirigente dell'Anas che ha giustificato (riporto da «Il Piccolo», 27 marzo '82) il limite dei 50 chilometri orari lungo tutta la camionale in questo modo «con il mimite di 50 si corre a 80, con il limite di 70 si sarebbe corsi a 100». Mi spiace deludere un dirigente, ma la prima volta che ho incontrato i cartelli incriminati ho mantenuto rigorosamente il tachimetro sui 49 da Opicina a Sistiana, annoiandomi un bel po'.

Non avendo trovato traccia dei dichiarati lavori in corso, avevo anzi formulato l'ipotesi — che oggi si rivela errata — che i cartelli fossero stati posti a causa del dissesto del manto stradale provocato dal gelo di quest'inverno, e poi semplicemente dimenticati lì. Ad ogni buon conto, al ritorno, per evitare la difficile scelta tra l'infrangere la legge e rispettare un limite idiota, ho imboccato la costiera.

En passant, e per dovere professionale: ma non è proprio ad un'applicazione pratica di questa mentalità che si deve l'attuale situazione del borgo teresiano, inzeppato di divieti di sosta manzoniani, che non vengono rispettati né fatti rispettare? Con l'unica conseguenza di rendere il 50% dei triestini cronicamente reo di sosta vietata, mentre gli autobus in via Fabio Filzi continuano ad annaspare alla velocità commerciale (si fa per dire) di ben quattro chilometri orari?

Nei rapporti fra Stato e cittadino le leggi chiare, comprensibili e sensate debbono venire prima del rigore nel farle rispettare; e che, dopo, l'uno sia necessario alla sopravvivenza delle altre, e viceversa. Per questo, come amministratrore, continuo a chiedere che, nel nostro centro storico, i divieti di sosta vengano ridotti al minimo indispensabile (sostituendoli ovunque possibile con parcheggi a pagamento), ma che, lungo le principali direttrici del traffico pubblico e privato, quelli superstiti vengano fatti rispettare con le sanzioni più severe. Come cittadino, invece, invito cortesemente l'Anas ad imporre, lungo il tracciato della strada statale 202, dei limiti di velocità più ragionevoli. Tommaso Russo (Membro del consiglio di amministrazione dell'Act).



Grazie di cuore

Sono la mamma di un bambino che frequenta l'asilo nido di San Giusto.

Vorrei da queste colonne porgere un sentito ringraziamento a tutto il personale docente e no per l'altissimo grado di capacità professionale, il continuo premuroso interessamento dimostrato in tutte le ore della vita scolastica e il clima di ottimi rapporti instaurato con i genitori. I bambini ne sono entusiasti e noi con loro. Un grazie di cuore. Antonia Stigli

I vecchi tempi della bacchetta

Mi sono soffermato sull'articolo intitolato «Accusano la maestra di usare la bacchetta», e voglio allora raccontarvi un episodio, accaduto a me, tanti anni fa, quando frequentavo l'allora scuola elementare di Cittavecchia Rosario.

Un giorno ho preso una bella bacchettata; tornato a casa ho raccontato tutto a mia madre. Sapete che mi ha risposto? Mi ha risposto con un ceffone, seguito da queste parole: «La maestra ha fatto bene, perché non stavi attento». La maestra a scuola è come una seconda madre, e se si comporta così vuol dire che intende applicare la disciplina, per il bene di tutta la classe. E poi non credo che per una bacchettata un ragazzo perda la mano... Nicolò Zorzetti.

Gitanti poco civili

Care «Segnalazioni» lo scorso fine settimana ho avuto modo di constatare, per l'ennesima volta, che nonostante l'impegno di decine di migliaia di persone, le quali hanno inserito nei propri programmi civili e politici la difesa dell'ambiente, in questa parte d'Italia non vengono assolutamente rispettate e fatte rispettare le norme più elementari di protezione della natura.

Gruppi di automobili e moto sui prati e nelle strade campestri, gente che trasforma i campi d'erba pubblici e privati in altrettanti stadi di calcio con danni per ogni tipo di coltura, gitanti con smisurati mazzi di fiori tra le mani. Tutto ciò non in zone sperdute del Carso triestino, ma lungo le strade di grande comunicazione.

Che cosa sarebbe successo alle stesse persone se avessero compiuto le medesime azioni nelle vicine Jugoslavia o Austria? E la nuova legge regionale per la tutela dei boschi e del verde in generale? O questa vale solo per gli abitanti della provincia proprietari di terreni?

E non mi si venga a dire che le automobili da qualche parte bisogna pur lasciarle. Siamo per caso diventati tutti invalidi? Un piccolo suggerimento personale in forma di domanda: perché le guardie forestali non riprendono l'antica e sana abitudine di girare per boschi e prati elevando le contravvenzioni previste dalla legge, specie nei giorni festivi? Antica, perché risale ai tempi dell'ex impero asburgico e sana, perché giova sia alla salute delle suddette guardie sia alle casse regionali. Peter Močnik.

Progetti urbanistici

Ho letto giorni addietro la notizia del disastroso progetto riguardante la via del Molino a Vento, dove per dare il via, ormai si attende solo l'assegnazione degli appalti.

Si tratta p r l'ennesima volta di un attentato alla nostra città. Per Muggia, ad esempio, si parla di restauri e di ristrutturazione, per Trieste solo di abbattimenti e demolizioni.

A Muggia forse non si costruisce? Certamente sì, ma fuori del centro, a differenza invece di Trieste. Naturalmente anche nel centro è possibile far sorgere edifici nuovi.

Nella stessa via del Molino a Vento, per esempio, esistono aree degradate, dove le costruzioni risulterebbero ottimali. Ma bisogna predisporre un adeguato piano urbanistico, al fine di evitare certi contrasti fra l'antico e il moderno riscontrabili già oggi.

Sono stati i recenti licenziamenti nel settore dell'edilizia a mettere fretta, ma la fretta può portare alla rovina. Non è umanamente concepibile l'ulteriore depauperamento del patrimonio edilizio cittadino. Infine, un appello: se tutto coò non è possibile, allora le autorità sono invitate a restringere il nome di Trieste al solo colle di San Giusto, e di chiamare tutto il resto «Futurilandia - frazione di Trieste». M. S. (lettera firmata).

«Palla de' Mozzi»

Tempo fa è comparsa nelle «Segnalazioni» una richiesta diretta al teatro Verdi intesa a ottenere il prossimo anno la rappresentazione, ricorrendo il centenario della nascita del compositore, dell'opera «Palla de' Mozzi» del Maestro Marinuzzi.

Mi associo anch'io a tale richiesta in quanto desidererei molto rivedere o meglio vedere ed ascoltare quest'opera poiché con essa è avvenuto il mio primo incontro con la lirica.

Però allora avevo tre anni e mi sono ben presto addormentata: ricordo solamente una torre o un castello con tanti armigeri e vessilli in scena, e una fanciulla dalle trecce bionde. Fulvia Illeni.

Caldaia galeotta

Mi riferisco all'erogazione del gas metano uso riscaldamento, nella zona di Opicina. Da tempo riscontro una sensibile diminuzione di potenzialità calorifica nel mio impianto di riscaldamento autonomo.

Pertanto l'osservazione che voglio fare — nella fiducia che l'ufficio competente Acega possa chiarire quanto di bisogno — è la constatazione che il termometro della caldaia non supera i 68 gradi (constatato pure da numerosi altri utenti della zona) mentre in periodo passato e prima dei lavori intercorsi per l'estensione degli allacciamenti in ordine alle nuove utenze, il termometro di caldaia dopo circa 2 ore segnava la temperatura di 85-90 gradi.

Domando chiarimento del perché, tenendo soprattutto conto dei maggiori costi verificatisi in questi ultimi tempi.

Spettatore insoddisfatto

Del tutto insoddisfatto dello spettacolo goldoniano con la regia di Missiroli si dice il lettore G. C. Era indispensabile — egli si domanda — far ballare le sedie, infastidendo non poco il pubblico, per simboleggiare un mondo che va a gambe all'aria? Tutto questo non si capiva già dalle parole del Goldoni?

E' giusto mandare a casa la gente, che ha lavorato tutto il giorno, alla mezzanotte e trenta, distrutta dal sonno e dalla noia? Si fa «cultura» rappresentando i classici stravolti da esibizioni di virtuosismo? Forse mi si giudicherà reazionario, ma sono convinto di amare il teatro più di coloro che si abbandonano a certe forzature.

Transenne a Grignano

Molti sono i frequentatori dei bagni di Grignano e non pochi i proprietari di imbarcazioni ormeggiate nel porto. Ora che si avvicina la bella stagione e l'afflusso di persone e automobili aumenterà notevolmente, quanto mai ingombranti si rivelano le transenne sistemate nel settembre 1981. Infatti la loro presenza impedisce di usare di almeno una sessantina di posteggi.

Le transenne furono poste perché c'era pericolo di «caduta massi». Ma nessun lavoro è stato fatto. Osvaldo Guidi.

Gite e soggiorni

I sodalizi organizzatori di gite, viaggi e soggiorni che desiderano vedere pubblicati i loro annunci devono specificare d'aver ottenuto le autorizzazioni necessarie e provveduto a ogni adempimento di legge, precisando che si tratta di iniziative riservate esclusivamente ai propri soci.

Prealpi carniche — Domenica 4 aprile l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale nelle Prealpi carniche, con la traversata escursionistica da San Francesco in Val d'Arzino a Tramonti di Mezzo in Val Meduna, per la Sella Giaf (966 m). Partenza in corriera alle 7.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Sulle Guslizze — L'Associazione XXX Ottobre organizza una gita per domenica, con meta il rifugio Platak (m 1100), salita sul Nevoso (m 1500) e traversata delle Guslizze (m 1490). Partenza della corriera alle 7.30 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Iscrizioni e programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 escluso il sabato.

A Sella Nevea — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 4 aprile in occasione della gara sociale una gita sciatoria a Sella Nevea, riservata ai soci con ski pass agevolati. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Mostre d'arte

Sofianopulo: «collettiva» di veneziani

Sotto gli auspici del Sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil e in collaborazione con l'Associazione artistica regionale due gruppi della sezione artisti di Venezia esporranno le loro opere alla sala d'arte «Sofianopulo» largo Papa Giovanni 6. Il primo gruppo, composto da Toni Barbiero, Giorgio Boschin, Michele Carrara, Aldo Caselli, Luisa Dalla Pozza, Carlo Gambillo, Luciano Grosselle, Elio Jodice, Bianca Milani e Roberto Vio, inaugurerà la mostra domani alle 18 (resterà aperta fino a giovedì 15 aprile nei giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30 e nei festivi dalle 11 alle 13).

Mariano Cerne espone a Muggia

Si apre domani sera alle 18, al Centro internazionale d'arte di via Parini 17, a Muggia, una mostra personale di Mariano Cerne. La rassegna rimarrà aperta sino al 28 aprile, nei giorni feriali (lunedì escluso) dalle 17 alle 20.

Corsia Stadion: Furio Bomben

Si inaugura domani sera alle 18 la mostra di quadri di piccolo e medio formato dell'artista Furio Bomben. La mostra, che si tiene nella galleria d'arte Corsia Stadion, rimarrà aperta sino al 16 aprile nei giorni feriali con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20, e nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30.

Piccolo albo

Chi, in viale XX Settembre o in via Coroneo, avesse rinvenuto un portachiavi bianco è pregato di telefonare al 410217.

Una borsa da scuola è stata smarrita in salita di Zugnano. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 823746 sarà compensato.

Sarà compensato il rinvenitore d'una cintura di pelle nera con fibbia dorata cui una nostra lettrice tiene molto e che è stata smarrita nei paraggi dell'Ospedale Maggiore. Si prega di telefonare al 65937 nelle ore dei pasti.

La giovane della 127 rossa targata Ud, che domenica 28 marzo verso le 21.15 è stata coinvolta in un incidente in viale Miramare, vicino al cavalcavia, desidera ringraziare il ragazzo e la ragazza che l'hanno tanto premurosamente soccorsa.



GENTE SOLA, POVERA E MALATA NELLE CASE INABITABILI DI SAN GIACOMO



Dentro il quartiere della miseria

A molti disperati non resta che rifugiarsi in alloggi malsani, senza gabinetto e riscaldamento
Il rione detiene il triste primato in città per l'alcolismo, la tubercolosi e le malattie mentali

San Giacomo. Dietro la facciata di questo rione dal volto umano si nasconde un arcipelago di miseria che di umano ha solo il silenzio e il pudore di cui è circondato. Basta addentrarsi nelle sacche di maggiore degrado per scoprire stamberghe senz'acqua, luce, gas, gabinetto, riscaldamento. Alloggi malsani, carichi di umidità, responsabili della tubercolosi, dell'alcolismo e delle malattie mentali che vedono San Giacomo in testa fra i rioni cittadini. Vi sono almeno centocinquanta persone, in gran parte anziane, che nell'antico quartiere operaio toccano il fondo della miseria. Una miseria spesso collegata al vizio: omosessualità, violenza coniugale, prostituzione.

«Miseria a San Giacomo: eredità di ieri o prospettiva di domani?»: questo il tema di una pubblica manifestazione che si svolgerà oggi nella sala dell'oratorio dei Salesiani di via dell'Istria 53, con inizio alle 17.30.

Promotore dell'iniziativa è lo stesso consiglio rionale di San Giacomo, con la partecipazione dell'Unità sanitaria locale e del Centro di salute mentale di via della Guardia.

Nel corso dell'incontro verrà proiettato un servizio-indagine realizzato dalla terza rete della Rai-tv in collaborazione con il Centro di salute mentale. Seguirà un dibattito.

San Giacomo, la miseria, non la genera soltanto, ma la attira. Nel 1976, ad esempio, molte famiglie furono costrette a lasciare i loro alloggi dichiarati antigienici e a stabilirsi nelle nuove case del moderno quartiere di Altura, in periferia. Ebbene, i posti lasciati vuoti furono in breve riempiti da nuovi anziani, nuovi barboni, nuovi ex degenti dell'ospedale psichiatrico. La miseria si rifugia là dove non è derisa e dove riesce a nascondersi agli occhi della società opulenta. San Giacomo, quartiere denso di angoli fuori mano e di vita sociale di relazione, è ideale da questo punto di vista. A San Giacomo non rischi di morire di fame per strada. C'è sempre qualcuno che ti aiuta.

La miseria aumenta invece di diminuire. Molti giovani sbandati provenienti da famiglie troppo numerose, passati i diciott'anni e quindi l'età dei contributi per l'assistenza ai minori, si infilano in case dichiarate inabitabili e sopravvivono di espedienti. In altre case, fatte chiudere da tempo dall'Ufficio d'igiene, trovano spazio lavoratori provenienti dalla Jugoslavia: muratori, donne di servizio. Molti di loro — essendo la porta sigillata — entrano d'abitudine attraverso la finestra, magari arrampicandosi fino ai piani superiori.

«Più si scava e più miseria si scopre — è il parere del primario del Centro Igiene Mentale dott. Novello — anzi, non si trova mai il fondo. Noi stessi operatori, che viviamo nel quartiere ogni giorno, conosciamo solo una parte della sua realtà sommersa». Col passare degli anni dunque, la situazione peggiora, anche per l'assenza di interventi edilizi significativi di risanamento. La necrosi del rione segue il copione tipico della morte dei centri storici in generale. I proprietari lasciano degradare gli alloggi per accelerare l'espulsione degli inquilini, ne aspettano la morte per intervenire oppure sono bloccati da una legislazione troppo complessa.

Così, al sangiacomino resta una scelta drammatica: assistere alla putrefazione del proprio alloggio e essere «deportato» (sono i casi più fortunati) nei falansteri di periferia, magari privi di barriere architettoniche ma senza l'umanità di un vicinato. Nessuno che prenda l'iniziativa più semplice, meno complicata e meno costosa: risistemare gli anziani nel loro stesso rione. Le aree di proprietà del Comune sono molte: ad esempio i due lavatoi di via San Giacomo in Monte e via del Ponzianino. Opportunamente rinnovati, potrebbero ospitare gli anziani senza sradicarli e consentendo agli operatori sociali di raggiungerli senza troppa fatica. Ma evidentemente vi sono fin troppi interessi contrari.

In questa realtà i servizi sociali non riescono a incidere per difetto di conoscenza e per assenza di coordinamento. Assistenza domiciliare, Centro di salute mentale, condotte mediche, l'assistente sociale del consiglio rionale, la chiesa, gli enti privati di beneficenza, l'ospedale, l'Istituto autonomo case popolari lavorano tutti separatamente, spesso ignorandosi.

La miseria così si riproduce e troppi lo ignorano o fingono di ignorarla. Ma perché — ci si chiede — in quelle case senza gabinetto non è mai entrato un prefetto, un onorevole, un sindaco o un commissario governativo? Perché il rione stesso, parroco in testa, non scende in piazza? Perché le assistenti sanitarie hanno avuto ufficiosamente la proibizione di diffondere alla stampa dei dati sul quartiere?

Questi che seguono sono sei ritratti a tutto tondo. Descrivono sei persone sole, povere, malate, in gran parte anziane, ignorate dalla società, chiuse in case spesso simili a grotte o a stamberghe, umide, sporche, malsane. Di loro non diciamo il nome perché sono soltanto un esempio di quanto nasconde il rione della miseria.

Il vento dentro casa

Divorziata, 48 anni, due figli dei quali uno morto sul lavoro, semicieca e gambe malandate per una grave flebite e una polineurite tossica da alcool. Vive nei due ambienti rimasti in piedi di una vecchia stamberga distrutta da un incendio e abitata dai topi. Ma anche le stanze abitate sono nere di fuliggine e fradice di umidità. Il vento entra dalle finestre rattoppate con cartone e uno squarcio sulla porta d'ingresso che sembra fatto apposta per far passare i gatti.

Vive con la pensione dei ciechi (264 mila) più un contributo di 15 mila mensili della Regione. Non ha diritto alla pensione sociale: nei suoi lavori saltuari non ha mai pagato i contributi necessari. Sfrattata per morosità da un appartamento di via Marco Polo, sei anni fa è venuta qui, a occupare abusivamente questa casa dichiarata inagibile e della quale non ha mai conosciuto il proprietario.

Il gabinetto non esiste, nemmeno in comune, e bisogna arrangiarsi. Mancano acqua, luce, riscaldamento. L'illuminazione funziona a candele. L'umidità è micidiale: il convivente della donna è da tre mesi al sanatorio per un principio di tubercolosi. Il figlio maggiore è morto un anno e mezzo fa precipitando in una vasca alla cartiera del Timavo. Il minore, 19 anni, capelli lunghi, orecchini, quinta elementare, vive con la madre, fa la spesa, fa da mangiare. Non ha un lavoro stabile ma ha una vita sua di cui non vuole parlare.

Sperano in una casa dell'Iacp. Il loro punteggio è alto, ma le assegnazioni sono ferme. Intanto continua la vita con i topi.

Una finestra



Privo di gambe per cancrena da fumo e una mano paralizzata, si ritiene fortunato. «Ho una casa almeno — dice — prima vivevo in una topaia». Ha settant'anni, vive in carrozzella, ma trovando camera e cucina in «Vaticano» ha realizzato quello che è un po' il sogno di tutti i sangiacomini indigenti.

Il «Vaticano» è il quadrilatero di abitazioni di era fascista contiguo alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Una Rozzol-Melara in dimensione forse meno geniale ma certamente più umana. Nel grande cortile interno le macchine non entrano. I vecchi potano le rose delle aiole, i bambini possono giocare a pallone senza che le madri stiano in pensiero.

Sulla sua sedia a rotelle l'«uomo fortunato» vive affacciato su questo piccolo mondo, che controlla dalla sua finestra, il suo posto d'osservazione dall'alba al tramonto. Su una mensoletta all'interno del davanzale, tiene quanto gli occorre: un pacchetto di «Alfette» nazionali, la radioiina, il becchime per i colombi che gli fanno visita infilando il capo attraverso i vasi di geranio. Con un sistema di piani inclinati riesce a mettersi a letto da solo.

L'assistente sociale («cocola e anche bela» dice) gli fa da mangiare ogni giorno e gli tiene a posto l'appartamento. Con la pensione Inps di invalidità e vecchiaia e i sussidi della cooperativa portuale nella quale ha lavorato, riesce a mettere insieme 450 mila lire. Insomma se la cava tanto da concedersi anche il vizio del fumo. Qualcuno lo porta fuori ogni tanto? «Come no! — risponde — Adesso viene presto Zimolo...» e scoppia in una risata triestina.

Solo l'orologio



Si può vivere anche con 159 mila 350 lire, cioè la pensione di invalidità civile più il sussidio Eca. È quanto fa una donna di 58 anni che ha perduto le gambe per cancrena da fumo e ha un braccio inservibile dalla nascita per emiparesi da parto. Da anni non può muoversi dal letto e dei trenta metri quadrati della sua misera casa ne occupa a malapena due.

Sopravvive grazie a un'assistente sociale che le prepara ogni giorno il pranzo, alle visite dei vicini certamente più frequenti di quelle dei parenti, ai rumori della vita che entrano dalla sua finestra di pianoterra. Una dirimpettaia le apre la porta al mattino e gliela chiude la sera.

La notte resta sola, nel letto matrimoniale troppo grande, senza nemmeno la sicurezza di un telefono, con la sola compagnia dell'orologio. Del resto — dice — per chi sta sempre a letto notte e giorno fa poca differenza.

Nonostante tutto vi è ordine nella stanza piena di infiltrazioni, priva di riscaldamento, di gabinetto e di allacciamento alla rete del gas. Sul copriletto un ricamo all'antica e sui comò due foto di papa Giovanni. Dopo aver lavorato una vita come donna di servizio, non ha diritto alla pensione minima per non aver mai pagaro contributi.

Arrotonda il sussidio di invalidità con i buoni-viveri della Cri e le offerte della «San Vincenzo». Per farcela, riduce i consumi al lumicino: spaghetti, sigarette, la bombola del gas, l'affitto (14 mila) e i ticket dei medicinali.

Le scale proibite

Quasi cieca, 85 anni, non esce mai. Ha una casa di tre stanze in tre piani, ma da anni vive nell'unico ambiente del pianoterra perché le scale di legno sono troppo ripide per le sue gambe contorte dall'artrosi, per il suo fegato e il suo cuore malati. Vive della pensione sociale minima (230 mila) e del sussidio per cecità (115 mila).

Nell'unica stanza di quattro metri per tre ha stipato tutte le cose che le servono. Un letto, una poltrona piena di cuscini, un tavolo con una sedia, una credenza con le stoviglie, una stufetta, la televisione, un frigo microscopico, un fornello a gas e il telefono. Appena parla del passato, piange. Una volta la casa era piena: sette persone, quattro nipotini. «Li ho cresciuti tutti io — dice — ora non è rimasto nessuno. Diventano grandi presto, la morosa, il matrimonio e chi s'è visto s'è visto».

Ex magazziniera di una nota industria triestina della carta, non si è mai sposata, ma può contare almeno sull'aiuto della pensione accumulata grazie ai contributi previdenziali.

Quattro giorni alla settimana un'assistente sociale del Comune viene a trovarla per prepararle il pranzo, lavarle la biancheria e riordinare i dodici metri quadrati. Per il resto riesce ancora ad arrangiarsi nelle faccende di casa. Fuori piove a dirotto e basta un piccolo tepore per scaldare la stanzetta.

Inchiesta di
PAOLO RUMIZ

Fotografie di
GIOVANNI MONTENERO

Eppure è ritornata

54 anni, vedova da 11, alcoolista cronica, nel suo alloggio sta la spiegazione della grave tubercolosi che per due anni e mezzo l'ha inchiodata in un letto del sanatorio pneumologico. Eppure, una volta dimessa, in questa casa è ritornata a vivere. Da 14 anni il suo tetto è una stanza di tre metri per quattro con accanto un altro vano di due metri per tre.

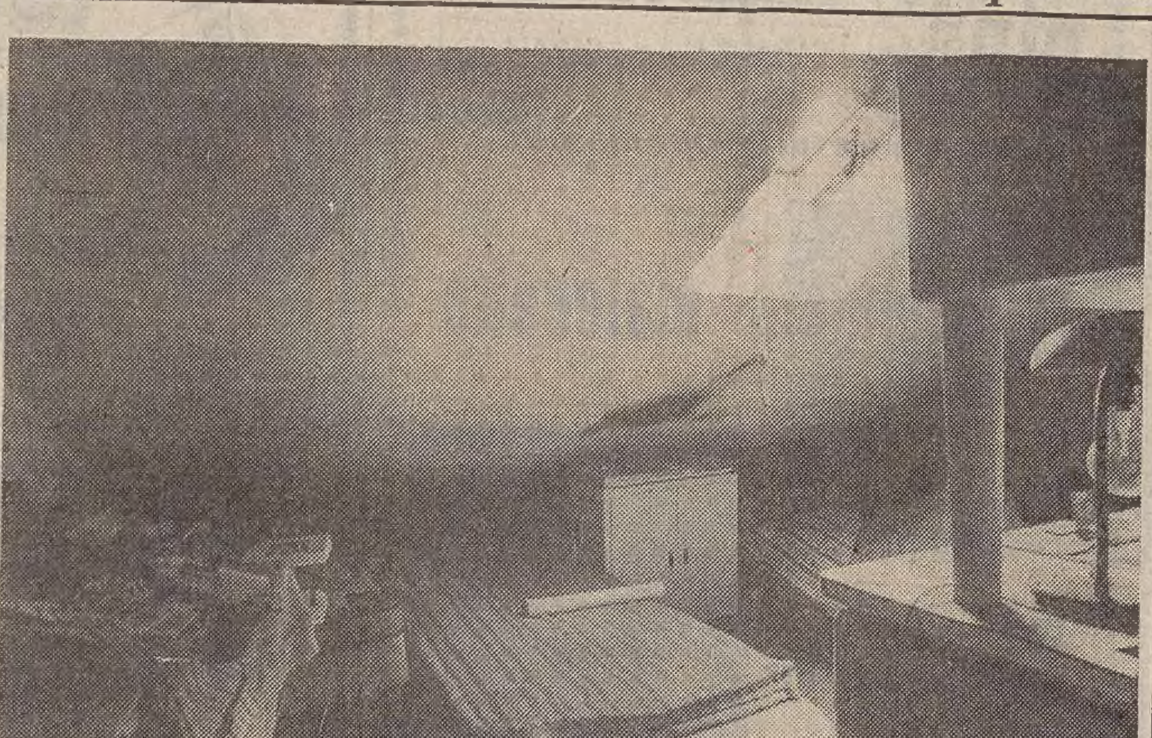
La casa è impregnata di umidità e sul pavimento del sottoscala all'ingresso una lastra di marmo chiude l'accesso alle fogne dei gabinetti comuni. L'arredamento non esiste: un materasso e una sedia da una parte, un fornello, un tavolino e un armadietto dall'altra. Non una stuoia, non una foto alle pareti. L'affitto le costa 10 mila lire al mese.

Deve vivere con 230 mila, la pensione minima reversibile che le ha lasciato il marito, morto a quarant'anni di infarto. Spera in una pensione di guerra puntando su un encomio solenne ricevuto dal marito nell'ultimo conflitto. Ma la domanda bollata, l'encomio e la speranza restano nel cassetto.

Accanto al materasso con le coperte sfatte ronfa un cane dall'aspetto mite. Un trovatello, raccolto in casa in un giorno di freddo e di fame. E la sua padrona è conosciuta dai vicini come una persona fin troppo tenera con i «randagi» e i «barboni».

Da tempo non mangia quasi più. Beve soltanto. Ha paura dei controlli medici perché ha paura del ricovero in sanatorio. Frequenta tutt'al più il Centro di salute mentale di via della Guardia. Porta le ciabatte e una vestaglia soltanto, nonostante il vento e la finestra aperta. Ha freddo e mette freddo a vederla.

Un triangolo maledetto senza speranza



Un sottotetto di quattro metri per tre, annerito di fumo, impregnato di pipì. Un armadio, due letti disfatti senza lenzuola, poco spazio per stare dritti in piedi, poca luce da un lucernaio più simile a un buco che a una finestra. La porta è tenuta socchiusa da un paio di bretelle passate oltre un gancio di ferro.

È questa la casa che la società offre a un uomo uscito da un anno dal manicomio criminale. Dire «uomo» è forse troppo, se si vuole dare veramente l'idea di questa ombra dallo sguardo buono che sembra scusarsi di esistere, di respirare, di camminare, di muoversi, di chiedere, di guardare.

Ha ereditato dai genitori l'alcool nelle vene. Colpito da tubercolosi ossea e polmonare, fu ricoverato al sanatorio di Opicina e poi in quello di Aurisina. In un raptus di etilismo acuto picchiò due infermieri e per questo il tribunale di Trieste lo condannò nel 1979 a due anni di manicomio criminale da scontare a Castiglione dello Stiviere. Nell'81 venne risbattuto sulla strada spento, annichilito, incapace persino di slacciarsi i pantaloni, incapace di respirare la libertà.

Ora è un relitto che percorre un triangolo senza fine: soffitta, osteria, centro di salute mentale, soffitta, osteria, centro di salute mentale. Ti guarda e improvvisamente gli occhi gli si inumidiscono. Non sa più parlare: biascica. Gli inquilini lo hanno accusato di aver dato fuoco al sottotetto. «Ma non è vero, non è vero» dice. E se ne va solo sotto la pioggia che cade sul rione maledetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965. – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA primo impiego offresi tel. 766884. 3540/3

GEOMETRA 26.enne, esperienza settennale contabilità generale, contabilità lavori, contabilità industriale, public relation fornitori e clienti, per miglioramento impiego esamina proposte serie e durature per Trieste e dintorni. Telefonare (040) 796041 ore 9-11 oppure dopo ore 20. 11/3

GIOVANE mani-pedicure cerca impiego anche part-time. Tel. 829875. 3580/3

MAGAZZINIERE o altro patente C offresi a ditta telefonare 568186. 3556/3

SIGNORA con referenze offresi come baby sitter. Tel. 766884. 3540/3

SIGNORA offresi a buffet, bar, trattoria, come banconiera o aiuto banco. Tel. 830103. 3550/3

SIGNORA offresi assistenza notturna ospedaliera tel. mattina 722039. 3541/3

SIGNORINA diciassettenne offresi come impiegata o dattilografa conoscenza inglese e stenografia tel. 823375 ore pasti. 3581/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori cultura mediosuperiore presenza offresi provvigioni elevate auto aziendale clientela preselezionata. Presentarsi via Beccaria 4 (1.o piano) ore 9-11. 3416/4

CERCASI cuoco-a trattoria Miramare viale Miramare n. 137. Tel. 410363. 3612/4

ELETTROMECCANICI per lavoro a turni assumonsi presentarsi alle ore 16 Miramar via Rio Primario 1. 3613/4

LAVORANTE cerca rifugio animali Opicina per cucina e pulizie telefonare 10-12. 211292. 3567/4

SOCIETÀ a carattere internazionale ricerca ambosessi dinamici aventi almeno due ore libere serali e sabato per facile lavoro organizzato di vendita. Richiedonsi buona volontà, auto propria indispensabile età minima 23 anni possibilità di guadagno tempo libero 800.000 mensili con iscrizione Enasarco. Tempo pieno fisso mensile 750.000 più provvigioni zona di lavoro Trieste, Monfalcone e dintorni per solo appuntamento telefonare allo 040-200181. 3549/4

5 Rappresentanti Piazzisti

FABBRICA articoli ottone silver cerca introdotti dettaglio settore regalo Trieste, Gorizia, Udine relative province telefonare Milano 200071. 431/5

MERCERIE dettaglio manifattura confezioni abbigliamento neonato cerca introdotti Trieste, Gorizia, Udine relative provincie Milano 200071. 431/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO in giornata appartamenti, soffitte, ecc. tel. 793353, 43038. 3455/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 3293/6

ARTIGIANO professionista esegue lavori di restauro interno ed esterno, tetti compresi con massima serietà. Tel. 829727 qualsiasi ora. 3601/6

ESEGUONSI traslochi trasporti in genere vuotature appartamenti cantine soffitte. Prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 3476/6

CORNICI per quadri si eseguono presso laboratorio via Denza 7/A. Prezzi vantaggiosi. 3588/6

PARCHETTI raschiatura, verniciatura lavori super accurati telefonare 725896 ore pasti. 3472/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolé in plastica, porte a soffietto tel. 828501, 814734. 2821/6

TENDE veneziane porte a soffietto rolé tendoni da sole riparazioni e forniture, preventivi gratuiti. Effelle, v. Cavana 6, tel. 755898. 3570/6

9 Vendite d'occasione

BOX chiosco su ruote, rivestito legno 4.50x2.70 vendo tel. 571337 ore 9-17. 3592/9

10 Acquisti d'occasione

A.A. LIBRI VECCHI e moderni d'ogni argomento e lingua, periodici, musica acquisto prontamente. Telefonare, feriali, 68525. Orario d'ufficio. 3629/10

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili orologi tappeti porcellane mobili oggetti antichi e liberty telefonare 760719. 3406/10

ACQUISTO periodo 1850-1845: giocattoli latta, trenini, soldatini, teatrini, marionette, bambole porcellana, manichini da negozio, carillons, oggetti curiosi. Leoni, via Urbano III 3, Milano. Tel. 02/8323185 h. 16-19. 189/10

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641. V. Malcanton 14/B. 2981/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

13 Alimentari

CASA del Miele, Strada Cividale-Prepotto (Ud), via Cialla, telefono 0432/730837, per una gita in campagna. 88/13

PASQUA spumeggiante alla DI.BE.MA. con l'eccellente birra Villacher in offerta speciale sino al 10 aprile: 2/3 a 595, 1/3 a 385, lattina 485. 940/13

PASQUA dolcissima alla DI.BE.MA. con le pinze e gubane Vogrig, con le colombe Pepi e Tre Marie, con le uova Streglio e Nestlé a prezzi favolosi. 940/13

PASQUA allegra alla DI.BE.MA. con 1 piccolo Cartizze in omaggio ogni colomba o uovo acquistato nelle bottiglierie di via Commerciale, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 940/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3466/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta '77 '78 '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/14

Continua in ultima pagina

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MERCOLEDÌ TUTTO ESAURITO AL POLITEAMA ROSSETTI

«Dundo Maroje» tutto da vedere con il Teatro nazionale croato

Applauditi la messinscena e i bravi interpreti del «Dramma» di Zagabria

Mercoledì sera lo spettacolo «Dundo Maroje» presentato dal Teatro nazionale croato «Il Dramma» di Zagabria ha avuto inizio con ventitré minuti di ritardo, dovuto al continuo afflusso di spettatori che, alla fine, hanno fatto registrare il tutto esaurito al Politeama Rossetti.

Non c'è stata nessuna contestazione, nessuno strascico alle manifestazioni contro il bilinguismo di qualche giorno fa. Tutto sommato una prova di civiltà, soprattutto da parte del pubblico italiano, o, più semplicemente, una buona



Mustafà Nadarevic

organizzazione, che ha consentito di ricambiare con gli interessi l'accoglienza ricevuta dal nostro Teatro Stabile a Zagabria nel corso della tournée di «Das Kapital».

Platea gremita in particolare di studenti della scuola di lingue, di gruppi aziendali e dagli abbonati del Teatro Stabile sloveno in trasferta da via Petronio. L'atmosfera ideale per dare il via allo spettacolo, dopo la suspence dell'inconsueto ritardo.

Il «Dundo Maroje» del Teatro di Zagabria è risultato all'altezza delle aspettative, mettendo in evidenza un'équipe dotata di ottimi attori e di una regia fedele al testo originario, al punto che sarebbe superfluo un eventuale paragone con la messinscena de «I nobili ragusei» nella bella versione di Carpinteri e Faraguna che nel 1969 ebbe per protagonisti tra gli altri Gianrico Tedeschi e l'indimenticabile Lino Savorani.

La scena di Zvonko Šuler è operistica, dotata di alte quinte fatte di stracci, in sintonia con l'attenzione particolare che il regista Ivica Kunčević ha dedicato ai servi, che recitano spalla a spalla accanto ai loro padroni.

Il primo approccio con la lingua, scoglio temuto, si inizia con il prologo, che vede subito protagonista l'attore bosniaco Mustafa Nadarević nei panni di Pomet, la maschera senza maschera, che nella versione di Carpinteri e Faraguna si chiamava «Ragusino». Per aver dato vita in modo originale a questo personaggio, Nadarević è stato premiato l'anno scorso, e qui a Trieste ha ricevuto gli applausi più scroscianti.

La storia della commedia, o meglio il suo intreccio, è nota. Il vecchio Maroje (uno Zlatko Crnković con la pressione teatralmente alta) arriva a Roma alla ricerca del figlio e dei suoi 5 mila ducati. Ritrova il figlio ma non il denaro, che in questa città lasciva e dissoluta, capitale ormai soltanto dell'intrigo e della sconcezza, si perde in voragini di vizi pagati a caro prezzo.

La scena dunque è in Roma (la commedia fu rappresentata la prima volta nel 1551 a Ragusa), città di stracci e straccioni, di ricchi e poveri e dei soliti sciocchi e beffati, ma soprattutto una Roma volgarmente accaldata d'umanità, che ricorda certi quadri espressionisti del pittore lucano Gino Bonichi, meglio noto con lo pseudonimo di Scipione.

In questa commedia, che ricalca con spirito nuovo, rinascimentale, la commedia classica italiana e i suoi tipi e caratteri, l'imprevisto per il pubblico è la lingua parlata: un linguaggio in prevalenza veterocroato con contorno d'italiano e latino, che ha creato difficoltà di comprensione anche al pubblico croato.

Dopo le esperienze del «Candelaio» e del pur addomesticato Ruzante, questa specie di maccheronico ha condizionato solo una parte del pubblico del Rossetti, tra quelli che non conoscevano neppure mezza parola di slavo. Ma il teatro, per fortuna, è soprattutto da vedere, prima ancora che da ascoltare. E grazie alla indiscutibile bravura degli interpreti molti si sono divertiti, come si divertono gl'intenditori di teatro, ovvero i telespettatori burloni che spengono l'audio della tivù per divertirsi zittendo i protagonisti di una tribuna politica.

Qualche esempio: il figlio di Dundo Maroje «se dava al dobro vrjeme» (come dire al bel tempo), salvo poi a lamentarsi che «nesreča (cioè sfortuna) me perseguitat», mentre il padre lo supplica «per l'amor di Dio daimi riet» (dammi retta). Un linguaggio che il «Dramma» di Zagabria ha fatto diventare ritmo scenico, sottolineatura del gesto, che viene così scontornato. E poi gli stessi «ragusei» a Roma si riconoscono accennando a qualche passo di colo, la loro danza. Per finire con l'appello al pubblico di un personaggio al primo calar del sipario: «Intendimi fratello se puoi, perché io mi capisco bene».

Applausi calorosi. E mantenuta la promessa del prologo: è stata una «ljepa comoedia».

Renzo Sanson

AVRÀ LUOGO IN GIUGNO

Cinema senza censura al Festival di Delfi

Qualunque soggetto sarà accettato

ATENE — Due cineasti greci stanno organizzando per il giugno prossimo a Delfi il Festival cinematografico più liberale ed ottimista del mondo. Il festival di Delfi che è diretto contro ogni tipo di censura ufficiale, commerciale o critica, ha come scopo di permettere a ogni cineasta professionista o dilettante, di qualsiasi nazionalità, di presentare al pubblico le sue opere.

Come hanno detto gli organizzatori, durante una conferenza stampa ad Atene, non esistono limitazioni di sorta: tutti i formati vanno bene, dall'8 millimetri al 70 millimetri, qualunque soggetto sarà accettato, dalla pornografia «pesante» al film di propaganda nazista, al cortometraggio pubblicitario.

L'unica condizione per la presentazione del film nel corso del festival è il pagamento di una tassa di iscrizione di 20 dollari ogni quindici minuti di film per il formato 8 millimetri, di 30 dollari per il 16 millimetri e di 40 dollari per il formato 35 millimetri.,

È chiaro che gli organizzatori si aspettano di fare delle grosse scoperte ma, come è stato fatto rilevare da alcuni giornalisti nel corso della conferenza stampa, la mancanza di limiti apre la via a possibilità grottesche.

Il festival si terrà in giugno ma non sono state fissate per ora date precise. Poiché gli organizzatori si sono impegnati ad accettare tutti i film inviati senza eccezione, senza fissare scadenze per la presentazione, la prima edizione potrebbe in teoria andare avanti per anni.

I film saranno proiettati secondo l'ordine di presentazione. Le iscrizioni sono già aperte. Per quanto riguarda i film «discutibili», come per esempio quelli pornografici o quelli che eventualmente incitino all'odio politico, razziale o religioso, gli organizzatori hanno detto che si limiteranno ad avvertire il pubblico del loro contenuto nel catalogo della manifestazione ed hanno lasciato cadere le obiezioni di alcun giornalisti i quali facevano rilevare che le adesioni dovessero essere straripanti, il catalogo dovrebbe per forza assumere le dimensioni di un'enciclopedia in 20 volumi. Tutti i consolati greci sono a disposizione dei partecipanti per fornire chiarimenti.

AL TEATRO VALLE DI ROMA

Tra ricerca e ufficialità le «Tre sorelle» di Cechov

Buona la risposta del pubblico all'originale messinscena di Sepe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nel panorama di quei registi che, negli anni d'oro dell'avanguardia teatrale, constituirono un vero e proprio punto di riferimento, è difficile, a dieci anni di distanza, ritrovare gli stessi slanci e la stessa freschezza di intenti.

Molti sono passati ai palcoscenici ufficiali, arrendendosi alle logiche di mercato, al mito del grande attore o a quei meccanismi che hanno, in parte, inaridito la spinta a cercare nuovi mezzi di comunicazione con il pubblico.

Anche Giancarlo Sepe, dopo il successo riportato al Festival di Spoleto di tre anni fa, si lasciò coinvolgere dalle strutture pubbliche, lavorando per l'Ater e annoverando tra gli interpreti dei suoi spettacoli attori come Lilla Brignone, Umberto Orsini e Gianni Santuccio.

Comunque, non abbandonò il gruppo di attori («La comunità») con cui aveva maturato il suo linguaggio spettacolare. Anzi, parallelamente a spettacoli di grande richiamo come «La casa di Bernarda Alba» o «Come le foglie», continuò a produrre allestimenti in cui il suo teatro «d'atmosfera» scavava nuovi canali attravarso cui giungere alla coscienza degli spettatori.

Al teatro Valle di Roma, gioiello indiscusso dei circuiti ufficiali, con il suo tripudio di velluti, damaschi e moquette giallo oro, Sepe ha presentato lo spettacolo cecoviano «Tre sorelle», e con questo allestimento ha lanciato una sorta di ponte tra il teatro ufficiale e quello di ricerca, meno facile e di maggiore impegno.

Non è la prima volta che il regista si lascia sedurre dalle atmosfere dello scrittore russo; molti anni fa, nel teatrino di via Trastevere, i ritmi tragici e comici dello «Zio Vanja» avevano trovato in lui un traduttore visivo di alta classe, grazie anche alla collaborazione con lo scenografo Umberto Bertacca.

Anche questa volta il contenitore scenico ha la sua importanza come momento di proiezione del disordine mentale e psicologico dei personaggi. La struttura stessa dell'opera, smarrita in un continuo chiacchiericcio più o meno fatuo, lascia intravedere la disgregazione nelle speranze degli interpreti nei confronti di un mondo e di un'esistenza che siano più gratificanti. Il presente è lasciato scivolar via, travolto dai ricordi e gli avvenimenti in genere sono cancellati dalla predominanza della vita interiore.

Nei riguardi di Cechov si è spesso parlato di «ritmo», di atmosfera e nella storia delle sue rappresentazioni, da quelle storiche di Stanislavskj fino alle più recenti, molti sono stati gli espedienti usati dai registi; ma la cancellazione quasi totale del parlato (i quattro atti della commedia sono condensati in poco più di novanta minuti di spettacolo) a favore di una maggiore articolazione scenica dell'azione ha il potere di recuperare l'angoscia cecoviana molto meglio di una riproduzione totale e fedele del testo.

Che lo spettacolo faccia presa sul pubblico lo dimostrano gli applausi a scena aperta che siglano alcuni momenti coreografici di queste «Tre sorelle»; il rimpianto angoscioso del passato, il rifiuto del presente e la vacuità dell'esistenza oziosa di tutta una classe sociale si concretizzano in una disperazione tale che, dopo i molti applausi al finale, non pochi spettatori rimpiangevano di non aver dedicato la serata a passatempi più «distensivi».

Chiara Vatteroni

SI CONCLUDE IL VIAGGIO NELLA MUSICA GIOVANE A TRIESTE

Da un pentagramma di provincia può scaturire qualche nota nuova

All'inizio degli anni Sessanta, a Trieste, i complessi musicali si chiamavano «Angeli», «Friends», «Cardinali», «Maghi». Dieci anni dopo, all'inizio dei Settanta, i nomi erano «Combo», «Draghi», ancora «Cardinali», «Exit».

Quasi tutti suonavano nelle sale da ballo e nelle balere della regione, alcuni anche in Jugoslavia. Nessuno di questi è mai riuscito nell'impresa di uscire dall'ambito locale, anche se molti musicisti provenienti proprio da questi gruppi hanno poi lavorato (e alcuni lavorano tuttora) con artisti di livello nazionale.

«Erano gruppi — afferma Gino D'Eliso — che davano diversi punti ai complessi noti in Italia in quel periodo. Nessuno di loro ce l'ha mai fatta perché allora l'handicap della provincia pesava ancora più di adesso. E anche perché dopo un paio di tentativi rinunciavano, e continuavano a suonare soltanto a Trieste».

Paolo Bassi, bassista e cantante di diversi di quei gruppi, la pensa in maniera analoga: «Con il chitarrista Goran Taucer e il batterista Euro Cristiani (che poi ha collaborato con Umberto Tozzi), dieci anni fa suonavano una musica che oggi potrebbe ancora sorprendere l'ascoltatore. Non siamo mai venuti fuori perché facevamo delle cose troppo difficili: usavamo i tempi dispari, sentivamo le influenze della musica balcanica. Adriano Pappalardo, con il quale ho collaborato, una volta ascoltò un nostro provino e disse che con quel materiale era possibile fare non uno, ma dieci dischi».

Negli anni Settanta, comunque, un gruppo triestino arrivò in sala d'incisione. Si chiamavano «Revolver», dicevano di fare del «punk rock» e nel '78 fecero uscire un album che oggi, a distanza di quattro anni, presenta ancora degli spunti di originalità. Non riuscirono, però, ad arrivare nemmeno alla verifica del secondo disco.

«La nostra sfortuna — afferma Riccardo Persi, che del gruppo era il bassista — è stata quella di capitare in una casa discografica in crisi, sul punto di licenziare metà degli artisti sotto contratto. Da parte nostra, invece, non siamo stati in grado di mantenere una coesione tale da continuare a lavorare insieme».

Oggi, dopo aver collaborato con artisti come i «Krisma», Faust'O e Roberta D'Angelo, Riccardo Persi ha anche un progetto di riformare un gruppo, che potrebbe chiamarsi «Clinique Eliza». Ma altri gruppi stanno nascendo: uno riunisce i tre turnisti triestini che lavorano maggiormente a livello nazionale (Claudio Pascoli, Toni Sorano e Fulvio Zafret); un altro è una sorpresa, della quale possiamo solo anticipare il nome: «333» (sì, proprio tre volte tre...).

La realtà triestina, quindi, almeno per quanto riguarda la musica è in gran movimento, come speriamo sia emerso anche da questo nostro «viaggio». E' una realtà interessante, in ebollizione, che affonda le radici nel passato, ma che si veste dei suoni propri di questi anni Ottanta. Una realtà da tenere d'occhio, perché in grado di riservarci delle grosse sorprese.

Carlo Muscatello

(VIII - Fine)

(Le precedenti puntate — riguardanti Claudio Pascoli e Toni Sorano, Fulvio Zafret e gli «Hot Cloth», la «D. J. Band», Gino D'Eliso, Angelo Baiguera, gli «Ocho Rios» e Alfredo Lacosegliaz — sono state pubblicate i giorni 16, 19, 28 febbraio, 4, 12, 18 e 26 marzo).

PROTAGONISTA DI UN NUOVO FILM

Il potere di Jane



NEW YORK — Dopo essere stata lanciata da Roger Vadim come «simbolo futuristico del sesso» in «Barbarella», Jane Fonda è tornata in California dove è apparsa in film altamente drammatici come «Non si uccidono così anche i cavalli?», «Una squillo per l'ispettore Kalute» e «Tornando a casa».

Ora l'affascinante attrice americana è la protagonista del film di Alan J. Pakula «Il volto dei potenti», in cui sostiene un ruolo complesso: quello di un'ex diva del cinema che tenta di assumere il pieno controllo del vacillante impero petrolchimico creato dal defunto marito, il cui omicidio è rimasto insoluto.

Nella foto, Jane Fonda in una scena del suo ultimo film.

Cori del litorale all'Auditorium di Gorizia

Domani alle 20 all'Auditorium regionale di Gorizia concerto corale «Primorska poje» organizzato dall'Unione dei circoli culturali sloveni. Interverranno i complessi vocali «Paglavec» di Piedimonte, «P. Jereb» di Cerkno», «Kras» di Opatje selo, «Svoboda» di Renče, «Slavec» di San Giuseppe della Chiusa, «Svoboda» di Anhovo, «Primorec» di Trebiciano, «Topnič» di Trnovo, il coro dei maestri di Tolmino, «I. Gruden» di Aurisina, «Fantje treh vasi» di Bilje.

Rassegna itinerante «Garibaldi e il cinema»

ROMA — Presso il centro culturale «Prospettive nel mondo» è in preparazione la rassegna «Garibaldi e il cinema» che si terrà a Roma.

Si tratta di un'iniziativa nel quadro delle manifestazioni per il centenario di Giuseppe Garibaldi che ricorre quest'anno. Saranno presentati film per il grande e il piccolo schermo che hanno parlato dell'«eroe dei due mondi» e delle sue vicende. Fra questi, «I mille» di Caserini, «1860» di Blasetti, «Un garibaldino al convento» di De Sica, «Camicie rosse» di Alessandrini, «Viva l'Italia» di Rossellini, «Bronte» di Vancini, «La fine dei Borboni» di Blasetti, «Fuori i Borboni!» di Saponaro e Giupponi.

Il direttore del centro, Sandro Kero, nel darne notizia, precisa che la rassegna avrà un carattere itinerante in quanto nel corso dell'anno verrà trasferita in altre città, tra le quali Palermo e alcune località dell'itinerante garibaldino.

UNA PICCOLA DIVA DIRETTA DA JOHN HUSTON

Aileen il suo cane e un film



Aileen Quin, 10 anni protagonista del film di John Huston «Annie», con il cane Sandy, suo compagno d'avventure. «Annie», è la versione cinematografica di una celebre commedia musicale che ha ottenuto grande successo a Broadway. Il film uscirà in maggio negli Usa

TRE PUNTATE SULLA TERZA RETE TELEVISIVA

Trieste, quasi un baedeker per scoprire la città vera

Trieste, è una città di moda, e i luoghi comuni su di essa si sprecano; ma qual è l'immagine più vera della città di Svevo e di Saba?

Questa la domanda che si sono posti all'inizio gli autori di «Trieste, quasi un baedeker», programma che si articola in tre puntate, la prima delle quali è andata in onda l'altra sera alle 19.30 sulla terza rete televisiva.

Per trovare una risposta alla questione, il primo elemento da esaminare era quello dell'identità di Trieste.

«Essa rappresenta l'aspirazione alla mediterraneaità dei nordici» ha detto l'architetto Semerani, intervistato nel corso del programma.

«La cultura tedesca — ha proseguito — sente a Trieste l'odore del mare, del Mediterraneo e attraverso il neoclassicismo realizza qualcosa che è più della memoria, un'idea, un fantasma, perché qui della classicità esiste molto poco».

Ed ecco che una serie di originali inquadrature di quei gioielli neo-classici (come palazzo Carciotti e il palazzo che ospita la Camera di commercio) spiegano il concetto, insieme alle riprese degli affreschi di Giuseppe Bernardino Bisson e ai disegni che l'illustre architetto tedesco Schinke fece durante il suo viaggio in questa città nel secolo scorso.

Ma l'identità di Trieste è data anche dal suo profondo legame con il mare. La città e il porto sono un'entità inscindibile ed ecco le immagini dei quadri di Bolaffio dedicati appunto al lavoro del porto. E ancora il famoso ritratto a Umberto Saba con sullo sfondo il mare, una barchetta attraccata e un marinaio che avvolge la gomena intorno alla bitta.

Non va dimenticato che intorno al porto si è formata la Trieste mercantile, e il palazzo Revoltella insieme ai ritratti dipinti da Giuseppe Tominz («il piccolo Balzac della borghesia triestina») sono le testimonianze di tanta gloria.

Quindi, sempre alla ricerca di un'identità, si parla della Trieste di oggi e le immagini scorrono sui palazzi biedermeyer e liberty alcuni restaurati senza gusto, sui suoi paesaggi di «un'irritante bellezza» e si fermano in un vecchio caffè, il glorioso Tommaseo, dove sopravvive ancora quel briciolo della «civiltà del caffè», tanto importante nell'Europa di mezzo. A raccontare questa civiltà è stato chiamato giustamente lo scrittore Giorgio Voghera, che nella sua intervista ha rilevato come i giovani hanno riscoperto il caffè e vi si ritrovano volentieri.

La Trieste di oggi, è sottolineato nel testo di Gianni Contessi, è però una città che ha accettato di trasformarsi in peggio, una città immobile nel suo torpore dove frettolosi turisti-acquirenti non sono in grado di scoprire i suoi tesori d'arte.

Una città, Trieste, che costituisce qualcosa di unico per la sua struttura urbana omogenea, concepita nel periodo dell'Illuminismo con lo sguardo rivolto alla classicità.

Una città da centellinare, passeggiando per le sue vie, dove autentici gioielli e curiosità architettoniche si celano agli sguardi distratti.

Il baedeker di Fabio Malusà e Gianni Contessi aiuta a scoprirli, e le immagini che gli operatori Ezio Svigelj e Vittorio Znidersic hanno realizzato con l'intelligente regia di Rino Romano stimolano anche in chi ci vive il desiderio di questa ricerca.

La seconda e la terza puntata del programma andranno in onda rispettivamente martedì 13 e martedì 27 sempre alle 19.30 sulla terza rete televisiva.

Pierluigi Sabatti

Riappare Elton John

ROMA — Il cantante rock inglese Elton John riappare sul mercato internazionale con un nuovo disco. Per il momento si tratta di un singolo, ma è annunciata anche l'uscita di un «LP». Intanto il cantante si trova in Nuova Zelanda, da dove partirà per una tournée mondiale, e in maggio sarà molto probabilmente in Europa.

DISCO INVERNO '82

Sanderson con Reality è stato il più votato

(Ca.M.) Si svolge questa sera, all'Auditorium di Pistoia, la serata conclusiva della manifestazione «Disco Inverno 1982». È stata organizzata dall'Associazione italiana Disc-jockey, organismo sorto da diversi anni e presieduto da Renzo Arbore e Gianni Naso, che raccoglie più di millecinquecento disc-jockeys italiani, che lavorano nelle discoteche e nelle emittenti radiofoniche.

Allo spettacolo parteciperanno venticinque artisti scelti dal pubblico attraverso le cartoline-voto (sembra ne siano arrivate più di seicentomila) fatte pervenire all'Associazione che ha promosso questa iniziativa.

Il cantante che ha ricevuto più preferenze in assoluto è stato Richard Sanderson, per la canzone «Reality», tratta dalla colonna sonora del film «Il tempo delle mele», che lo ha recentemente imposto all'attenzione del pubblico italiano.

Altri quattro vincitori sono stati invece decretati dai disc-jokeys stessi, e sono gli americani «Earth, wind & Fire» (per il brano «Let's groove»), Sammy Barbot (che ha presentato la fortunata serie tv «Happy Circus») il giovane cantautore Garbo (per il singolo «A Berlino... va bene») e Drupi, per il recente album uscito qualche settimana prima dell'affermazione sanremese.

Altri cantanti che partecipano alla serata sono Mia Martini, Riccardo Cocciante e Anna Oxa. Presentano lo spettacolo (che sarà trasmesso dalla rete 2 tv, in due parti, il 15 e il 22 aprile prossimi, alle ore 20.40), Renzo Arbore, Claudio Cecchetto e Jocelyn.

Il cabaret del sabato sera

Continuano gli appuntamenti con il cabaret organizzati da Luciano Bronzi nella sede del Circolo autonomo artistico culturale di calle Monticula 5 a Muggia. L'appuntamento è per domani sera alle 21. Per assicurarsi un posto, telefonare al 271960.

L'OTTAVA SINFONIA DIRETTA DA KERTESZ

Dvorak e la Natura

Le sinfonie dell'ultimo Dvorák hanno un respiro europeo, molto brahmsiano, che critici come Hanslick e direttori come Richter predilessero, pur se il melisma popolare slavo affiora in molte pagine. Così nell'Ottava sinfonia, del 1889, ora riproposta dalla Decca (serie Jubilee) nell'esecuzione diretta dal compianto István Kertesz con la London Symphony Orchestra.

Questo lavoro di flessuose movenze e diatoniche successioni sembra esprimere la serenità di un artista che vive a contatto con la natura e alleva colombi nelle campagne di Vysoká. Gli accenti della musica popolare boema si affacciano soprattutto nell'«Allegretto graziosò», in cui riappare anche l'aria di Tonik dell'opera comica «Teste dure», composta nel 1874.

La direzione di István Kertesz esalta la fluidità e leggerezza della scrittura strumentale di Dvorák, specie nell'episodio dei legni del primo movimento, e in genere si lascia ammirare per la parlante, cordiale incisività del fraseggio.

Insieme all'Ottava figura il poema sinfonico «Lo spirito delle acque», composto nel 1896 — ispirato (come gli altri «poemi» di Dvorák, fatta eccezione per l'ultimo) a una delle ballate popolari raccolte dallo scrittore boemo Karel Jaromir Erben. Queste libere composizioni si pongono quasi in contrappunto all'opera maggiore e più ambiziosa di Dvorák sinfonista, ma sembrano oggi un po' addomesticate dalla minuzia illustrativa. Nel caso dello «Spirito delle acque» bisogna ricordare il favore incontrato presso il pubblico delle grandi stagioni, fin dalla prima esecuzione di Henry Wood a uno dei Promenade Concerts di Londra.

La Decca presenta anche un disco dedicato a Dvorák dall'illustre direttore ungherese Antal Dorati e dalla Detroit Symphony Orchestra, un disco che illumina spazi meno noti nell'operosità del musicista di Nehalozeves.

Possiamo così ascoltare la «Suite ceca» del 1879, i «Valzer di Praga» e la Polacca in mi bem. magg. dello stesso anno, la Polka «per gli studenti dell'Accademia di Praga» (1880) e il Notturno in mi magg. nella versione del 1882.

E. G.

Gli appuntamenti

Oggi prima di «Halka»



Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20, in turni di abbonamento A per la platea e palchi e B per gallerie e loggione la prima rappresentazione di «Halka», opera in due parti e quattro scene di Wolodziemierz Wolski, versione di Achille Bonoldi e revisione del testo italiano di Bruno Bidussi, musica di Stanislaw Moniuszko.

Ne sono interpreti: Floriana Sovilla (Halka), Alfredo Giacomotti (Il Governatore), Maria Loredan (Sofia, sua figlia), Roberto Ferrari Acciaioli (Janusz), Vincenzo Puma (Jontek), Giancarlo Tosi (Gemba, Ciambellano del governatore), Lucio Rolli (Uno zampognaro), Mario Sarti e Vito Susca (Due invitati), Giuseppe Botta (un montanaro). Dirige il maestro Antoni Wit, mentre la regia è stata firmata da Alberto Fassini.

Il nuovo allestimento è stato realizzato dallo Stabilimento scenografico del Verdi, diretto da Sergio Tavagna, su bozzetti di Willi Orlandi che ha disegnato anche i figurini per i costumi. Coreografie di Zbigniew Strzalkowski. Maestro del coro Andrea Giorgi. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi.

Musiche medievali a San Silvestro

Oggi alle ore 18, nella basilica di San Silvestro, a cura del Circolo triestino di studi storici, si terrà un concerto di musiche medioevali e rinascimentali inglesi eseguite dal gruppo «Chansoneta Nueva».

Film su teatro oggi a Udine

Oggi alle 20.30, nella sede della cooperativa teatrale «Scuola d'arte» di Udine, in piazza Marconi 2, si terrà il secondo incontro della rassegna di filmati su teatro e teatranti intitolata «Il volo di Icaro», curata dalla «Scuola d'arte» in collaborazione con la Biennale di Venezia, il Centro ricerche teatrali di Milano, il Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera e la Radiotelevisione italiana. L'appuntamento di stasera è con l'antropologia teatrale, secondo gli

Fac Scuola

Il Fac scuola con sede al cinema Lumiere di via Flavia 9, propone in mattinate per studenti sino a tutto l'8 aprile il film «The slipper and the rose» (La scarpetta e la rosa) in versione originale inglese.

Autori triestini in semifinale

Stasera, alle 21, si svolgerà alla taverna Dreher la quarta semifinale della Tarza rassegna degli autori triestini. Con il coordinamento di Fulvio Marion e le collaborazioni musicali del gruppo «Gli altri baroni» verrà presentata una selezione di canzoni in dialetto dell'autrice Bruna Auber. Canteranno: Paolo Del Rivo, Mara Sardi, Paolo Massaria, Mario Casciano, Liviana Martinuzzi e Benito Stranieri.

«S.O.B.» all'Ariston

Debutta oggi al Festival dei Festival in programma al cinema Ariston, il film di Blake Edwards «S.O.B.» (Son of a bitch, Usa 1981), interpretato da Julie Andrews e William Holden.

Prima domani del gruppo «Le maschere»

Il gruppo teatrale «La maschere» domani, con inizio alle ore 21.15, presenterà nella sala Massima dell'istituto germanico di cultura, via del Coroneo 15, lo spettacolo «Il dramma, la commedia e la farsa» di Luigi Antonelli. La regia è di Sergio Jannitti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Gli aghi di Cleopatra. 1.a parte.*
13.00 *Agenda casa.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Il consigliere imperiale. 5.a puntata.*
14.30 *Oggi al Parlamento. 4.a puntata.*
15.00 *Vita degli animali. 1.a puntata.*
15.30 *Cronache di sport.*
16.00 *Tg1 – Cronache: Nord chiama Sud – Sud chiama Nord.*
16.30 *Tre nipoti e un maggiordomo.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Marco 40.o episodio.*
17.45 *The Jackson five. 22.o episodio.*
18.10 *Tutti per uno.*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
18.50 *Tre per tre.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Tam tam.*
21.30 *La vita di Vernon e Irene Castle. Film.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana, parlare al femminile.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Un giorno con... 6.a puntata.*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.30 *Mastro Don Gesualdo. 11.a ed ultima puntata.*
15.25 *Pierrot: maschera teatrale e mito letterario. 1.a puntata.*
16.00 *Il primo Mickey Rooney. Telefilm.*
16.55 *Helzacomic. 8.a puntata.*
17.45 *Tg2 – Flash.*
17.50 *Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.*
18.05 *Esse. Settimanale della salute.*
18.50 *Freddissimo... ma con Bongusto.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *Portobello. Mercatino del venerdì.*
21.55 *Micromega. Un programma di Ruggero Guarini.*
22.45 *Suspense. 11 appuntamenti con la paura. La maestra, telefilm.*
23.15 *Tg2 – Stanotte.*
23.45 *Un miracolo d'amore. 2.a puntata.*

TV RETE 3 (regionale)

17.00 *Invito.*
17.10 *Boccaccio & C.*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *La solidarietà difficile. 3.a serie.*
20.05 *Storie di abbandono e di adozione.*
20.40 *Prova generale: Riccardo Muti interpreta Gluck.*
22.10 *Tg3.*
22.45 *I Camaleonti in concerto.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23 10. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 12.58, 23 08. 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 9 02: Radio anch'io; 11 10: da Milano, Tutti frutti; 11.34: Cosmo 1999, sceneggiato di Gianni Padoan (15), 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: La voce dei poeti (11); 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Musiche di Van Beethoven; 18.05: Combinazione suono; 18 30: Globetrotter; 19.10: Mondo motori; 19.30: Radiouno Jazz '82; 20: Capro espiatorio, radiodramma di K. Leoni; 20.30: La giostra; 21: Dall'Auditorium della Rai di Torino, stagione sinfonica, dirige Peter Maag; 22.30: Antologia poetica di tutti i tempi; 22.35: Autoradio Flash; 22.40: Asterisco musicale; 22 50: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.05, 6.35, 7.05, 8: I giorni, al termine sintesi dei programmi, Costanza Gerardi, di Luigi Gualdo (1) regia di G. Morandi, al termine Il primo e l'ultimo: Pino Daniele; 9.32, 15, 15.42: Radio due 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit Parade; 13.41: Sound Track; 15.30: Gr1 Economia, bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, regia di G. Morandi (al termine, Le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura: 19.57: Conversazioni quaresimali; 20.05: Mass music: 22.50: Città notte: Firenze; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11, 11.50, 13.45, 15.15, 18.45, 21. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 18: Concerto in collegamento con l'Auditorium della Rai di Napoli; 19.30: I servizi di Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 22.05: Igor Strawiski; 22.35: Spaziotre opinione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23 55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folkstudio; 12: Ma che modi; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13 25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15 45: L'oggetto libro (replica).

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10. Almanacco: Da noi e all'estero; 8.45: Schizzi musicali; 9.30: Parliamo di psicologia; 10: Gr e rassegna della stampa; 10 10: Concerto; 10.45: Trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte; 12: Da Muggia a Duino - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario- Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani al microfono; 14.55: La nostra lingua; 15: Echi dalla Jugoslavia; 15.30: Per gli appassionati del jazz; 16: Il clero sloveno sotto il fascismo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: il coro «Niños y jovenes Cantores de Bariloche»; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Racconti sloveni contemporanei; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.55: L'escursionista; 8: 4 passi; 8 15: Libri in vetrina; 8.30: Notiziario; 8.32 Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30 Notiziario; 9.32: Spazio musicale, la canzone del giorno, l'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Tutti le ascoltano; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 14: La musica solare; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Se ne parla oggi; 15.10: Il leggio; 15.30: Giornale radio; 15.45: La vera Romagna; 16: Cultura e società; 16.10: Musica, musica; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Blues feeling; 17.30: Concerto del venerdì; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19 Chiusura.

Tv Capodistria

13.30-17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, 18: Tg – Notizie; 18.05: Orizzonti; 18.40: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani, la principessa sfortunata, cartoni animati della serie le avventure dell'ape magà; 19.05: La scuola, Kranj 1981-rassegna cinematografica dei non allineati «Iran», L'arte dell'impagliatura, documentario; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati zig zag; 20.15: Tg – Punto d'incontro e due minuti; 20.30: La gang del Mambo bar, film con Kai Fischer, Gerlinde Locker, regia di Wolfang Gluck; 21.55: Tg – Tutt'oggi; 22: Film replica; – Tg – Tutt'oggi.

Tv Svizzera

9: Telescuola, 10: Telescuola; 18: Per i più piccoli: il pic-nic; 18.05: Per i bambini: il labirinto; 18.15: Per i ragazzi: leggendo degli indiani del Canada; 18.45: Telegiornale; 18.50: La rosa selvatica, dis. animati; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale ; 20.15: Telegiornale; 20.40: La colpa di essere giovani, al termine: Telegiornale.

Tele Pordenone

12.35: Cartoni animati non stop; 14: Telefilm; 15: Telefilm; 15.30: Documentario; 16: Telefilm; 17.30: Tiro incrociato; 18: Gli antenati, cartoni; 19: «Flash city», telefilm; 20: Documentario; 20.30: Telefilm; 21: Telefilm; 22: Telefilm - Film.

Nuova Tele-Venezia

8.30: «La grande vallata», telefilm; 9.30: Jenny la tennista; 10: Grand Prix neve; 10.30: «Non voglio perderti», film; 12: (Robin Hood», telefilm; 12.30: Marine Boy, cartoni animati; 13: Jenny la tennista, cartoni animati; 13.30: Lady Oscar, cartoni animati; 14: «La grande vallata», telefilm; 15: Film in quattro puntate: «Intrigo», con Lee Remick, Jason Robards, Deborah Raffin (IV puntata); 16: «Mork e Mindy», telefilm; 16.30: Bim bum bam. Cartoni animati: Babil Junior, Jenny la tennista, Marine boy, Scooby-doo, Babil junior; 18 30: Mork e Mindy; 19: Basket: campionato italiano; 19.25: Il pescatore; 19.30: Video giornale, 20: Lady Oscar, cartoni animati.

TELEPICCOLO

pin — CANALE 41 — CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **Wild Australia.** Documentario.
17.30 **«Nashville detective».** Film.
19.00 **Paris by night.**
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **Wild Australia.** Documentario.
20.30 **«Il triangolo maledetto».** Film.
22.00 **«La rapina di Montparnasse».** Film.

Tele 4

13: Trider G7, cartoni animati (replica); 13.30: Sulle strade della California, telefilm; 14.20: Pressing, salottino cestistico a cura di Giovanni Marzini (replica); 15 Vincente e piazzato, rubrica di ippica a cura di Alberto Giubilo; 18: Trider G7, cartoni animati; 18.30: La banda dei ranocchi, cartoni animati; 18.55: L'incredibile Hulk, telefilm; 19.45: Moana, documentario a cura di Franco Malingri; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Hazell, telefilm poliziesco; 21.30: Film del ciclo «Al cinema in Balilla»: «La fortuna viene dal cielo», con Anna Magnani (1942); 23.10: Superclassifica show; 23.45: Documentario, Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; Almanacco, Oroscopo; Cartoni animati; Rubrica di ginnastica; Rubrica; Rubrica medica; Rubriche varie; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: «Giorni senza fine», film con Frederick March e Ben Gazzarra, regia di Phil Karlson; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12 30: «La famiglia felice», cartoni animati; 13: «Il lupacchiotto», cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri» teleromanzo; 14.45: Film del ciclo pomeriggio con sentimento «L'inverno ti farà tornare» con Alida Valli e Goerge Wilson, regia di Henry Colpi; 17: «Un mostro umano», cartoni animati, 17.30: «Il vero tesoro», cartoni animati; 18: «Il potere delle piramidi», cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Michelonì; 19: «Il sosia», telefilm; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: Telefilm della serie Wonder woman «L'uomo che poteva muovere il mondo»; 21.30: «Una sera c'incontrammo», film con Johnny Dorelli, Fran Fullenwider, Lia Tanzi, regia di Piero Schivazappa; 23.30: «La matriarca» con Catherine Spaak e Jean-Louis Trintignant, regia di Pasquale Festa Campanile; «La tigre nascosta», telefilm.

Telefriuli

11: «The bold one», telefilm; 12: Musicale; 12.45: Telegiornale; 13: «La vita intorno a noi», documentario; 13.30: «Posate le pistole», film; 15: «Cibernella», cartoni animati; 15.30: «Le nuove avventure dell'ape Magà», cartoni animati; 16: Sally la maga, cartoni animati; 15.30: Le avventure di Piero e Luisa», telefilm (3.a parte); 17: Rocket Robin Hood, cartoni animati; 17.30: «Il tesoro di Rommel», film; 18.55: «Tibaud», telefilm; 19.20: Oroscopo di domani; 19.25: Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli Sport; 20.10: Tempo d'artigianato; 20.40: «Hondo», telefilm; 21.40. «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 22.40: Sì o no special, mercato televisivo; 24: «Texas addio», film.

Telemarca

11: Telefilm per la serie Peyton Place; 12: Sceneggiato per la serie Il sole sorge ad Est; 12.25: Telefilm per la serie Capitan Lukner; 13: Telefilm per la serie Cow boy in Africa; 13.55. «L'autocolonna rossa», film; 15.30: Il fantastico mondo di Paul, cartoni animati; 15.55: Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati; 16.20: I bon bon magici di Lilly, cartoni animati; 16.50: Daitarn 3; 17.15: Baldios; 17.40 Kimba il leone bianco; 18.05 Voltus; 18 45: «Il sole sorge ad Est», sceneggiato; 19.10: Telefilm per la serie Capitan Lukner; 19.35: Cow boy in Africa, telefilm; 20.30: Telefilm per la serie Peyton Place; 21.30: «Il fantasma ci sta», film; 23.10: Asta di tappeti; 1.30: Tdtx.

R.T.R.

12 50: Rocket Robin Hood, cartoni animati; 13 15: Telefilm, 14.10: «Furto alla banca d'Inghilterra», film; 15.40: «Missione Impossibile», telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi - Disegni animati: I falchi del cielo, Angie, Rocket Robin Hood, L'invincibile Ninja, Angie; 18.15: Momento spirituale: «Guardando dall'alto»; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione R.T R.: Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: Anteprima sport; 20.30: «Chimera», film di M Curtiz, con Kirk Douglas e L. Bacall; 22: Gran Bazar, vendita show presentato da Daniele Piombi -

Antenna 3

12.30: Marine boy, cartoni; 13: Jenny la tennista, cartoni; 13.30: Lady Oscar, cartoni; 14: Pomeriggio insieme; 15: Film per la Tv - Drammatico: «Intrigo» (Usa, '80), con Lee Remick, Jason Robards, Deborah Raffin, (4.a puntata) (R.); 16: Telefilm - Mork e Mindy, con Robin Williams; 16.30: Bim bum bam: Babil junior - Jenny la tennista - Marine boy - Scooby Doo - Babil junior, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30. Telefilm - Mork e Mindy, con Robin Williams; 20: Lady Oscar, cartoni; 20.30: Film - Avventura: «U - 112 assalto al Queen Mary» di Jack Donahue (Usa, '66), con Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa; 22.10: Telefilm - F B.I., con Efrem Zimbalist jr., Philip Abbott; 23: Sport: Pugilato

Oggi sul piccolo schermo

Fred & Ginger vedettes



«La vita di Vernon e Irene Castle» (Rete 1 - ore 21.30) — Nono film della serie dedicata a Fred Astaire e Ginger Rogers, regia di Henry C. Potter, con Walter Brennan e Edna May Oliver. La pellicola racconta la vita biografata di due grandi vedettes di Hollywood realmente esistete. Rimasta celebre la sequenza della ripresa dalla torre che inquadra il duo mentre «coreografa» la mappa degli Stati Uniti.

* * *

«Tam tam» (Rete 1 - ore 20.40) — Attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti.

* * *

«Portobello» (Rete 2 - ore 20.40) — Mercatino del venerdì, ideato e diretto da Enzo Tortora. Regia di Beppe Recchia.

* * *

«Micromega» (Rete 2 - ore 21.55) — Di Ruggero Guarini, Graziella Civiletti e Vittorio Marchetti. Regia di William Azella: «Fede, speranza e attività: indagini sul movimento di comunione e liberazione», di Carlo Fido.

* * *

«Suspense» (Rete 2 - ore 22.45) — Prosegue la serie di «11 appuntamenti con la paura». Telefilm «La maestra», con Patience Colier e Clive Swift.

* * *

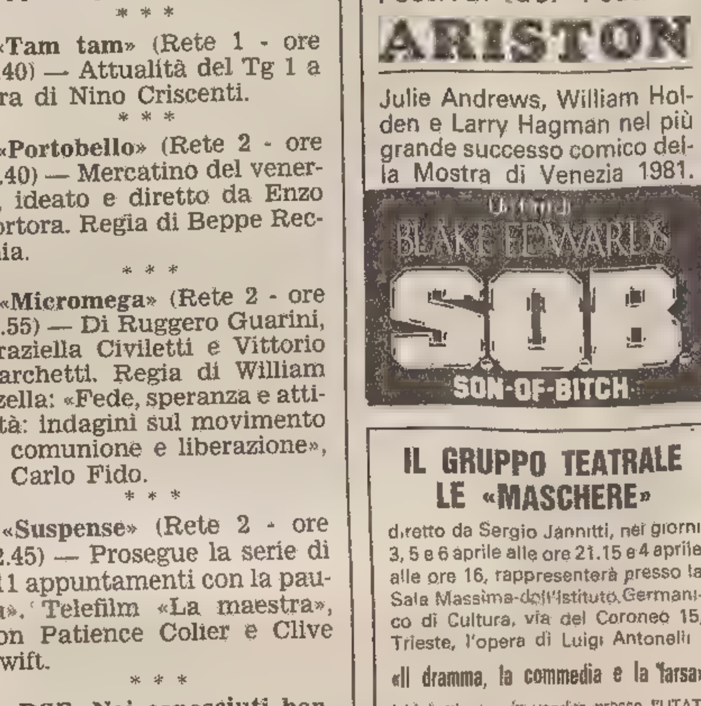
«DSE: Noi conosciuti handicappati nel mondo» (Rete 2 - ore 23.45) — A cura di Alberto D'Angelo. Telefilm «Un miracolo d'amore», regia di Glenn Jordan, seconda puntata.

* * *

«Prova generale: Riccardo Muti interpreta Gluck» (Rete 3 - ore 20.40) — Regia di Luciano Arancio.

«I camaleonti in concerto» (Rete 3 - ore 22.45) — Organizzazione di Carlo Siena regia di Raffaello Ventola.

REBUS (Frase: 5, 9)

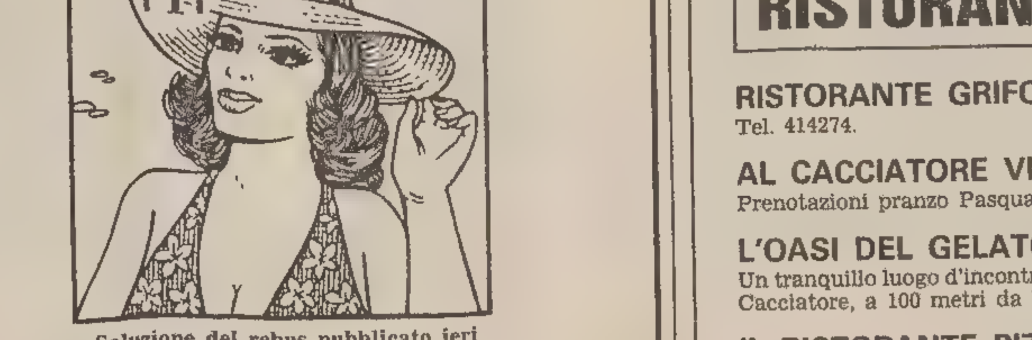


Soluzione del rebus pubblicato ieri
O dei; S pirata = ode ispirata

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione di «Halka» di S. Moniuszko (turni A/B). Direttore Antoni Wit, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domani alle ore 17 quinta de «Il matrimonio segreto» (turni S)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto. Insieme Vocale e Gruppo d'Ottoni del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel 631948).

PICCOLO TEATRO (via S. Francesco 5). Domani ore 20.30 e domenica alle ore 17 replica la commedia «Su mare grega», tre atti comico brillanti di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore 17, 19.30, 22: «New York New York» (Usa 1977) di Martin Scorsese. Con Robert De Niro e Liza Minnelli.

ARISTON. Festival dei Festival. ore 16, 18, 20, 22: «S.O.B.» (Son of a bitch) di Blake Edwards. Hollywood su Hollywood, un'esilarante commedia al vetriolo con un cast eccezionale: Julie Andrews, William Holden (nella sua ultima grande interpretazione), Robert Vaughn, Larry Hagman (il famoso J.R.), Shelley Winters, Marisa Berenson. Il più grande successo comico della Mostra di Venezia 1981. 1.a visione. Colore per tutti.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. Terza settimana di successo di «Eccezzziunale... veramente». Con Diego Abatantuono assieme a Stefania Sandrelli.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Una bellissima Laura Antonelli in «Casta e pura». L'ultimo successo di Salvatore Samperi. V.m. 14 anni

FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro - 15, ult. 22. «La porno avventura di Loreley», un film da vedere e da raccontare agli amici. Sever. v. m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, in «Borotalco», musiche di Lucio Dalla. Divertentissimo.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. John Belushi, il celebre attore recentemente scomparso, nel suo ultimo e più completo capolavoro: «Chiamami Aquila».

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «La piazza del sesso caldo». Tutte le vie dell'erotismo portano alla piazza del sesso caldo. V.m 18 anni. Da domani «Lacrime napulitane».

NAZIONALE. Mattinate. Domenica alle **10 e 11.30:** «Pippo supershow». Ingresso L. 1000.

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Il paramedico», l'ultimo film di Enrico Montesano con E. Fenech, D. Poggi, L. Gullotta. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. L'atteso ritorno del divertentissimo film di R. Polanski «Per favore non mordermi sul collo», con R. Polanski e S. Tate. Il fantastico mondo dei vampiri in una versione che vi farà fare le più matte risate. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL 17.30, 21. Per rallegrare, commuovere e soprattutto per divertire il pubblico di ogni età ritorna il meraviglioso film di R. Wise: «Tutti insieme appassionatamente», con J. Andrews e C. Plummer.

CRISTALLO. 17: II settimana di allegria e mistero con G. Guida e R. Pozzetto nella brillante commedia «La casa stregata».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **15.30, 17.40, 19.50 ult. 22.** Direttamente in proseguimento della prima visione «Taps». Squilli di rivolta con George C. Scott e Timothy Hutton. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor luce rossa «Doppio sesso incrociato», Paolo De Manincor, Anna Castells. Regia: Jeff Hudson. V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22:** «Taxi driver». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro. V.m. 14.

LUMIERE. Tel. 820530. Ore **16.30:** Lee Marvin, Robert Shaw e Maximilian Schell in «Avalanche Express». Una spettacolare caccia all'uomo. L'imperativo era uccidere per non morire. Domani ore 15.30: «The Blues Brothers».

LUMIERE (Mattinate Disney). Domenica ore **10.30.** Ultima mattinata «Paperino e Company». Appuntamento con zio Luciano. I premi della Coca Cola e della ditta Balcor.

RADIO. 14.30, 21. Luce rossa «Porno video» un film sexy di Joe D'Amato da vedere e rivedere con piena soddisfazione. Viet. min. anni 18

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17, 19.30, 22: «Ragtime» un film di Milos Forman. Scope a colori.

CORSO. 17, 22: «Il grande ruggito» con T. Hedren e M. Marshall. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Relazioni perverse». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Borotalco» con Carlo Verdone ed Eleonora Giorgi. A colori.

PRINCIPE. 18: «Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande» con Renato Pozzetto. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Luxure».V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Borotalco».
VERDI. «La pazza storia del mondo».

CORDENONS

RITZ. «Eccezzziunale... veramente».

SACILE

NUOVO. «007 - Solo per i tuoi occhi».
ZANCANARO. «Billy Chang».

CERVIGNANO

NUOVO. «Dalla Cina con furore».

PALMANOVA

ITALIA. «Sbirri bastardi».
GARIBALDI. «Pornoexsibition». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Dolce ossessione». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Come blue movie». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Super erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

Stampa estera al Centro sperimentale

ROMA — Una delegazione di giornalisti della stampa estera, composta da rappresentanti di giornalisti francesi, tedeschi, spagnoli, olandesi, svizzeri, svedesi, jugoslavi e greci ha visitato, su invito della presidenza, il Centro sperimentale di cinematografia.

Nel corso della visita, i giornalisti stranieri hanno potuto assistere ad alcune riprese del film «Progetto Manzù», a cui un gruppo di allievi del Centro sperimentale sta lavorando.

Al termine della visita, i componenti della delegazione hanno posto numerose domande al neo-presidente del centro sperimentale, Giovanni Grazzini.

Astrid

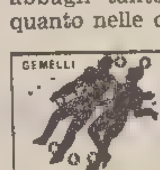
OROSCOPO DI OGGI



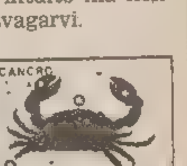
Chi ha pianeti nella prima decade sentirà il desiderio di rivoluzionare un po' la propria vita, forse di viaggiare o di dedicarsi a nuovi interessi e studi. È un buon momento per prendere decisioni risolutive quasi per tutti, ma siate più pazienti.



Cautela, prudenza e discrezione possono aiutarvi molto; cercate di vedere con chiarezza quali sono le soluzioni più logiche e razionali per i vostri problemi e fate attenzione agli abbagli tanto nelle faccende sentimentali quanto nelle questioni pratiche.



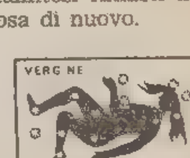
Le possibilità di miglioramento e soddisfazione dipendono in parte da fattori esterni, in parte dal vostro comportamento e dalle vostre scelte. Ora avete degli importanti obiettivi da raggiungere, seguite il vostro intuito ma non stancatevi, pensate anche a svagarvi.



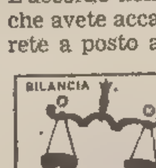
Non abusate delle vostre energie; pianificate con cura il lavoro per evitare una concentrazione di sforzi e di impegni che potrebbe risultare spiacevole e trascorrete le ore libere rilassandovi. Evitate ad ogni costo le discussioni e siate un po' prudenti in tutto.



Sarete più efficienti e intraprendenti del solito e delle circostanze impreviste e fuori del comune potranno crearvi nuove emozioni, sollecitare nuove idee. Approfittate del periodo per chiarire questioni o malintesi rimasti in sospeso, per iniziare qualcosa di nuovo.



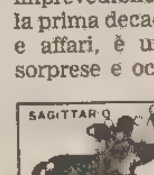
Gli sbalzi dell'umore si riflettono tanto nell' vita familiare quanto nel lavoro e danno un andamento molto discontinuo al periodo. L'accordo non è perfetto con tutte le persone che avete accanto, siate più tolleranti e mettete a posto anche una faccenda scabrosa.



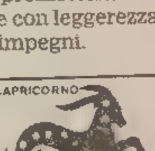
Il succedersi di vari avvenimenti, di alti e bassi movimenteranno tanto la vostra vita che a molti probabilmente (soprattutto della prima e terza decade) sembrerà di aver vissuto una giornata tra le più intense. Non stancatevi troppo, frenate le spese e guidate piano.



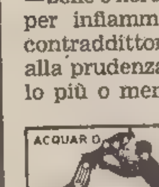
Avrete discrete possibilità di fare un passo avanti, di superare un intoppo in modo imprevedibile, specialmente se appartenete alla prima decade: impegnatevi a fondo su lavoro e affari, è un momento pieno di fortunate sorprese e occasioni che vanno sfruttate.



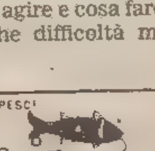
Le novità che offrono i pianeti dovrebbero farvi accantonare i problemi quotidiani e spingervi ad avventure e iniziative nuove (anche sentimentali), ad interessi promettenti anche economicamente. Non agite con leggerezza, seguite con scrupolo i vostri impegni.



Il vostro temperamento, che si accende nel bene e nel male, avrà oggi più di un'occasione per infiammarsi. La giornata è ambigua e contraddittoria, tanto per cambiare, e invita alla prudenza, alla razionalità, all'autocontrollo più o meno in tutti i campi.

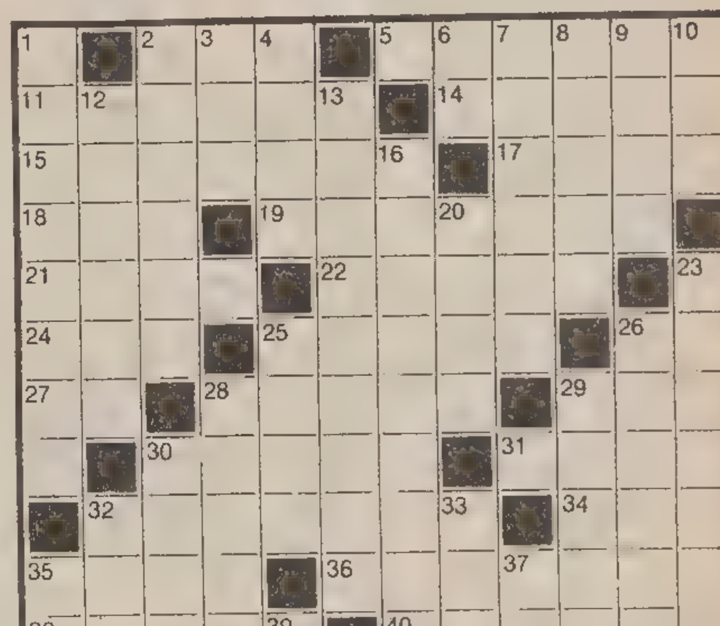


Seguite con spirito pratico le esigenze della vostra attuale situazione, tanti pianeti positivi vi offrono splendide chances in vari settori, vi indicano chiaramente come agire e cosa fare. Non cedete davanti a qualche difficoltà ma aggiratele con intelligenza.



Possibilità di una svolta decisiva in qualche settore dell'esistenza, forse in seguito ad una scelta personale ma molto facilmente per circostanze estranee alla vostra volontà. Occupatevi con attenzione delle questioni economiche, forse c'è un recupero di soldi o un extra.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Se e di coppella è purissimo – 5 Il nome della Bacall – 11 Il nome di Deniro – 14 Grattacapi, fastidi – 15 Ballo simile al paso-doble – 17 Un centesimo di secolo – 18 Di Nona e di Quinto a Roma – 19 Discorso in tribunale – 21 Lo onora la Patria – 22 Un ottimo antiruggine – 24 Sinonimo (abbreviazione) – 25 Il signor... Pallino – 26 Sigla della Polonia – 27 Sigla di Torino – 28 Sedile in chiesa – 29 Donne colpevoli – 30 Vani sotto i tetti – 31 E' ricordata con un cigno – 32 Si prende per la gola – 34 Abbreviazione sul calendario – 35 Un nome di Pasolini – 36 Quartiere di Londra – 38 Arnesi taglienti di barbieri – 40 Max che fu un celebre comico – 41 Paramento sacerdotale – 42 Dea greca dell'ingiustizia.

VERTICALI: 1 Disapprovazione a parole o a fatti – 2 Opera lirica di Weber – 3 Cosa per i latini – 4 Il lago detto anche Cusio – 6 Sigla di Agrigento – 7 Un metallo radioattivo – 8 E' alto nella nobildonna – 9 La provincia con Piazza Armerina – 10 Spicca sulla pelle candida – 12 Nome di quattro pontefici – 13 Finire, concludere – 16 Victoria tra le attrici di «Dallas» – 20 Dinastia peruviana – 23 Arbusto ornamentale – 25 Tavola sopra l'altare – 26 Quelle da letto sono scendiletto – 28 Hercule, l'investigatore creato da Agatha Christie – 29 Hanno fiori a grappolo – 30 Andati giù – 32 La Tailandia di un tempo – 33 Comprende anche Ceylon e Hondo – 35 Pubblico Registro Automobilistico – 37 Sigla del tritolo – 39 Un terzo d'Italia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Ingiuria; 8 Uil; 11 Nievo; 12 Olanda; 14 egli; 16 cuori; 17 reo; 18 Petit; 20 oc; 21 TR; 22 Pasubio; 24 Perù, 25 ieri; 26 nona; 27 tara; 30 Euclide, 32 Fh; 33 af; 35 rampe; 36 bai; 37 visir; 39 prua; 40 Eluard; 42 Giusi; 43 Lea; 44 operetta.

VERTICALI: 1 inerte; 2 Niger; 3 gelo; 4 ivi; 5 uo; 7 Alcibiade; 8 uno; 9 Idro; 10 laico; 13 autiere; 15 Gesù; 18 paracarro; 19 tu; 22 Pasubio; 23 ora; 24 Poe; 27 tipo, 28 ghiaia; 29 Ravel; 31 lm; 32 Faust; 34 file. 36 brut; 38 sua; 39 pie; 41 DP; 42 GR.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DOPO IL LUNGO PONTE DI PASQUA ANCORA SOSPENSIONI IN MAGGIO

Troppe le Fiat invendute: ancora cassa integrazione

TORINO — Circa 40 mila dipendenti Fiat saranno posti in cassa integrazione nella settimana fra il 3 e il 7 maggio. La Fiat ha infatti aperto ieri la «procedura d'annuncio» al sindacato, che prevede appunto un'informazione data con un mese d'anticipo.

La cassa integrazione non riguarda, naturalmente, tutto il gruppo auto: non si fermeranno le linee che producono la «127» a Mirafiori, le «A 112» e le «Panda» a Desio e Termini Imerese e la Lancia di Chivasso.

Gli stabilimenti «Meccanica» seguiranno calendari di cassa integrazione congruenti con le fermate delle lavorazioni finali, cioè della carrozzeria. La cifra di 40 mila dipendenti circa si riferisce però globalmente a entrambi i tipi di stabilimento.

Le motivazioni della decisione sono nella formazione di un nuovo stock di «invenduto». Intanto comincia lunedì prossimo il periodo di cassa integrazione già deciso per aprile: riguarda 60 mila persone nella settimana dal cinque al 9 ma, considerato il weekend pasquale, i dipendenti rientreranno in fabbrica solo il 13. Nell'82 la Fiat auto è ricorsa alla cassa integrazione una settimana per ogni mese, con queste cadenze: 60 mila a gennaio, 40 mila a febbraio e marzo, 60 mila ad aprile e 40 mila a maggio.

A Milano è iniziato ieri l'incontro fra Flm e dirigenti dell'Alfa Romeo sul problema della cassa integrazione. La riunione si è protratta fino a tarda sera.

La piattaforma metalmeccanici non troppo gradita dalla base

TORINO — *Passa, ma con molte raccomandazioni, la piattaforma dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro tra i delegati piemontesi.*

Presente all'assemblea Pio Galli, leader nazionale dei metalmeccanici Fiom, che oggi chiuderà i lavori, Daghino ha riassunto gli orientamenti espressi dalle duemila assemblee svoltesi nelle ultime settimane in tutte le fabbriche della regione.

Vi hanno partecipato 96.929 lavoratori, pari al 52% degli interessati. L'ipotesi di piattaforma è stata approvata dal 48% dei votanti. Il 52% ha proposto emendamenti, il 2% l'ha respinta in blocco, il 3% ha scelto l'astensione. Questa mattina sarà possibile verificare se il dibattito ha mutato l'opinione dei delegati. L'andamento del confronto però ha riproposto gli stessi orientamenti: sì alla riduzione dell'orario a tempi brevi, prudenza nell'applicazione del part-time, non limitare la mobilità alle assunzioni numeriche.

In Lombardia la consultazione sui temi del rinnovo contrattuale dei metalmeccanici si è snodata attraverso 4684 assemblee generali e di reparto coinvolgendo alcuni grandi comparti del settore (telecomunicazioni, elettromeccanica, siderurgia) oggi maggiormente colpiti dalla crisi occupazionale e di ristrutturazione tecnologica.

Anche in quest'occasione si profila battaglia fra la Fim-Cisl milanese guidata dal segretario provinciale Gianluigi Tiboni e le altre componenti della Flm regionale. Tiboni è stato per una quindicina di giorni il «grande avversario» dell'ipotesi di accordo sulla ristrutturazione dell'Alfa Romeo che escludeva la rotazione per i 5708 lavoratori collocati in cassa integrazione. Adesso c'è il rischio che lo scontro si trasferisca sull'ipotesi della piattaforma contrattuale dei metalmeccanici. Tiboni presenterà, a nome della federazione milanese, alcuni emendamenti relativi soprattutto all'orario di lavoro e al salario.

IL POLO PUBBLICO RILEVERÀ ALCUNI SETTORI DELLA CHIMICA

Si profila un'intesa fra Eni e Montedison

ROMA — Concreti accordi industriali e commerciali tra l'Eni e la Montedison potranno essere raggiunti nell'ambito della razionalizzazione del ciclo delle olefine e dei prodotti a valle del cracking. Sembra dunque superata l'impasse dei giorni scorsi, nella trattativa tra i due gruppi con una maggiore disponibilità da parte della Montedison.

«Siamo vicini alla linea tracciata nel maggio '81 per la razionalizzazione della chimica, tra polo pubblico e polo privato, mantenendo la coerenza di intervento che ci eravamo prefissati», ha sostenuto il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, al termine della riunione tra i gruppi chimici e i ministri competenti.

«L'atmosfera dell'incontro odierno — ha detto il ministro dell'industria, Giovanni Marcora — è stata completamente diversa, certo non era pensabile raggiungere un accordo definitivo in questa sede in quanto bisogna valutare il valore degli impianti in discussione, il trasferimento di quote di mercato, di azioni, la ridefinizione delle organizzazioni interne dei diversi stabilimenti. Ci vorrà ancora del tempo ma la strada imboccata sembra quella giusta».

Per la definizione degli accordi, comunque, Eni e Montedison proseguiranno gli incontri, al fine, come sottolineato in un comunicato, di trovare una soluzione organica per il polo di Brindisi. In particolare le difficoltà incontrate sulla divisione delle produzioni, soprattutto polietilene ad alta densità e polipropilene, non sono del tutto superate ma gli spazi per trattare sembrano essere aumentati.

Per l'alta densità, la Montedison sarebbe disponibile a cedere le produzioni di Brindisi, mentre sarà necessaria una valutazione a profondità sulle produzioni di Ferrara e Porto Marghera.

Il polipropilene invece rimane di difficile trattative e su questo i due gruppi dovranno approfondire e verificare le rispettive posizioni. Intanto il governo incontrerà il 7 aprile prossimo i sindacati per continuare il confronto già iniziato, anche alla luce degli sviluppi registrati nella trattativa.

La direzione della Montedison ha confermato, durante gli incontri con il ministro del lavoro, l'intenzione di chiudere entro breve tempo l'impianto di ossido di etilene dello stabilimento ferrarese e un'altra struttura del petrolchimico di Terni.

Lo rende noto la delegazione del consiglio di fabbrica di Ferrara che nella capitale è intervenuto nella difficile trattativa. Di fronte a questo stato di cose le organizzazioni sindacali del consiglio di fabbrica hanno confermato lo stato di agitazione e la mobilitazione generale in vista della manifestazione di domattina che a Ferrara vedrà l'intervento del segretario generale della Cgil Luciano Lama.

LE AZIENDE INFORMANO

Successo del I Saiedue

Oltre 88.000 operatori-compratori, di cui 1500 stranieri, nei cinque giorni di attività del Saiedue, Mostre edilizie di primavera.

Il Saiedue è stato definito dagli stessi operatori che gli hanno dato vita una mostra da primato non soltanto per il successo di pubblico qualificato, ma anche per il volume di affari conclusi, per la valida azione promozionale, per avere attivato o riattivato importanti correnti d'esportazione.

Ne fanno fede i 1500 operatori stranieri, mentre unanimemente esaltante è stato il giudizio della stampa nazionale ed estera, d'informazione e specializzata.

La manifestazione aveva dato fin dalle prime battute la sensazione della sua affermazione per il numero degli espositori (816) su una superficie netta di 35.000 mq, per il perfetto ordinamento dei cinque grandi settori in cui si è articolata, per il consenso manifestato dagli operatori italiani e stranieri entrati per primi nel quartiere fieristico.

Un successo uguale a quello commerciale ha avuto anche la parte convegnistica che ha visto sempre affollati i venti convegni, seminari ed incontri che si sono susseguiti nelle cinque giornate.

Il successo operativo e commerciale di questa prima edizione del Saiedue viene attribuita dagli operatori alla particolare struttura che caratterizza la manifestazione ed alla felice scelta dei settori espositivi, che in realtà sono stati definiti cinque completi «saloni» altamente specializzati e qualificati, ognuno dei quali «faceva fiera» già di per sè.

Con questa formula, ognuno dei saloni-settori ha avuto la possibilità di presentarsi agli operatori-compratori in una sua dimensione ottimale, in un perfetto equilibrio di rapporto quantitativo-qualitativo. È stata questa la caratteristica che ha letteralmente entusiasmato quanti si attendevano da questa prima edizione della rassegna una presentazione semplicemente onesta e dignitosa. I maggiori riconoscimenti in questo senso sono venuti dai visitatori stranieri, soprattutto dai rappresentanti della stampa specializzata, che unanimemente hanno definito il Saiedue una rassegna completa ed efficiente che non ha riscontro nel mondo.

L'originalità della formula e la struttura in cui la manifestazione è articolata consentiranno in futuro l'eventuale graduale sviluppo di quei settori che risentono i benefici delle nuove tecnologie e godono di un mercato molto ampio sia nell'interno sia all'estero. Ma anche nei campi di produzione più tradizionali si ha la sensazione che le contrattazioni svoltesi nei cinque giorni abbiano riattivato in modo notevole la richiesta dei prodotti sul mercato italiano ed abbiano impresso una vigorosa spinta alla domanda proveniente dall'estero.

Anche nelle produzioni più tradizionali, infatti, hanno giocato per la brillante affermazione l'eccellente qualità dei prodotti e la perfezione dei ritrovati tecnici di fabbricazione. Il tutto ha consentito di presentare nel quartiere della Fiera di Bologna un'offerta senza precedenti per volume, ma incredibilmente diversificata per le più insospettabili esigenze.

Questo discorso — quello cioè di un largo ventaglio di proposte — si può riferire anche ai semilavorati, che costituiscono un supporto molto valido per tutte le industrie del settore edilizio.

Una centrale a Gioia Tauro

La nuova centrale a carbone che l'Enel dovrebbe costruire a Gioia Tauro, utilizzando infrastrutture esistenti, come il porto, che altrimenti rischierebbero di rimanere inutilizzate, può rappresentare per la Calabria un primo concreto passo verso lo sviluppo economico e industriale. È quanto è emerso nel convegno «Energia e sviluppo» organizzato dal Pri a Gioia Tauro ed a cui hanno partecipato tra gli altri l'ingegner Pienfranco Faletti, consigliere di amministrazione dell'Enel, ed il prof. Bruno Trezza, responsabile economico del Pri.

Partecipazioni statali e finanziarie estere

ROMA — Un'indagine conoscitiva sulle finanziarie estere delle partecipazioni statali è stata deliberata dalla commissione bilancio della Camera, la decisione è stata presa all'unanimità.

Il 24 marzo alcuni deputati comunisti (Gambolato e Peggio) e gli indipendenti di sinistra Bassanini e Minervini avevano chiesto l'avvio di un'indagine conoscitiva sull'argomento, con una lettera al presidente della commissione, il dc on. La Loggia.

Gli autori della lettera ricordavano che già in passato, per il caso Eni-Petromin, «emerse come uno dei nodi più problematici e complessi dell'intera attività delle partecipazioni statali, la questione delle finanziarie estere controllate dagli enti di gestione o da società del gruppo».

Negli ultimi mesi — osservarono ancora — «i rapporti tra consociate estere dell'Eni e consociate estere del Banco ambrosiano hanno nuovamente sottolineato la necessità di approfondire la conoscenza di questo settore».

■ RISERVE — Le riserve ufficiali nette italiane hanno segnato in febbraio un calo rispetto al mese precedente: il totale è passato da 58.221 miliardi di lire di gennaio a 57.599 miliardi a fine febbraio; il controvalore in dollari è sceso da 47 miliardi 918 milioni di gennaio a 46 miliardi 798 milioni di febbraio.

AD ECCEZIONE DI BENZINA E GPL

Forse «sorvegliati» i prezzi petroliferi

ROMA — La maggioranza di governo proporrà alla commissione industria della Camera che il governo introduca per un anno, a titolo sperimentale, il regime della «sorveglianza» dei prezzi dei prodotti petroliferi attualmente «amministrati», ad eccezione delle benzine e del Gpl: lo ha detto l'on. Gianfranco Aliverti (Dc), estensore del documento — concordato nell'ambito del pentapartito — che verrà sottoposto alla commissione probabilmente la prossima settimana, a conclusione del dibattito sulle comunicazioni del ministro Marcora circa i problemi energetici. Per l'esperimento della «sorveglianza» la risoluzione redatta da Aliverti prevede una delega al governo.

Solo la prossima settimana, invece, sarà sciolta nell'ambito del gruppo dc la riserva sull'eventuale presentazione di un secondo documento sulla politica energetica, relativo questo al problema del gasdotto sovietico. In ogni caso, esso si muoverà — ha spiegato Aliverti — nel senso indicato da Marcora e dall'on. Piccoli.

Il deputato dc ha aggiunto di non ritenere necessaria una verifica politica sulla questione del gasdotto sovietico, dal momento che esso era previsto dal piano energetico nazionale approvato nell'ottobre scorso dal Parlamento. Del «problema gasdotto» dovrebbe invece occuparsi la risoluzione preannunciata dall'opposizione comunista.

Il documento del Pci dovrebbe raccomandare il perfezionamento sia della fornitura di metano sovietico, sia di quella del gas algerino, forniture considerate complementari e non alternative dal Pci.

Ritornando alla questione dei prezzi dei prodotti petroliferi, Aliverti ha detto che attenderà, prima di decidere, che la commissione industria della Camera si esprima in proposito. Il documento della maggioranza recepisce tra l'altro il meccanismo di pubblicità dei prezzi delineato da Marcora: esso consiste nella pubblicazione settimanale, sulla Gazzetta Ufficiale, dei prezzi medi praticati sui mercati europei, prezzi che rappresentano i valori massimi per il mercato italiano al consumo.

Il documento raccomanda poi al governo di predisporre in breve tempo un regime sanzionatorio nel caso di sconfinamento dei prezzi al di sopra dei massimi.

Procedure più veloci per l'Irpef

ROMA — Gli uffici delle imposte potranno effettuare accertamenti provvisori e liquidare direttamente le eventuali imposte non dichiarate solo in parte dai contribuenti.

Questa novità, che permette agli uffici finanziari di incassare subito l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) dovuta dai contribuenti per errori od omissioni sulle dichiarazioni dei redditi, senza dover attendere l'accertamento definitivo che normalmente richiede dai 4 ai 5 anni, è introdotta alla normativa vigente (decreto presidenziale 600 del 29 settembre 1973) con un decreto che sarà discusso oggi in Consiglio dei ministri.

Il decreto prevederà anche le modifiche necessarie per adeguare al sistema le procedure di riscossione.

DISPUTE SULLA PROPOSTA DI AUMENTI INTORNO AL 10,5%

Prezzi agricoli: i paesi Cee ancora lontani dall'accordo

BRUXELLES — La commissione europea ha trascorso buona parte della notte tra mercoledì e giovedì a elaborare un compromesso nel tentativo di avvicinare le posizioni dei Dieci ed è emersa con la proposta di elevare del 10-10,5% i prezzi agricoli di quest'anno, ma l'immediata reazione dei ministri agricoli ha riprodotto le divisioni già note tra chi vuole di più e chi di meno.

Il ministro dell'agricoltura francese, signora Edith Cresson, pur soddisfatta del fatto che la commissione aveva così elevato la proposta originaria che era del 9%, ha dichiarato che è troppo poco e che continuando così, non si riuscirà a raggiungere un accordo entro la settimana.

Per l'inglese Peter Walker, è semplicemente «ridicolo» pensare di rincarare così i prezzi di prodotti eccedentari come sono il latte e il vino.

Gli ha fatto eco il tedesco per il quale non si può adottare come criterio per decidere la questione dei prezzi agricoli un aumento che serva a risolvere soprattutto la guerra del vino tra Francia e Italia.

C'è poi la richiesta di alcune delegazioni (soprattutto quelle italiana, francese, e greca), di includere nel pacchetto prezzi, il miglioramento dei regolamenti relativi ai prodotti mediterranei, in vista dell'adesione alla Cee di Spagna e Portogallo. A questo proposito, però Gran Bretagna e Germania temono che un provvedimento del genere faccia lievitare i costi e ne chiedono un rinvio entro l'anno.

I ministri hanno tempo anche oggi per cercare di raggiungere un accordo ma si continua a ritenere che, comunque, rimane il blocco pregiudiziale costituito dal problema del contributo inglese al bilancio comunitario. Questo problema sarà discusso nuovamente dai ministri degli esteri che si riuniscono a Lussemburgo sabato.

L'ultima proposta della commissione aggiunge un 1,5% in più alle sue proposte iniziali per latte, cereali, carne suina e ovina e un 2% in più per vino, frutta, verdura, riso, olio di oliva e carne ovina.

Nessuna proposta di aumento è stata annunciata per lo zucchero (in origine 9%) ma fonti diplomatiche hanno anticipato un ritocco al rialzo della percentuale nel corso dei negoziati.

Inoltre, la commissione ha proposto di non usare lo scudo o Ecu ma le singole valute nazionali per calcolare la «valuta verde». Di conseguenza, la lira verde sarebbe svalutata del 3,6%, il franco francese dell'1,8%, quello belga del 5,6%, la corona danese del 3,2%, e la dracma greca dell'1%.

Tutto ciò si tradurrebbe in un ulteriore aumento per i produttori agricoli di questi paesi. Sempre secondo la proposta della commissione, la sterlina verde verrebbe rivalutata del 2,5%, il fiorino del 3% e il marco del 4%.

Elettronica: un pool contro la crisi

ROMA — Quattro tra le principali aziende italiane del settore dell'elettronica — la Zanussi, l'Indesit, la Brionvega e la Europhon — hanno deciso di fare fronte comune per superare la crisi dell'elettronica civile costituendo una società.

L'iniziativa, concretatasi ieri a Roma con la fondazione della «Sisvel» (Società italiana per lo sviluppo dell'elettronica civile) ha lo scopo infatti di formulare e coordinare studi e iniziative industriali al fine di riordinare, secondo un indirizzo unitario, il comparto dell'elettronica civile in Italia, che sta attraversando una grave crisi di mercato e occupazionale.

La nuova società avrà sede a Roma e godrà di una dotazione iniziale di 200 milioni di lire a capitale sociale.

La vita nel porto

Perché non puntare su altri prodotti?

TRIESTE — In due articoli abbiamo indicato alcuni fra i più importanti «prodotti sensibili» che concorrono fra i nostri traffici delle «merci varie». Si tratta di articoli che danno «reddito» sia all'Ente portuale che ai lavoratori, alle ferrovie, agli autotrasportatori alle case di spedizioni, alle agenzie marittime ecc. Abbiamo più volte menzionato il traffico caffeicolo: Trieste, assieme alle dogane di Gorizia e Villa Opicina ha trattato lo scorso anno quasi il 60 per cento di tutto il caffè sdoganato che è stato spedito in ogni parte d'Italia.

Ad valorem, il caffè è la seconda materia prima che passa attraverso Trieste, dopo il petrolio e suoi derivati. Seguono gli agrumi (in nettissima prevalenza d'origine israeliana), mentre manca o difettano le produzioni agrumarie nazionali che seguono altri instradamenti.

Se dalla lontana sponda israeliana arrivano nel nostro porto tanti pompelmi ed arance israeliani non si capisce la ragione per la quale gli agrumi del nostro Sud, diretti verso i mercati dell'Europa centrale e settentrionale, non potrebbero servirsi della sperimentata tecnologia del nostro scalo.

In questo settore, esiste il progetto del 1968, quando l'ing. Guicciardi rese noto uno studio, accuratissimo e ben documentato, sulla possibilità di formazione di un «canale marittimo» di tipo agrumario, ma utile anche per molti altri prodotti agricoli del Mezzogiorno.

Basta del resto consultare le vecchie statistiche portuali per avere una chiara visione dell'importanza che la ortofrutticoltura del Sud aveva nel nostro porto, che venti, trent'anni fa, manipolava ingenti quantità.

Siamo, almeno per il momento, i primatisti nel campo dei transiti delle nocciole turche, mentre abbiamo perso una parte di quella intraprendenza portuale nelle uve sultanine, nelle noci, nelle spezie (provenienti quest'ultime dalle linee toccate dalle navi del Lloyd), del the ecc.

Ma esistono altri prodotti sensibili che potrebbero far capo al nostro porto: cotoni, lane, filati, tessuti, articoli artigianali dell'oltresuez, datteri ecc. Siamo riusciti fra Trieste e Monfalcone ad attirare ingenti traffici di tronchi e di legnami lavorati, grazie alle tariffe monfalconesi ed alla capacità manipolativa dello Scalo Legnami mentre abbiamo perso, quasi totalmente, la corrente dei legnami austriaci diretti ai paesi mediterranei.

Indubbiamente uno studio comparato sulle correnti di traffici sensibili potrebbe individuare i «punti morti» della nostra intermediazione è provvedere al ripristino di condizioni più favorevoli.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: Zaton, band. jugoslava, ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. Capannone 21; Bannock, band. italiana, ag. Cosulich, oceanografica, da mare, orm. Stazione Marittima Sud; Dolfin, band. jugoslava, ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Izmir, orm. Capannone 58, Dottor Attilio Malvagni, band. Argentina, ag. Hellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. Capannone 61; Kaptan Sait Ozege, band. turca, sbarco-imbarco carrelli, orm. Molo VII rampa.

Navi all'ormeggio: Esterina, band. italiana, ag Daddamar, disarmo, orm. Capannone 22; Palatino, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Molo II Nord; Fatima, band. panamense, ag. Daddamar, imbarco strutture, orm. Molo II Sud; Helwan, band. egiziana, ag. Audoli, imbarco varie, orm. Molo III Nord; Maia, band. olandese, ag. Adria Costanzi, sbarco tonno congelato, orm. Molo IV Nord; Ercole Lauro, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. Stazione Marittima Sud; Wieland, band. Germania Occidentale, ag. Cosulich, sbarco magnesite, orm. Molo V Nord; Gazzella, band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa Molo V; Queen Vassiliki, band. Honduras, ag. Amar, imbarco varie, orm. Capannone 55; Queen of Sheeba, band. etiopica, ag Hellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. Capannone 64; Mosor, band. jugoslava, ag. Greenham, imbarco farina, orm. Capannone 63; Nuova Ventura, band. italiana, ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. Capannone 71; Hellenic Adventure, band. greca, ag. Tripcovich, sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII Nord; Peppino D'Amato, band. italiana, ag. Topic, sbarco carbone, orm. Molo VII Sud; Socrate, band. italiana, ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII Sud.

Navi in partenza: Georgia, band. greca, ag. Daddamar, dest. Zuara (Libia); Wieland, band. Germania Occidentale, ag. Cosulich, dest. Israele; Queen Vassiliki, band. Honduras, ag. Amar, dest. Izmir; Selce, band. jugoslava, ag. Mediterranea, dest. Izmir

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socar 4» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste, «Agios Minas» (greca), ag. Costanzi, imbarco tubi, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Gazania» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco legname; «Dolfin» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco carta; «Margaretha Smits» (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco casolina; «Quirinale» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname. Navi in rada: «Dr. Attilio Malvagni» (argentina), ag. Costanzi, sbarco cereali

ECONOMIA E FINANZA

«ALTRIMENTI USCIRÀ DALLO SME»

Mauroy: il franco non sarà svalutato

PARIGI — Il primo ministro francese, Pierre Mauroy ha detto di essere convinto che il franco francese non sarà svalutato, oppure sarà costretto ad uscire dal Sistema monetario europeo. Mauroy stava replicando ad una domanda postagli da alcuni giornalisti ad un pranzo ufficiale.

A Mauroy era stato chiesto, a fronte della rinnovata forza del marco e del dollaro contro il franco, di spiegare quali erano le possibilità per il governo francese di evitare una seconda svalutazione del franco nello Sme.

Secondo il primo ministro francese non dovrebbe però prospettarsi un problema di questo tipo, in quanto stanno venendo prese tutte le misure necessarie per evitarlo.

La politica di restrizioni di bilancio e le recenti misure di difesa del franco dovrebbero sostenere la valuta, evitando il rischio di una svalutazione. Il deficit di bilancio 1982 dovrebbe essere contenuto all'interno del limite previsto di 96,5 miliardi di franchi e nel bilancio del prossimo anno le spese saranno esaminate rigorosamente.

La possibilità di un deficit di bilancio di 200 miliardi di dollari non è da prendere in considerazione per il 1983.

HA CHIUSO IN ITALIA A 1322

Dollaro: pausa di riflessione

ROMA — Nonostante i movimenti segnalati nel corso della seduta, il dollaro ha chiuso a 1322 lire in Italia, invariato rispetto ai valori medi di chiusura di mercoledì. Secondo gli operatori, si tratterebbe di una pausa riflessiva del dollaro, in quanto gli elevati valori raggiunti dalla moneta statunitense avrebbero reso incerto il mercato.

Permane inoltre un clima di attesa per quanto riguarda l'andamento della liquidità negli Stati Uniti, mentre si registra un leggero ridimensionamento dei tassi sugli eurodollari. Tale andamento contrasta tuttavia con le spinte al rialzo dei saggi che si registrano negli Stati Uniti, dove alcune banche hanno elevato di un intero punto il tasso sulle anticipazioni, che sale così al 16,75-17%.

Non vanno sottovalutati infine, per il loro effetto psicologico sui mercati della valuta, né il discorso di Reagan, il quale respingendo il blocco degli armamenti propina implicitamente nuove spese per il riarmo, né la notizia del ricovero di Breznev in ospedale, che gode di conferme «ufficiose».

A Francoforte intanto, il dollaro segnava in mattinata una flessione, con valori di 2.4078 marchi al fixing, contro 2,4142 marchi di mercoledì. Il valore del fixing risultata vicino ai livelli di apertura e ridimensionava i movimenti al rialzo di metà mattinata. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente al fixing, ma ha lanciato un'offerta di riacquisto di titoli a trenta giorni ad un tasso minimo del 9%.

Mentre per poter valutare il pieno significato dell'iniziativa in termini di politica monetaria della Bundesbank sarà necessario attendere l'esito dell'operazione, vale la pena ricordare che la precedente offerta, lanciata il 19 marzo, prendeva un tasso fisso del 9,25%.

La lira nell'arco di un mese

Le valute che più delle altre interessano il nostro interscambio con l'estero hanno registrato nell'arco di 22 sedute borsistiche alcune variazioni, sia durante le passate settimane, quanto nel rapporto passante fra l'inizio e la fine del mese. Il massimo differenziale fra franco francese, marco, dollaro, sterlina a fronte della lire è stato conseguito dal dollaro Usa, con uno scarto di maggiorazione del 3,2%, essendo passato da 1280,56 lire a 1321,95.

Le differenze registrate durante le sedute borsistiche del mese nei riguardi del dollaro sono da attribuire — secondo alcuni esperti — ai mutamenti (anche se in parte rientrati) dei prime rates: certe banche che s'erano adagiate sul 15,75% sono passate al 16,50% per poi ripiegare sul 16,25% (differenze piuttosto notevoli fra i prime rates delle banche della costa Ovest e quelle del blocco newyorkese).

In chiusura del mese il dollaro risulta flesso di 0,35 punti. La sterlina ha dimostrato un comportamento meno anomalo: lo scarto in sfavore della lira nell'arco di un mese è stato dell'1,6 percento, mentre il marco ha migliorato la propria posizione in cambio dell'1,9%.

Minimo è stato il differenziale fra la nostra lira ed il franco francese, però con accentuazioni durante i 30 giorni a causa delle elezioni cantonali. Le punte di massima dal 1.o al 31 del mese sono state le seguenti: dollaro 1322,30 (al 30 scorso); marco 550,97 (al 19 del mese); franco 211,76 (al 30) e la sterlina a 2370,27 (al 23 passato).

D. Lun.

Monete verdi: proposte svalutazioni

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee ha proposto di svalutare le monete verdi di cinque paesi membri, nel quadro dei negoziati per i prezzi agricoli 1982/83 in corso a Bruxelles.

■ ORO — Il prezzo dell'oro è stato fissato al rialzo a 327 dollari per oncia, contro 325,50 della fissazione della mattinata e 319,75/320,25 della chiusura di mercoledì. Gli scambi del post fixing hanno visto il metallo indicato a 327,20/327,90 dollari per oncia.

MIGLIORA IL DINARO A TRIESTE

Progressi jugoslavi nell'esportazione

TRIESTE — Il programma jugoslavo per l'export, secondo quanto ha riferito Metod Rotar, segretario federale per il commercio estero, punta su molte direzioni, con miglioramenti tecnici sensibili. Il bilanci dell'export 1981 si è chiuso per la prima volta con 10,4 miliardi di dollari e con un surplus di circa 2 miliardi sulla precedente annata. L'import, ovviamente, è severamente controllato per evitare inutili emorragie di valute pregiate.

Le esportazioni salgono, ma di poco, verso le nazioni a valuta forte, mentre considerevoli incrementi sono notati in quelle aree economiche abituate al clearing nel campo del commercio con l'estero. L'export 1981 ha registrato verso l'area del dollaro e dello Sme forti aumenti nella cantieristica, nei tessili, nelle bevande, nell'agricoltura, nella chimica, nei mezzi di trasporto e così via.

Molte imprese autogestite, che non avevano razionalizzato le produzioni secondo i metodi delle moderne tecnologie, hanno conseguito risultati, giudicati interessanti dalla stampa internazionale, nell'apprestamento di sistemi di produzione più perfetti e meno dispendiosi. Nel campo cantieristico la Jugoslavia, con i suoi tre massimi cantieri, si è collocata al tredicesimo posto mondiale, superando parecchie nazioni che tradizionalmente brillavano nel campo dell'ingegneria cantieristica.

Per i prossimi mesi — secondo quanto ha riferito Metod Rotar — si profila una «export-offensive» che dovrebbe portare frutti più che positivi alla bilancia commerciale e dei pagamenti della «federativa».

In sede locale, si nota da qualche giorno un aumento nelle quotazioni del dollaro. La Banca slovena di via Filzi quotava ieri 24,80 per i tagli medi e 23,40 per quelli grossi (e noto che i piccoli tagli vanno più rapidamente spesi nei mesi caldi, contro un inversione di tendenza nel periodo invernale). Qualche banca ha quotato ieri 22 lire all'acquisto e 26 alla rivendita; banche del centro città acquistano a 23.30 (tagli grossi) ed a 24,80 per quelli minori.

Qualche cambiovalute acquista a 23,30 e 24,80, contro la punta di minima di 22,80 e 23,70 del 24 scorso. Diverso è il comportamento dei negozianti del Borgo Teresiano: ogni affare ha indubbiamente un proprio cambio.

D. Lun.

CARLO OLGIATI NUOVO VICEPRESIDENTE DELLA SOCIETÀ

Primo semestre negativo nella gestione «Centrale»

MILANO — Carlo Olgiati è il nuovo vicepresidente de «La Centrale - finanziaria generale». Lo ha nominato il consiglio di amministrazione riunitosi per esaminare la relazione sull'andamento della gestione per il primo semestre dell'esercizio 1981-82. Olgiati, già consigliere della società, prende il posto del dimissionario Giuseppe Zanon di Valgiurata.

La relazione predisposta per la Consob, ricordato che le gestioni del periodo 1.o luglio - 31 dicembre degli esercizi sociali hanno, come caratteristica costante, di essere prive della principale componente dei proventi di natura ordinaria e di porre in evidenza solo quelli derivanti dall'attività dei servizi, rileva che per contro le spese afferenti riguardano, oltre i costi di struttura, i costi sostenuti per l'intera attività svolta nel semestre. Il risultato di competenza «è perciò strutturalmente negativo».

Nella relazione è poi detto che il semestre, benché «fortemente influenzato dallo sforzo finanziario compiuto per l'acquisto e la ricapitalizzazione della Rizzoli editore, risulta tuttavia di entità inferiore al risultato del primo semestre del passato esercizio: ciò per effetto dei proventi di natura straordinaria,

Dalla relazione si rileva poi che le partecipazioni ed i titoli azionari sono aumentati, rispetto al 30-6-81, di 57.732 milioni, passando da 327.182 a 384.914 milioni. Tale crescita deriva dalla sottoscrizione degli aumenti di capitale a pagamento della Rizzoli editore (+36.720 milioni), della Banca Cattolica del Veneto (+6.513 milioni), del Credito Varesino (+8.952 milioni) e della Toro Assicurazioni (+8.481 milioni), al netto della vendita delle partecipazioni nella banca Passadore (-2.250 milioni) e nella Bastogi-Irbs (—684 milioni).

Dopo aver osservato che l'incremento di tali investimenti azionari e le accresciute esigenze finanziarie delle società controllate minori hanno comportato una radicale modifica strutturale della situazione debitoria, la relazione precisa che al tradizionale indebitamento a breve in conto corrente (cresciuto di oltre 64 miliardi) la Centrale ha affiancato nuove forme di accesso al credito, emettendo accettazioni bancarie per 51 miliardi ed acceso mutui a breve termine per 40 miliardi.

La relazione afferma quindi che per effetto «della dilatazione dell'indebitamento complessivo, gli oneri finanziari hanno determinato un ragguardevole appesantimento della gestione». Gli interessi passivi hanno superato infatti 13.647 milioni e sono destinati ad aumentare «in misura considerevole qualora non si realizzi l'obiettivo, di collocare la partecipazione Rizzoli editore, a suo tempo assunta per dare un contributo all'assetto finanziario della società, e non si renda possibile, per il silenzio che copre tuttora l'istanza di autorizzazione presentata alle autorià, l'emissione del nuovo prestito obbligazionario».

YAMANI SMENTISCE L'ULTIMATUM ALLE COMPAGNIE

L'Opec prepara in effetti una riunione pro Nigeria

LONDRA — L'Opec si appresterebbe effettivamente ad indire una riunione per decidere le iniziative da intraprendere nei confronti delle società petrolifere che esercitano pressioni perchè la Nigeria abbassi e prezzi del suo greggio.

E' quanto ha dichiarato il ministro del petrolio saudita Yamani nel corso di una riunione del gruppo euroatlantico a Londra. Il ministro saudita, che ha smentito che il suo paese abbia lanciato un ultimatum alle società petrolifere, ha precisato che i paesi Opec si stanno preparando per una riunione a favore dell'applicazione di «un articolo dello statuto dell'Opec».

Si tratterebbe dell'articolo quattro, il quale stabilisce che allorché nell'aderire ad una decisione dell'Opec un paese membro dovesse, per questo motivo, essere fatto oggetto di particolari pressioni da parte delle società petrolifere, gli altri paesi membri hanno l'obbligo di riunirsi per discutere le iniziative da varare nei confronti delle società interessate.

Per quanto riguarda i livelli di produzione, Yamani ha dichiarato che l'Arabia Saudita è pronta a fare la propria parte per ridurre la produzione, ma solo nel caso che venisse effettivamente comprovato che il mercato petrolifero abbia subito modifiche strutturali tali da ridurre la domanda al di sotto dei livelli previsti.

Il fabbisogno petrolifero del mondo occidentale è attualmente valutato pari a 46 milioni di barili al giorno. Com'è noto, il 20 marzo scorso, lo stesso Yamani annunciò a Vienna la decisione saudita di ridurre la produzione di 500 mila barili al giorno, in concomitanza con l'abbassamento a 7 milioni di barili al giorno del tetto di produzione per il mese di aprile.

■ ACQUA MARCIA — Il bilancio dell'esercizio 1981 della società «Acqua pia antica marcia» si è chiuso con un utile netto di 2 miliardi 260 milioni di lire.

Bilanci e società

Mondadori: aumento gratuito del capitale

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1981 della «Arnoldo Mondadori editore» si è chiuso con un utile netto di 6.700 milioni (contro 6.023 milioni dell'esercizio precedente) dopo aver effettuato ammortamenti per 9 miliardi (7,8 nell'80). Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti — convocata per il 30 aprile (o per il 3 maggio in eventuale seconda — la distribuzione di un dividendo (invariato) di 140 per le azioni privilegiate e di 120 lire per le azioni ordinarie, ma su un capitale aumentato lo scorso anno da 10 a 15 miliardi.

Il consiglio proporrà inoltre un aumento gratuito del capitale sociale da 15 a 22,5 miliardi, attraverso l'utilizzazione di riserve disponibili e l'assegnazione ai soci di una azione gratuita ogni due possedute.

«Lepetit»: dividendo invariato

MILANO — Il bilancio 1981 della «Gruppo Lepetit Spa» (controllata italiana della Dow chemical company), che comprende anche le attività della «Archifar», incorporata il 30 settembre dell'anno scorso, si è chiuso, dopo ammortamenti per 11.353 milioni, con un utile netto di 20.594 milioni (contro 20.988 milioni nel 1980). All'assemblea degli azionisti, convocata per il 7 aprile, verrà proposta la distribuzione di un dividendo (invariato) di 1.320 lire per le azioni ordinarie e di 1.400 lire per quelle privilegiate.

Oto-Melara: utile 7 miliardi

ROMA — L'esercizio 1981 della Oto-Melara si è chiuso con un utile di 6.890 milioni di lire (contro 2.183 milioni dell'esercizio precedente). La società, del gruppo Efim, che opera nel settore dei mezzi e sistemi di difesa, lo scorso anno ha raggiunto un fatturato di 287 miliardi di lire, con un incremento del 46% rispetto all'esercizio precedente, ed ha assunto nuovi ordini per 1.350 miliardi di lire, l'83% dei quali destinati all'esportazione. A fine '81 — secondo quanto rileva una nota dell'Efim — il portafoglio ordini della Società ammontava a circa 1900 miliardi di lire, «ed assicurava la normale attività produttiva per più di tre anni».

La Fiat al salone di Belgrado

TORINO — Al 21.o «Salone internazionale dell'automobile», che si apre oggi a Belgrado, la Fiat presenta in Jugoslavia i modelli 127 III serie, completamente rinnovati negli interni e nell'estetica ed esposti nelle versioni 127 special 3 porte 903 e Super tre porte 1050 a 5 marce. Accanto a questi modelli saranno presenti la 131 CL 1600 a 5 marce, la Ritmo super 75, la Ritmo 65 L, la Panda 45 E; per Lancia, A 112 junior tetto chiuso e Lancia Endurance. Il mercato jugoslavo è caratterizzato da una forte quota di produzione nazionale realizzata attraverso cooperazioni internazionali.

Imi: europrestito in franchi francesi

PARIGI — L'Istituto mobiliare italiani (Imi) ha ottenuto l'altro ieri a Parigi un prestito sull'Euromercato di 53,2 milioni di franchi francesi, destinato al finanziamento di un credito all'export montato dallo stesso Imi. Questa operazione, che avrà una durata di cinque anni ed è basata sul Libor (tasso internazionale variabile semestrale applicato sulla piazza di Londra), è stata organizzata dalla Banque de la societe financiere europeenne (Bsfe) con fondi erogati da Midland Ban, Toronto dominion bank e Bank of Yokohama. La Bsfe è un istituto consorzionale con sede a Parigi di cui sono azionisti un gruppo di grosse banche europee, tra cui la Banca nazionale del lavoro, e la Sumitomo bank giapponese.

BORSE E MERCATI

Ampie erosioni nei prezzi

MILANO — Diffuse flessioni nei prezzi con scambi in aumento. Solo nelle ultime battute il mercato sembra aver ritrovato condizioni di lavoro più equilibrate ed ha mostrato qualche segno di ripresa nelle quotazioni rispetto ai minimi toccati al listino.

La seduta è stata infatti caratterizzata da uno stillicidio di vendite, conseguenza non solo della delusione degli operatori per le delibere del consiglio di amministrazione della Italcementi e dei risultati conseguiti dalla Centrale nel primo semestre dell'esercizio, ma anche da una situazione tecnica delicata.

Secondo alcuni operatori infatti, oltre a residue sistemazioni di vecchie posizioni sul mercato sarebbero affluiti smobilizzi di posizioni che si sono viste ridurre sensibilmente gli scarti di garanzia con i ribassi denunciati nei giorni scorsi dalle Sme.

Il materiale così affluito sul mercato ha provocato, soprattutto nella prima parte della seduta, ampie erosioni nei prezzi. Hanno perso terreno le Auto To-Mi e Westinghouse —6,2%, Nai —4,9%, Centrale —4,3%, Centrale risp. e Italia Ass —3,7%, Pirelli e c. e Silos —3,3%; Siossigeno e Italcementi —2,8%, Eridania, Viscosa e Saffa —2,6%, Pirelli spa, Fiat priv., Milano risp. —2,4%, Burgo —2,2%, Credit —2%, Fiat —1,8%, Ras —1% e Generali —0,7%.

Tra gli altri assicurativi più resistenti le Toro sulle quali sembrano essere rallentate le vendite.

In recupero le Sme (+5,2%) dopo le forti perdite dei giorni scorsi e frazionalmente migliori le Ciga e le Bii.

TITOLI TRATTATI: di Stato 9.298.000.000, obbligazioni 5.352.800.000, azioni 12.200.025.

DOPOBORSA: Prezzi in denaro sulla chiusura.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 1-4-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/2	15-1/2	15-1/4
Sterl. brit.	13-1/2	13-1/4	13-1/2
Franco sv.	4-3/4	5-1/4	5-3/4
Marco ger.	9-1/2	9-1/4	9-1.4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1325/1335, marco ted. 550/558, fr. svizz. 680/690, fr. francese 210/213.

Sifa: nessun dividendo

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Sifa — Società immobiliare e finanziaria per azioni (controllata dalla Italstat, gruppo Iri) — ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1981 che si chiude con un utile di oltre 268 milioni che verrà proposto di riportare a nuovo all'assemblea degli azionisti convocata per la fine di aprile. L'esercizio 1980 della Sifa si era chiuso con una perdita di poco superiore a 203 milioni di lire.

Borse estere

LONDRA — Il mercato è risultato fermo ma i rialzi iniziali sono stati esagerati dalla carenza di titoli e molti valori hanno chiuso al di sotto dei massimi. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 1,7 a 570.2. Thorn ha guadagnato 7 pence, dopo essere stata in rialzo di 15 e Bowater 1 dopo averne guadagnati 7 in precedenza. Glaxo è salita di 10 in attesa dei risultati interinali della prossima settimana. Ancora in domanda Babock, dopo i risultati dell'altro ieri, migliori del previsto. Fermi gli auriferi in linea con il prezzo Bullion. Cons Gold ha guadagnato 10 pence a 397. Contrastati i nordamericani.

FRANCOFORTE — I principali valori hanno chiuso più fermi con scambi animati, dopo che un mercato già rialzista ha ricevuto una spinta verso l'alto dalla notizia della nuova asta della Bundesbank, interpretata come una possibilità di un nuovo ribasso dei tassi di interesse. I siderurgici hanno guidato la tendenza con Thyssen che ha chiuso in rialzo di 2,30. Fermi i chimici, mentre tra i bancari, Dresdner è salita di 4,90 e Commerzbank di 1,90. La forza del mercato obbligazionario ha aiutato la tendenza. Tra gli automobilistici Daimler ha guadagnato 2,80 mentre Bbc è salita di 5 tra gli elettrici. In rialzo pure i meccanici, mentre Horten ha guadagnato 1,50 tra i grandi magazzini, altrimenti invariati.

PARIGI — I principali valori hanno perso terreno con scambi moderati, senza che nessun valore particolare influisse sul mercato. La maggior parte dei settori ha puntato al ribasso, con l'eccezione dei petroliferi e dei chimici, che hanno chiuso contrastati. Tra le costruzioni in ribasso, Bouygues ha perso 15, dopo aver riportato un prevedibile aumento dei profitti netti del gruppo per il 1981 ed aver preventivato un rialzo nel fatturato del gruppo 1982 a 19 miliardi di franchi da 10,5 miliardi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso fermi con scambi moderatamente attivi, stimolati dal ribasso degli eurofranchi. Gli acquisti sono incoraggiati dal miglioramento delle prospettive economiche a breve termine. Generalmente stabili i bancari. Da stabili a deboli gli assicurativi e contrastati gli industriali. Il mercato obbligazionario ha continuato a mostrare una forza notevole con le obbligazioni estere in franchi svizzeri in rialzo di un quarto di punto percentuale. Tra i valori esteri, i titoli in dollari sono rimasti stabili ai livelli di New York. Fermi gli olandesi internazionali e in rialzo i tedeschi.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1322,05	1320,—	1322,—
Dollaro canadese	1077,70	1050,—	1077,45
Marco tedesco	549,13	540,—	549,03
Fiorino olandese	494,79	490,—	494,82
Franco belga	29,06	25,75	29,06
Franco francese	210,91	212	210,98
Lira sterlina	2362,60	2360,—	2362,20
Lira irlandese	1904,—	1800,—	1902,—
Corona danese	160,95	157,—	161,—
Corona norvegese	216,67	212,—	216,66
Corona svedese	223,45	218,—	223,35
Franco svizzero	682,18	675,—	682,—
Scellino austriaco	78,32	78,50	78,21
Escudo portoghese	18,48	16,80	18,34
Peseta spagnola	12,37	12,40	12,37
Yen giapponese	5,36	5,—	5,35
Dracma greca	—,—	19,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-24	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,05 p.c. (56,05); nei confronti delle valute Cee 56,58 p.c. (56,57); nei confronti di tutte le altre valute 57,— p.c. (56,99).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	326,67	(+ 4,72)	Milano	331,94	(+ 4,94)
Hongkong	326,25	(+ 7,00)	Parigi	330,45	(+ 3,57)
New York	327,00	(+ 7,00)	Zurigo	326,50	(+ 5,00)
Londra	327,00	(+ 7,00)			

Sterlina vc 133000-143000; sterlina nc 150000-160000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-630000; krugerrand 450000-490000; oro fino 13750-13950; argento 303-310; platino 14230. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/4	31/3
Alimentari e agricole		
Alivar	3110	3200
Bonifiche ferraresi	29040	29480
Cavarzere	3700	3705
Chiari & Forti	7030	7030
Eridania	12850	13200
Ibp	3949	4000
Ibp risp	4090	4101
Ind. zuc.	4535	4500
Mil. Agr. Vittoria	11500	11795
Sermide	118.75	112
Sermide priv	108.75	110
Sermide risp	115	115
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38000	38090
Ass. Ausonia	2240	2250
Comp. Ass. Milano	17110	17150
C. Ass. Milano risp.	13280	13610
Comp. Latina	1035	1049
Comp. Latina priv.	850	851
Firs	2790	2780
Firs risp	1100	1120
Generali	148900	150100
Italia Assicurazioni	22200	22900
L'Abeille Italiana	38400	38500
La Fondiaria	51990	52750
Ras	126750	128100
Sai	27100	27405
Sai priv.	24850	25350
Toro Assicurazioni	17400	27200
Toro Assicurazioni pr.	14399	17401
Sai pr.	26790	14600
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	38000	38000
Banco di Roma	37510	37100
Banco Lariano	8600	8700
Credito Italiano	4410	4500
Credito Varesino	9175	9400
Interbanca	27200	27110
Mediobanca	78500	79200
Credito Varesino p.r.	8910	9100
Cartarie editoriali		
Burgo	4205	4300
Burgo priv.	4800	4525
Burgo risp.	6500	6500
De Medici	809	795
Mondadori priv.	6180	6200
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4630	4690
Pozzi Ginori	125	125
Pozzi risp	115.25	115.25
Eternit	591	589
Eternit pref	568	590
Italcementi	37900	39000
Italcementi risp.	42950	42950
Unicem	18780	19000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	479	478
Caffaro risp.	437	438
Farmit C. Erba	6150	5960
Italgas	960	975
Lepetit	33200	33810
Lepetit priv.	33500	34500
Mira Lanza	19100	19050
Montedison	134	134.25
Perlier	8050	8100
Pierrel	1025	1037
Saffa	4000	4110
Saffa risp	3805	3805
Siossigeno	16001	16470
Commercio		
La Rinascente	375	374
La Rinascente priv.	267.50	265.50
Silos di Genova	6000	6210
Standa	2650	2510
Standa risp.	2329	2250
Comunicazioni		
Alitalia	1285	1285
Ausiliare	9000	9100
Aut. Torino-Milano	6610	7050
Italcable	8960	9018
Nai	115	121
Nord Milano	1295	1295
Sip	1291	1274
Elettrotecniche		
Magneti	825	821
Marelli risp	752	753
Tecnomasio	185	190

TITOLI	1/4	31/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2349	2360
Agricola	20500	21100
Bastogi	195	194,50
Bon Siele	40510	40700
Borgosesia	6510	6520
Borgo risp.	3990	3990
Brioschi	2071	2090
Buton	3300	3341
Centrale	5405	5650
Centrale risp.	3140	3265
Euromobiliare	4481	4430
Breda	3020	3030
Finmare	48.25	48.25
Finrex	1280	1305
Finsider	41.75	41.50
Fiscambi	2615	2690
Gemina	485	484.50
Generalfin	786	803
Gim	3150	3170
Gim risp.	2430	2468
Ifi priv.	3845	3965
Ifil	5590	5550
Ifil risp.	4100	4200
Invest	3000	3010
Italmobiliare	155000	155500
Mittel	1470	1470
Part. Finan.	818	819
Pirelli C.	2670	2765
Pirelli Spa	1449	1475
Pirelli risp.	1430	1451
Rejna	23800	23800
Rejna risp	26000	26000
Riva	8790	8700
Sarom	2750	2800
Sme	2000	1900
Smi	2280	2340
Smi risp.	1815	1800
Stet	1116	1110
Terme Acqui	1350	1350
Terme Acqui p.r.	1339	1339
Gemina risp.	465	480
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8530	8649
Beni Imm. Italia	798	790
Beni Imm. It. risp.	759	770
Coge	1580	1595
Cogefar	1400	1400
Condotte d'Acqua	202	203,50
De Angeli Frua	17900	17800
Gen. Immobil.	1842	1851
Iniziativa Edilizia	29700	30000
Isvim	23800	23800
La Milano Centrale	10500	10600
MI-Centrale risp.	10790	10860
Risanamento	12020	12320
Sifa	941	960
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1848	1882
Fiat priv.	1351	1385
Gilardini	5005	4960
Franco Tosi	19200	19310
Olivetti ord.	2810	2800
Olivetti priv.	2390	2402
Olivetti risp.	2603	2585
Westinghouse	22500	24000
Wortinghton	2679	2695
Olivetti pr. rata	2764	2751
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2841	2900
Dalmine	452.50	448
Falck	2780	2800
Falck risp	2799	2810
Ilssa Viola	1220	1220
Magona	3690	3650
Pertusola	650	670
Trafilerie	3210	3250
Tessili		
Cent. Zinelli	27.50	28
Cantoni	6230	6300
Cucirini	2225	2180
Cascami Seta	5050	5190
Eliolona	2010	2020
Fisac	8515	8515
Fisac risp.	7990	7530
Linificio Canapif.	2440	2445
Linificio risp.	1575	1574
Marzotto	2500	2475
Marzotto priv	2520	2550
Olcese	35	34 75
Rotondi	13180	14050
Snia Viscosa	770	791
Unione Manifatture	29550	29700
Zucchi	3650	3620
Diverse		
Acq. De Ferrari	3149	3090
Acq. De Ferrari risp.	3130	3250
Acque Potabili	2989	2999
Calz. di Varese	7010	7180
Ciga	6720	6640
Cir	14150	14330
Cir. risp	14650	14590
Pacchetti	110	111
Trenno	8440	8410
C. Varese p.r.	6815	6810

Trieste

	1/4	31/3
Generali	149.100	150.000
Ras	127.000	128.000
Montedison	134	134
La Rinascente	375	374
La Rinascente priv.	267	265
Gerolimich e Comp.	810	810
G. L. Premuda	2050	2050
Sip	1270	1270
D. Tripcovich	104.300	105.300
Bastogi Irbs	195	195
Finmare	48	48
Finsider	41	44
Pirelli	1450	1475
Pirelli risp.	1430	1451
Sme	2000	1900
Stet	1100	1130
Gen. Imm. Sogene	1840	1851
Fiat	1850	1882
Fiat priv.	1350	1385
Dalmine	445	450
Lane Marzotto	2475	2490
Lane Marzotto priv.	2600	2500
Snia Viscosa	770	791
Patriarca	1000	1000
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12.700	12.800
Iccu	6600	6620
Soprozoo	1900	2000
Banca del Friuli	40.000	40.000
Carnica Ass.	4600	—

Reddito fisso

Titoli di Stato

B.T. 82 II - 12%	—.—
B.T. 83 - 12%	99.75
B.T. 84 - 12%	89.10
B.T. 84 II - 12%	88.60
B.T 87 - 12%	81.35
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94.55
IMI 26 - 6%	71.30
IMI 27 - 6%	65.40
IMI 29 - 7%	69 85
IMI SS 64-84 - 6,5%	89 70
Crediop - 6%	49.—
Crediop - 7%	46.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.95
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	58.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.95
Icipu Vent - 6%	68.95
Enel 71-86 - 7%	79 80
Enel 72-87 I - 7%	75.30
Enel 75-82 I - 10%	99.15
Enel 75-82 II - 10%	97.—
Enel 76-83 - 10%	93.55
Enel 78-85 I - 12%	86 30
Enel 78-85 II - 12%	85.55
Enel 79-86 - 12%	82.70
Enel 76-83 indic.	133.65
Enel 77-84 indic.	132.45
Enel 77-84 II indic.	130 55
Autos Iri 68-86 II - 6%	73.10
Autos Iri 71-86 - 7%	79 69
Autos Iri 72-88 - 7%	71 50
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	63.60
Città Milano 75-85 - 10%	86.70
Città Milano 76-88 - 10%	74.25
Montedison ind. - 13,5%	122.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	105 20
Pierrel - 12%	181.50
Trenno - 12%	345.—
Interbanca - 8%	283.—
Medio - Olivetti - 12%	257.25
S. Paolo Italcable - 12%	181.70
Generali 81-88 - 12%	234.90

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.48	10.05
Capitalia	»	11.72	—
Fonditalia	»	18.84	—
Interfund	»	11.51	—
Italunion	»	7.68	8.37
Multinvest	»	17.59	18.12
Int. Sec. Fun.	»	8.74	—
Europrogr.	fsv.	171.29	—
Rominvest	doll.	12.91	13.68
Fondo Tre R	lire	12.27	—
Mediolanum	doll.	13.63	14.82
Robeco	fiorini	204.—	—
Rolinco	»	199.70	—
Rasfund	lire	9.35	—

Italcongressi: un membro triestino

MILANO — *I soci dell'Italcongressi (associazione che opera per la diffusione dell'«immagine Italia») si sono riuniti in assemblea a Milano, nel corso della Borsa internazionale del turismo. In apertura dei lavori sono stati presentati i nuovi membri, tra i quali la catena Italjolly, il centro Mitec di Milano e Trieste traduzioni congressi.*

Sono state approvate alcune significative modifiche alla struttura e all'ordinamento dell'associazione. Alle categorie associative preesistenti ne sono state aggiunte altre tre.

L'assemblea ha inoltre approvato la linea programmatica per l'attività '82-'83, articolata in tre direttrici: sul piano nazionale, internazionale e della formazione professionale. In particolare per quanto riguarda il settore congressuale italiano, l'Italcongressi s'impegnerà nella raccolta di dati statistici utili alla creazione di una «Data bank» in collaborazione con il ministero del Turismo, l'Istat e la Faiat e con l'appoggio dell'Enit.

UN RIPARO ALLE CORRENTI SPECULATIVE

Mercato ristretto: le Borse locali valida alternativa

TRIESTE — Un diffuso luogo comune vuole che le aziende che aspirano alla quotazione in Borsa debbano rivolgersi direttamente alla piazza di Milano, nella convinzione che ivi esistano condizioni più favorevoli all'esecuzione delle operazioni finanziarie programmate.

Accade invece che tali titoli, una volta ammessi alla quotazione nel listino della Borsa di Milano, vengano nel migliore dei casi considerati come «titoli minori», e di conseguenza trascurati sia dagli operatori che dal pubblico degli investitori, con effetti ben diversi da quelli sperati. Altre volte detti titoli vengono coinvolti in sterili movimenti di marca puramente speculativa, in contrasto non solo con l'interesse del piccolo azionista ma anche con quello dello stesso gruppo di controllo, spesso più impegnato ad attendere ad una sana gestione aziendale che ad intervenire tempestivamente nelle vicende del mercato mobiliare.

Né a tali svantaggi fa da contropartita una maggiore facilità di finanziamento in occasione di operazioni sul capitale. Infatti, in presenza di un titolo valido e di una operazione interessante per il risparmiatore, anche una Borsa locale può facilmente catalizzare capitali provenienti da tutto il territorio nazionale. Mentre, alla Borsa di Milano, neanche gruppi finanziari di prima grandezza riescono a portare a buon fine i propri aumenti di capitale, in presenza di un trend negativo che coinvolga i valori in questione.

In questo senso, l'apertura a Trieste di un Mercato ristretto, anche come preludio all'ampliamento del listino della Borsa valori locale, può fornire alle aziende interessate una valida alternativa.

Infatti, in una Borsa locale, al riparo dalle grandi correnti speculative, il mercato riesce a esprimere in maniera più equilibrata la sua funzione di punto di incontro fra risparmio privato e richiesta di capitale di rischio, anche per società di rinomanza nazionale ivi quotate in esclusiva. Per le aziende che accedono alla quotazione, si aggiunge quindi il vantaggio di operare in un mercato conoscibile, a quello di trovare una fonte di finanziamento diretto, in alternativa nei riguardi del ricorso al credito bancario, mediante l'attuazione di aumenti di capitale che permettano di ridurre il peso degli oneri finanziari ovvero di effettuare nuovi investimenti produttivi. D'altra parte ai risparmiatori vengono offerte nuove opportunità di investimento in titoli azionari rappresentativi di una realtà regionale ben conosciuta.

Il risparmio privato infatti, dopo aver riscoperto l'investimento azionario sull'onda dei cospicui rialzi degli ultimi due anni, è alla ricerca di impieghi in titoli azionari che, per l'elevato contenuto patrimoniale o per il promettente andamento gestionale, garantiscano una certa qual sicurezza di difesa contro la continua erosione del valore dell'unità monetaria.

Il risparmio teme però la speculazione fine a se stessa e chiede titoli dall'andamento comprensibile, collegato più all'andamento aziendale che alla tendenza generale del mercato azionario. D'altra parte, la nota limitatezza dei titoli in offerta, provoca spesso gravi squilibri che solo un potenziamento dei listini, anche e soprattutto delle Borse locali, potrebbe contribuire ad evitare.

In questa ottica, la Borsa di Trieste si propone di agire, nell'interesse del risparmiatore e dell'operatore impresa, allargando le possibilità di quotazione, mediante l'apertura di un Mercato ristretto alle sole contrattazioni per contanti, a tutte le medie piccole imprese interessate.

Giuseppe Vizzini
Agente di cambio della Borsa di Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

IN VISTA DELLA PARTITISSIMA UN PROBLEMA IN PIÙ PER IL TECNICO BIANCONERO

Guai alla Juve: Tardelli influenzato Trapattoni: «I favoriti restiamo noi»

TORINO — L'influenza di Marco Tardelli preoccupa Trapattoni. Quella che sembrava una semplice indisposizione («Schizzo» si è messo a letto martedì), si sta rivelando cosa più seria del previsto e ieri mattina il giocatore non era ancora riuscito a debellare le febbre. Se dovesse mancare Tardelli, cui toccherà il compito di marcare Antognoni, Trapattoni ha pronto Bonini («o qualche sorpresa qualora Marco non potesse farcela» — ha detto il tecnico), ma è evidente che la Juventus verrebbe a trovarsi decisamente svantaggiata rispetto ai viola.

Il tecnico torinese, in ogni caso, non ha ancora perso le speranze di recuperare il suo centrocampista: «se non si risolve presto — ha sostenuto il Trap — dovrò consultarmi col medico. Tardelli, però, è un giocatore che recupera con grande facilità, per cui mi basterebbe averlo a disposizione anche domani...».

Tardelli in dubbio, assente sicuro Bettega (il suo, ormai, sta assumendo tutti i contorni di un «caso»), rientrerà Furino, che ha scontato la squalifica e sicuramente l'esperienza del «capitano» avrà il suo peso in una sfida che la Juventus non «deve» perdere, poiché un'eventuale sconfitta non solo lancerebbe la Fiorentina nella volata finale, ma potrebbe avere ripercussioni psicologiche sulla squadra torinese.

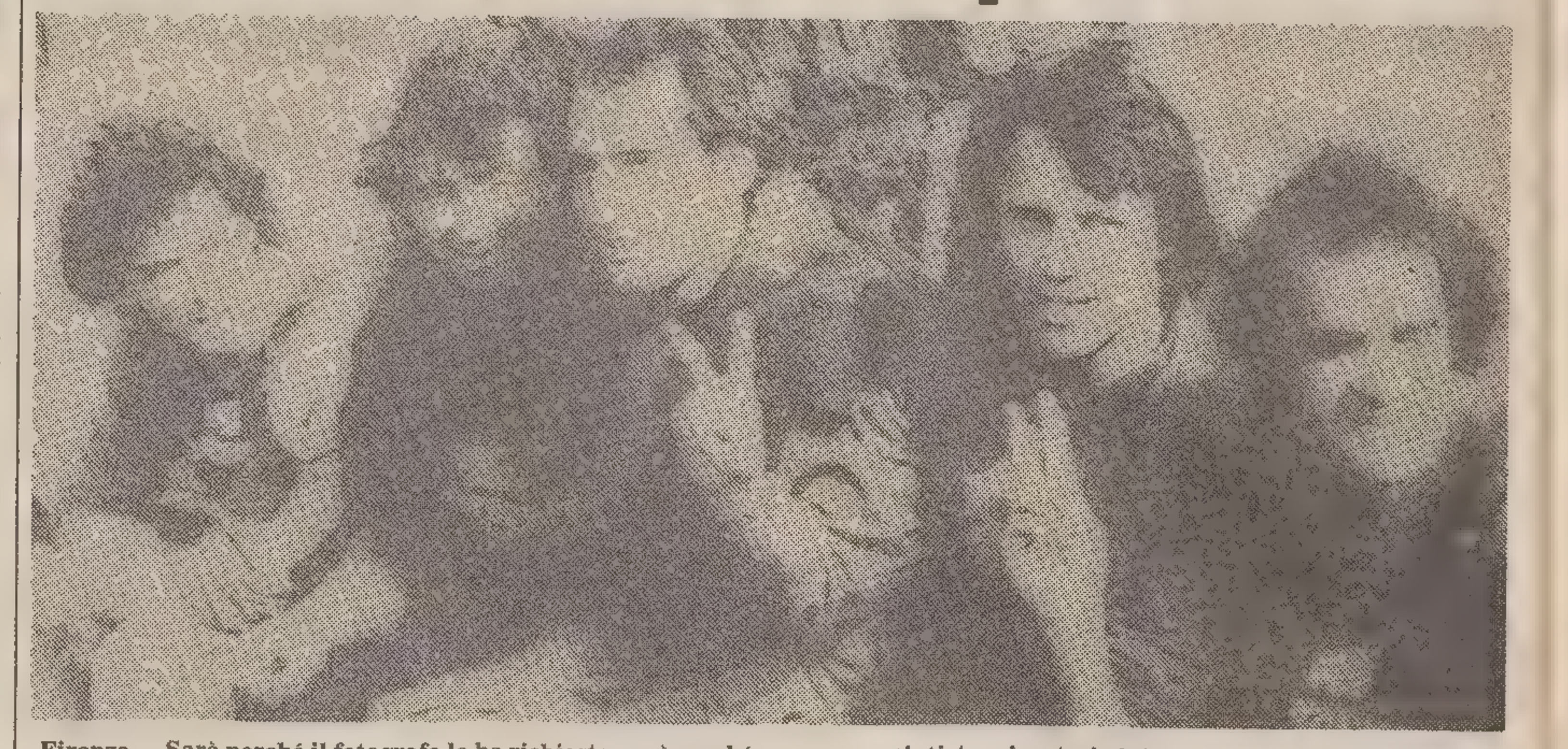
Alla vigilia del «match» più importante dell'anno, la Juventus ostenta calma, sicurezza, fiducia. L'ambiente è sereno, almeno in apparenza e tutti fanno il possibile per rendere meno snervante l'attesa di un incontro che, lo si ammetta o no, potrebbe davvero essere decisivo per l'aggiudicazione dello scudetto. I ricordi delle partite contro Genoa e Bologna destano qualche perplessità, soprattutto per l'attuale scarsa vena degli attaccanti bianconeri; ma a Firenze — sperano i torinesi — la musica dovrebbe essere diversa, poiché i viola saranno costretti ad attaccare e toccherà quindi alla Juve manovrare di rimessa.

Su questi argomenti tattici Trapattoni e i suoi uomini fanno molto affidamento, ma il tecnico sa bene che contro i viola l'attuale Juventus non offre garanzie assolute. Se per pareggiare a Bologna è bastata una squadra poco incisiva, tutta votata a non rischiare più del lecito, domenica non basterà più, perché ci vorrà ben altra grinta (e non solo quella) per tener testa alla truppa di De Sisti.

«Il più duro, ovviamente, anche se a mio avviso non ancora determinante — sostiene il tecnico bianconero —. La Fiorentina sta mostrando ottimo gioco, convinzione nei propri mezzi ed appare più che mai determinata a non mollare. Noi però ci rechiamo a Firenze tranquilli per diversi motivi. Innanzitutto il punto di vantaggio ci dà serenità, oltre alla consapevolezza che toccherà alla Fiorentina tentare di ribaltare la situazione. A noi, in sostanza, potrebbe anche bastare un pareggio; a loro no».

«In secondo luogo — prosegue Trapattoni — sono tranquillo perché la sicurezza esibita dai miei uomini mi offre ampie garanzie sulla possibilità di giocare una buona partita anche domenica. Contrariamente a quanto possano affermare altri, sono dell'idea che la stessa Juventus di Bologna farà risultato sicuro a Firenze. La squadra gioca e crea occasioni, anche se in questo particolare momento trova qualche difficoltà nell'andare a rete. Comunque per me il problema non esiste: anche con i pareggi in trasferta a volte si vincono gli scudetti!».

Andiamo piano con quella «V»...



Firenze — Sarà perché il fotografo lo ha richiesto, sarà perché ne sono convinti, tre giocatori viola mostrano la «V» di Churchill pensando alla partita con la Juventus. Presunzione o scaramanzia? Andiamoci piano con i pronostici. E infatti Sacchetti, Orlandini e Graziani (da sinistra) non condividono il gesto di Bertoni e Cuccureddu *(Telefoto Ansa)*

L'UDINESE PARTE NEL POMERIGGIO PER CATANZARO

Rientra Bacchin Muraro è incerto

UDINE — Giorni di vigilia piuttosto intensi per l'Udinese che recupera Bacchin e rischia di perdere Muraro per la partita di domenica a Catanzaro. L'ex interista ha riportato una distorsione al ginocchio destro; un infortunio che sembra abbastanza lieve ma del quale solo oggi, dopo aver preso visione della sua entità a infiammazione trascorsa, si conosceranno le conseguenze. La nota positiva è comunque costituita dal fatto che il ginocchio non si è gonfiato.

Purtroppo un infortunio di Muraro non è più una novità, tanto che questo giocatore sembra l'emblema della sfortuna in una stagione che spesso lo ha visto fermo per noie muscolari. Una sua assenza complicherebbe il compito dei bianconeri che proprio nella partita di Catanzaro, potrebbero avvalersi del contropiede per cercare di andare in gol o per costruire azioni di alleggerimento di una certa consistenza.

I problemi da affrontare comunque sono costituiti dagli... avversari. Se ne fa interprete Angelo Orazi, l'ex di turno che scenderà per la prima volta sul suo ex terreno di gioco con la maglia bianconera. «Non ho molto da aggiungere a quello che già si sa sul Catanzaro — afferma Orazi — nel senso che si tratta di una squadra che applica un gioco aperto, piacevole e redditizio».

— *Trova analogie anche lei, come il suo allenatore, fra Catanzaro e Udinese?*

«In un certo senso sì, anche se la mia ex squadra ha in più dalla sua una maggiore fantasia e quindi una più marcata imprevedibilità, per cui riesce più pericolosa».

— *Quindi si tratta anche di una squadra più fortunata, dal momento che ha collezionato finora tre punti in più di voi in classifica?*

«Ci credo molto poco alla storia della fortuna: possono capitare singoli episodi, come è accaduto a noi domenica scorsa, ma quando la storia si ripete troppo frequentemente è difficile tirare in ballo la buona e la cattiva sorte. Quindi non direi che il Catanzaro sia più fortunato e meno sfortunato di noi; semplicemente ha sbagliato di meno e ha ottenuto risultati migliori».

— *Ottimista circa le possibilità per voi di fare risultato?*

«Abbastanza, anche se dovremo stare molto attenti. Pace dispone di giocatori che si esaltano se trovano spazi liberi e se non si sentono guardati a vista. Comunque abbiamo i numeri per uscire imbattuti e del resto la nostra squadra l'ha abbondantemente dimostrato domenica scorsa».

Per quanto riguarda la disponibilità degli uomini e di conseguenza lo schieramento che Ferrari adotterà a Catanzaro, l'unica incognita è rappresentata da Muraro, che ieri ovviamente non si è allenato. Ha invece lavorato Bacchin, ristabilito dalla botta che aveva ricevuto domenica.

La comitiva bianconera seguirà il programma delle trasferte «lunghe»: partenza questo pomeriggio da Venezia, lavoro di rifinitura domani mattina a Catanzaro.

G. V.

«NON MI VOGLIONO E NON MI PAGANO I DUE RAGAZZI: FINIREMO IN TRIBUNALE»

Caon rivuole dalla Triestina i «suoi» Dreolini e Feroleto

Ugo Caon fra ciclismo e calcio. Ieri ha fatto una capatina a Trieste per definire gli ultimi dettagli organizzativi della corsa per juniores che si disputa domenica, con partenza alle 13 da piazza Unità d'Italia e arrivo a Pordenone in piazza Libertà, sul percorso Sistiana, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Codroipo, Pordenone. Gli iscritti sono già oltre 100, la punzonatura sarà fatta davanti al Tergesteo, nella mattinata di domenica; l'organizzazione è del Supermercato da Ugo.

E il calcio? Ugo Caon, già «deus ex machina» del Pordenone, lasciò il sodalizio neroverde, ritenendosi così tacitato dei suoi crediti, con il cartellino di 5 giocatori: Dreolini, Feroleto, Canzi, Mosolo e Lisotto, per un corrispettivo di 290 milioni. L'operazione fu «consacrata» a Pordenone dalla autorità locali. Uscito dal sodalizio neroverde, Caon gettò gli occhi sulla Triestina, con molto entusiasmo, non seguito in concreto da un effettivo ingresso nel sodalizio alabardato. Un primo incontro servì per creare le premesse dell'operazione, un secondo fu sul punto di definirle. Poi più nulla, fino a un incontro burrascoso nella sede alabardata. E fu la rottura piena.

Caon aveva promesso a del Sabato di entrare nella Triestina con un capitale di un centinaio di milioni, che doveva essere l'anticipo di altro importo fatto confluire da quelli che stavano assieme a Caon, ancora sconosciuti. Arrivato Buffoni furono richiesti Dreolini e Feroleto, due «suoi» giocatori appunto. Canzi lo cedette all'Avellino, che lo diede in prestito al Taranto; gli altri due rimasero al Pordenone.

Il passaggio di Dreolini e Feroleto alla Triestina per Sanson è un mistero. C'è entrato Gigi Comuzzi, non sa come sia avvenuto il trasferimento. Però insiste che sono suoi e non sono stati pagati.

«Ero disposto a entrare nella Triestina con 100 milioni; intendevo comunque — afferma Caon — che venissero valutati i due giocatori, che mi venisse chiarito quale ruolo avrei avuto nella società. Nulla mi è stato detto, nulla è stato fatto. Attendo ancora un chiarimento a proposito e poiché mi sono stancato, ho promosso una azione giudiziaria. Adesso chi avrà torto sarà chiamato a rispondere del suo operato».

— Ma i rapporti sono proprio definitivamente chiusi?

«Dico soltanto che si sono interrotti da tempo. E poiché da tempo nessuno si è fatto vivo e due miei ragazzi giocano con la maglia alabardata, intendo che la cosa sia chiarita davanti al giudice».

— Lei sarebbe anche disposto a lasciarli alla Triestina, i due giocatori?

«Certo, soprattutto perché si sono bene inseriti nell'ambiente. Ma ripeto: devo difendere i miei diritti. Non vorrei andare davanti al giudice, in Tribunale. Spero che qualcuno si faccia vivo, che la situazione venga chiarita. Comunque sia chiaro: i giocatori li cedo solo se entro nella Triestina».

— Lei vorrebbe insomma che tutto si risolvesse nel modo migliore...

«Sicuramente. Amo Trieste, dove lavoro, amo la Triestina, il suo pubblico, che è sicuramente da serie B. Per me sarebbe un onore entrare nella Triestina. Ma pare che non mi vogliano. Eppure sarebbe da divertirsi, unendo le forze, al di fuori degli equivoci, delle incomprensioni, dei dissidi. Io aspetto una chiarificazione, un avvicinamento, perché non vorrei finire in Tribunale. Chi vuole cercarmi, sa dove trovarmi».

Informato il presidente del Sabato di queste intenzioni, la risposta è stata decisa: saremo noi a intraprendere l'azione legale, perché Caon ci ha promesso 100 milioni e non li ha versati».

L'accordo come si vede appare molto lontano, addirittura impossibile. Come finirà questa vicenda?

Dante di Ragogna

Mitri sostituto di Leonarduzzi

La Triestina ha disputato nel pomeriggio di ieri al Villaggio del Pescatore la partitella di metà settimana. Gli alabardati, tutti ad eccezione di Nieri e Marlazzi, i quali hanno da poco ripreso la preparazione, sono in ottime condizioni fisiche e di forma. Dallo schieramento presentato ieri da Buffoni, il sostituto dello squalificato Leonarduzzi dovrebbe essere Mitri al posto del quale, in posizione più avanzata, dovrebbe venir impiegato Zanini con la riconferma di Dominissini.

■ EDILE ADRIATICA — La Commissione regionale disciplinare ha respinto l'opposizione dell'Edile Adriatica avversa alla squalifica del giocatore Cerra, dell'allenatore Verbacci e del dirigente Scarfò.

ALLA GUIDA DELL'INGUAIATO EMPOLI UN EX ALABARDATO

Vitali dopo vent'anni ritorna da allenatore

EMPOLI — Giampiero Vitali, l'allenatore dell'Empoli, è un ex giocatore triestino, ha fatto parte della formazione giuliana nei campionati 1961-'62 e 1962-'63, due stagioni consecutive nel campionato di serie B.

«La Triestina attuale — afferma Vitali — merita secondo me più di quanto dica la sua classifica, perché è una squadra che fa vedere il gioco più bello di tutto il girone. È una formazione ben quadrata perfettamente organizzata, gioca un buon calcio, però non è riuscita in questo campionato a ottenere i giusti risultati. Non l'ho vista giocare a Empoli nel girone d'andata, ma so che domenica scorsa ha messo alle corde il Fano e ha disputato una bella partita, per cui c'è senz'altro di aver paura da questa squadra».

— *Come si presenterà l'Empoli a Trieste?*

Come in tutte le altre trasferte sappiamo benissimo che il nostro compito sarà molto difficile, ci occorrono punti e dobbiamo ottenerli anche in trasferta se vogliamo salvarci. Quella di Trieste non è una partita come tutte le altre: abbiamo di fronte una squadra molto forte, cerchiamo di fare del nostro meglio, pronostici non si possono fare».

— *E prevista qualche novità nella formazione rispetto alla partita con l'Atalanta?*

Sicuramente, perché dovrò sostituire Cocco e Novellino squalificati e Polverino infortunato. Questo proprio non ci voleva».

Vitali non fa pretattica, i giocatori più o meno sono sugli stessi livelli tecnici. Domenica rientra in squadra il difensore Papis, che ha già scontato la sua giornata di squalifica a seguito dell'espulsione avvenuta durante la partita di Piacenza. Nella linea di punta non dovrebbero esserci cambiamenti, poiché Vitali anche in trasferta è ormai intenzionato a giocare con due punte fisse, Meloni e Campilongo, i due giocatori che domenica scorsa segnarono contro l'Atalanta. Meloni realizzò la sua sesta rete in campionato, Campilongo la prima. Questo giocatore è stato promosso titolare proprio in queste ultime partite dopo tanta panchina e ha fatto vedere cose apprezzabili. Per Campilongo, acquistato l'ottobre scorso dall'Avellino, si è trattato di un'esperienza positiva la riserva in panchina.

Su Meloni e Campilongo, una coppia di attaccanti che si è messa in cattedra domenica scorsa nella partita contro la capolista, sono concentrate le speranze di salvezza dell'Empoli, soprattutto perché hanno fatto uscire l'attacco da un lungo letargo.

Antonio Nardini

ALL'INSEGNA DELL'AGONISMO IL DERBY UNIVERSITARIO

Masutti implacabile risolutore Il Cus Trieste alla fase finale

Cus Trieste-Cus Udine 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Masutti.

CUS TRIESTE: De Mattia, Muiesan, De Pellegrin, Coslovich, Luisa, Di Cicco, Colizza, Nicotera (Somma 8' s.t.), Masutti, Vecchiet, Cicconetti (Allegretti 29' s.t.). Bois, Filippi.

CUS UDINE: Santuz, Deganutti, Maraschi, De Pin, Zanet (15' s.t. Vallar), Poser, Disnan, Pillinini, Trombetta, Giorgi, Freddo. Venturini, Cisek.

ARBITRO: Cenci di Ferrara.

FERRARA — Per la terza volta nelle ultime quattro edizioni dei campionati nazionali universitari il Cus Trieste accede alle fasi finali, facendo suo il derby con le matricole udinesi al termine di novanta minuti spigolosi.

Ha vinto, rispettando il pronostico della vigilia, la squadra meglio disposta tatticamente e tecnicamente (per quel che le ristrette dimensioni del campo lo consentivano), ma per il Cus Trieste è stato un successo sofferto, più di quanto i fuochi d'artificio del primo quarto d'ora lasciassero presagire.

Quando la prima palla buona è capitata tra i piedi di Masutti ed è finita nel sacco alle spalle di Santuz non erano passati che pochi minuti dal fischio d'inizio. Il gol dei triestini sembrava preludere ad una vendemmiata. Ma non era affatto così. Mentre i triestini si limitavano a controllare la reazione avversaria, stanchi per la tiratissima partita disputata martedì con il Cus Milano, crescevano gradualmente i friulani, e prima del riposo De Mattia era bravo nel respingere un'insidiosa conclusione di Freddo.

L'espulsione di De Pellegrin per un fallo sullo stesso Freddo in apertura di ripresa costringeva i triestini ridotti in dieci a lasciare il fioretto per... la mazza. Trebiciani a questo punto faceva entrare un difensore in più (Somma) al posto di una punta (Nicotera) e i bianchi (per dovere di ospitalità) rinserravano le file a difesa dell'esiguo vantaggio, lasciando in avanscoperta il solo Masutti.

De Mattia ci metteva attenzione e agilità quando veniva chiamato ripetutamente in causa da Pillini, da Freddo su punizione e ancora da Pillini con un colpo di testa diretto all'incrocio. Il numero uno triestino assurgeva ad eroe della giornata quando sul finire dell'incontro si opponeva ancora prima ad una «bomba» di Freddo e poi, sulla conseguente ribattuta al volo di Pillini, volava in presa a salvare la vittoria.

Alla mezz'ora i friulani avevano però speso tutto e i triestini potevano condurre in porto senza altri patemi la qualificazione alla fase finale in programma a Venezia ai primi di maggio.

E. L.

Calcio minore triestino

Giovanili provinciali

Ultima giornata di gare, fra domani e domenica, prima della sosta pasquale che vedrà impegnate solo le squadre in ritardo sulla tabella di marcia e con partite da recuperare

«UNDER 20»

Penultima giornata di gare, domani, per questo campionato.

Programma: Domio-Monfalcone (Domio, ore 16.30), Edile Adriatica-Breg (viale Sanzio, 19.30), Costalunga-Portuale (San Sergio, 16.30), Opicina-Vesna (via Alpini, 16.30), San Marco-Stock (Villaggio pescatore, 16.30), riposa lo Zaule.

ALLIEVI

Il torneo si ferma per consentire i recuperi della sesta giornata di ritorno. Programma di domenica: San Luigi For You-Kras (Flavia, 14.15), Gaja-Olimpia (Padriciano, 10.30), Zaule-Campanelle (Aquilinia, 12.15), Roianese-Montebello (via Carsia, 9.45), Blue Star-Sant'Andrea (via Carsia, 11.15), Chiarbola-San Vito (Campanelle, 8.45), C.G.S.-Fortitudo (via Alpini, 13).

GIOVANISSIMI

Settima giornata di ritorno per questo campionato. Programma di domenica: Domio-San Luigi For You (Domio, 8.45), San Vito-Costalunga (San Sergio, 8), Ponziana-Zaule (Flavia, 12.15), Chiarbola-Breg (Campanelle, 10.15), Giarizzole-Campanelle (Aquilinia, 14), Olimpia-C.G.S. (Santa Croce, 8.45), Montebello-Zarja (Campanelle, 13), Opicina Supercaffè-Primorje (Carsia, 12.45), Portuale-Roianese (Prosecco, 12), San Sergio-Blue Star (San Sergio, 9.15), Sant'Andrea-Triestina (Alpini, 9.15).

Regionali Giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio del Friuli-Venezia Giulia si apprestano a dare vita alla dodicesima e penultima giornata di gare.

ALLIEVI

Tre derby dominano la scena per quanto riguarda le squadre triestine: Chiarbola-Giarizzole, Domio-San Giovanni e Portuale-Costalunga. Programma di domenica:

GIRONE A — Cordenonese-Visinale, Spilimbergo-Latisanotta, Sacilese-Aurora Pordenone, Pordenone-Porcia, Centro del Mobile-Don Bosco, Casarsa-Fontanafredda, Sangiorgina Udine-Donatello

GIRONE B — Chiarbola-Giarizzole (Villaggio pescatore, 10.30), Real Udine-Primorje, Opicina Supercaffè-Monfalcone (Santa Croce, 10.30), Domio-San Giovanni (Domio, 10.30), Pro Gorizia-Muggesana, Portuale-Costalunga (Prosecco, 10.30).

GIOVANISSIMI

Questo il programma di domenica:

GIRONE A — Visinale-Prodolonese, Porcia-Spilimbergo, Aurora Pordenone-Sangiorgina, Don Bosco-Sacilese, Fontanafredda-Centro del Mobile, Ricreatorio Gaspari-Sangiovannese, Zoppola-Lignanese.

GIRONE B — Manzanese-Chiarbola, Udinese-Ponziana, Monfalcone-Morteglianese, San Giovanni-Libertas (Sanzio, 10.30), Muggesana-Domio (Muggia, 10.30), Triestina-Pro Gorizia (Guardiella, 10.30), Donatello-Sangiorgina Udine.

Terza categoria

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti terza categoria recupererà domenica le partite in calendario per la quinta giornata di ritorno, rinviate a causa del maltempo. L'impegno più difficile, in questo turno, è quello che attende il Gaja. La capolista, superato indenne lo scontro con il Giarizzole, renderà visita al San Luigi For You, che riesce sempre ad esaltarsi quando affronta una delle «grandi», come è accaduto domenica contro l'Esperia San Giovanni. C'è qualche rischio, quindi, per la capolista di Padriciano.

Esperia San Giovanni e Giarizzole, le due più temibili inseguitrici, saranno pronte a sfruttare il minimo passo falso del Gaja. Gialloneri e «galletti» saranno alle prese con avversarie abbastanza arrendevoli, come possono esserlo Rabuiese e Union, per cui non dovrebbero lasciarsi scappare i due punti.

L'Aurisina, dopo la sconfitta con il Chiarbola, affronterà il Sant'Andrea mentre il San Vito incontrerà gli azzurro-bianchi di Caricati.

Programma di domenica: Giarizzole-Union (Aquilinia, ore 8), San Vito-Chiarbola (San Sergio, 10.30), Sant'Andrea-Aurisina (via Alpini, 10.30), Edera-Sant'Anna (via Flavia, 10.30), Grandi Motori-San Sergio (Aquilinia, 10.30), Esperia San Giovanni-Rabuiese (viale Sanzio, 12), riposerà il Primorec.

Vincono a Lubiana (2-1) gli allievi regionali

La rappresentativa regionale allievi di calcio si è imposta per 2-1 a Vrniha, nei pressi di Lubiana, sulla selezione della Slovenia nell'incontro valido per il torneo «Alpe Adria».

Il Friuli-Venezia Giulia ha giocato con questa formazione: Clerici (Della Siega), Martin, Simonit, Spiller (Collino), Marchiol, Moschione, Maccan, Zucchero, Passudetti (Mitri), Dreossi, Bacchetti.

■ ALLIEVI TRIESTINA — La formazione allievi della Triestina, impegnata nel campionato interregionale, riceverà domani la visita del Padova. L'incontro avrà inizio alle 15.30 sul campo di via Guardiella.

Tuttobasket

Comunicato dell'Oece sui biglietti per il Recoaro

La Pallacanestro Trieste Oece comunica che i biglietti per la partita Oece-Recoaro del giorno 11 aprile saranno messi in vendita alla biglietteria dell'Utat di Galleria Protti. La partita non è in abbonamento, ma per tutti gli abbonati sono state previste agevolazioni. Essi infatti potranno confermare il proprio posto recandosi alla biglietteria dell'Utat, provvisti della tessera d'abbonamento, a partire da sabato 3 aprile fino a martedì 6 aprile, usufruendo di una riduzione di prezzo per tutti i posti numerati.

Il prezzo dei biglietti è stato fissato nei seguenti importi: parterre numerato, lire 18.000 (per gli abbonati lire 12.000); gradinata numerata 13.000 (10.000); gradinata non numerata 8000; curve 3.500.

L'Oece informa altresì che, non essendo valide per l'occasione le tessere di «servizio» rilasciate all'inizio di stagione, tutti coloro che dovranno svolgere un qualsivoglia servizio all'interno del Palasport e collegato con la gara, si mettano in contatto con la segreteria (tel. 772200, 773437) entro venerdì 9 aprile.

La S. Benedetto ha pagato l'esperienza della Cagiva

GORIZIA — La San Benedetto si è battuta assai bene nel primo turno degli ottavi di finale dei play-off, uscendo a testa alta dal confronto con la Cagiva. La formazione isontina non ha mostrato alcun timore reverenziale nei riguardi della blasonata avversaria ma alla lunga ha dovuto pagare lo scotto della differenza di valori che esiste tra «A-1» e «A-2» e che si traduce soprattutto in maggior esperienza. Le ingenuità dei goriziani, che hanno lottato ammirevolmente fino al termine, sono state puntualmente sfruttate dai varesini, che però non sono mai riusciti a dare il colpo di grazia ai grintosi gialloblù.

La squadra di De Sisti ha accusato una grave defaillance nel settore play-guardia, nel quale la Cagiva con la formidabile coppia Boselli-Mentasti (22 punti insieme) ha nettamente sovrastato il duo Biaggi-Turel (appena 4 punti). Sotto le plance e con gli esterni la San Benedetto si è battuta invece ottimamente: 59 punti complessivamente, con quattro giocatori in doppia cifra contro i 52 dei lombardi, con Della Fiori «fermato» a 22 punti.

Sulle possibilità di restare in partita dei goriziani ha inciso in maniera determinante l'infortunio alla coscia di Ardessi, che è rimasto fuori campo negli ultimi otto minuti del primo tempo, costringendo De Sisti a rivoluzionare i suoi schemi. Proprio nel periodo in cui Ardessi è dovuto rimanere in panchina, la Cagiva ha piazzato il suo break con un parziale di 18-5, che ha rovesciato l'andamento dell'incontro.

Dopodomani è in programma il retourn-match a Gorizia. La San Benedetto può ancora rifarsi e costringere la Cagiva alla «bella» da disputarsi il successivo mercoledì a Varese.

G. S.

«C2»: domani la sentenza sul campionato servolano

Non provocherà certamente il contagio di quella, ben più famosa, di hollywoodiana memoria, ma anche nell'anonimo girone nordorientale dell'anonimo campionato italiano di basket di serie C 2, «La febbre del sabato sera» sarà decisamente alta.

In questa, che sul calendario è segnata come l'ultima giornata del torneo, potrà accadere, in quaranta minuti, tutto o nulla, il logico o l'illogico, il razionale o l'irrazionale. Tre i campi, a dir poco roventi, dove si giocherà appunto domani sera.

Ore 17.30 a Trieste (palasport): Servolana-Frau Verona; ore 20.45 a Crema: Crema-Oderzo; ore 21 a Castelfranco: Castelfranco-Eurocar. Queste le sole colonne vincenti per la squadra del presidente Saporito: l'ottimale, 1-1 o 2-2, che farebbe scattare una serie di spareggi con due posti potenziali per la «C 1»; oppure ancora quella 1-2-1 che permetterebbe ai triestini di terminare terzi e, in virtù della miglior differenza canestri con l'Oderzo, di andare a spareggiare con due terze di altrettanti gironi per un posto al sole.

Tutte le altre combinazioni boccerebbero i giallorossi. Per cui, non volendo neppure prendere in considerazione un rovescio casalingo con gli scaligeri, ormai senza alcun incentivo di classifica, sarà necessario per i ragazzi di Pozzecco tifare anche Eurocar e Oderzo per provocare una coda al campionato che potrebbe far loro spiccare il sospirato salto di categoria.

Mente fissa i play-off, lo Jadran sarà invece a S. Donà per affrontare il temibile Canella, quinto in classifica. Anche in «C 1» però si tratta dell'ultima giornata della prima fase per cui l'incontro non riveste connotazioni particolarmente importanti se non quella della possibilità di un ultimo rodaggio ufficiale per la formazione di Splichail.

Impegno decisivo invece a Cormons, sul parquet della Mobilcasa, per la Dueffe che praticamente in questo incontro e nel successivo con lo Jesolo si gioca la promozione. I ragazzi di Martini comunque sembrano caricati al massimo. Anche per l'Inter una trasferta, quasi impossibile, nella tana della capolista Eraclea. Stavolta il colpo gobbo sarebbe veramente un miracolo, mentre altri sono i confronti che gli amaranto devono vincere per salvarsi.

Giornata abbastanza tranquilla in promozione: lo Scoglietto a Contovello continuerà presumibilmente a veleggiare verso la «D», mentre alle sue spalle è lotta per la seconda piazza.

S. M.

■ CICLISMO — Il Circolo sportivo Domio, organizza per domenica una gara ciclistica su strada, riservata alla categoria esordienti, che si svolgerà sul circuito della zona industriale di Trieste.

Femminile: la Gefidi con il Borsano decisa a festeggiare la serie A2

Con notevoli problemi organizzativi, dovuti alla mancanza di qualsiasi apporto finanziario esterno, l'Alabarda prenderà domani la via di Bologna per scontrarsi con il Plurale del presidente, della Lega oltre che del sodalizio emiliano, Civolani.

Un nervoso fastidio grava, è ovvio, sul clan alabardato e con la Tracanelli non ancora completamente ristabilita e la Biasi, divenuta essenziale dopo l'infortunio della compagna e il non costante rendimento della Vecchiet, impossibilitata a seguire la squadra, rimane solo da sperare in un acuto della magistrale Tamara per ottenere ancora una vittoria che lasci un buon ricordo nella mente di tifosi e non.

L'esito dell'incontro d'andata, che ha visto primeggiare le triestine, sembrerebbe lasciare discrete possibilità di successo alle ragazze di Zovatto se non si considerasse la lenta successiva ma progressiva ascesa delle bolognesi, presentatesi a Trieste senza la Nardini, con la Dodi, punto di forza della formazione.

Momento favorevole invece per il Ledisan che, uscito vincente dal derby regionale, affronterà a Crema un dimesso Larredamento. La prossima giornata potrebbe determinare definitivamente la campionissima della stagione: il Banco Ambrosiano, forte del fattore campo, ingaggerà battaglia con l'Unicar Cesena in quello che rappresenta per le milanesi l'ultima possibilità d'agganciare e quindi scalzare le cesenati da un trono che la compagine di Gierardini ha conquistato e poi saldamente difeso per larga parte del campionato.

Se trionfando nel derby la Gefidi Sgt si è assicurata una grossa, grossissima «fetta» di promozione le ragazze di Turcinovich, sempre cauto in ogni pronostico, sono ora chiamate a sigillare il passaggio di categoria domenica contro il Borsano (Ginnastica Triestina ore 11) conquistandone, con altri due punti, la matematica sicurezza. Il compito certamente non proibitivo per le biancocelesti non è però da sottovalutare: le prossime rivali della Ginnastica hanno infatti alzato bandiera bianca solo contro Ginnastica e Marocchi e sono dotate di un duo di valide pivot.

L'interclub, in trasferta domani a Verona, dovrà evitare che un'eventuale demotivazione costi alle muggesane l'attuale, incontestabile, piazza d'onore.

P. G.

Premiazioni Csi

Avranno luogo domani pomeriggio, all'Oratorio San Giorgio di Montuzza, le premiazioni dei tornei di calcio organizzati dal Csi di Trieste validi per il titolo provinciale della categoria cuccioli e per la quinta edizione della «Coppa Supercaffè». La manifestazione avrà inizio alle ore 15 con l'incontro fra il Soncini A e la rappresentativa Csi.

CRONACHE DELLO SPORT

PELASCHIER, DI STEFANO E APOLLONIO CONVOCATI PER LA SPETTACOLARE AMERICA'S CUP

Da Trieste verso la vela miliardaria

Ma l'America è lontana? Non per tutti... Enzo Di Stefano e Fabio Apollonio, triestini, e Mauro Pelaschier, il timoniere monfalconese olimpionico a Montreal, nell'America ci sono già! Anzi nella Coppa America, la favolosa America's Cup per la quale sono stati selezionati assieme ad altri 27 atleti. E a Newport, tempio della vela mondiale, ci saranno dall'aprile '83 per sfidare nelle eliminatorie altri Paesi, sognando la qualificazione alla finalissima con gli imbattibili Stati Uniti.

Promozione commerciale

È il primo assalto ufficiale italiano alla più grande manifestazione velistica, alla formula uno del mare, alla vela-spettacolo dei professionisti d'oltre oceano. Il «budget» della spedizione tricolore è infatti di 6 miliardi (gli Usa ne hanno stanziati ben 15) messi a disposizione da 15 sponsor. Azzurra, la nostra barca super-sofisticata che sarà varata il 20 luglio, ne costa due.

La sfida italiana all'America's Cup è inoltre una delle più grosse iniziative di promozione commerciale degli ultimi tempi. Per i prodotti nostrani è in palio il mercato Usa. Come mai gli esperti di marketing hanno scelto proprio questo sport come veicolo pubblicitario? Innanzitutto perché in America è popolarissimo, poi perché il barone Bich (quello delle penne e dei rasoi Bic) ha visto moltiplicarsi i suoi utili nei bilanci, conquistando sempre nuove piazze, grazie alla diffusione attraverso la vela. Nelle ultime tre edizioni ha finanziato tre barche francesi senza badare a spese, sborsando in pratica per anni 25 milioni al giorno. E dire che non è mai arrivato in finale...

I nostri protagonisti

Ma cosa significa per i nostri tre atleti questa Coppa America? Risponde Enzo Di Stefano, 24 anni, studente, collaboratore specializzato del nostro giornale. «È la cosa più bella che mi potesse capitare perché quando uscirò dall'avventura avrò acquistato un'esperienza enorme in materia. Basti pensare che in queste barche i materiali usati sono avanzatissimi per tecnologia e che dal rendimento di essi in gara sarà valutato se immetterli o meno sul mercato per le regate di massa. Essere poi a contatto diretto con Gino Ricci, direttore tecnico del comitato italiano per la sfida all'America's Cup, uno degli «skipper» (n.d.r. che sarebbe poi il comandante di un equipaggio in una barca da regata) più famosi d'Italia, è un'esperienza unica. A parte poi la soddisfazione personale. Assieme a Pelaschier e Apollonio siamo usciti da una selezione di 300 persone che all'inizio Ricci stesso aveva convocato. Inoltre saremo protagonisti pure delle successive edizioni e se tutto andrà per il meglio chissà che non si arrivi al professionismo».

I triestini approdati in America sono ragazzi normalissimi, con una grande passione per la vela. Fabio Apollonio, ad esempio, 32 anni, è impiegato alle imposte dirette. Il solo Mauro Pelaschier, 32 anni pure lui, è l'unico ad avere un bagaglio di esperienza maggiore con il settimo posto a Montreal nella classe Fynn, il titolo europeo e i dieci campionati tricolori vinti nella stessa classe.

Grossa preparazione

«Il confronto con professionisti più navigati non ci spaventa — continua Di Stefano — anzi ci stimola. Sarà dura perché dovremo allenarci molto ma siamo pronti. L'Azzurra ad esempio, è una barca di quasi 20 metri che potrebbe avere un equipaggio di 18 persone. Invece noi saremo in 11, figurarsi... Morale preparazione tecnica e atletica a ritmo intenso, con tabelle per ginnastica, pietanze e ore di palestra, oltre a una enorme dimestichezza con la barca. Per noi sarà come vivere su un altro pianeta, come passare dalle formule minori alla F1».

«I nostri impegni — prosegue — cominciano fra poco. Dal 2 maggio a settembre saremo a Marina di Ravenna e Pesaro dove ci alleneremo sull'Enterprise, la barca lepre, quella per gli allenamenti. Azzurra sarà varata il 20 luglio. Quindi ci trasferiremo a Formia, al Centro di preparazione olimpica fino a marzo del 1983. In aprile la partenza per l'America».

Per Di Stefano si è così avverato un sogno, un'aspirazione che da uomo di mare sognava da tempo e che è giunta al termine di un'escalation. Si è appassionato subito alla vela, già a 11 anni, in barca con amici («i rumori della città così lontani e soffici che si confondono al rumore delle onde sono sensazioni impagabili»). Poi l'iscrizione alla scuola di vela e le prime regate. Considerato che è un ragazzone di un metro e novanta si è orientato per forza sugli scafi più grandi. Con il fratello Roberto, il padre Giuseppe, Fabio Apollonio e Piero Bercia nel '79, con la sua Speedy, ha vinto il campionato italiano V classe Ior. Al quintetto, nell'81, si è aggiunto Mauro Pelaschier, figlio d'arte, assieme al quale hanno conquistato il tricolore nella terza classe Ior l'anno scorso».

Singolar tenzone

«Cosa vorrà dire per me la Coppa America? Un altro tipo di sfida. A Newport gareggeremo uno contro uno, la disfida sarà dunque singolare e per questo forse più stressante. L'eliminazione diretta. Vedremo i nostri avversari vicini a noi, studieremo le loro mosse, cercheremo di prevenirli e far compiere loro più errori possibile. Di solito tutti sono abituati a regatare contro il tempo, nella Coppa America si gareggia contro l'avversario come in uno slalom parallelo. Il percorso è un triangolo olimpico. La sfida sulle sette regate e chi vince quattro passa il turno. Nell'America's Cup rivive insomma quello spirito antico di singolar tenzone nel quale la manifestazione è nata. Un duello fra la barca di Sir Thomas Lipton, inglese, e una goletta americana nel lontano 1851. Vinsero gli americani come poi è sempre successo».

Oggi la Coppa America, con più miliardi ma con lo stesso cuore, si disputa ogni tre anni. Alla manifestazione partecipano Svezia e Australia, ossi duri con i quali gli italiani sperano di non essere sorteggiati, Francia, Inghilterra e Canada. Il vincitore se la vede con gli americani. Domani sera, nella sede della Triestina della Vela, è previsto l'incontro con Di Stefano, Pelaschier e Apollonio, tre giuliani che continuano la vocazione marinara delle nostre genti.

Fabio Cescutti

Martinuzzi atleta regionale Ussi

Il triestino Claudio Martinuzzi, mondiale di pesca subacquea è «atleta regionale 1981». Il referendum dei giornalisti sportivi del Gruppo regionale Ussi, verificato nella riunione del direttivo avvenuta a Grado per l'ospitalità di quella Azienda di soggiorno e turismo, ha altresì segnalato l'udinese Edy Orioli, mondiale juniores di enduro e la Cividin Pallamano di Trieste, campione italiano 1981.

La riunione ha trattato anche i casi di sospensione inflitti dalla Associazione stampa a quattro pubblicisti che misero in onda servizi sportivi nell'ultima giornata di sciopero.

È stata confermata l'organizzazione del congresso nazionale della stampa sportiva 1982 nella regione Friuli-Venezia Giulia per il prossimo settembre. Lignano Sabbiadoro ospiterà intanto, entro la fine di maggio, un direttivo nazionale Ussi per definire le linee organizzative del congresso.

Tris: ad Agnano Bevi favorita

Oggi, vigilia del Gran Premio della Lotteria d'Agnano, si corre a Napoli la Tris Premio Rodolfo Capanna con diciassette trottatori al via. Corsa a tre nastri con uno start al gran completo, dove le maggiori possibilità sono quelle di Lisimaco, Spriano e Mare Nostrum. Forte il nastro intermedio con Ediudina, Gonfalone e Mornico, ma la logica favorita della corsa appare la canadese Bevi, che assieme all'americano Two Twenty Dream renderà quaranta metri al primo nastro.

Premio Rodolfo Capanna, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Zianzo (V. Serra); 2) Alabor (G. Chirico); 3) Idrovora (F. Cicognani); 4) Girles (N. Gavazzi); 5) Spriano (A. Luongo); 6) Lisimaco (A. Esposto sr.); 7) Paquitona (P. Esposito jr.); 8) Nilotico (A. Vecchione); 9) Mare Nostrum (G. Terracino); 10) Goal (Gab. Di Rienzo).

A metri 2080: 11) Infiammabile (G. Maisto); 12) Ediudina (G. Ossani); 13) Monepo (S. Matarazzo ir.); 14 Gonfalone (s. Cicognani); 15 Mornico (N. Manco).

A metri 2100: 16) Two Twenthy Dream (V. Baldi); 17) Bevi (M. Rivara).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) BEVI. 12) EDIUDINA. 5) SPIRIANO. Aggiunte sistematiche: 6) LISIMACO. 14) GONFALONE. 9) MARE NOSTRUM.

Marcia biancoceleste

La Società Ginnastica Triestina organizza per domenica la seconda edizione della Marcia biancoceleste, una non competitiva di dieci chilometri circa.

La marcia, aperta a tutti, si svolgerà con qualsiasi tempo e prevede la premiazione ai migliori di ogni categoria d'età, a gruppi, ecc. Garantita l'assistenza medica.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di partecipazione di lire 2000, si ricevono presso la segreteria della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47 (tel. 755651), con orario 10-12 e 16-19, fino a stasera ore 19. Eventuali iscrizioni successivamente saranno accettate anche domenica sul posto di partenza.

SCATTA DOMANI LA SERIE C DI TENNIS A SQUADRE

Gedeco e Duino favoriti

Scatteranno tra sabato e domenica le fasi regionali eliminatorie dei campionati maschili e femminili di serie C.

MASCHILE

Sedici squadre, suddivise in quattro gironi eliminatori, si contenderanno in tre domeniche l'ammissione al tabellone finale regionale, al quale accederanno le prime due di ciascun raggruppamento eliminatorio. Fra le favorite d'obbligo, la formazione del Tc Triestino, che ha ottenuto la sponsorizzazione della Gedeco investimenti (determinante è risultato l'apporto del rappresentante generale di Trieste, Teat). I biancoverdi, perso rispetto allo scorso anno Calvetti, che è stato classificato giocatore di categoria B, si sono assicurati il pordenonese Tositti (C1) il quale si affiancherà ai già noti Marco Perla, Leo Bassi e ai fratelli Luca, Marco e Paolo Colombo. Una squadra molto competitiva, alla quale spetta di diritto il ruolo di favorita.

Una novità assoluta sarà costituita dal Tc Duino, un sodalizio sorto di recente e dotato degli impianti nei pressi della pista in plastica di sci. I duinesi, considerati testa di serie nel terzo girone (le altre sono il Tc Triestino, il Ct Latisana e l'At Opicina), potranno contare sull'apporto di Fabrizio Affinito e Maurizio Variola, provenienti dalla St Monfalcone, Alessandro Pieve, Aldo Tononi e Mauro Carletti prelevati dal Tc Triestino, da Giampaolo Galuppo proveniente dal Cmm e dal non classificato Claudio Lauritano.

Questo il programma di domenica (inizio ore 9): Tc Triestino-At Campagnuzza e Tc Ariete-Tc Cervignano per il primo girone; At Opicina-Tc Friuli e Tc Pordenone-St Italsider per il secondo girone; Tc Duino-Ct Gorizia e Sporting Udine-Tc Azzano per il terzo girone; Ct Latisana-Tc Pordenone e St Monfalcone-Tc Sabbiadoro per il quarto girone.

FEMMINILE

La serie C femminile si articolerà su un girone unico di cinque squadre. Il Tc Triestino, favorito d'obbligo, potrà contare sul ritorno all'attività della de Ebner, la quale giocherà assieme alla Bonivento e alla Castro.

Programma di domani: Sporting Udine-Junior Spalding Cervignano, Tc Triestino-At Campagnuzza, riposerà il Ct Gorizia.

C. N.

Bocce Trieste-Fiume

Domenica sulle corsie da gioco della bocciofila S. Giovanni si svolgerà una gara amichevole fra una rappresentativa di Fiume e il S. Giovanni. La gara a coppie, avrà inizio alle ore 9. In palio un trofeo che sarà definitivamente vinto dopo la gara di ritorno a Fiume.

■ PIATTELLO CACCIATORI — La Federazione italiana della caccia in collaborazione con la Società triestina tiro a volo, organizza per il giorno 4 aprile l'eliminatoria provinciale per il 10.o campionato italiano di tiro al piattello skeet per cacciatori e cacciatori tiratori.

La gara avrà luogo allo stand della Società triestina tiro a volo di Muggia che ospita la manifestazione. Inizio ore 9.

Inizia oggi l'attività della Pugilistica Eapt

La nuova palestra della Pugilistica Ente Porto, sita alla Stazione marittima, aprirà i battenti oggi per il battesimo della nuova attività. Un considerevole numero di giovani ha aderito a questa nuova realtà sportiva, a testimonianza che il pugilato non è in crisi. Proprio da questa convinzione in seno ai promotori era sorto il nuovo sodalizio sportivo ed il loro coraggio è stato ben presto ripagato da tante iscrizioni al centro addestramento. Perché questo risveglio dell'interesse da parte dei giovani verso questa disciplina? È bastata l'apertura di un nuovo impianto, un po' di doverosa propaganda, il tutto incorniciato da tanto entusiasmo da parte dei dirigenti, perché rifiorisca nei giovani quel desiderio di partecipare ad uno sport puro e leale, come il pugilato. Un esempio di serietà e di volontà di fare, premessa indispensabile per contribuire all'auspicabile rinascita di questo sport.

Al presidente Bruno Vizzaccaro, all'insegnante Paolo Buttazzoni e a tutto il nuovo direttivo viene rivolto l'augurio per la nuova attività. Le iscrizioni continuano ogni mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20 nella palestra della Stazione marittima.

Armi regionali a Sabaudia

Dopo la regata di domenica scorsa svoltasi sul lungomare di Barcola, le società della nostra regione hanno potuto trarre le loro conclusioni tecniche circa la convenienza di inviare a Sabaudia equipaggi che per il loro valore e per grado di allenamento, siano in grado di figurare fra i primissimi nelle gare nazionali doppie di Sabaudia.

A Sabaudia saranno pertanto presenti i V. F. Ravalico con il «4 di coppia» junior (Cociancich, Kravos, Bevilacqua, Cusmich), il «2 senza» P. L. (Savarin, Zettin) i singolisti Corazza per i «Senior B» e Bosdachin Alberto per i «ragazzi», l'armo misto V. F. Ravalico-S.C. Nettuno (Sergi A, Crbec, Miccoli, Busdon) che parteciperà alla gara del «4 senza» (a Barcola è stato il migliore in assoluto). La S. C. Nettuno ha scritto anche un «2 senza» junior (Cherbaz, Savarin). Il S. C. Timavo di Monfalcone invierà un fortissimo «doppio» junior (Crippari, Barbo), un «doppio» ragazzi (Polensig, Signorelli) e due singolisti senior (Ceccotti, Ruggeri).

C. A.

CICLISMO

«Etna» a Panizza Battaglin frattura della clavicola

ACICATENA — Vladimiro Panizza ha iscritto con orgoglio, per la seconda volta, il nome nell'albo d'oro del «Giro dell'Etna». La manifestazione ciclistica, che sta diventando una classica del calendario stagionale, verrà però ricordata soprattutto per l'incidente occorso a Giovanni Battaglin, che si è rotto la clavicola sinistra cadendo a un chilometro dal traguardo dopo avere condotto una gara all'attacco.

Per il trentunenne corridore di Marostica è un grave inconveniente che lo costringerà a restare fermo almeno un mese e che comprometterà parte della sua stagione. Ma non finiscono qui le brutte notizize per il ciclismo italiano: è andata male infatti anche a Francesco Moser, che è stato costretto al ritiro ancora per l'infezione intestinale che gli aveva fatto «saltare» nelle strade siracusane il «Trofeo Pantalica».

DOMANI IN VIA BOITO BENECK TAGLIERÀ IL NASTRO INAUGURALE

Il baseball a Monfalcone trova un nuovo «diamante»

Un fine settimana molto importante per il baseball regionale. Anche se il Black Panthers di Ronchi non è più nella serie nazionale e il baseball triestino è relegato nella serie B, nella giornata in cui verrà ufficialmente inaugurata la stagione del «batti e corri» il presidente federale Bruno Beneck sarà ospite del Friuli-Venezia Giulia.

La visita del massimo esponente federale è collegata all'inaugurazione, che avverrà domani pomeriggio alle ore 15 in via Boito, del nuovo diamante per il baseball monfalconese, voluto da quella amministrazione comunale per merito soprattutto dell'assessore allo sport Colombo.

Oggi Beneck si troverà a Udine, dove nella serata si incontrerà con gli amministratori comunali e regionali dello sport. Domani, dopo l'inaugurazione del nuovo campo di baseball, Beneck avrà un incontro con i rappresentanti di tutte le società regionali affiliate alla Federbaseball e presenzierà all'inaugurazione della mostra storica del baseball monfalocnese, allestita nel palazzo comunale dalle società locali.

Gara sociale Sci Cai Trieste

E' stata spostata da Sappada a Tarvisio l'effettuazione della gara sociale dello Sci Cai Trieste, in programma domenica. Essa è riservata ai soci dello Sci Cai, agli ex soci ed ai soci dell'Alpina delle Giulie. Iscrizioni e informazioni in sede.

JUDO

«Città di Tolmezzo» all'Aka Obi

Successo dell'Aka Obi di Duino-Aurisina che ha conquistato il V Trofeo internazionale «Città di Tolmezzo». Dopo la bella affermazione al Trofeo internazionale «Città di Gemona» del novembre '81, ecco di nuovo alla ribalta in un altro trofeo a carattere internazionale il sodalizio di Duino-Aurisina che con i suoi giovani atleti istruiti da Franco Dubbini si è imposto nettamente sulle altre squadre partecipanti.

Tre club stranieri della vicina Austria e della Jugoslavia (era presente Jesenice, fortissima équipe jugoslava, sempre ai primissimi posti nelle precedenti edizioni) hanno dato del filo da torcere alle squadre più in vista della regione e cioè Aka Obi, Yama Arashi di Udine e J.C. Tolmezzo, queste ultime classificatesi nell'ordine al secondo e terzo posto.

Dopo questo importante avvenimento, per tutti gli appassionati di judò, appuntamento a domenica alle ore 9 nella palestra comunale di Aurisina, dove avrà luogo il I Trofeo regionale femminile «Comune di Duino-Aurisina».

Classifica per società: J.C. Aka Obi Duino-Aurisina; Yama Arashi Udine; J.C. Tolmezzo; P.S. Villach Austria; J.C. Jesenice Jugoslavia; J.C. Lienz Austria; J.C. Pro Glemona; J.C. Mishima Gorizia; J.C. A. & R. Trieste; J.C. Tarvisio; J.C. Il Dojo Trieste.

Pallavolo: Norcia Solaris al derby con Udine

Il quadro della pallavolo locale le propone per domani, relativamente alla serie C1 maschile, forse l'incontro più interessante e nel contempo più importante del Norcia Solaris. La squadra di Manzin, infatti, alla penultima giornata di campionato (l'ultima verrà disputata il 17 aprile) ospita quello Scatolificio 4S di Udine che nel girone d'andata mise sotto i triestini con un pesante 3-0; senz'altro i friulani giungono a Trieste con ben altro spirito rispetto all'incontro di Udine, in quanto ora la classifica li vede troppo attardati per conquistare una posizione di testa.

D'altronde il clima dei derby può giocare sempre delle sorprese e pertanto la squadra giuliana deve impegnarsi al massimo per conquistare i due punti e, quindi, conservare il primo posto in classifica. Nel Norcia rientrerà Lorenzo Robba, assente contro il Vittorio Veneto mentre è tutt'ora indisponibile Allesch.

Per chiudere il quadro di questa poule promozione, la Bor incontrerà proprio il Vittorio Veneto (a quota 8 in graduatoria) e il Carpinetum di Mestre — al primo posto con il Solaris — riceverà la visita del Volpato Castelfranco, finora imbattuto nel girone di ritorno.

Proseguendo con la «C1», la poule retrocessione ci presenta il derby cittadino tra Cus Trieste e Volley Club: entrambi non possono perdere.

Passando alla serie B femminile, da segnalare gli incontri esterni del Sokol Aurisina della Bor Intereuropa: la prima contro lo Spinea, squadra demoralizzata dal mancato traguardo della «A2»; la seconda opposta al Don Bosco, formazione ancora in grado di inserirsi nella lotta al vertice. Comunque, in ogni caso, non è possibile credere a un risveglio dei sestetti della nostra provincia e pertanto il pronostico vede favorite le due formazioni venete.

Infine, nella «C1» femminile, incontro casalingo del Cus Trieste contro un modesto Nervesa e trasferta quanto mai difficile per l'Oma Olympic che sarà ospite del Tradicart Gradisca. Se per le universitarie è possibile sperare in una vittoria, se non altro di prestigio, poche le chance per le ragazze di Franco Cipolla contro delle avversarie che assolutamente non possono regalare punti.

R. M.

ATTUALITÀ

L'ULTIMA GIORNATA DEL PRESIDENTE NEGLI USA

La Lega per i diritti umani premia Pertini a New York

Colazione col sindaco Koch e visita al museo di Garibaldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — La Lega internazionale per i diritti dell'uomo ha consegnato a Pertini uno speciale riconoscimento per la sua infaticabile battaglia in difesa delle libertà fondamentali dell'uomo e per la giustizia. Il premio gli è stato dato ieri mattina a New York dal presidente della lega, l'ex rappresentante americano nella commissione diritti umani dell'Onu Jerome Shestack, il quale ha anche pubblicamente riconosciuto, e di questo Pertini è stato molto contento, che durante i suoi quattro anni di presidenza l'Italia è stata un esempio per le altre nazioni.

Sottoposta a feroci attacchi da parte del terrorismo, l'Italia lo ha combattuto senza pericolose debolezze e mentre altri paesi si sono posti di fronte all'eversione abusando dei diritti dell'Uomo, con torture o sparizioni, l'Italia ha risposto senza venir meno alle sue tradizioni democratiche. È stato l'omaggio migliore per Pertini, il quale nel corso di questa sua impegnativa visita negli Stati Uniti più volte si è schierato contro quanti nel mondo affossano la dignità dell'uomo.

L'ultima giornata di Pertini a New York è stata ancora una volta densa di impegni, come sempre d'altronde: una visita a Wall Street, una colazione con il sindaco Koch, una visita al museo di Garibaldi a Staten Island, alla biblioteca Enrico Fermi nel Bronx.

Il museo di Garibaldi è una casetta di legno, di proprietà oggi dell'ordine Figli d'Italia, dove l'eroe visse fra il 1850 e il 1854, ospite di Antonio Meucci. Per sbarcare il lunario, Meucci e Garibaldi si impegnarono a fabbricare candele e il vecchio laboratorio, nel giardino della casa, è rimasto ancora intatto. Al pianterreno sono conservati vari cimeli, fotografie e notizie del soggiorno di Garibaldi negli Stati Uniti, al primo piano è stata ricostruita la sua camera da letto con mobili tipici dell'epoca.

«Una visita pienamente riuscita», il giudizio del Ministro degli esteri Emilio Colombo al viaggio di Pertini negli Stati Uniti. Lo stesso Presidente della Repubblica ha del resto terminato ieri il suo soggiorno in America con la convizione di aver realizzato lo scopo, di contribuire, ha precisato Emilio Colombo, a migliorare i rapporti bilaterali e di accentuare il significato e il ruolo dell'Italia nell'Alleanza. Il ministro ha respinto le critiche sovietiche sulla visita del Presidente, in particolare l'accusa all'Italia di sudditanza nei riguardi degli Stati Uniti.

In sede di commento Colombo ha insistito che l'Italia ha saputo assumersi chiare responsabilità nel campo della difesa comune e mantenere gli impegni. Ma non si limita alla capacità di adempiere a un dovere d'alleato il rispetto che gli Stati Uniti hanno testimoniato al Presidente della Repubblica. Va oltre.

L'Italia è apprezzata per la coerenza della sua politica in favore del negoziato sul disarmo a cominciare da quello sugli euromissili, per le responsabilità internazionali che ha saputo prendersi, simbolo delle quali la partecipazione alla forza multinazionale nel Sinai.

«Pertini è stato un ottimo ambasciatore — hanno affermato d'altra parte gli esponenti della comunità italo-americana di New-York — ha trovato la chiave più giusta per sfatare tanti luoghi comuni sull'Italia. Non avevamo bisogno di sentimentalismi, ma di qualcuno che dicesse sinceramente come vanno le cose nel nostro paese, ne spiegasse gli obiettivi e il ruolo nella politica internazionale, si rivolgesse agli americani, e agli italo-americani sfuggendo ai vecchi e consumati cliché».

Negli Usa Pertini ha rilanciato la proposta fatta da Colombo nel febbraio, alla Georgetown University, per un nuovo patto di amicizia tra Europa e Stati Uniti, una proposta che sta ottenendo consensi, come dimostra la dichiarazione dei «Dieci» a Bruxelles sull'importanza del rapporto euro-americano e sulla necessità di individuare strumenti di consultazione più intensa.

Pertini e Colombo hanno trattato con Reagan e Haig anche il problema del Salvador. Mercoledì il ministro degli esteri italiano ha avuto contatti con il nostro ambasciatore nel paese centro americano e ha inviato un messaggio al segretario di Stato Usa sugli sviluppi del dopo elezioni.

Il governo italiano ha detto e scritto Colombo a Haig, si è sempre pronunciato per l'unità di tutte le forze democratiche che rinuncino alla violenza e alla guerriglia ed è favorevole all'iniziativa di pacificazione intrapresa dal Messico.

Papa Wojtyla richiama i sacerdoti alla tradizione

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha compilato il testo di una nuova preghiera che i sacerdoti cattolici di tutto il mondo sono invitati a recitare il prossimo giovedì santo, giorno in cui la Chiesa universale ricorda l'istituzione dell'eucarestia. E' una orazione — lettera piuttosto ferma, dal piglio che si potrebbe definire tradizionale — che invoca Cristo affinché tutti i sacerdoti restino fedeli al loro impegno «fino alla fine», nonostante tutte le tentazioni dell'epoca moderna.

Vi si legge, fra le altre invocazioni, questa: «Che non trovino accesso nelle nostre anime quelle correnti di idee che sminuiscono l'importanza del sacerdozio ministeriale, quelle opinioni e tendenze che colpiscono la natura stessa della santa vocazione e del servizio...».

E ancora, con velate ma non troppo allusioni a certe tendenze contemporanee che in taluni casi hanno attecchito anche all'interno della Chiesa, la nuova preghiera di Giovanni Paolo II esorta i preti a non prestarsi né compromettersi «con il secolarismo e col voler ad ogni costo conformarsi alla mentalità mondana; con tutto ciò che si manifesta come una volontà di nascondere il proprio sacerdozio davanti agli uomini e di evitarne ogni segno esterno; con ciò che, alla fine, può portare alla tentazione della fuga sotto il pretesto del diritto alla libertà».

Quindi, la preghiera-lettera di Papa Wojtyla insiste nel ribadire la validità del celibato tradizionale e lamenta l'insorgere, negli anni postconciliari, di una crisi e di «non rare incrinature» nelle falangi dei sacerdoti.

Costruttore sequestrato a Pescara



PESCARA — Armando Caldora, 50 anni, uno dei più noti costruttori edili pescaresi è stato con ogni probabilità rapito mercoledì sera. I familiari di Caldora hanno denunciato la sua scomparsa ieri mattina ai carabinieri.

Caldora mercoledì sera intorno alle 22 è uscito dal suo ufficio di viale Beato Angelico dove ha un cantiere per tornare a casa, dove non è mai arrivato. La sua automobile è stata trovata ieri mattina dai carabinieri in località «Zanni» con i vetri rotti. Ai familiari del costruttore non è ancora giunta alcuna richiesta di riscatto.

I NONNI NON VOLEVANO CONSEGNARLE

Battaglia nel Caucaso con molotov e granate per due bimbe rapite

Assedio della polizia a una casa-fortezza

MOSCA — Una vera e propria battaglia campale con lanciafiamme, bottiglie molotov, cunicoli minati e reticolati ad alta tensione ha avuto luogo nei giorni scorsi a Pyatigorsk, una stazione termale del Caucaso sovietico, tra la polizia e una coppia di fanatici religiosi. Oggetto del contendere, le due nipotine di cinque anni di due anziani coniugi che questi ultimi non avevano nessuna intenzione di restituire alla madre a dispetto di una sentenza del tribunale.

Dell'episodio — tanto più inconsueto in un paese come l'Urss dove la polizia è onnipotente e difficilmente i cittadini riescono a entrare in possesso di armi — ha dato notizia il quotidiano moscovita «Sozialisticeskaya Industria», descrivendo nei dettagli come i due vecchi signori Yemielcev e loro figlio Aleksandr avessero fortificato la loro casa con nascondigli segreti, cunicoli sotterranei, cariche esplosive telecomandate, reticolati elettrici e lanciafiamme.

Tutto ciò, pur di non restituire le due figlie gemelle di Aleksandr alla madre, in precedenza scacciata di casa, ma alla quale il tribunale aveva affidato la custodia delle bambine.

In primo un primo tempo — ha detto il giornale — ci sono stati gli infruttuosi tentativi degli ufficiali giudiziari, mai riusciti a penetrare nella residenza fortificata degli Yemielcev. Poi un primo attacco con i lanciafiamme contro la polizia e il ferimento di vari agenti e spettatori. In seguito, la battaglia è degenerata con l'uso di bottiglie incendiarie, l'esplosione telecomandata di granate sotterrate nel giardino, tentativi di fuga attraverso cunicoli segreti.

Solo con molta fatica e dopo aver chiamato rinforzi, la polizia è riuscita a espugnare la fortezza, arrestare i tre Yemielcev e a riconsegnare le due bambine alla madre.

■ ULTRACENTENARIA — Toka Miyata, la donna più vecchia del Giappone, è morta all'età di 110 anni.

ALLA CONFERENZA SU FISICA E BIOMEDICINA

La matematica del Tac presentata a Miramare

Il Nobel A.M. Cormack ne ha raccontato la «nascita»



L'americano A.M. Cormack, uno degli inventori del Tac, durante la lezione al Centro di Fisica (Italfoto)

TRIESTE — Il «padre» del Tac è un solido sudafricano vicino ai sessanta, residente dal '56 negli Stati Uniti, di cui ha poi preso la cittadinanza. Si chiama Allen McLeod Cormack, viene dallo stesso ospedale reso celebre dai trapianti di Barnard, il Groote Schuur di Città del Capo. «Sono un matematico che ha preso per combinazione il Nobel per la medicina», dice di sé.

Dall'alleanza con un ingegnere elettronico inglese, Godfrey Hounsfield, è uscito infatti il Tac (la sigla sta per «tomografia assiale computerizzata»), ovvero la prodigiosa macchina che, ricostruendo in tre dimensioni con l'ausilio di un computer una serie di radiografie con raggi X, ha fatto compiere un grosso balzo innanzi alle tecniche per la diagnosi di numerose malattie, soprattutto del cervello.

Cormack è stato il personaggio del giorno, ieri a Miramare, al Centro internazionale di fisica teorica, dove si sta svolgendo la «Conferenza sull'impiego della fisica in medicina e biologia». Ha tenuto una lezione sulla tomografia computerizzata: una elegante lezione di alta matematica, forse fin troppo difficile per la maggior parte dei presenti, ma che ha tuttavia consentito di far intravvedere come Cormack è riusicto a passare dall'equazione «banale» che rappresenta un raggio che attraversa un mezzo, venendone più o meno assorbito, fino ai concetti-base del Tac.

Come spesso avviene nella scienza, il Tac è stato il «fall-out», la ricaduta, di tutt'altro genere di ricerche. Cormack, infatti, al Groote Schuur, lavorava a tempo parziale, un giorno e mezzo alla settimana, occupandosi di dosimetria: ovvero calcolava e ottimizzava le dosi di radiazioni (cobalto, gamma, particelle pesanti) che vengono impiegate nella terapia dei tumori, allo scopo di riuscire a colpire con la massima intensità i tessuti cancerogeni lasciando possibilmente intatti quelli circostanti.

Cormack si pose quindi il problema di come il corpo assorbe questi fasci di radiazioni, cominciò a studiare la mappa di assorbimento dei tessuti. E solo quando ebbe in mano queste mappe si rese conto che potevano essere utilizzate direttamente. Il suo «matrimonio» con l'ingegner Hounsfield (un «matrimonio» —pare — abbastanza contrastato negli ultimi tempi) costituì la chiave di volta per la nascita del Tac.

«Non pensavo certo che la mia idea si sarebbe concretizzata in un'applicazione di così vaste dimensioni. Eppure credo che vi siano ancora migliorie da apportare: si può accrescerne la risoluzione, si può arrivare a dare ai pazienti una dose ancora minore di raggi X», ha detto Cormack visitando all'ospedale di Cattinara il Tac e la macchina per l'angiografia digitale.

Ma il Tac forse non è già più il vertice dell'applicazione della fisica alla biomedicina. In questo settore la macchina più avanzata pare essere oggi quel sistema di analisi raffinatissima che va sotto il nome di Nmr e che consente di identificare la cellula cancerogena distinguendola da quella normale. All'Nmr è dedicata buona parte della giornata odierna del convegno di Miramare.

Fabio Pagan

RAFFICA DI MITRA A UN POSTO DI BLOCCO A MILANO

Tentava di travolgere i carabinieri: ucciso

La vittima un giovane ladro con precedenti per spaccio di droga

MILANO — *Un giovane ladro, con precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti, è stato ucciso stamane alle porte di Milano da una pattuglia di carabinieri che gli avevano intimato l'alt. Emanuele Di Stefano, 28 anni, alla guida di una «Fiat 128» ha diretto la vettura contro i militari che, per evitare di essere investiti, si sono dovuti buttare di lato e hanno sparato con i mitra.*

L'automobile è finita fuori strada dentro una roggia ad un centinaio di metri di distanza. Per liberare dalle lamiere il giovane sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Di Stefano è morto durante il trasporto all'ospedale di Melegnano (Milano). L'autopsia stabilirà se il decesso è stato provocato direttamente dai proiettili o dal successivo incidente.

Il fatto è avvenuto attorno alle due di ieri mattina nei pressi di un capannone di una ditta tessile, al riparo della quale i carabinieri sospettavano fiorisse un commercio di refurtiva. Nella notte avevano deciso un appostamento.

Hanno notato un camion fermarsi poco distante, discenderne due giovani che subito dopo si sono allontanati. Dal numero di targa del mezzo e dal fatto che avesse un deflettore frantumato, i militari hanno compreso che si trattava di un camion rubato la notte precedente a San Giuliano Milanese (Milano). Il controllo è proseguito fino a quando è giunta una «Fiat 128»: due giovani sono stati visti scendere e salire sulla cabina di guida del camion (pieno di mobili da cucina).

I carabinieri sono intervenuti e hanno intimato l'alt. Mentre l'uomo che si era messo alla guida scendeva con le mani in alto, Emanuele Di Stefano aveva il tempo di risalire sull'auto con la quale tentava di travolgere i militari. Ne è nata una sparatoria durante la quale il giovane è rimasto ucciso.

Anche Antonio Condrelli, 30 anni, il complice che si è arreso ha precedenti per reati contro il patrimonio: è stato arrestato e condannato più volte per furto di autotreni. Agli investigatori ha raccontato che, insieme ad Emanuele Di Stefano, aveva rubato l'altra sera un camion con un carico del valore di una cinquantina di milioni. Aveva lasciato il mezzo proprio vicino ai carabinieri in appostamento, ed era andato a telefonare ai ricettatori.

Dopo pochi minuti i due ladri sono tornati per portare il camion al sicuro, ed in quel momento è intervenuta la pattuglia dei militari. Gli investigatori sospettanno che i destinatari della merce rubata fossero i titolari del capannone tenuto sotto controllo.

La procura della Repubblica di Milano, avvertita della morte del giovane ladro, attende ora un rapporto completo sull'accaduto e ha disposto che l'autopsia sulla salma di Emanuele Di Stafano venga fatta nei prossimi giorni.

■ MAR NERO — Due unità della sesta flotta americana del Mediterraneo, una fregata e un cacciatorpediniere, sono passate ieri pomeriggio nel Mar Nero attraversando il Bosforo.

Vigilanza sulle strade per l'esodo pasquale

ROMA — In previsione del notevole incremento del traffico stradale durante le prossime festività pasquali, il ministero dell'interno ha disposto più intensi servizi di vigilanza e di prevenzione lungo tutta la rete viaria nazionale.

Saranno impegnati — è detto in un comunicato — tutti gli uomini e i mezzi della polizia stradale, ove necessario, ci si avvarrà della collaborazione di osservatori a bordo di elicotteri.

Sono stati anche predisposti piani operativi che prevedono tra l'altro, itinerari alternativi sulle strade extra urbane, per alleggerire eventualmente le arterie maggiormente affollate.

Particolari misure sono state predisposte lungo le autostrade, per evitare intasamenti ai caselli.

QUESITO DA CORTE COSTITUZIONALE

Sterilizzare un uomo È reato, sì, però...

Il caso del ginecologo radicale Giorgio Conciani

LUCCA — «L'imputato, stando alla legislazione vigente, è da ritenersi colpevole, ma mi rimetto alla corte suggerendo di affrontare il problema della eventuale incostituzionalità dell'art. 583 del codice penale. Nel caso che la corte non ritenesse di farlo, chiedo che l'imputato sia condannato a un anno e quattro mesi di reclusione».

Queste le conclusioni del pubblico ministero, Nicolò Rovella, al processo cominciato a Lucca contro il ginecologo radicale Giorgio Conciani — uno dei protagonisti (venne arrestato tre volte) delle iniziative a favore dell'aborto — ora accusato di «lesioni gravissime» per avere sterilizzato con vasectomia 49 uomini, col loro consenso, in un consultorio lucchese fra il 20 settembre 1979 e il primo febbraio del 1980.

Secondo il pm, dagli articoli della legge sull'aborto non risulterebbe una univoca volontà del legislatore di abrogare l'art. 583 (che punisce chi «cagiona la perdita della capacità di procreare») tanto che sono state presentate da parlamentari due distinte proposte di legge per regolamentare la materia.

«L'articolo 583 tra l'altro — ha detto il pubblico ministero Rovella — è in armonia con l'articolo 5 del codice civile, che vieta ogni diminuzione permanente della propria integrità fisica, e con l'articolo 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

D'altra parte sulla materia — ha proseguito il giudice — non c'è chiarezza e non sarebbe male investire della questione la Corte costituzionale: la legge sull'aborto è frutto dell'orientamento di una società che ha fatto un taglio col passato e l'art. 583 prevede un trattamento non paritario, punisce con pene assai gravi, fino a 12 anni di reclusione, sia la sterilizzazione volontaria sia quella non volontaria».

Giorgio Conciani nel corso dell'interrogatorio si è limitato a confermare quello che aveva già dichiarato al giudice istruttore, e cioè che riteneva assolutamente lecito sottoporre a interventi di sterilizzazione.

Successivamente sono sfilate le quarantanove «parti lese», cioè gli uomini sottoposti da Conciani a sterilizzazione e venuti da varie città d'Italia, che hanno confermato quanto già detto in istruttoria: si erano sottoposti all'intervento sapendo perfettamente di cosa si trattava. Il processo è stato poi rinviato al 7 maggio, per l'arringa difensiva dell'avvocato Franco De Cataldo.

■ DISSIDENTE — Scontati i suoi quattro anni di domicilio coatto in Siberia, l'attivista ebraica sovietica Ida Nudel ha ricevuto il permesso di rientrare a Mosca. Non è ancora chiaro se le sarà permesso di emigrare in Israele.

UN PROVVEDIMENTO MOLTO DISCUSSO

Le armi-giocattolo al bando nella Cee

ROMA — Tempi duri per i bambini che «giocano alla guerra»: pistole e fucili sono stati messi al bando in seguito all'iniziativa della Cee, che prevede la totale soppressione delle «armi giocattolo». A soffrirne sarà anche l'intera industria italiana del settore che, formata da 30.000 addetti che operano in 550 aziende medio-piccole (distribuite in gran parte nel Nord) viene colpita in uno dei principali campi produttivi.

Quali sono le motivazioni che hanno spinto il parlamento europeo a interessarsi e pronunciarsi in merito alla produzione di giocattoli? Il documento redatto dalla liberale francese Marie-Jean Pruvot sottolinea la minaccia costituita dai giocattoli ispirati alla guerra per l'incitamento alla violenza che essi costituiscono per il bambino e per il rischio che il progressivo abituarsi alla violenza nel gioco faccia perdere di vista i negativi contenuti della violenza reale.

Questo concetto non trova però d'accordo educatori e psicologi che vedono in questo tentativo di limitare un campo che, come quello del gioco, deve essere privo di limitazioni, la creazione da parte dell'adulto di un tabù che, in quanto tale affascinerà maggiormente il bambino.

A questo proposito il prof. Ferruccio Antonelli, docente di neuropsichiatria all'Università di Roma, ha dichiarato: «L'aggressività è insita nel bambino e soffocarla non può portare ad alcun risultato positivo. Egli è naturalmente attratto dalle armi e anche prima che il mercato offrisse la vasta scelta che c'è oggi in questo campo, gli bastavano due dita per improvvisare un mezzo d'offesa».

È importante che al bambino venga lasciata la massima libertà di scelta — ha precisato Antonelli — affinché trovi da solo il modo più adatto a dar sfogo ai propri istinti. Il gioco è una valvola di scarico ottimale per il raggiungimento di un perfetto equilibrio psicologico, e la violenza nel gioco costituisce il miglior deterrente alla violenza nella vita».

UNA SERIE DI ANALISI SMASCHERA LA TRUFFA

L'alimentazione «naturale» vera soltanto sull'etichetta

INNSBRUCK — «Speculatori privi di scrupoli traggono un illecito profitto dalla diffusa aspirazione dei consumatori a un regime alimentare più sano». Lo ha dichiarato il dirigente della sezione per il controllo dei generi alimentari in seno al governo regionale del Tirolo, ing. Georg Biechler, riferendosi all'esito delle analisi portate a termine l'anno scorso dal suo dipartimento sui prodotti macrobiotici immessi in commercio nella regione.

Si tratta di risultati sconcertanti: su 80 analisi, ben 79 hanno rivelato la presenza di sostanze chimiche, ciò significa che i prodotti posti in vendita con etichette e denominazioni che ne dovrebbero garantire il carattere «naturale» in realtà non si distinguono spesso dagli altri se non per il prezzo. Tre o quattro volte superiore.

Così, a esempio, un chilo di frumento normale costa 5,65 scellini, mentre quello «naturale», che dovrebbe cioè essere ottenuto senza l'impiego di antiparassitari, ha un prezzo di 20 scellini.

La macrobiotica — ha detto l'ing. Biechler — è diventata una specie di religione, che la popolazione ha assorbito in mancanza di un'adeguata educazione alimentare. In realtà, se una superficie coltivata viene trattata una volta sola con antiparassitari, i residuati si mantengono per anni nel terreno: esistono sostanze chimiche la cui presenza viene accertata al 50 per cento a dodici anni di distanza dal loro impiego.

A giudizio dell'esperto, occorrerebbe pertanto una nuova legislazione della materia, dato che le analisi hanno dimostrato come la denominazione di prodotto naturale non sia sostenibile.

Il fatto è che anche nei terreni adibiti a pascolo del Tirolo, ove con assoluta sicurezza mai sono stati impiegati mezzi chimici, è stata accertata la presenza di residuati di un prodotto derivato dalla degradazione di antiparassitari.

La macrobiotica «pura» non potrebbe sussistere neppure nelle isole dei mari del Sud; persino i pinguini che vivono nell'Antartide sono stati decimati dal ddt, portato in quelle aree glaciali dal vento.

Commentando i risultati delle analisi, Albert Eizinger osservava sulle colonne del quotidiano «Tiroler Tageszeitung» come non sia il caso comunque di abbandonarsi al pessimismo. Si dovrebbe tentare di ridurre il ricorso ai valenti nell'agricoltura e, nel contempo, intensificare i controlli, per evitare che i cultori della macrobiotica vengano truffati. Una nuova normativa è indispensabile affinché essi non finiscano per «pagare al buio», come accade oggi.

Il ragù bolognese diventa «Doc» contro la concorrenza americana

BOLOGNA — Dieci anni fa, dopo lunghe e attente indagini e dopo avere sentito il parere di illustri gastronomi e di oscure massaie, venne scelta la vera tagliatella bolognese. Le sue misure, il suo spessore, il colore e la composizione vennero ufficialmente depositate alla Camera di commercio e immortalate nel bronzo. La tagliatella, simbolo di una tradizione culinaria e culturale tipicamente bolognese, era finalmente divenuta «doc».

Adesso dovrebbe essere la volta del suo condimento principe: il ragù bolognese. L'accademia italiana della cucina non è potuta rimanere indifferente all'assalto e allo stravolgimento di questo tipo di condimento da parte del «Fast food» americano.

Da qualche tempo infatti le industrie americane hanno cominciato a sfornare tagliatelle alla bolognese che non hanno niente a che vedere con il prodotto originale e, soprattutto, il ragù non vanta, secondo molti esperti culinari, nessun rapporto di parentela con l'originale ragù bolognese.

Anche le donne nel Liechtenstein saranno forse ammesse a votare

VADUZ — Il principe Francesco Giuseppe Secondo del Liechtenstein ha rivolto un appello agli uomini del principato di concedere alle donne il diritto di voto. La proposta presentata dal principe all'apertura della sessione annuale del Parlamento a Vaduz, era già stata respinta due volte ai referendum effettuati negli anni Settanta ed ai quali avevano partecipato soltanto gli uomini.

Ma il governo del partito dell'Unione patriottica, rieletto lo scorso febbraio dai 5.200 uomini del Liechtenstein ed il Partito borghese per il progresso, all'opposizione, hanno ambedue promesso di concedere il voto alle donne.

Incontri nella casa squillo ma solo con giovani spose

ROMA — Smascherata un'organizzazione che, su richiesta di attenpati industriali, professionisti e commercianti, procurava giovani sposine per la somma di 500 mila lire a prestazione.

All'illecito traffico con sfruttamento della prostituzione collaboravano Ambretta Gianni, di 52 anni, attricetta comparsa in alcuni film di Fellini e show pubblicitari, che è stata arrestata ieri; Liberato Faccioli, di 54 anni e Pietro Cipriani, di 66, portieri di notte rispettivamente in un albergo di via dei Greci e uno in via della Vite, che sono stati colpiti da ordine di cattura.

Alcuni inquilini dello stabile in cui abitava Ambretta Gianni, in via Grimaldi 151, avevano segnalato alle autorità, un mese fa circa, un continuo andirivieni di giovanissime e di grosse autovetture, spesso con autisti, recanti targhe di varie regioni.

Su questa base veniva disposto dal magistrato Santacroce l'ascolto telefonico dell'apparecchio dell'appartamento sospetto dove una quindicina di giovani spose ricevevano danarosi clienti. In un mese d'ascolto sono stati registrati oltre trenta incontri, con tariffe varianti dalle duecento alle cinquecentomila lire, che si svolgevano di giorno nell'appartamento della Gianni e, di notte, negli alberghi dei due complici.

DAL 25 MAGGIO COLLEGHERÀ LONDRA A VENEZIA, PASSANDO PER PARIGI

Torna (solo a metà) il mitico «Orient-Express»

ROMA — Il treno più bello del mondo ricomincia a vivere. Dal 25 maggio, splendida fenice con le ruote anziché le ali, l'«Orient Express» risorge dalle sue ceneri e per la gioia dei viaggiatori «vip» effettuerà settimanalmente tre collegamenti tra Venezia, Milano e Londra, passando per Parigi.

Più che un treno, l'«Orient Express» è una leggenda su ruote. L'intuizione dei viaggi transeuropei venne nel 1865 a Giorgio Nagelmackers, figlio di un costruttore ferroviario, amico personale di Re Leopoldo del Belgio, che lo aiutò nel progetto, ambiziosissimo per quei tempi, di realizzare un collegamento ferroviario tra le più importanti capitali europee. Il viaggio inaugurale, dalla «Gare di Strasbourg» di Parigi fino a Costantinopoli fu salutato nel 1883 come un avvenimento mondano di rilevanza internazionale, dato l'eccezionale livello dei passeggeri. E da quel lontano, primo fischio dell'«Orient Express», molta storia e molta leggenda è corsa sui binari del favoloso convoglio, ricco come un albergo di lusso, popolato da re e avventurieri, principi e contrabbandieri, spie e nobiltà mittel-europea.

Cinema e letteratura hanno trovato sui vagoni di quel treno una scenografia ideale per intrighi ad alto livello: da Graham Greene ad Agatha Christie, che hanno portato sulle pagine dei loro romanzi torbidi misteri e complicatissimi delitti, fino al più moderno James Bond del film «Dalla Russia con amore» e all'astuto Sherlock Holmes in «Soluzion al sette per cento», per non citare che i più famosi.

Ma la vita dell'«Orient Express» fu così avventurosa da non dover invidiare nulla alla fantasia di romanzieri e registi. Per i vari convogli che si fregiavano del prestigioso nome, dopo un periodo di splendore a cavallo del secolo, cominciò una lenta decadenza. Emblematica è la sorte del vagone 2419, tristemente famoso per essere servito alla firma della capitolazione tedesca con cui si concluse la grande guerra, e poi, ironia della sorte, per essere tornato a servizio nel 1940 per la firma dell'armistizio. Hitler lo fece trasferire a Berlino dove venne bruciato dalle SS. Alla fine della guerra erano spariti ben 845 vagoni, usati per il ricovero delle truppe, devastati o distrutti.

Negli anni dal dopoguerra al '60 il treno è ormai una scolorita copia di sè stesso; alcuni considerano «l'ultima partenza» quella del maggio 1977, quando un unico vagone letto alquanto dissestato e scortato da tre sole vetture passeggeri, parte dalla «gare» di Lione, senza il vagone ristorante, simbolo di fasti dimenticati, e per colmo di disfacimento arriva a Istanbul con cinque ore di ritardo.

Però, come in tutte le favole, arriva anche qui la fata buona sotto le spoglie della Venice-Simplon-Orient Express, associata del gruppo Sea Co, che con un'operazione costata qualcosa come 25 miliardi di lire, ricompra i vagoni ancora in circolazione, e mobilitando un esercito di artisti e artigiani in tutta Europa, si mette all'opera per resuscitare la leggenda.

Così, con 35 carrozze di prima classe superlusso, attentamente restaurate e rinnovate (specchi, ottoni, intarsi di legno, posaterie, uniformi del personale, tappezzerie, lavabi d'epoca, ogni particolare è perfettamente stile liberty come allora), il super treno si prepara ad accogliere i suoi passeggeri, assicurando loro un servizio di cucina di altissima classe (a Venezia salgono gli chef dell'Hotel Cipriani) e quell'eleganza raffinatissima che fanno del viaggiare sull'«Orient-Express» un'esperienza indimenticabile. Questo sontuoso viaggio «d'antiquariato» costa quanto un volo aereo in prima classe sulla stessa distanza, in più la sensazione di essere un principe austro-ungarico è compresa nel prezzo.

Marinella Spadanuda

ESTERI

SI PARLA DI RICOVERO AL RIENTRO DAL VIAGGIO IN ASIA

Nuova «eclisse» di Breznev: all'ospedale dopo Tashkent?

Il medico personale del leader annulla la partenza per Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Le «voci e informazioni non confermate» su un presunto ricovero in ospedale del leader sovietico Leonid Breznev, diffuse ieri dal Dipartimento di stato americano, non trovano finora né conferma né smentite: continuando il silenzio ufficiale, un portavoce del ministero degli esteri sovietico ha affermato infatti di non avere informazioni sullo stato di salute del premier.

Le ipotesi su una presuntaindisposizione di Breznev erano nate venerdì scorso, quando, al suo ritorno da un viaggio nell'Uzbekistan, sia la televisione sia i giornali sovietici non avevano — come invece è consuetudine — trasmesso la foto del suo arrivo all'aeroporto di Mosca.

Il giorno uccessivo, le voci avevano preso forza, dopo la notizia del rinvio del viaggio a Mosca, del presidente sudyemenita Alì Nasser Muhammed. Diplomatici arabi avevano precisato che il rinvio era stato deciso da parte sovietica, presumibilmente perché Breznev era troppo affaticato per dare il benvenuto all'ospite, come richiesto dal protocollo.

La prova indiretta probabilmente più importante a favore delle voci è data ora dal fatto che il medico personale di Breznev, il dr. Yevgey Chazov, ha annullato ieri, improvvisamente, un suo viaggio in Inghilterra, dove avrebbe dovuto co-presiedere una conferenza anti-nucleare in calendario per sabato 3 aprile.

L'ufficio del medico ha reso noto che «il dottor Chazov è ammalato».

La firma di Breznev, comunque, è comparsa regolarmente in calce a diversi documenti ufficiali: «ukaz» e telegrammi pubblicati dalla «Pravda» e dalla «Tass», l'ultimo ieri notte, il telegramma di congratulazioni inviato da Breznev al segretario generale del partito comunista vietnamita Le Duan, riconfermato nel suo incarico a conclusione del quinto congresso del partito.

Nulla di certo, quindi; salvo appunto «la malattia» del dr. Chazov, e inoltre il fatto che la polizia moscovita ieri notte ha deviato il traffico dalla via dove è situato l'ingresso dei dignitari al considdetto «ospedale del Cremlino».

Le condizioni di salute di Leonid Breznev che ha 75 anni, non sono «eccellenti» ormai da tempo: accanito fumatore da sempre, si dice soffra di enfisema. Inoltre, secondo persone che hanno avuto modo di avvicinarlo negli anni più recenti, ha anche di difficoltà nel parlare e di udito.

Inoltre la morte recente di diversi suoi collaboratori inclusa quella dell'ideologo del partito Mikhail Suslov, suo intimo amico, avrebbero provato Breznev in profondità.

Dusko Doder
(del «Washington Post»)

Qualcosa di certo si saprà senz'altro fra tre settimane

MOSCA — Se il «mistero» non sarà stato chiarito prima, un'indicazione di grande valore sulle condizioni di salute del Presidente sovietico si avrà al più tardi il 21 aprile prossimo, quando la presenza di Breznev sarà di rigore alle tradizionali cerimonie del Cremlino per l'anniversario della nascita di Lenin.

PROFITTO E PROPRIETÀ PRIVATA

La Bulgaria vara una mini-riforma

Condannato il figlio di un «pezzo grosso» comunista

SOFIA — Una piccola rivoluzione sta per incominciare nelle campagne bulgare: un decreto appena pubblicato sulla gazzetta ufficiale introduce infatti in questo paese del «socialismo reale» alcuni importanti principi dell'economia di mercato, fra cui quelli del profitto individuale, della proprietà privata e della trasmissione ereditaria in famiglia di piccoli appezzamenti di terreno.

Occorre subito precisare che questi tipici istituti del mondo capitalista hanno ricevuto una correzione ed una ridefinizione giuridica, e pertanto restano sempre inseriti nel sistema collettivista della cosiddetta «proprietà sociale» o meglio statale; ma si tratta pur sempre di un grosso evento socio-politico: la Bulgaria è infatti non solo uno dei paesi ideologicamente più fedeli alla ortodossia sovietica, ma anche fra i più importanti produttori agricoli del blocco comunista.

Si ha poi notizia che Jancio Takov, figlio di una delle personalità più in vista del Partito comunista bulgaro, è da un mese in carcere. Della sua condanna a due anni e mezzo di prigione e ad una forte ammenda si è saputo solo oggi. La notizia, senza gran rilievo, appare sui giornali in concomitanza con l'approvazione da parte dell'assemblea nazionale dell'inasprimento delle pene per una serie di reati, fra cui quelli di carattere economico e valutario.

Takov, che era redattore della televisione, è stato condannato insieme con due complici, che hanno avuto la stessa sua pena. La sentenza era stata pronunciata un mese fa, il 3 marzo, all'indomani cioè della riunione del comitato centrale del partito, che aveva accolto, secondo un comunicato diffuso quel giorno, le dimissioni dal «politburo» di suo padre Peko Takov.

SULL'OLP

Contrasti immutati tra Begin e Londra

GERUSALEMME — Sia sul problema dell'autonomia palestinese, sia sul futuro status dei territori arabi occupati le posizioni di Londra e di Tel Aviv non sono cambiate. I contrasti, in altre parole, rimangono.

È quanto è emerso a conclusione della visita ufficiale compiuta a Gerusalemme dal ministro degli esteri inglese, Lord Carrington. La visita mirava, se non altro, a stemperare parte del risentimento israeliano per la politica perseguita dal governo di Margaret Thatcher nel Medio Oriente. Il ministro israeliano Shamir ha detto peraltro che sarebbe «irreale» attendersi che due giornate di colloqui possano mutare le posizioni dei due paesi.

Carrington ha posto l'accento sulla necessità che Israele avvii una trattativa diretta con l'Olp che, secondo Londra, è l'unica forza in grado di parlare a nome di tutti i palestinesi. Al ministro inglese, Begin ha opposto l'ennesimo «no» del suo governo a un negoziato di questo genere.

L'ATTENTATO HA CAUSATO SOLO DANNI ALL'EDIFICIO

A Teheran spari e una bomba contro l'ambasciata d'Italia

Il governo del nostro Paese accusato di collaborare col regime di Khomeini

TEHERAN — Un «commando» composto da almeno tre persone a bordo di un'autovettura ha sparato mercoledì sera numerosi colpi d'arma da fuoco e lanciato un rudimentale ordigno contro l'ingresso dell'ambasciata d'Italia a Teheran.

L'attacco è avvenuto alle 20.15. Il «commando» ha anche sparato contro il poliziotto iraniano di guardia di fronte alla sede diplomatica, senza tuttavia colpirlo. L'agente ha risposto al fuoco, sembra con la mitraglietta d'ordinanza.

I danni causati dall'attacco sono lievi: quasi tutti i proiettili, alcuni dei quali di grosso calibro, si sono profondamente conficcati nella facciata dell'edificio ma almeno due sono penetrati, attraverso una finestra, negli uffici della cancelleria (in quel momento deserti), al pianterreno della sede diplomatica.

L'esplosione dell'ordigno, sembra una «bomba-carta», ha solo annerito un tratto del muro perimetrale, accanto al portone d'ingresso.

All'attacco ha fatto seguito, dopo alcuni minuti, una telefonata in cui, dopo aver chiesto di parlare con un diplomatico italiano (a quell'ora gli uffici erano chiusi) uno sconosciuto ha rivendicato l'azione.

A quanto ha riferito il guardiano iraniano dell'ambasciata che ha ricevuto la telefonata, l'anonimo interlocutore ha accusato il governo italiano di collaborare con il regime islamico dell'ayatollah Ruollah Khomeini e ha minacciato ulteriori e più gravi rappresaglie se tale cooperazione dovesse proseguire.

Tra i due nemici del Golfo Israele è il terzo che ride

BEIRUT — *Il netto successo militare conseguito in questi giorni dall'Iran sull'Iraq, dopo un anno e mezzo di «guerra dimenticata» dal resto del mondo, ma non per questo meno accanita e sanguinosa, preannuncia nuovi probabili sconvolgimenti nel Medio Oriente. Tutta una strategia araba moderata e conservatrice, che si proponeva di contenere l'Iran rivoluzionario e integralista, viene ora messa in questione.*

Paradossalmente, la probabile vittoria dell'Iran di Khomeini, violentemente antisionista e antiebraico, rafforza proprio Israele, sia perché indebolisce l'Iraq e indirettamente tutto il mondo arabo, sia perché aumenta, invece, il prestigio dell'Egitto, rimasto, dopo la sconfitta dell'Iraq, l'unica vera potenza militare araba. Sarà più facile, quindi, la «rentrée» dell'Egitto nel consesso delle nazioni arabe, malgrado la pace separata con Israele che gli è costata anni di isolamento.

Di fronte al pericolo, è probabile che gli stati arabi moderati saranno costretti a ricorrere proprio all'Egitto, ultima speranza contro la minacciosa alleanza ideologica tra rivoluzione ed estremismo religioso e contro l'espansionismo dell'Iran.

Ora l'Iraq non può più essere considerato un baluardo efficace e credibile contro le minacce iraniane. Il pericolo non è puramente ipotetico: durante la guerra il Kuwait, che pure è neutrale, ha subito due pesanti bombardamenti dell'aviazione iraniana.

L'ayatollah: vale per tutti la «lezione» agli iracheni

TEHERAN — L'Iran ha celebrato ieri il terzo anniversario della repubblica islamica voluta dall'ayatollah Khomeini e fatta approvare il 1.o aprile 1979 con un referendum popolare, pochi mesi dopo il rovesciamento del regime dello Scià.

A Teheran è stata organizzata una manifestazione in piazza Imam Hussein, dove il figlio di Khomeini, Sayed Ahmed, ha letto un messaggio del capo carismatico iraniano, incentrato sulla guerra contro l'Iraq.

Nel suo messaggio Khomeini ha invitato i governi di tutti gli stati mediorientali a prendere atto delle sconfitte subite dal Presidente iracheno Saddam Hussein e «imparare la lezione». L'anziano ayatollah ha poi ammonito i governanti dei paesi vicini a non imitare Saddam Hussein divenendo «giocattoli nelle mani dell'oppressione imperialista».

Da parte sua, il ministro degli esteri Alì Akbar Vellayati ha detto ieri a Islamabad (Pakistan) che l'Iran è sicuro di ottenere la vittoria nella guerra con l'Iraq.

AD UN ANNO DAI GRAVISSIMI INCIDENTI

Kossovo: dimostrazioni di studenti nazionalisti

BELGRADO — Alcune centinaia di studenti hanno inscenato l'altra sera all'università di Pristina una nuova manifestazione nazionalista pro-albanese, nell'anniversario dei gravissimi disordini di piazza dell'anno scorso, che coinvolsero tutto il Kossovo.

La dimostrazione ha avuto inizio davanti alla sede della mensa universitaria poco dopo le ore 20 (locali) ed è stata caratterizzata da slogan anti-jugoslavi e si è sciolta quando è sopraggiunta la polizia per disperderla.

In questi giorni la tensione è viva in tutto il Kossovo, con un'accresciuta vigilanza delle forze di sicurezza pronte a sventare possibili nuove dimostrazioni irredentistiche così come è avvenuto a Pristina l'11 marzo scorso.

Il governo federale jugoslavo, in un rapporto sulla situazione nel Kossovo, accusa i rappresentanti diplomatici e consolari dell'Albania a Belgrado di «aver diffuso e di continuare a diffondere violente accuse contro la Jugoslavia, nonché di distribuire materiale di propaganda anti-jugoslavo tra i diplomatici e i giornalisti stranieri, appoggiando così l'azione dei nazionalisti e degli irredentisti».

Dopo aver sostenuto che «la pace e l'ordine sono stati ristabiliti nel Kossovo dopo i disordini controrivoluzionari dell'anno scorso», il rapporto rivela che finora è stata scoperta e stroncata l'attività di 40 gruppi e organizzazioni clandestine (33 dei quali nel Kossovo) che riunivano circa 600 persone.

Fino al 1.o marzo scorso, sono state condannate per «attività nemica» (le pene sono state severissime, fino a 15 anni di carcere) 481 persone (206 delle quali nel Kossovo), mentre sono in corso indagini sul conto di altre 105 persone. Da parte loro i cosiddetti «tribunali correzionali» hanno condannato a pene di prigione da dieci a sessanta giorni altre 1200 persone (850 nel Kossovo) colpevoli di «aver violato l'ordine».

Il rapporto parla anche dell'attività «terrorista» degli emigrati anti-comunisti jugoslavi, e sostiene che nel corso degli ultimi anni sono stati compiuti all'estero «60 attentati e 49 atti di provocazione» contro istituzioni jugoslave con un bilancio di sette morti e venti feriti.

America Latina abbandonata dal «Concorde»

RIO DE JANEIRO — Dopo aver battuto un nuovo record di velocità il supersonico franco-britannico «Concorde» ha abbandonato da ieri l'America Latina. Dopo Caracas è stato, infatti, definitivamente cancellato — per motivi economici — anche il collegamneto tra Parigi e Rio de Janeiro.

PISTOLE PUNTATE SUL PILOTA DI UN «ANTONOV 2» DELLE FORZE ARMATE

Aereo polacco dirottato su Vienna da militari in fuga con le famiglie

VIENNA — Un aereo militare polacco con dieci persone a bordo, quattro militari, due donne e quattro bambini, è stato dirottato ieri sull'aeroporto di Vienna.

Al decollo da un campo di aviazione vicino a Cracovia sull'aereo, un «Antonov 2» biplano monomotore, vi erano solamente quattro militari, compreso il pilota. Due di essi hanno quindi imposto un cambiamento di rotta e l'atterraggio di fortuna su un campo coltivato in Polonia, dove hanno fatto salire a bordo le rispettive mogli e figli. Quindi hanno costretto il pilota a proseguire verso Vienna.

Il sorvolo della Cecoslovacchia è avvenuto a bassissima quota per sfuggire ai radar. I dirottatori saranno processati in Austria per pirateria aerea. Alle loro famiglie verrà concesso asilo politico se ne faranno, come è presumibile, richiesta. Il pilota ha dichiarato di voler far ritorno in patria. Si apprende intanto che la Polonia ha completato il pagamento degli interessi scaduti sui crediti concessi da 500 banche occidentali, aprendo così la via alla ristrutturazione del suo debito che verrà firmata il 6 aprile a Francoforte. Ne ha dato notizia il presidente della «Dresdner Bank», Hans Friderichs, precisando che alla firma dell'accordo sarà presente il ministro delle finanze polacco, Marian Krzak.

L'accordo prevede che il 95 per cento dei crediti delle banche occidentali alla Polonia, scaduti nel 1981, che ammontano a 2,4 miliardi di dollari, dovranno essere restituiti dopo quattro anni in sette rate semestrali. L'interesse rimarrà quello concordato l'anno scorso dell'1,75 per cento al di sopra del tasso interbancario di Londra (Libor). Il cinque per cento dei debiti dovrà essere pagato nel corso dell'anno.

La firma dell'accordo era stata rinviata dalla fine del 1981 perché la Polonia non era stata in grado di pagare i 500 milioni di dollari di interessi scaduti nel 1981. Ora il pagamento è avvenuto, e con ciò si è verificata la condizione posta dalle banche creditrici.

Secondo quanto afferma Varsavia, la Polonia è complessivamente indebitata con l'Occidente per 25,5 miliardi di dollari. Secondo l'Occidente, il debito ammonta a circa 27 miliardi di dollari.

Il ministro del commercio estero polacco Tadeusz Nestorowicz ha ammesso ieri che le sanzioni economiche decretate da vari paesi occidentali contro il suo governo «hanno fatto sentire i loro effetti sull'industria del paese, e soprattutto in campo alimentare», ma ha detto che i problemi possono essere superati grazie agli aiuti forniti dall'Urss.

■ WEINBERGER — Il segretario statunitense alla difesa, Caspar Weinberger, è arrivato ieri a Manila, ultima tappa di una visita in tre paesi asiatici alleati degli Usa.

SITUAZIONE POLITICA SEMPRE FLUIDA MENTRE WASHINGTON CONTINUA A SOSTENERE DUARTE

Salvador: veto Usa alla coalizione di destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SALVADOR — *Mentre il democristiano Napoleon Duarte si prepara a dar battaglia per non rimanere escluso dal governo, la coalizione dei cinque partiti della destra si sfalda ancor prima di nascere, sotto le insistenti pressioni dell'amministrazione Reagan. Per Washington, infatti, appare inaccettabile un governo capeggiato dall'ex maggiore Roberto D'Aubuisson, leader del partito «Arena».*

All'origine della spaccatura delle destre sarebbero sia la consapevolezza di D'Aubuisson che il paese, per continuare a godere dell'appoggio economico e militare di Washington, ha bisogno di una maggioranza che vada al di là del pur maggioritario schieramento dei partiti di destra, sia il tentativo operato in queste ultime ore dalla Dc, che, accantonando la tradizionale ostilità, sembra mirare ad un patto con «Conciliazione Nazionale», il partito dei militari.

La situazione, dunque, appare estremamente fluida, visto anche lo stallo emerso dai risultati della consultazione elettorale di domenica scorsa: il voto popolare — elogiato da Reagan per l'affluenza alle urne relativamente massiccia — ha conferito, in effetti, la maggioranza relativa al partito di Duarte, il quale, tuttavia, deve fare i conti con lo schieramento di destra, che complessivamente ha ottenuto una maggioranza di 36 su 60 seggi nell'assemblea costituente.

Si è fatto il nome dell'attuale ministro della difesa, generale José Guillermo Garcia, come possibile candidato delle destre alla carica di presidente, ma le voci sono state seccamente smentite da un portavoce di «Conciliazione Nazionale».

La Dc, da parte sua, oltre a sondare il terreno per un eventuale patto con i militari, ipotizza la realizzazione di una nuova giunta civile-militare che sappia garantire la coesistenza dei partiti conservatori.

Da parte della destra, tuttavia, l'appello di Duarte per un governo di conciliazione nazionale è stato finora completamente ignorato.

Anche i militari, che ieri si sono riuniti per valutare i risultati delle elezioni e mettere a punto la loro strategia politica, considererebbero impraticabile una alleanza con la Dc.

Intervenendo a un grande raduno popolare, Duarte ha fatto, ieri pomeriggio, la sua prima apparizione pubblica dopo la votazione per l'assemblea costituente: «Il paese — ha detto — è accorso alle urne per votare e per sostenere la soluzione prospettata da noi democristiani. Ma c'è ancora qualcuno che sembra non aver capito questo messaggio, e sta commettendo degli errori che potrebbero mettere in pericolo la stessa stabilità del paese».

«500 mila voti — ha proseguito il leader democristiano — non possono essere ignorati. Non posso lasciare il mio popolo nell'incertezza e nella confusione: il mio dovere è di indicare la strada da seguire, non di attendere e vedere quel che succede. Debbo essere in prima linea. Siamo la prima forza politica del paese: che nessuno lo dimentichi».

Intanto, continuano i combattimenti tra i guerriglieri di sinistra e le truppe regolari.

Joanne Omang
del «Washington Post»

Nel ricordo dei lunghi anni di preziosa collaborazione dell'amico

DOTT.
Marcello Barbo

addolorati si associano al lutto della famiglia FRANCESCO ed ENRICO TERRILE, ALFREDO DESCHMANN.

Trieste, 2 aprile 1982

Il 3 aprile ricorre il IX anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordiamo con immutato affetto. Una S. Messa verrà celebrata il 2 aprile alle ore 18.15 nella chiesa di via Carsia.

ERMINIO GORUPPI
e il figlio MASSIMO

Trieste, 2 aprile 1982

Nel VII anniversario della scomparsa di

Bruna Flora

la ricordano con immutato affetto i suoi cari.

Trieste, 2 aprile 1982

Nel VII triste anniversario della scomparsa della piccola

Gabriella Marino

i genitori, la sorellina, i nonni e zii La ricordano con affetto.

Trieste - Monza, 2 aprile 1982

Nel X anniversario della scomparsa di

Giuseppe Saina

la moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

Il giorno 30 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro

Pilade de Guarrini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'angosciata moglie MARY cognati nipoti cugini e parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 1982

Amministratori, dipendenti e collaboratori della PANFILLI ING. E. G. & FIGLIO s.p.a. partecipano profondamente addolorati al lutto per la scomparsa di

Pilade de Guarrini

consigliere d'amministrazione della società, che per oltre quarant'anni e sino all'ultimo giorno ha dedicato ad essa la sua appassionata attività.

Prendono parte:
— famiglia BIGOTTO
— GUIDO CARRA
— MILVIA e NUCCIO DAGNELLO
— GIGLIOLA e RENATA PALLARI
— ARTURO ed EDITTA PASCHI
— LEO e PAOLA PASCHI
— ARTURO e ANNAMARIA ZANCAN

Trieste, 2 aprile 1982

Piangono il loro fraterno amico GIUSEPPE, SIGRID PANFILLI e figlie.

Bressanone, 2 aprile 1982

Affettuosamente vicini a MARY nel ricordo di

Pilade

GIORGIO, LAURA e MICHELE

Trieste, 2 aprile 1982

Partecipano al lutto i cugini FABIO MARELLI e figli GUIDO e AMALIA CANTONI, CLAUDIO e CLELIA CANTONI, EZIO CANTONI e figli, zia SILVIA, LAURA MAURI.

Trieste, 2 aprile 1982

Nessuno muore finché vive nel ricordo di chi lo ha conosciuto, famiglia RECH.

Trieste, 2 aprile 1982

Partecipano al lutto il dott. GIULIO e DINA SIMONIS.

Trieste, 2 aprile 1982

Partecipo con commozione al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico

Pilade de Guarrini

GIOVANNI FICICH

Trieste, 2 aprile 1982

Partecipano al lutto OSCAR HALIGOGNA e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

Munita dei conforti religiosi è spirata serenamente

Maria Copi

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI, la cognata STEFI, la nipote NADIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. MANLIO VILLANI, ai medici, al personale infermieristico del I Lungodegenti per le cure prestate alla cara Estinta, nonché a suor BRUNILDE e a don MARIO per l'assistenza spirituale.

I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

Dopo lunga malattia, il 30 marzo è serenamente spirato il nostro caro

Paolo Macrì

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli PIERPAOLO e PATRIZIA, la sorella ROSETTA e i parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 1982

Partecipano al lutto le famiglie: DELL'OSTE, MELONI, MINDOTTI, PIOL.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

È venuta a mancare al nostro affetto

Giovanna Comparich ved. Missi

Ne danno il triste annuncio i figli CARMELA ed ETTO, la nuora LISETTA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 3 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Monfalcone,
2 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Margherita Rampas

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 aprile 1982

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa di

Lucio Fragiacomo

la moglie LOREDANA, la piccola SAMANTA e i suoi cari lo ricordano con molta nostalgia.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

Il primo corr. in Genova dopo un'esistenza dedicata con slancio e generosità alla famiglia e al lavoro, è prematuramente scomparso il

DOTT. ING.
Marcello Chinaglia

già direttore
dello stabilimento Italsider
di Trieste

Angosciati lo annunciano la moglie SILVIA CODA, i figli CARLO ed ELENA con RENATO, il fratello VITTORIO con NANNELLA e figli, le cognate RAFFAELLA e GIORGINA CODA con i figli, le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 8.15 nella chiesa parrocchiale di S. Pio X.

Genova, 2 aprile 1982

Il Direttore, i dirigenti e i dipendenti tutti dello Stabilimento Nuova Italsider di Trieste partecipano addolorati alla grave perdita che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.
Marcello Chinaglia

per lunghi anni direttore dello Stabilimento di Servola.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Radin

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ROSA, i figli MARIA e FIORENZO, la nuora, il genero, nipoti, sorelle, fratelli e i cognati.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— la nipote LINA con il marito VIRGILIO e la figlia FULVIA
— la cognata ANGELA
— la famiglia SVIGELJ.

Trieste, 2 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— LUCY e GIORGIO, ROSSELLA e ROBERTO e rispettive famiglie
— DORIANA e ROBERTO CIVIDIN.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

Il giorno 31 marzo si è spenta serenamente

Virginia Stoka ved. Zerini

di anni 95

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANITA con il marito AUGUSTO ANDRIOLO, il genero EMILIO PARENZAN, i nipoti ROMANO VISINTINI, LUCIANA e GIUSEPPE LEUZZI, SERGIO e ADELIA ANDRIOLO, REMIGIO ed IDA PARENZAN, i pronipoti FABIA, CLAUDIA, SILVIA, SUSANNA, PAOLO e FRANCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

È mancata al nostro affetto

Maria Carmela Gentile ved. Frittoli già ved. Ricci

Lo annuciano con profondo dolore i figli LINO, ROSETTA (assente), REMIGIO, ANGELO, le nuore, i nipoti, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 3 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Noumea,
2 aprile 1982

---

†

È mancata la nostra cara

Maria Germek ved. Padovan

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote e le sorelle.

Un particolare ringraziamento al prof. TAGLIAFERRO, al dott. BANELLI e al personale tutto dell'IGEA.

I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1982

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro marito e padre

Dante Menegazzi

ringraziamo il comando dei vigili urbani e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

La moglie e la figlia

Trieste, 2 aprile 1982

Nel decimo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Salomone Walter Del Giglio

con accorato rimpianto lo ricordano

la moglie e i figli

Trieste, 2 aprile 1982

Nel X anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonia (Neti) Gropazzi

le figlie, il genero, il nipote la ricordano sempre a quanti le vollero bene.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eva Budica ved. Lonzar

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA, BIANCA, NERINA e MARIA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. LUCIO PARMA.

Un grazie particolare alle signore LAURA, ENRICHETTA e alla nipote ANITA per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1982

Alle figlie ed a chi L'ha amata La ricordano: ELY, KATIA e ALDO TERPIN.

Trieste, 2 aprile 1982

Partecipano al dolore:
— AURELIA MINCA
— SPARTA e MARIO RENOSTO

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

Il giorno 31 marzo si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Luigia Fortuna ved. Rebetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARCELLO, LIVIO e LUCIANA, le nuore, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 3 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1982

Partecipano al dolore:
— famiglie BALLARIN

Trieste, 2 aprile 1982

Vicini a LUCIANA gli amici:
— MALALAN
— PACHER
— DI BENEDETTO
— BENETTON
— CANEVA
— BONALDO

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

È mancata al nostro affetto

Giustina Martini ved. Mahne

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e ADA coi generi FABIO e MICHELE, i nipoti FRANCESCO, NICOLA, CRISTINA ed ELISABETTA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. SVAGHEL.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1982

Prendono parte al lutto:
— OLGA SERIANI e MARIA COCEVAR
— famiglia VICIG

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

Il giorno 29 marzo è spirata serenamente

Argia Heiland ved. Savin

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i cugini FLAVIA, PAOLO e NADA (assente).

Un grazie di cuore ai signori LAURA e MARIO ZACCARIA per le amorevoli cure prestatele.

Si ringrazia il Prof. ENRICO TAGLIAFERRO e tutto il personale medico ed infermieristico della Clinica IGEA.

Trieste, 2 aprile 1982

Si associa al dolore di PAOLO la famiglia VOCCA.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mintrone ved. Lupo

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, e nipoti.

I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 aprile 1982

Le famiglie ZIAN e RANDINO prendono parte al lutto.

Trieste, 2 aprile 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Santa Machnich ved. Coverlizza

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i figli, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Melbourne,
2 aprile 1982

ANNIVERSARIO

2-4-1980 2-4-1982

Nel II anniversario della morte di

Wanda Millo in Fatur

il marito e la mamma la ricordano a quanti l'hanno conosciuta ed amata.

Trieste, 2 aprile 1982

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

Continuaz. dalla 9.a pagina

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE '81, Fulvia coupé, A 112 E, Fiat X 1/9 Five Speed '80, 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, 131 1.3/1.6, 132 1.6/1.8, Alfetta '75, Giulia 1.3, Alfasud TI, Visa Super, GS 1015, furgone Dyane, R 5 TL, Ford Fiesta 1.1, Escort 1.3, Taunus 1.3, Peugeot 304 diesel, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/S/TI, 1307 S, 1308 GT, Horizon LS/GLS, Matra Bagheera '77, Talbot 1.6 TI '81, Solara 1.3, 1.6 SX '81. 972/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 500 perfetta, 127, 128, 124, Ritmo 1300, A 112, Alfasud, Giulia 1300, Lancia HPE, Audi 80, Citroen GS, CX, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Renault 15 coupé, 18 GTL, Sunbeam 1000, Renault 5 TL perfetta, Simca 1000, Rally 1, 1301, 1100. 7/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Vendita vetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipo. Occasioni: Autobianchi A 112 Elegant '73 '75 '76 '79, A 112 Abarth 70 Hp '77, Fiat 128 Special '75, 131 Special 1.6 '75 '76, 130 coupé '73, Mini 90 SL '78, BMW 318 '78, 323 i '81, 520 '75, 320 6 c '78, 520 6 c '80, VW Golf 1100 GL '79, VW Maggiolino '73, Alfetta 1.8 '74, Duetto 1600 spider '74, Renault 14 TS '81, Mini De Tomaso '80, Citroen Visa 650 '80, moto Honda 400 '80. 966/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232: Kadett, Ascona '76, Rekord 1.7, Ford Escort, Fiesta, Simca ES 5 p, furgonetta, Giulia NS '77, Peugeot 304 '78, R 14 '79, Fiat 127, 128, 124, 125. 3564/14

AUDI 60 familiare vendo 450.000. Telefonare 790656. 3622/14

AUTOSALONE Furio Girometta, punto vendita Renault vende auto usate di tutte le marche. Via Franca 4/2, tel. 750749. 3478/14

A 112 1.100.000, 127 1.300.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 3538/14

BMW 320 6 cilindri 1980 superaccessoriata vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

CAMIONCINO centinato OM 40 35 q 1977 pat. B, OM 50 con gru due tonnellate 1975, corrieretta Tigrotto 25 posti 1970, gru Ornig 7 tonnellate, sollevatore 12 q e 25 q benzina e diesel, Ford Transit pullmino 15 posti '76 e camioncino Volkswagen '77. Tel. 231193. 7/14

CONCESSIONARIA Porsche vende 924 Turbo 1980 marrone. Visibile Severo 124, tel. 573173. 5/14

FIAT Ritmo 60 CL 1980 28.000 km perfetta accessoriata privato vende. 0481/46693. 249/14

HONDA CX 500 accessoriata 12 km vendesi 3.400.000. 942232 - 410505. 3544/14

HONDA 500 Four motore nuovo accessoriata vendesi 1.400.000. 410505 - 942232. 3544/14

MINI Minor 450.000, Simca 1100 380.000, Renault R 6 550.000 vendo. Tel. 793578. 3538/14

PEUGEOT 305 SR 1979 tetto apribile vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

PULLMINO Volkswagen 9 posti '79, bianco, come nuovo vendo 5.500.000. Tel. 569529 ufficio. 3583/14

RENAULT 5 Alpine nera, 41.000 chilometri, dicembre '78 vendo 5.500.000. Tel. 569529 ufficio. 3583/14

SUPEROCCASIONI da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173: Golf GL 1981, Golf GTI 1979, Golf 5 porte 1977, R 5 TL 1972, Dyane '79, 2 CV 1979, R 14 TS 1979, R 4 1980, Kadett City 1977. 5/14

VENDESI Fiat 500 F buone condizioni, occasione. Telefonare 0481/82746. 219/14

VENDO Fantic Motor 4M anno '71. Ore 14-15 tel. 724615. 3577/14

VENDO o permuto con roulotte 5 metri Lancia Gamma 2000 anno 1977, km 33.000 originali. Tel. 820221. 6/14

VENDO Suzuki 425 E come nuova luglio '79. Telefonare ore pasti 829083. 6/14

127 '79 '80 bellissime in garanzia vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 3583/14

500 e 126 riverniciate vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 3583/14

500 L 650.000, 128 familiare 1974 1.300.000 vendo. Tel. 793578. 3538/14

15 Roulotte nautica, sport

BATTELLO pneumatico 5 metri, telecomandi come nuovo privato vende. Tel. 0481-46693. 249/15

EVINRUDE 25HP 521 cc 1977 gambo lungo con telecomando, antifurto elica scorta tutto perfette condizioni vendo 900.000. Telefonare serali 569804. 3615/15

URGENTEMENTE vendo Pilotina vetroresina 7 metri accessoriata, roulotte Roller 4.60, 0481-72328. 253/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

CERCA appartamento o monolocale adiacenze università studentessa III anno. Telefonare 0434-76024. 3291/18

CERCASI appartamento in affitto 100 mq circa per padre e figlio anche da mettere a posto massimo, 250.000 mensili. Telefonare 773122. 3518/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi contratto a termine non residenti. Telefonare 61056. 3617/19

20 Capitali Aziende

A.G. ARTICOLI regalo bomboniere, altre licenze cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3339/20

A.G. DROGHERIA vasta licenza cedesi 15.000.000 compreso merci. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3339/20

AUTORIMESSA recente costruzione 2000 metri quadri vendesi. Telefonare n. 755220. 3507/20

DROGHERIA bella interessante mq 60. Tel. 793046, orario negozio. 3545/20

DROGHERIA profumeria-bigiotteria forte lavoro, vendesi causa malattia. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 957/20

FARMACIA Trieste città o provincia acquisto contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42-H, 34100 Trieste. 3510/20

MUGGIA negozio abbigliamento, licenza IX cedesi causa trasferimento. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 957/20

OCCASIONE bellissima boutique centralissima, tabelle IX X XIV efficiente cedesi. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 957/20

OCCASIONE negozio oreficeria-orologeria avviato mq 35 vendesi causa vecchiaia. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 957/20

VENDESI a Grado negozio frutta-verdura bene avviato. Telefonare ore pasti allo 0431-96237. 050609/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ARTIGIANO cerca da privato in Trieste appartamento medie dimensioni, tel. 772347, ore bottega. 124/21

CAUSA trasferimento cerco tramite privato appartamento in Trieste 60-75 mq casa decorosa. Tel. 0481-470661 ore pasti. 124/21

PRIVATO acquista appartamento tre stanze cucina bagno pagamento contanti. Tel. 768744. T.A. 167/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 frazionabili altezza 7 metri. ALTRI varie grandezze HORTIS - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

A.C. GHIRLANDAIO appartamento libero camera, grande cucina arredata, doccia, wc, veranda, autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

A.C. BARRIERA libero camera cucina wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3361/22

A. FORNI Avoltri vicinanze Sappada impresa vende appartamenti bicamere cucina servizi soggiorno ripostiglio terrazze cantina garage riscaldamento autonomo terreno circostante. Prezzo bloccato 65.000.000, ampie dilazioni nei pagamenti consegna estate 1983. Per informazioni telefonare 0433-72107 ore 14 in poi. 050600/22

ACIT. tel. 68810 zona FABIO-SEVERO alta vendesi casa 140 su due piani 900 mq terreno progetto approvato per ristrutturazione. 924/22

ACIT tel. 68810. ATTICO centralissimo soggiorno cottura letto bagno ampia terrazza vendesi. Prezzo conveniente. 924/22

ACIT tel. 68810. DUINO vendesi appartamento in palazzina ampio soggiorno cucina letto bagno. 924/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 per investimento lungo termine convenientissimo appartamento signorile occupato. 3490/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via Udine bella casa epoca ascensore 105 mq autoriscaldamento adatto abitazione ufficio 70.000.000, altro simile zona Roiano. 3490/22

APPARTAMENTO Romagna libero 4 camere cucina poggioli posto macchina vendo. Tel. 631793. 3608/22

BONZANINI vende Viale Sanzio magazzino 750 mq edificazione recente altezza media m. 5 accesso anche motrici. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Torrebianca appartamento ristrutturato palazzo epoca I piano tre camere camerino cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 631792. 3387/22

BONZANINI vende Ghirlandaio palazzo recente due camere cucina bagno ampio poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 631792. 3387/22

CASA MIA vende bellissime villette schiera 3 stanze salone cucina tavernetta doppi servizi terrazze giardinetto posto macchina rifiniture accurate pronta consegna prezzi interessanti possibilità mutui. XXX Ottobre 3, 68858. 3590/22

CASA MIA vende in signorile palazzo epoca salone 2 stanze stanzino grande cucina bagno poggiolo autoriscaldamento metano ascensore, 70.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 3590/22

CASA MIA vende Roiano moderno 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli tutti confort valore 75.000.000 nostro prezzo 45.000.000 perché affittato. XXX Ottobre 3 - 68858. 3590/22

CASA MIA vende appartamenti 1-2-3 stanze cucina servizi da 16.000.000-22.000.000-28.000.000-35.000.000, varie zone. XXX Ottobre 3. 68858.

CASA MIA vende Bellosguardo moderno spazioso luminoso 3 stanze, cucina bagno poggiolo veranda; altri simili stessa zona. XXX Ottobre 3, 68858. 3590/22

CASETTA schiera salone cucina tre stanze vendesi Opicina 40% mutuo. Telefonare 227228. 3600/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18, via Bellosguardo libero signorile salone 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi cantina posto macchina parco condominiale 141.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 piazza Carlo Alberto libero recente saloncino 2 camere cucina servizio balcone cantina 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 viale XX Settembre appartamento libero di 270 mq, circa adattissimo uso ufficio con riscaldamento autonomo prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 viale Campi Elisi libero soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 54.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Roiano 2 camere cucina servizio riscaldamento autonomo 18.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende libero paraggi S. MICHELE, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, 40.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3575/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GALLERIA occupato, 3 stanze, cucina, servizi, ripostiglio 29.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3575/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via dell'ISTRIA stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, parcheggio macchina, 39.900.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3575/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari zona BARRIERA mq 140 3 fori, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3575/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, rinnovato 45.000.000 S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 3575/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OPICINA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore in palazzina moderna. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3575/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento via PENDICE SCOGLIETTO due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta S. Lazzaro 10. Tel. 61712. T.A. 168/22

LIGNANO Pineta vera occasione vicinanze mare in nuovo piccolo residence appartamentino vendesi: soggiorno-cottura, bicamere, bagno, balcone, giardino 55.000.000 dilazionabili mutuo Iva 2%. Tel. 049-751954 ufficio 049-755031 pasti. 82/22

MONFALCONE centro privato vende appartamento soggiorno 2 camere cucina, bagno. Telef. 0481-72269 orario negozio. 252/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende occupati 1, 2 letto da 26.000.000 in poi. 256/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende seminuovo 2 stanze 43.000.000. Tel. 41569. 256/22

PRIVATO vende appartamento Rozzol stanza stanzetta cucinino tinello poggioli autoriscaldamento 45.000.000. Tel. 911168. 3232/22

PRIVATO vende rustico quadrilocali servizi vigneto orto cantine, posizione collinare. Prezzo competitivo. Telefonare 0432/44689. 96/22

ROIANO appartamento 3 stanze cucinino tutti confort vendesi casa seminuova, camera cameretta cucina viale XX Settembre libero 20.000.000, altro piazza Garibaldi 2 camere cucina poggiolo con riscaldamento 36.000.000. Tel. 793090. T.A. 137/22

ROSSETTI buono stato piano alto 3 stanze cucina biservizi 47.000.000 escluso agenzie. Tel. 60125 - 825582. 6/22

SELLA NEVEA società costruttrice, vende su nuova costruzione, appartamenti. Consegna stagione 1983, prezzi bloccati. Condizioni vantaggiose. Informazioni ore ufficio tel. 041-968288. 07007/22

TERRENO agricolo costruibile in 5000 mq 7000. Vendo telef. 631793. 3608/22

TERRENO agricolo zona S. Anna 3500 mq vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO carsico vendo lotti 2000 mq a L. 3.000. Telef. 631793. 3608/22

VENDESI appartamento con orto S. Dorligo, vendesi appartamento Università. Tel. 228390. 3604/22

VENDESI villa Opicina libera affarone solo a privati mq 2000 giardino alberato n. 400 costruzione recente salone cucina sala pranzo 4 stanze 4 servizi biblioteca, tavernetta garage. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47/N 34100 Trieste. 3632/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera ristrutturata centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Pindemonte stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero San Giacomo due stanze, cucina, wc, doccia, telefonare 730344. Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno con progetto approvato zona Gretta per villino unifamiliare telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa in costruzione Conconello da rifinire telefonare 730344 Gallina 4. 941/22

VIA Dell'Istria vendesi camera cucina wc occupato vera occasione. Tel. 766676. 19/22

VIA Milano vendesi libero buone condizioni 100 mq possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

VILLETTA carsica Opicina salone 2 stanze cucina abitabile 2 servizi camerino giardino garage vendesi. Tel. 766676. 19/22

Z. GIULIA luminosissimi 90 130 mq liberi 39.000.000 o 58.000.000. Tel. 64266. 6/22

Z. PIANO alto signorile cucina salone bicamere biservizi. Tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

Z. VILLA come primingresso Prosecco in stile moresco 2 piano cucina 6 vani mansarda taverna garage giardino occasionissima. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

23 Turismo e villeggiature

LIGNANO Pineta appartamento ammobiliato 5 letti, fronte mare affittasi telefonare 0481/40892. 258/23

PASQUA sugli sci, dove? Hotel Cristallo. La Villa, Val Badia (Bolzano). Disponibilità dal 9-4 in poi. Tel. 0471-83162. 149430/23

26 Matrimoniali

A.G.I. troverete serie amicizie scopo matrimonio 040-755895, 761142, 0431-31567. 3459/26